UniCredit

Ascoltare, capire, rispondere.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2013

15 years UniCredit

UniCredit

In continuità con lo scorso anno abbiamo scelto di esprimere il nostro modo di fare banca mediante storie quotidiane di relazione con i Clienti o di innovazione nei nostri prodotti e servizi, espresse direttamente dalla voce dei nostri colleghi e sintetizzate in poche parole chiave.

Ogni parola ci apre un mondo: è il mondo delle storie concrete di chi desidera fare la differenza e generare un impatto positivo, offrendo benefici tangibili e soluzioni concrete.

Il modo di raccontarle è semplice e diretto, illustrato creativamente con oggetti di uso comune che offrono qualcosa in più ed aumentano il senso di impegno della banca nel fornire la giusta risposta per la soddisfazione del Cliente.

Per noi in UniCredit questa attitudine all'ascolto, al dialogo, alla risposta semplice, chiara e diretta sono elementi fondamentali del nostro essere banca commerciale. Una banca che si impegna per contribuire concretamente al benessere economico e sociale dei Clienti e delle comunità in cui è presente.

Ci auguriamo che questo dialogo basato sulle parole della vita di tutti i giorni possa continuare ogni giorno con tutti voi.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2013

Collaborare

Più efficienza, maggiori risultati.

Un Cliente storico di UniCredit era detenuto dal 2008 da un fondo americano di private equity. La società ha storicamente registrato dei risultati molto positivi e, dopo quattro anni, l'azionista di riferimento ha cominciato a valutare la migliore strategia per realizzare il proprio investimento. È stata un operazione molto complessa che ha visto la collaborazione di molti team di UniCredit che hanno agito di concerto come un'orchestra con l'unico fine di soddisfare tutti i Clienti coinvolti. Il nostro intervento ha permesso di supportare tutti i potenziali compratori e di concludere così l'operazione **in tempi brevissimi** confermando il supporto della Banca anche sotto il nuovo azionista, anch'esso Cliente chiave di UniCredit. Il fondo americano ha realizzato **un investimento di grande successo**. Un'unica operazione, più Clienti soddisfatti. Collaborare per un unico obiettivo dà buoni frutti.

CIB Financial Sponsor Solutions - ITALY

Indice

Introduzione 5
- Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2013 7
- Lettera del Presidente 8
- Lettera dell'Amministratore Delegato 10
- Profilo del Gruppo UniCredit 12

Strategia e risultati 19
- Principali risultati del 2013 20
- Nota alla Relazione e al Bilancio 21

Relazione sull'andamento della gestione 25
- Principali dati del Gruppo 26
- Schemi di bilancio riclassificati 28
- Evoluzione trimestrale 30
- Confronto quarto trimestre 2013/2012 32
- Risultati per settore di attività 33
- Dati storici del Gruppo 34
- L'azione UniCredit 35
- Risultati del Gruppo 36
- Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 46
- Altre informazioni 51
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 57

Corporate Governance 61
- La struttura di Governance 62
- Executive Management Committee 76
- Group Management Team 78

Bilancio consolidato 81
- Schemi di bilancio consolidato 83
- Nota integrativa consolidata 93
- Allegati 449

Attestazione 465

Relazione della Società di revisione 469

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Capire

Le esigenze del Cliente e rispondere velocemente.

"Ricevo una chiamata da un Cliente appena acquisito perché i dipendenti della sua azienda non riescono a ritirare denaro in contante agli sportelli automatici. Volevo risolvere il problema al più presto, così una sera sono andato a controllare di persona e ho notato che il Cliente stava usando la carta dal lato sbagliato. Gli ho mostrato come prelevare dal lato giusto. Mi è però sorto un dubbio, ero sicuro che i nostri ATM permettessero di inserire la carta da entrambi i lati, ho chiamato quindi la società a supporto dei servizi bancomat affinché mi aiutasse a risolvere il problema. In questo modo **la segnalazione di un Cliente è andata a vantaggio di tutti**."

Sergey Chekhonadskikh
ZAO UniCredit Bank Ekaterinburg - RUSSIA

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2013 **7**
Lettera del Presidente **8**
Lettera dell'Amministratore Delegato **10**
Profilo del Gruppo UniCredit **12**
Profilo 12
Focus 14
Il nostro approccio 16
15 anni di UniCredit 17

Facilitare

Per trovare una soluzione e rendere tutto più semplice.

"A causa di un disguido interno, un mio Cliente riceve i fondi per pagare gli stipendi mensili ai dipendenti con due giorni di ritardo. Sono dispiaciuto e cerco di fare il possibile per trovare una soluzione. Chiedo aiuto ai miei colleghi e insieme troviamo una risposta: compensiamo i due giorni di valuta persi anticipandoli nell'accredito dello stipendio del mese a venire.
Il Cliente mi ha telefonato ringraziandomi per aver risolto il disguido in poco tempo. Abbiamo così dimostrato di essere **una banca con cui è facile trattare**."

Peter Tschöp - Financial Institutions Group - CIB Global Division
UniCredit Bank Austria

Cariche sociali e Società di revisione

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	**Presidente**
Candido Fois	**Vice Presidente Vicario**
Vincenzo Calandra Buonaura Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	**Vice Presidenti**
Federico Ghizzoni	**Amministratore Delegato**
Mohamed Ali Al Fahim Manfred Bischoff Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Francesco Giacomin Helga Jung Marianna Li Calzi Luigi Maramotti Giovanni Quaglia Lucrezia Reichlin Lorenzo Sassoli de Bianchi Alexander Wolfgring Anthony Wyand	**Consiglieri**
Gianpaolo Alessandro	**Segretario**

	Collegio Sindacale
Maurizio Lauri	**Presidente**
Giovanni Battista Alberti Cesare Bisoni Enrico Laghi Maria Enrica Spinardi	**Sindaci Effettivi**
Federica Bonato Paolo Domenico Sfameni Beatrice Lombardini	**Sindaci Supplenti**
Roberto Nicastro	**Direttore Generale**
Marina Natale	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma
Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano
Capitale sociale euro 19.682.999.698,27 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Lettera del Presidente

GIUSEPPE VITA
Presidente

“Il nostro obiettivo è sostenere l’economia e contribuire efficacemente a potenziare la crescita dell’Europa.”

Cari Azionisti,

nel corso del 2013, il mio primo anno interamente vissuto nel ruolo di presidente di UniCredit, sono stato molto colpito dal livello di solidità che la banca ha saputo confermare e che ci ha messo nelle condizioni di poter compiere scelte coraggiose. È una posizione raggiunta grazie alla forte motivazione delle nostre persone e all’eccezionale capacità di operare in Europa. Un lavoro eccellente, svolto in un difficile contesto macroeconomico. Adesso iniziamo a intravedere i primi segnali di ripresa che saranno per noi un’ulteriore spinta a rafforzare il nostro profilo di primaria banca commerciale europea.

UniCredit Tower, la nuova sede della direzione generale del Gruppo a Milano, è un simbolo che ben rappresenta le nostre aspirazioni per il futuro. Ci tengo a sottolineare che il trasferimento presso l’edificio più alto d’Italia non è stato fatto per immagine o prestigio, ma per ragioni molto più pratiche: unire le nostre persone in questa nuova struttura – peraltro non di nostra proprietà – ci ha permesso, allo stesso tempo, di risparmiare cifre importanti, di migliorare l’efficacia del nostro lavoro e di ridurre il nostro impatto ambientale.

La cerimonia di inaugurazione di UniCredit Tower dello scorso 11 febbraio è stata anche l’occasione per celebrare il 15° anniversario della costituzione del Gruppo. Un motivo più che valido per fare una riflessione su come siamo cambiati, evolvendoci da tipica banca tradizionale italiana a primaria istituzione europea. In questi anni, abbiamo affrontato la sfida dell’integrazione Europea considerandola come un’opportunità e abbiamo compiuto scelte importanti che ci hanno permesso di competere in un settore finanziario in continua evoluzione.

Nel corso del 2013, dalla più piccola filiale fino al vertice dell’organizzazione, abbiamo introdotto

nuove tecnologie e adottato nuovi modi di comunicare con i clienti. Questi sviluppi fanno parte del naturale processo evolutivo del nostro Gruppo, un processo che ha coinvolto anche alcuni aspetti della nostra governance.
Infatti, durante questo primo anno completo di mandato del Consiglio di Amministrazione, abbiamo continuato a perfezionare la governance di UniCredit con l'obiettivo di aumentare l'efficacia del ruolo del Consiglio e l'efficienza del suo funzionamento. Beneficiando del supporto dei suoi comitati e facendo leva su un idoneo sistema di deleghe gestionali, il Consiglio ha avuto modo, innanzitutto, di concentrare la propria attività sull'analisi di temi strategici, inclusi gli aspetti di business aventi significativa rilevanza. È un'evoluzione che gli ha permesso di svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo che gli è proprio, in coerenza con le prescrizioni normative e regolamentari e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza comunitarie e nazionali.

Tuttavia, la nostra attenzione va oltre i cambiamenti regolamentari del settore finanziario perché, in qualità di banca leader in Europa, il nostro sguardo si rivolge al futuro dell'Unione Europea. Un futuro che deve necessariamente passare attraverso un percorso di ulteriore integrazione, anche sul piano politico. Il mio timore, a questo proposito, è che senza un obiettivo chiaro e un messaggio forte in grado di dare un impulso nuovo al processo di unificazione, il futuro dell'Unione possa essere disseminato di ostacoli. Le elezioni europee di maggio potrebbero, infatti, portare a Bruxelles rappresentanti eletti fra le forze antieuropee e anti-Euro, in conseguenza di una Europa vista come un peso piuttosto che un'opportunità. Se vogliamo invertire questa tendenza, l'Unione ha il dovere di offrire, e perseguire, obiettivi nuovi che rispondano alle esigenze dei cittadini e in particolare delle generazioni più giovani.

Naturalmente, non è compito nostro entrare in questioni di competenza della politica. Nostro compito è, invece, sostenere i clienti e supportare la crescita dell'economia europea. UniCredit è, infatti, in grado di garantire alle piccole e medie imprese locali l'accesso ai mercati di tutto il continente, portando i migliori servizi e le migliori competenze in tutti i suoi territori. E, soprattutto, UniCredit è una delle poche banche europee che può giocare un ruolo centrale nell'integrazione industriale e finanziaria dell'Unione.

Noi europei dobbiamo credere con determinazione nel nostro potenziale collettivo e nel nostro futuro, altrimenti nei prossimi anni sarà il sentimento anti-europeo ad avere la meglio. La nostra speranza è che, tutti insieme, i popoli europei riescano a darsi dei traguardi ambiziosi e a lavorare con determinazione per raggiungerli.

UniCredit si è, oggi, data il suo obiettivo: rilanciare il proprio ruolo di motore dell'economia in quanto solida banca commerciale che contribuisce efficacemente a potenziare la crescita dell'Europa. Per questo motivo, abbiamo investito risorse, energia e volontà al miglioramento continuo della nostra banca, per prepararla ad affrontare il futuro con successo in un panorama finanziario dinamico e in continua evoluzione.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente

Lettera dell'Amministratore Delegato

FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

"La solidità del Gruppo rappresenta oggi una realtà che ci rende pronti ad affrontare le sfide future."

Cari Azionisti,

nel corso del 2013, abbiamo continuato a lavorare per rendere UniCredit una delle banche più solide d'Europa, anche attraverso scelte coraggiose, preservando la robustezza della nostra posizione patrimoniale. Nello stesso tempo abbiamo proseguito l'adozione di misure dirette a migliorare l'efficienza operativa. In questi anni, infatti, abbiamo significativamente aumentato il Core Tier 1 ratio nonché ridotto i costi operativi e gli attivi ponderati per il rischio.

Come ci eravamo preposti, siamo oggi una solida banca commerciale che si trova nella condizione di poter sostenere al meglio l'economia. Pur a fronte di un difficile contesto macroeconomico, UniCredit ha saputo evolversi, diventando una banca innovativa, efficiente e ancora più orientata al cliente.

Tre anni fa, abbiamo deciso di concentrarci sulla nostra attività di banca commerciale, anticipando una tendenza che gradualmente si è poi diffusa in tutto il settore. Molti nostri concorrenti in Europa dichiarano oggi di volersi orientare, a loro volta, verso l'attività di banca commerciale e mirano ad ambiziosi obiettivi di efficienza. Noi questo lo abbiamo già fatto. Abbiamo semplificato i nostri processi per migliorare il servizio offerto e snellito del 30% i livelli gerarchici per essere più agili e veloci. Grazie a questi interventi, i colleghi sul territorio hanno più poteri decisionali e possono compiere operazioni molto più rapidamente.

Stiamo completando la costruzione di un modello multicanale integrato per permettere ai nostri clienti di accedere ai servizi bancari attraverso molteplici modalità di interfaccia. Si tratta di un'evoluzione che trae origine da una più profonda comprensione dei loro bisogni e passa per lo sviluppo di nuovi modi di interazione - abilitati da considerevoli investimenti in tecnologia - che si affiancano e completano la nostra rete di filiali.

Rimaniamo fortemente ancorati al concetto di relazione con i nostri clienti, sia famiglie sia imprese, e continuiamo a investire nella nostra capacità di fornire consulenza qualificata anche attraverso nuovi strumenti e servizi. A titolo di esempio, per le famiglie abbiamo sviluppato il "Bilancio Familiare", uno strumento pensato per aiutarle a fare scelte di spesa e risparmio più consapevoli, mentre ci stiamo specializzando nel supporto alle imprese nei processi di internazionalizzazione e di accesso diretto al mercato dei capitali.

Con le scelte strategiche che abbiamo adottato, in coerenza con le migliori condizioni macroeconomiche attese per il 2014, puntiamo ad aumentare i nostri volumi di credito verso le famiglie e le imprese. Difficilmente si potrà tornare ai volumi di impieghi pre-crisi, ma stiamo facendo tutto il possibile per aiutare le aziende a diversificare le proprie fonti di finanziamento.

Stiamo cominciando a vedere i risultati del nostro lavoro. La soddisfazione della clientela riprende a crescere, riportandosi verso i livelli pre-crisi, anche in Paesi come l'Italia che hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà. Un risultato, questo, che premia il nostro impegno e i nostri investimenti, dandoci fiducia per perseverare in questa direzione.

Internamente, abbiamo continuato a promuovere la diffusione di comportamenti virtuosi, soprattutto sul fronte dell'assunzione e del governo dei rischi.
In particolare, è stata rafforzata la collaborazione fra i colleghi preposti alla gestione del rischio e quelli sul territorio, affinché l'operatività sia coerente con gli obiettivi, le ambizioni e le esigenze del Gruppo e dei clienti.

Con l'anno 2013 possiamo dire che, grazie alle incisive azioni intraprese, abbiamo superato i problemi che vengono dal passato. Tutte le energie possono ora essere dedicate a far crescere il nostro business e a migliorarne la redditività facendo al meglio il nostro lavoro di banca commerciale nei nostri mercati di riferimento.

I nostri obiettivi per il futuro sono ambiziosi. Vogliamo diventare la miglior banca in Europa per la qualità del servizio. Abbiamo l'ambizione di essere leader nella multicanalità e nei prossimi tre anni investiremo in maniera consistente nella nostra piattaforma digitale innovativa. Ci stiamo impegnando per essere più efficaci verso le imprese per affermarci come una delle migliori banche corporate in Europa.

Il nostro percorso si inserisce in un più ampio contesto di mutamenti a livello europeo che vede l'Europa avanzare verso la formazione di una vera e propria Unione Bancaria, il cui completamento porterà a regole comuni fondamentali per il rilancio del settore bancario con sostanziali benefici per l'economia del continente.
In questo senso, considero la prossima Asset Quality Review un'importante occasione per un definitivo momento di trasparenza e di recupero di fiducia e reputazione del settore bancario.

La solidità di UniCredit rappresenta oggi una realtà che ci rende pronti ad affrontare le sfide future, certi che il lavoro fin qui svolto ci darà ulteriore slancio già a partire dal 2014.

Cordialmente,

Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

Profilo

UniCredit opera in 17 Paesi europei con oltre 147.000 dipendenti e più di 8.900 filiali.

UniCredit si caratterizza per una forte identità Europea, un'estesa presenza internazionale e un'ampia base di clientela.

La posizione strategica, sia nell'Europa Occidentale sia in quella Centrale e Orientale (CEE), consente al Gruppo di avere una delle più elevate quote di mercato nell'area.

(i valori monetari sono espressi in milioni di €)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.973
RISULTATO DI GESTIONE	9.172
RISULTATO NETTO	(13.965)

PATRIMONIO NETTO	46.841
CORE TIER 1 RATIO**	10,57%
TIER 1 RATIO**	11,11%
TOTALE ATTIVO	845.838

1. Dati al 31 dicembre 2013. FTE = "Full Time Equivalent": personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Dati al 31 dicembre 2013. I dati includono le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services.

* Dati al 31 dicembre 2013.

** Escluso l'impatto del floor Basilea 1.

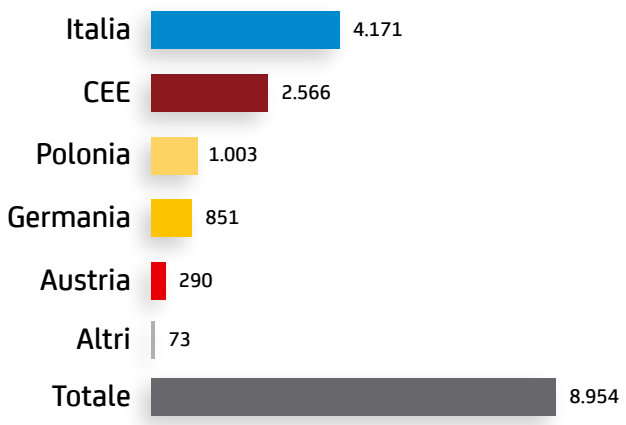
DIPENDENTI[1]

oltre 147.000

FILIALI[2]

oltre 8.900

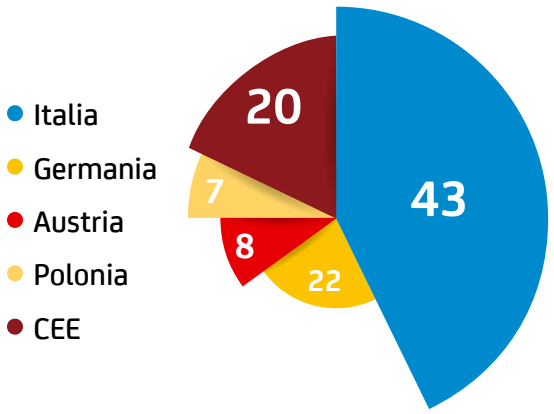
Filiali per Paese[2]



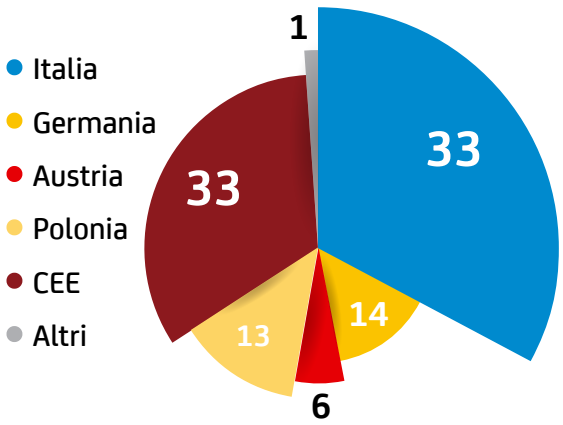
Noi siamo qui*

AUSTRIA
AZERBAIGIAN
BOSNIA ED ERZEGOVINA
BULGARIA
CROAZIA
GERMANIA
ITALIA
POLONIA
ROMANIA
REPUBBLICA CECA
RUSSIA
SERBIA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
TURCHIA
UCRAINA
UNGHERIA

Ricavi per Aree Geografiche* (%)



Dipendenti per Paese[1] (%)



Focus

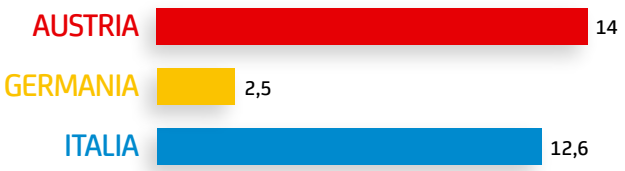
AUSTRIA, ITALIA E GERMANIA

UniCredit ha acquisito una posizione strategica in Italia, Germania e Austria. Con 4.171 in Italia, 851 in Germania e circa 290 filiali in Austria, UniCredit vanta una delle principali reti di sportelli bancari nel cuore dell'Europa. Insieme questi tre paesi rappresentano oltre un terzo del PIL dell'Unione Europea e traggono vantaggi dagli stretti legami con le economie in via di sviluppo dell'Europa Centrale e Orientale.

A seguito dell'introduzione, nell'estate del 2012, del programma di acquisto di titoli denominato Outright Monetary Transactions (OMT) da parte della BCE, il processo di normalizzazione dei mercati è continuato con un graduale ritorno della propensione al rischio tra gli investitori. All'inizio del 2014, la ripresa della crescita nell'area dell'OCSE ha mostrato segnali convincenti, con un buon andamento degli scambi globali. Prevediamo un'accelerazione della crescita nell'Eurozona fino al raggiungimento di una media annua attorno all'1,5% nel 2014 rispetto al -0,4% nel 2013. La Germania dovrebbe essere il motore della crescita, grazie alle migliori prospettive delle esportazioni, a una crescente domanda di investimenti in macchinari e attrezzature e a un certo rafforzamento dei consumi privati; gli stretti legami commerciali intraeuropei dovrebbero poi assicurare che l'effetto positivo si diffonda nella periferia dell'Eurozona. In Italia la ripresa è iniziata, sebbene il ritmo di crescita del PIL sembri destinato a restare modesto, attorno allo 0,7% nel 2014. I principali contributi, secondo le previsioni, arriveranno da un costante incremento delle esportazioni e da un aumento della spesa in conto capitale, pur a fronte di condizioni del credito sempre piuttosto strette, mentre si attendono dati poco brillanti per i consumi privati. In Austria, la ripresa dei mercati per le esportazioni dovrebbe fornire la spinta necessaria all'economia nazionale, sarà però la domanda interna, principalmente sotto forma di investimenti, a costituire il pilastro principale della sua crescita economica nel 2014.

Su un orizzonte medio-lungo, il programma OMT ha contribuito a creare un ambiente più favorevole per i politici affinché si potesse procedere con l'implementazione di riforme strutturali. Tuttavia, il ripristino del meccanismo di trasmissione della politica monetaria rimane la sfida più difficile da vincere per la BCE. L'avanzamento delle riforme strutturali è essenziale per conseguire un livello sufficiente di convergenza macroeconomica e fiscale nell'Eurozona, mentre vengono messi in campo sforzi per costruire un'architettura paneuropea credibile. Questo processo è fondamentale per rafforzare la zona euro, potenziandone la competitività per il futuro. In Italia, la sostenibilità della ripresa dipenderà in larga misura da un'implementazione efficace delle riforme per ripristinare la competitività a lungo termine e ridurre il debito pubblico. Tenendo conto delle riforme già varate in Italia, prevediamo che dal 2015 al 2018 la crescita dell'economia reale possa continuare a un tasso annuo medio attorno all'1% in Italia e all'1,8-1,9% in Austria e Germania.

Quote di Mercato[1] (%)



1. Quote di Mercato per Totale di Crediti verso Clientela (famiglie e imprese non finanziarie) al 31 dicembre 2013.

Fonte: UniCredit, National Central Banks.

L'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Europa Centrale e Orientale), dove dispone di una vasta rete di circa 3.150 filiali.
In questa regione ha una presenza diretta in 15 paesi, in 10 dei quali si trova tra le prime cinque banche.
Attualmente l'Europa Centrale e Orientale rappresenta il 29 percento dei ricavi del Gruppo.
Nei nuovi Stati membri dell'Unione Europea si prevede un continuo miglioramento del quadro economico, sulla scia di una ripresa già visibile per buona parte del 2013. Questo andamento riflette, in parte, un contesto esterno più robusto, che si pone a supporto del segmento industriale e delle esportazioni mentre i paesi dell'Eurozona continuano ad operare in questa regione beneficiando dell'elevato livello competitivo.
Nel 2014 la ripresa dovrebbe rispecchiarsi in maniera più evidente nella domanda interna. Dopo un processo pluriennale di consolidamento fiscale, il peso sulla crescita, da questo fronte, dovrebbe decisamente attenuarsi ed alcuni paesi potrebbero beneficiare di un impulso positivo.
I tassi del debito pubblico restano considerevolmente al di sotto della media delle economie avanzate e, in molti casi, i mercati occupazionali si sono stabilizzati.

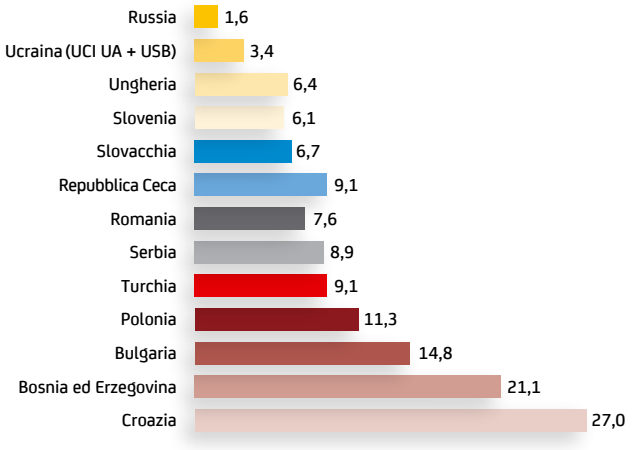
La politica monetaria resta eccezionalmente accomodante in tutta l'area e un rialzo dei tassi è atteso solo in forma graduale. L'avanzamento dell'Unione bancaria dovrebbe portare effetti positivi sugli stati che sono entrati più recentemente a far parte dell'Unione Europea, mentre, in molti paesi, il credito si pone maggiormente in favore della domanda interna.
Per l'anno in corso prevediamo una crescita del PIL attorno al 2% in diversi dei nuovi Stati membri dell'UE.

Le difficoltà appaiono, invece, più marcate almeno nel breve periodo per Turchia e Russia. Dopo anni all'insegna della crescita, in Turchia la spinta dovrebbe frenare, in risposta all'incertezza sul piano politico. Si evidenzia anche un rallentamento degli afflussi di capitali esteri, in parte innescato dalla politica di progressiva riduzione degli stimoli monetari promossa dalla Fed. Di contro il buon andamento del settore industriale e delle esportazioni produce benefici come sta accadendo per i nuovi Stati membri dell'UE.

La Russia prosegue nella manovra di stabilizzazione dei prezzi per l'energia. Un processo a cui contribuiscono la rafforzata flessibilità della moneta nazionale, cospicue riserve in valuta estera e i miglioramenti delle azioni tese a contrastare l'inflazione. In queste condizioni la crescita del PIL reale nel prossimo biennio sarà sottotono rispetto al passato, pur rimanendo di segno positivo.

In un'ottica di medio-lungo termine, riteniamo che nella maggioranza dei paesi CEE il miglioramento del tenore di vita proseguirà. La crescita è infatti sostenuta da costi del lavoro competitivi, da mercati del lavoro flessibili e da una graduale ripresa degli investimenti esteri.

Quote di Mercato[2] (%)



2. Quote di Mercato per Totale Attivo al 31 dicembre 2013.
Le Quote di Mercato per Azerbaigian non sono disponibili.
Fonte: UniCredit Research, UniCredit CEE Strategic Analysis.

Il nostro approccio

Il contesto in cui ci troviamo ad operare impone una nuova sfida, ossia rilanciare il ruolo della banca come motore dell'economia reale capace di rispondere ai bisogni della società nel rispetto di una gestione sana e sostenibile.

È una sfida che stiamo affrontando con l'impegno a sviluppare soluzioni basate su una prospettiva multi-stakeholder di lungo termine in tutte le aree in cui operiamo:

- attività di banca commerciale, investendo nel miglioramento delle nostre competenze e del nostro modello di business per essere più vicini ai nostri clienti;
- attività di cittadinanza d'impresa, utilizzando al meglio le nostre competenze per aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema economico nonché preservare le risorse naturali;
- iniziative filantropiche, promuovendo iniziative che travalicano la sfera di competenza tipica della banca ma che, soprattutto in particolari periodi di crisi, contribuiscono al benessere sociale in risposta ai principali bisogni del territorio.

Essere una banca vincente nell'attuale contesto, infatti, significa affrontare le questioni economiche, sociali e ambientali sia nella definizione della strategia sia nell'operatività quotidiana.

È un approccio che fa leva, innanzitutto, su un cambiamento culturale che sta alla base del nostro modello di servizio e che non può prescindere da una corretta gestione del rischio. Stiamo rafforzando la cooperazione tra strutture di business e funzioni preposte alla gestione del rischio al fine di sviluppare soluzioni coerenti con gli obiettivi, le ambizioni e i bisogni del Gruppo e dei nostri clienti.

La gestione del rischio è, infatti, il perno del nostro business e la profonda conoscenza dei nostri clienti è fondamentale per capirlo e gestirlo al meglio.

Nell'ottica di costruire relazioni sempre più solide con i nostri clienti, abbiamo completato la semplificazione dei processi operativi e dato un maggior potere decisionale a livello di singolo Paese, per essere sempre più rapidi nel rispondere alle esigenze dei nostri clienti.

È un'azione che è stata accompagnata – e lo sarà ancora – dalla ricerca di un livello sempre più elevato di efficienza operativa. L'evoluzione tecnologica sta cambiando l'interazione con i clienti ed è pertanto nostro dovere sfruttare le opportunità insite nella multicanalità per sviluppare nuove relazioni con i clienti.
La propensione ad innovare, infatti, è una priorità di UniCredit. Vogliamo adottare un modello di banca multicanale completamente integrato, che combini i canali tradizionali con quelli digitali. Un modello in cui la filiale rimarrà al centro, soprattutto per i momenti di relazione personale che si basano sul dialogo diretto, ma a cui verranno affiancati con crescente intensità i nuovi canali su cui stiamo investendo.

Questo approccio origina dalla comprensione delle legittime aspettative dei nostri stakeholder: il dialogo con i nostri interlocutori si conferma, infatti, elemento imprescindibile di orientamento del nostro modo di operare per generare valore duraturo e supportare lo sviluppo dei territori in cui operiamo.

La forte presenza territoriale è una caratteristica intrinseca del nostro Gruppo che affonda le radici in una storia caratterizzata da banche con un presidio locale molto forte. Un Gruppo che quindici anni fa, con lungimiranza, ha gettato le basi per intraprendere quel percorso di crescita geografica e diversificazione di business che ne ha caratterizzato l'evoluzione fino a farne, oggi, un punto di riferimento per l'Italia e la stessa Europa.

15 anni di UniCredit

1999

Nascita del Gruppo UniCredito Italiano
Fusione di sette banche italiane: Credito Italiano, Rolo Banca 1473, CariVerona, Banca CRT, Cassamarca, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Cassa di Risparmio di Trieste.

Inizia la crescita internazionale del Gruppo con l'acquisizione di Bank Pekao SA in Polonia.

2000

Crescita geografica ed espansione del business
Espansione nei mercati in via di sviluppo. Acquisizione di Bulbank (Bulgaria) e Pol'nobanca - poi Unibanka - (Slovacchia).

Acquisizione Pioneer Investments (Boston) e creazione di Pioneer Global Asset Management.

2005

Fusione con HVB e creazione della prima vera banca europea
UniCredit si fonde con il gruppo tedesco HVB, nato nel 1998 dall'aggregazione di due banche bavaresi (Bayerische Vereinsbank e Bayerische Hypotheken-und Wechsel-Bank), dando vita ad una sola, grande banca europea.

Continua la crescita nell'est Europa con l'acquisizione di Yapi Kredi da parte di Koç (Turchia).

2007

Consolidamento della presenza in Italia ed ulteriore espansione nei mercati in via di sviluppo
UniCredit rafforza il posizionamento nel mercato italiano grazie all'aggregazione con il gruppo Capitalia, nato nel 2002, dalla fusione di Banca di Roma, Bipop Carire, Banco di Sicilia, MCC e Fineco.

Il Gruppo rafforza la presenza in Europa Centro-Orientale con l'acquisizione di Ukrsotsbank in Ucraina.

2010

Il progetto "Insieme per i clienti"
Insieme per i clienti è il programma di evoluzione dell' approccio del Gruppo al mercato , disegnato per focalizzarsi meglio sui bisogni dei clienti e per accrescere la vicinanza ai territori in cui il Gruppo opera, tramite una serie di interventi volti alla semplificazione della struttura societaria e alla specializzazione del business.

2012

La nuova UniCredit
Solida banca commerciale leader in Europa, che coniuga efficienza operativa e soddisfazione della clientela investendo sulla piena integrazione dei canali tradizionali e digitali.

2014

UniCredit Tower: nuova sede del Gruppo
UniCredit Tower è un modello di:
- modernità: è uno dei dieci grattacieli più belli al mondo (Emporis Building Data Company);
- efficienza: riduzione degli spazi occupati con un risparmio annuo di quasi 25 milioni e un aumento dell'operatività.

UniCredit Tower ha ricevuto la certificazione LEED Gold per le costruzioni ambientalmente sostenibili.

Scegliere

Il metodo migliore per fare banca.

I Clienti desiderano avere quello che una banca moderna può offrire, senza per questo recarsi fisicamente allo sportello.
Per rispondere a questa esigenza siamo diventati la prima banca tedesca che integra i vantaggi di una filiale con quelli di una banca online. In questo modo, il Cliente può **comunicare scegliendo diverse modalità di accesso**: di persona, al telefono oppure online con modalità video.
I documenti sono invece scambiati tramite una casella postale nella sezione protetta dell'online banking. Una soluzione per far **risparmiare tempo** ai Clienti che ci possono contattare **da qualsiasi luogo e in qualunque momento**.

HVB Online Branch - HypoVereinsbank - GERMANY

Strategia e risultati

Principali risultati del 2013 **20**
Nota alla Relazione e al Bilancio **21**

Principali risultati del 2013

ESERCIZIO 2013

Risultato netto di Gruppo: -14,0 miliardi (*)

Ricavi: 24,0 miliardi (-4,1% a/a)

Costi operativi: 14,8 miliardi (-0,1% a/a)

Rapporto costi/ricavi: 61,7% (+2,5 pp a/a)

Margine operativo lordo: 9,2 miliardi (-9,9% a/a)

Accantonamenti su crediti: 13,7 miliardi (+46,8% a/a)

Patrimonio di vigilanza: CET1 ratio al 9,4% anticipando pienamente tutti gli effetti di Basilea 3, stimato proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale interpretazione del nuovo quadro normativo

QUARTO TRIMESTRE 2013

Risultato netto di Gruppo: -15,0 miliardi

Ricavi: 6,0 miliardi (+5,2% a/a, +5,8% trim/trim)

Costi operativi: 3,9 miliardi (-1,7% a/a, +1,9% trim/trim, entrambi al netto di 241 milioni per rettifiche di valore sui Rapporti con clienti e degli stralci in Svalutazione e Ammortamenti)

Rapporto costi/ricavi: 64,9% (+0,9 pp a/a, +1,7 pp trim/trim)

Margine operativo lordo: 2,1 miliardi (+2,7% a/a, +1,1% trim/trim)

Accantonamenti su crediti: 9,3 miliardi

Leverage ratio (**): 18,8x (+0,4x a/a, +1,4x trim/trim) a causa della perdita nel 4TRIM13, ancora inferiore alla media delle omologhe europee

(*) I dati contabili per il 4Trim13 ricomprendono le seguenti poste non ricorrenti al netto delle imposte (importi al lordo delle imposte tra parentesi): rettifiche di valore su avviamenti per -8,0 miliardi (-8,0 miliardi lordi); rettifiche di PPA per -1,3 miliardi (-1,9 miliardi lordi); attività detenute per la vendita riferite a Ukrotsbank per -0,6 miliardi (-0,6 miliardi lordi); accantonamenti su crediti che incrementano il *cash coverage ratio* pari a -4,8 miliardi (-7,2 miliardi lordi), in aggiunta rispetto allo scenario base di 6,5 miliardi lordi per il 2013; guadagno dalla valutazione di Banca d'Italia per +1,2 miliardi (+1,4 miliardi lordi); oneri di integrazione per -0,5 miliardi (-0,7 miliardi lordi); alcune posizioni Rischi & Oneri per -0,2 miliardi (-0,3 miliardi lordi); plusvalenza dalla cessione di MOEX e FonSai per +0,2 miliardi (+0,2 miliardi lordi); rettifiche su rapporti clienti e altri stralci in Svalutazione e Ammortamenti per -0,2 miliardi (-0,2 miliardi lordi).

(**) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di Pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il **Bilancio consolidato del gruppo UniCredit** al 31 dicembre 2013 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché la Nota integrativa.

Il **Bilancio consolidato** è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo nonchè dagli Allegati.

Inoltre, nel presente fascicolo sono compresi:
- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono disponibili anche i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio consolidato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

La **Relazione sull'andamento della gestione** - avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili - comprende l'informativa fornita secondo i criteri adottati nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti con schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico - il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato in allegato al Bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 - e nelle altre rendicontazioni periodiche infrannuali.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati del Gruppo, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione Trimestrale, Confronto quarto trimestre 2013/2012, Risultati per settore di attività, Dati storici del Gruppo, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo".

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi sintetici di Stato Patrimoniale e Conto Economico hanno comportato la rimodulazione - esplicata negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - delle voci contabili come di seguito esposto:

Stato patrimoniale
- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Riserve tecniche" nella voce "Altre passività".

Conto economico
- l'inclusione nei "dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e l'esclusione dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al fair value;
- l'inclusione nel saldo altri proventi/oneri del risultato della gestione assicurativa e degli altri oneri/proventi di gestione con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;
- la presentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali degli impairment e delle riprese di valore relativi a immobili detenuti per investimento, classificati nei profitti netti da investimenti;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

Nota alla Relazione e al Bilancio (Segue)

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations"):
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente; sono invece rimaste invariate le rimanenze iniziali delle tabelle delle variazioni annue.
Inoltre, i dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti per riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R.
L'informativa relativa all'applicazione retroattiva dello IAS19R con riferimento agli effetti al 1° gennaio 2012 non è stata riportata negli Schemi di bilancio in quanto non significativa in proporzione alle grandezze complessivamente esposte.
Con riferimento ai dati economici si segnala la riesposizione dei periodi a confronto, oltre che per la classificazione delle sopra citate società come "unità operative dismesse", a seguito della riclassificazione:
- di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e di ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (da voce "Interessi attivi e proventi assimilati" a voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti");
- di alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo per meglio rappresentarne la natura economica (da voce "Commissioni attive" a voce "Interessi attivi e proventi assimilati").

Area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2013 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:
- le società consolidate integralmente sono passate da 737di fine 2012 a 732 alla fine del 2013;
- le società consolidate proporzionalmente sono passate da 30 di fine 2012 a 26 alla fine del 2013.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni (voce 100).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2013, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono principalmente a:
- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
  - Mezzanine Finanzierungs AG;
  - SIA S.p.A.;
  - Business Oil del gruppo Italpetroli;
  - alcuni immobili detenuti da società del Gruppo;
- per quanto riguarda i gruppi di attività in via di dismissione:
  - PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
  - BDK CONSULTING;
  - PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
  - PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
  - LLC UKROTSBUD;
  - LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
  - SVIF UKRSOTSBUD.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 15.

Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa, in vigore al 31 dicembre 2013, nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:
- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- Poland;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Management;
- Asset Gathering;
- Governance/Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Innovare

Processi e tempi per raggiungere gli obiettivi.

Grazie ad una nostra proposta presentata al Ministero dell'Agricoltura, è stato sviluppato un nuovo metodo di pagamento degli incentivi statali in grado di assicurare in tempi rapidi fondi ai produttori agricoli.
Questo sistema si è aggiunto a quelli già esistenti permettendo al Cliente con i requisiti di **ottenere un prestito velocemente**.
Nello stesso giorno in cui riceve il via libera, il Cliente può, infatti, esercitare senza ritardi il suo diritto ad ottenere i fondi. Una **soluzione innovativa**, che ha **soddisfatto le esigenze di oltre 2.300** agricoltori.

Legal Support for the Area Corporate Banking
UniCredit Bank Banja Luka - BOSNIA ED ERZEGOVINA

Relazione sull'andamento della gestione

Principali dati del Gruppo **26**
Schemi di bilancio riclassificati **28**
Stato patrimoniale consolidato 28
Conto economico consolidato 29
Evoluzione trimestrale **30**
Stato patrimoniale consolidato 30
Conto economico consolidato 31
Confronto quarto trimestre 2013/2012 **32**
Conto economico riclassificato 32
Risultati per settore di attività **33**
Dati storici del Gruppo **34**
L'azione UniCredit **35**
Risultati del Gruppo **36**
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 36
Scenario internazionale *36*
Contesto bancario e mercati finanziari *36*
Principali risultati e performance del periodo 38
Capital and Value Management 44
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale *44*
Ratio patrimoniali *44*
Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo *45*
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo **46**
Commercial Banking Italy 46
Commercial Banking Germany 46
Commercial Banking Austria 47
Poland 47
CEE Division 48
CIB 48
Asset Management 49
Asset Gathering 50
Altre informazioni **51**
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 51
Relazione sulla remunerazione 51
Le attività di ricerca e di sviluppo 51
Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 52
Attestazioni e altre comunicazioni 56
Rafforzamento patrimoniale 56
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione **57**
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo 57
Evoluzione prevedibile della gestione 58

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi **in milioni di euro**.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2013	2012	VARIAZIONE
Margine d'intermediazione	23.973	24.997	- 4,1%
di cui: - interessi netti	*12.990*	*13.877*	*- 6,4%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*324*	*397*	*- 18,3%*
- commissioni nette	*7.728*	*7.673*	*+ 0,7%*
Costi operativi	(14.801)	(14.816)	- 0,1%
Risultato di gestione	9.172	10.181	- 9,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(4.888)	243	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**(13.965)**	**865**	**n.s.**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Totale attivo	845.838	926.838	- 8,7%
Attività finanziarie di negoziazione	80.910	107.046	- 24,4%
Crediti verso clientela	503.142	544.443	- 7,6%
di cui: - crediti deteriorati	*39.815*	*42.929*	*- 7,3%*
Passività finanziarie di negoziazione	63.169	99.123	- 36,3%
Raccolta da clientela e titoli	571.024	578.066	- 1,2%
di cui: - clientela	*410.930*	*407.615*	*+ 0,8%*
- titoli	*160.094*	*170.451*	*- 6,1%*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**46.841**	**61.579**	**- 23,9%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sull'andamento della gestione.
Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS19 ('IAS19R') così come descritto precedentemente nel paragrafo "Principi generali di redazione", a cui si rimanda per maggiori dettagli.
Le regole di prima applicazione del principio hanno comportato la riesposizione dei periodi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012.

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Numero dipendenti[1]	147.864	156.354	-8.490
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	138.159	146.110	-7.951
Numero sportelli[2]	8.954	9.322	-368
di cui: - Italia	*4.171*	*4.298*	*-127*
- Estero	*4.783*	*5.024*	*-241*

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.
2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2013	2012	VARIAZIONE
EPS[1] (€)	-2,47	0,15	-2,62
Cost/income ratio	61,7%	59,3%	247 pb
EVA[2] (milioni di €)	(11.303)	(4.057)	- 7.246

1. Dato annualizzato. La perdita netta del 2013, pari a -13.964.832 migliaia, si incrementa di 105.197 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (45.795 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del 2012).
2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

Indici di rischiosità

	DATI AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	3,59%	3,42%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	7,91%	7,88%

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

	DATI AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	57.651	62.018
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	423.739	427.127
Core Tier 1 Ratio[1]	**9,60%**	**10,84%**
Patrimonio totale Vigilanza/Totale attività ponderate	**13,61%**	**14,52%**

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management - Ratio patrimoniali.
1. il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli schemi obbligatori di vigilanza.

Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	NEGATIVE	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa2	STABLE	D+
Standard & Poor's	A-2	BBB	NEGATIVE	bbb

Dati aggiornati al 29 gennaio 2013.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	10.808	7.370	+ 3.438	+ 46,7%
Attività finanziarie di negoziazione	80.910	107.046	- 26.136	- 24,4%
Crediti verso banche	61.119	73.995	- 12.876	- 17,4%
Crediti verso clientela	503.142	544.443	- 41.300	- 7,6%
Investimenti finanziari	125.722	108.494	+ 17.228	+ 15,9%
Coperture	12.464	20.847	- 8.383	- 40,2%
Attività materiali	10.950	11.586	- 636	- 5,5%
Avviamenti	3.533	11.678	- 8.145	- 69,7%
Altre attività immateriali	1.851	3.928	- 2.077	- 52,9%
Attività fiscali	19.951	18.063	+ 1.888	+ 10,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.929	8.117	- 4.188	- 51,6%
Altre attività	11.461	11.273	+ 188	+ 1,7%
Totale dell'attivo	**845.838**	**926.838**	**- 80.999**	**- 8,7%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	110.222	117.320	- 7.098	- 6,1%
Debiti verso clientela	410.930	407.615	+ 3.315	+ 0,8%
Titoli in circolazione	160.094	170.451	- 10.357	- 6,1%
Passività finanziarie di negoziazione	63.169	99.123	- 35.955	- 36,3%
Passività finanziarie valutate al fair value	702	852	- 150	- 17,6%
Coperture	12.799	21.309	- 8.510	- 39,9%
Fondi per rischi ed oneri	9.629	9.091	+ 538	+ 5,9%
Passività fiscali	3.972	7.874	- 3.903	- 49,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.129	5.628	- 3.499	- 62,2%
Altre passività	22.019	22.328	- 308	- 1,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.334	3.669	- 335	- 9,1%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	46.841	61.579	- 14.738	- 23,9%
- capitale e riserve	*61.168*	*61.100*	*+ 69*	*+ 0,1%*
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	*(362)*	*(386)*	*+ 23*	*- 6,1%*
- risultato netto	*(13.965)*	*865*	*- 14.830*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**845.838**	**926.838**	**- 80.999**	**- 8,7%**

Note:

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione delle modifiche al principio contabile IAS19 ('IAS19R').

Inoltre, al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations"): PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTSBUD. I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2013	2012	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	12.990	13.877	- 887	- 6,4%	- 5,7%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	324	397	- 73	- 18,3%	- 14,0%
Commissioni nette	7.728	7.673	+ 56	+ 0,7%	+ 1,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.657	2.794	- 137	- 4,9%	- 3,6%
Saldo altri proventi/oneri	273	256	+ 17	+ 6,5%	+ 12,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**23.973**	**24.997**	**- 1.024**	**- 4,1%**	**- 3,2%**
Spese per il personale	(8.649)	(8.850)	+ 201	- 2,3%	- 1,6%
Altre spese amministrative	(5.559)	(5.472)	- 88	+ 1,6%	+ 2,3%
Recuperi di spesa	715	539	+ 176	+ 32,6%	+ 33,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.307)	(1.034)	- 274	+ 26,5%	+ 28,3%
Costi operativi	**(14.801)**	**(14.816)**	**+ 15**	**- 0,1%**	**+ 0,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**9.172**	**10.181**	**- 1.009**	**- 9,9%**	**- 8,9%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(13.658)	(9.303)	- 4.355	+ 46,8%	+ 47,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(4.486)**	**877**	**- 5.364**	**n.s.**	**n.s.**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(996)	(166)	- 830	n.s.	n.s.
Oneri di integrazione	(727)	(277)	- 450	+ 162,5%	+ 166,4%
Profitti netti da investimenti	1.322	(192)	+ 1.513	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(4.888)**	**243**	**- 5.131**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	1.607	1.566	+ 41	+ 2,6%	+ 1,2%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(3.281)**	**1.808**	**- 5.090**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(639)	(121)	- 518	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	**(3.920)**	**1.687**	**- 5.607**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(382)	(358)	- 24	+ 6,7%	+ 8,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(4.302)**	**1.330**	**- 5.631**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1.673)	(435)	- 1.239	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.990)	(30)	- 7.960	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(13.965)**	**865**	**- 14.830**	**n.s.**	**n.s.**

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

I valori comparativi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati in Relazione e Bilancio Consolidato 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:

- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state riesposte (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

Il periodo a confronto è stato riesposto coerentemente a quanto detto sopra.

Si segnala inoltre che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Cassa e disponibilità liquide	10.808	7.003	7.002	7.033	7.370	5.780	31.137	19.186
Attività finanziarie di negoziazione	80.910	87.974	93.722	98.535	107.046	112.826	112.637	108.201
Crediti verso banche	61.119	71.836	66.610	78.596	73.995	90.793	64.935	64.530
Crediti verso clientela	503.142	524.132	530.139	534.685	544.443	555.666	550.255	547.250
Investimenti finanziari	125.722	118.073	117.218	111.623	108.494	102.010	99.329	103.184
Coperture	12.464	15.244	16.014	17.988	20.847	21.076	19.044	17.029
Attività materiali	10.950	11.150	11.388	11.471	11.586	11.516	11.610	11.891
Avviamenti	3.533	11.544	11.567	11.678	11.678	11.691	11.665	11.664
Altre attività immateriali	1.851	3.772	3.821	3.875	3.928	3.882	3.902	3.885
Attività fiscali	19.951	17.488	17.471	17.837	18.063	13.302	13.618	13.641
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.929	3.902	4.450	8.232	8.117	8.620	8.764	8.645
Altre attività	11.461	11.685	10.230	11.367	11.273	12.608	11.684	10.636
Totale dell'attivo	**845.838**	**883.802**	**889.632**	**912.921**	**926.838**	**949.769**	**938.581**	**919.743**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Debiti verso banche	110.222	127.413	129.075	120.709	117.320	131.509	126.775	124.537
Debiti verso clientela	410.930	399.792	403.261	405.806	407.615	415.209	412.570	401.317
Titoli in circolazione	160.094	158.487	159.528	161.728	170.451	164.693	162.173	163.429
Passività finanziarie di negoziazione	63.169	76.927	77.216	92.361	99.123	107.807	107.913	105.000
Passività finanziarie valutate al fair value	702	691	675	749	852	842	787	857
Coperture	12.799	15.106	16.218	20.187	21.309	20.912	19.119	17.029
Fondi per rischi ed oneri	9.629	8.977	8.912	9.010	9.091	8.284	8.344	8.474
Passività fiscali	3.972	5.004	5.012	7.662	7.874	6.208	6.200	6.449
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2.129	2.102	2.468	6.228	5.628	6.253	6.207	6.246
Altre passività	22.019	24.038	22.114	21.911	22.328	21.987	24.119	21.100
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.334	3.963	3.831	4.186	3.669	3.608	3.445	3.542
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	46.841	61.303	61.322	62.382	61.579	62.456	60.930	61.764
- capitale e riserve	*61.168*	*61.007*	*61.365*	*62.402*	*61.100*	*61.178*	*60.982*	*61.115*
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	*(362)*	*(717)*	*(853)*	*(468)*	*(386)*	*(140)*	*(1.135)*	*(265)*
- risultato netto	*(13.965)*	*1.014*	*810*	*449*	*865*	*1.418*	*1.083*	*914*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**845.838**	**883.802**	**889.632**	**912.921**	**926.838**	**949.769**	**938.581**	**919.743**

Note:
I dati comparativi sono stati riesposti a riflettere l'introduzione delle modifiche al principio contabile IAS19 ('IAS19R').

Inoltre, al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" ("Discontinued operations"): PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK; BDK CONSULTING; PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK; PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL; LLC UKROTSBUD; LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE; SVIF UKRSOTSBUD. I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2013				2012			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	3.260	3.196	3.260	3.275	3.247	3.458	3.538	3.633
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	88	67	124	46	106	68	169	54
Commissioni nette	1.959	1.864	1.935	1.970	1.927	1.882	1.905	1.959
Risultato netto dell'attività di negoziazione	643	406	957	651	328	656	530	1.280
Saldo altri proventi/oneri	25	112	67	69	70	93	52	41
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**5.975**	**5.645**	**6.343**	**6.010**	**5.678**	**6.158**	**6.193**	**6.968**
Spese per il personale	(2.109)	(2.142)	(2.183)	(2.215)	(2.097)	(2.226)	(2.244)	(2.283)
Altre spese amministrative	(1.479)	(1.329)	(1.370)	(1.382)	(1.454)	(1.310)	(1.341)	(1.366)
Recuperi di spesa	222	162	188	143	181	111	138	109
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(512)	(261)	(267)	(266)	(267)	(259)	(253)	(255)
Costi operativi	**(3.878)**	**(3.571)**	**(3.632)**	**(3.720)**	**(3.637)**	**(3.684)**	**(3.700)**	**(3.796)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.096**	**2.075**	**2.711**	**2.290**	**2.041**	**2.474**	**2.493**	**3.172**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.337)	(1.526)	(1.577)	(1.219)	(4.516)	(1.706)	(1.797)	(1.285)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(7.240)**	**548**	**1.134**	**1.071**	**(2.475)**	**768**	**697**	**1.888**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(522)	(174)	(191)	(110)	(44)	(46)	(61)	(16)
Oneri di integrazione	(699)	(16)	(9)	(3)	(253)	(4)	(15)	(5)
Profitti netti da investimenti	1.117	204	(20)	21	(129)	13	(50)	(25)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(7.344)**	**562**	**915**	**979**	**(2.901)**	**730**	**571**	**1.842**
Imposte sul reddito del periodo	2.456	(164)	(313)	(373)	2.737	(186)	(246)	(740)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(4.889)**	**398**	**602**	**607**	**(164)**	**545**	**325**	**1.102**
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(632)	9	(40)	24	(191)	22	21	27
RISULTATO DI PERIODO	**(5.520)**	**407**	**563**	**631**	**(354)**	**567**	**346**	**1.129**
Utile di pertinenza di terzi	(90)	(105)	(102)	(84)	(72)	(119)	(68)	(98)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(5.611)**	**302**	**461**	**547**	**(426)**	**447**	**278**	**1.031**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1.378)	(98)	(99)	(98)	(105)	(107)	(106)	(117)
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.990)	-	-	-	(22)	(6)	(2)	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(14.979)**	**204**	**361**	**449**	**(553)**	**335**	**169**	**914**

Note:

I valori dei trimestri comparativi differiscono da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal terzo trimestre 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:

- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state riesposte (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

I periodi a confronto sono stati riesposti coerentemente a quanto detto sopra.

Si segnala che i dati riferiti ai precedenti trimestri 2013 e 2012 differiscono da quelli in precedenza pubblicati per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Confronto quarto trimestre 2013/2012

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2013	2012	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	3.260	3.247	+ 12	+ 0,4%	- 1,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	88	106	- 18	- 17,4%	- 13,0%
Commissioni nette	1.959	1.927	+ 32	+ 1,7%	+ 0,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	643	328	+ 315	+ 96,2%	+ 100,3%
Saldo altri proventi/oneri	25	70	- 45	- 64,0%	- 60,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**5.975**	**5.678**	**+ 297**	**+ 5,2%**	**+ 4,2%**
Spese per il personale	(2.109)	(2.097)	- 12	+ 0,6%	+ 0,4%
Altre spese amministrative	(1.479)	(1.454)	- 25	+ 1,7%	+ 0,4%
Recuperi di spesa	222	181	+ 41	+ 22,6%	+ 24,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(512)	(267)	- 245	+ 91,8%	+ 93,4%
Costi operativi	**(3.878)**	**(3.637)**	**- 242**	**+ 6,6%**	**+ 6,0%**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.096**	**2.041**	**+ 55**	**+ 2,7%**	**+ 1,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.337)	(4.516)	- 4.821	+ 106,8%	+ 102,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(7.240)**	**(2.475)**	**- 4.766**	**+ 192,6%**	**+ 185,3%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(522)	(44)	- 478	n.s.	n.s.
Oneri di integrazione	(699)	(253)	- 447	+ 176,6%	+ 176,5%
Profitti netti da investimenti	1.117	(129)	+ 1.247	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(7.344)**	**(2.901)**	**- 4.444**	**+ 153,2%**	**+ 147,7%**
Imposte sul reddito del periodo	2.456	2.737	- 281	- 10,3%	- 10,4%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(4.889)**	**(164)**	**- 4.725**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(632)	(191)	- 441	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	**(5.520)**	**(354)**	**- 5.166**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(90)	(72)	- 18	+ 25,5%	+ 38,8%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(5.611)**	**(426)**	**- 5.184**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1.378)	(105)	- 1.274	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(7.990)	(22)	- 7.968	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(14.979)**	**(553)**	**- 14.426**	**n.s.**	**n.s.**

Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.

I valori comparativi del quarto trimestre 2013 differiscono da quelli pubblicati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.
A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

A partire dal terzo trimestre 2013, con riferimento al conto economico riclassificato:
- le componenti reddituali positive correlate ad alcune operazioni di razionalizzazione delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo, sono state rappresentate nella voce "Recuperi di spesa" anziché nella voce "Saldo altri proventi/oneri" in coerenza con la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo sono state riesposte (da "Commissioni nette" a "Interessi netti"), per meglio rappresentarne la natura economica.

Il periodo a confronto è stato riesposto coerentemente a quanto detto sopra.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER[1]	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici										
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE										
Esercizio 2013	8.687	2.876	1.609	1.793	5.069	4.327	732	503	(1.623)	**23.973**
Esercizio 2012	*8.658*	*2.857*	*1.725*	*1.867*	*4.798*	*4.355*	*704*	*551*	*(518)*	***24.997***
Costi operativi										
Esercizio 2013	(4.773)	(2.137)	(1.461)	(825)	(2.223)	(1.729)	(528)	(301)	(825)	**(14.801)**
Esercizio 2012	*(5.042)*	*(2.185)*	*(1.464)*	*(851)*	*(2.146)*	*(1.700)*	*(477)*	*(300)*	*(651)*	***(14.816)***
RISULTATO DI GESTIONE										
Esercizio 2013	3.915	739	149	968	2.846	2.597	204	203	(2.448)	**9.172**
Esercizio 2012	*3.616*	*672*	*261*	*1.016*	*2.653*	*2.655*	*228*	*251*	*(1.169)*	**10.181**
UTILE LORDO OPERATIVITÀ CORRENTE										
Esercizio 2013	(6.329)	412	(362)	817	1.663	1.469	193	181	(2.932)	**(4.888)**
Esercizio 2012	*(3.152)*	*953*	*(277)*	*866*	*1.777*	*1.257*	*199*	*230*	*(1.611)*	***243***
Dati patrimoniali										
CREDITI VERSO CLIENTELA										
al 31 dicembre 2013	182.448	79.333	48.139	25.033	71.858	94.428	-	920	983	**503.142**
al 31 dicembre 2012	*202.918*	*84.163*	*49.922*	*23.999*	*71.463*	*108.866*	*-*	*845*	*2.268*	***544.443***
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI										
al 31 dicembre 2013	152.393	108.099	59.156	29.538	63.183	77.263	-	18.226	63.166	**571.024**
al 31 dicembre 2012	*159.281*	*112.692*	*60.672*	*27.641*	*62.051*	*83.656*	*-*	*16.883*	*55.189*	***578.066***
RWA TOTALI[3]										
al 31 dicembre 2013	108.404	33.823	25.467	25.089	81.705	74.460	2.046	2.913	69.831	**423.739**
al 31 dicembre 2012	*117.765*	*38.021*	*25.728*	*24.622*	*87.691*	*92.736*	*1.986*	*3.009*	*35.570*	***427.127***
EVA										
Esercizio 2013	(5.378)	95	(457)	197	18	76	124	71	(6.049)	**(11.303)**
Esercizio 2012	*(3.892)*	*380*	*(322)*	*257*	*339*	*(516)*	*90*	*116*	*(508)*	***(4.057)***
Cost/income ratio										
Esercizio 2013	54,9%	74,3%	90,8%	46,0%	43,9%	40,0%	72,2%	59,7%	n.s.	**61,7%**
Esercizio 2012	*58,2%*	*76,5%*	*84,9%*	*45,6%*	*44,7%*	*39,0%*	*67,7%*	*54,5%*	*n.s.*	***59,3%***
Numero Dipendenti[2]										
al 31 dicembre 2013	38.753	13.902	6.936	18.152	47.271	3.466	1.995	1.486	15.904	**147.864**
al 31 dicembre 2012	*39.713*	*14.669*	*7.072*	*18.623*	*49.099*	*3.586*	*1.968*	*1.464*	*20.159*	***156.354***

Note:

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

1. Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
2. "Full time equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%;
3. "Group Corporate Center"' include l'impatto del Floor. Al fine di evitare una eccessiva e troppo rapida riduzione dei risk-weighted assets, il Comitato di Basilea ha definito un floor come limite minimo. In base al limite attualmente fissato, il floor diventa obbligatorio per le banche i cui risk-weighted assets risultino inferiori all' 85% dei risk-weighted assets misurati secondo le regole di Basilea 1.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

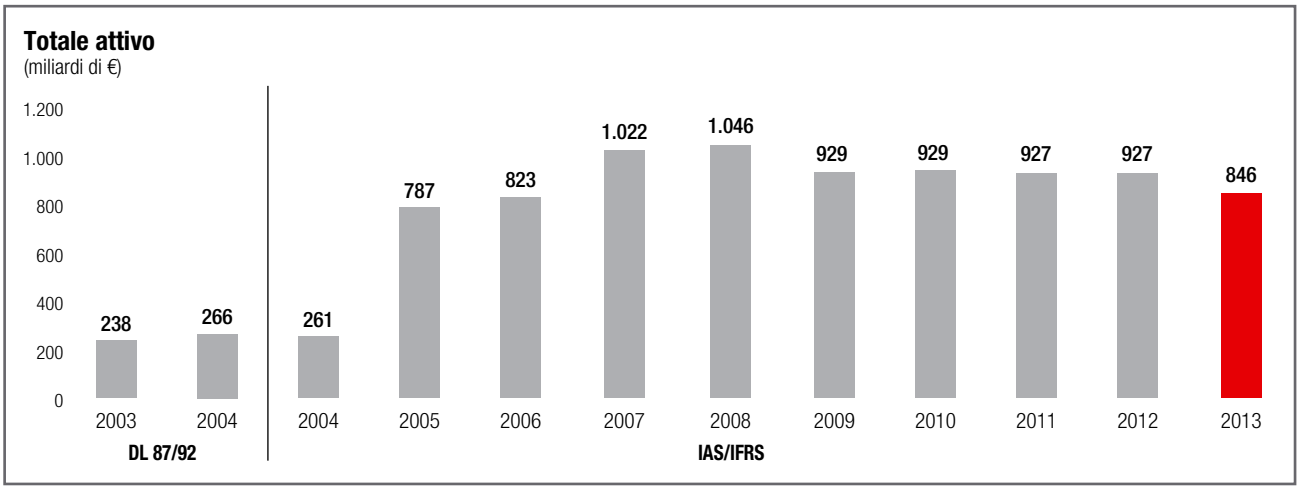
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out"- come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2003 - 2013

	IAS/IFRS										DL 87/92	
	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003
Conto economico (milioni di €)												
Margine di intermediazione	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024	10.203	10.375	10.465
Costi operativi	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)	(5.701)	(5.941)	(5.703)
Risultato di gestione	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979	4.502	4.434	4.762
Risultato lordo dell'operatività corrente	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068	3.238	2.988	3.257
Risultato del periodo	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731	2.239	2.300	2.090
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961
Stato patrimoniale (milioni di €)												
Totale attivo	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284	260.909	265.855	238.256
Crediti verso clientela	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277	139.723	144.438	126.709
di cui: sofferenze	*18.058*	*19.360*	*18.118*	*16.344*	*12.692*	*10.464*	*9.932*	*6.812*	*6.861*	*2.621*	*2.621*	*2.373*
Raccolta da clientela e titoli	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226	155.079	156.923	135.274
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013
Indici di redditività (%)												
Risultato di gestione/totale attivo[1]	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63	1,73	1,67	2,00
Cost/income ratio	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8	55,9	57,3	54,5

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.
1. Dati annualizzati.



L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)											
- massimo	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770	24,629	24,607
- minimo	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592	21,303	17,386
- medio	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649	22,779	22,085
- fine periodo	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457	23,602	23,881
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo[1]	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3
- con diritto godimento del dividendo	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0	6.316,3
di cui: azioni di risparmio	*2,42*	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*
- medio[1]	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6	-
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080
- unitario per azione ordinaria	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220	0,205	0,171
- unitario per azione di risparmio	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.
I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

Indici di borsa

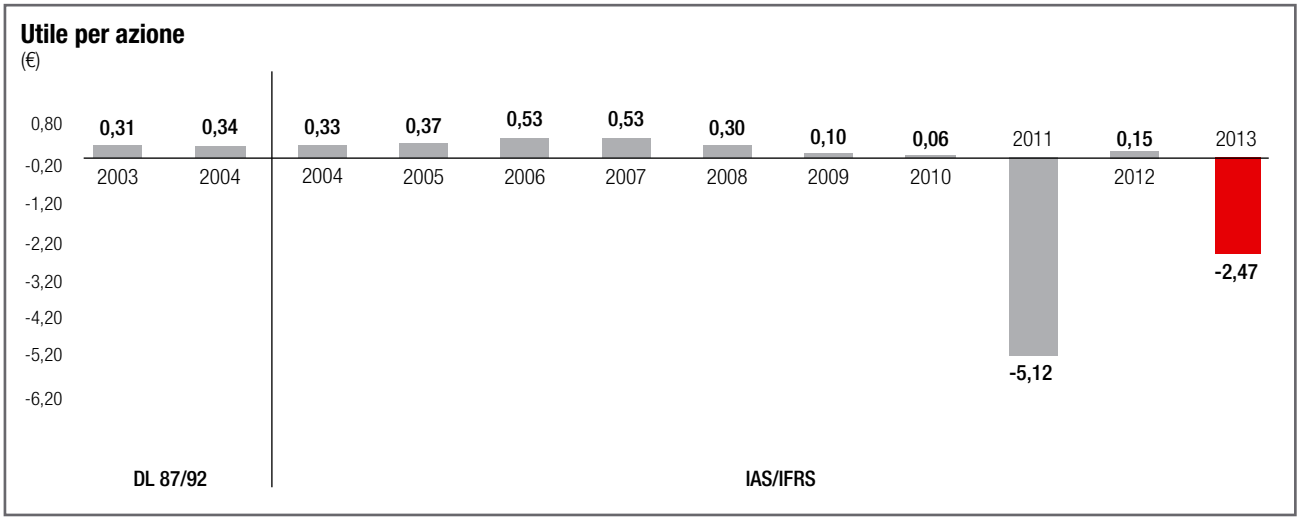
	IAS/IFRS										DL. 87/92	
	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003
Patrimonio netto (milioni di €)	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.690	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013
Risultato netto (milioni di €)	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.901	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961
Patrimonio netto per azione (€)	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72	3,42	2,30	2,25	2,06
Price/Book value	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28	9,97	9,50	10,26	10,51	11,59
Earnings per share[1] (€)	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37	0,33	0,34	0,31
Payout ratio (%)		59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6	92,1		60,2	55,1
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90	4,79		5,02	4,32

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

1. Dato annualizzato.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per l'esercizio 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni; per l'esercizio 2013 la perdita pari a -13.965 milioni si incrementa di 105 milioni.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero. Per quanto riguarda i mercati finanziari, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita e politica monetaria accomodante, abbiamo assistito a una progressiva "normalizzazione" delle condizioni di mercato, con un (graduale) ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori. Nell'area euro, quest'ultimo ha favorito una discesa significativa dei premi sui credit default swaps sovrani e dei differenziali di interesse con la Germania, soprattutto dei paesi periferici più direttamente esposti alle tensioni sul debito sovrano. Il rialzo dei corsi azionari ha interessato tutti i principali paesi avanzati.
L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato questo processo di normalizzazione. In Europa, dopo un primo intervento a maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente). Ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato dichiarandosi pronta, qualora le condizioni lo richiedessero, a impiegare tutti gli strumenti necessari, incluse misure straordinarie, al fine di contrastare restrizioni indesiderate delle condizioni di mercato. Timori relativi a queste ultime sono stati principalmente associati alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine - tale riduzione, inizialmente annunciata all'inizio dell'estate, è poi stata approvata solo nel corso della riunione del FOMC di dicembre, a fronte di segnali di un rafforzamento delle prospettive economiche degli Stati Uniti e del venir meno dell'incertezza sulla politica di bilancio. La riduzione consiste in complessivi 10 miliardi di dollari al mese e dovrebbe completarsi entro il terzo trimestre del 2014.
Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. La crescita dei consumi privati è invece rimasta piuttosto debole, riflettendo la debolezza del reddito disponibile delle famiglie in un contesto di persistente fragilità del mercato del lavoro. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si è mossa lungo un trend discendente decelerando da 2,0% a gennaio a 0,8% a dicembre. Nella media del 2013, è aumentata dell'1,4% contro il 2,5% del 2012.
Negli Stati Uniti, l'economia è cresciuta dell'1,7% contro il 2,8% del 2012. Questo rallentamento è principalmente imputabile all'impatto negativo del consolidamento fiscale e del processo di riduzione della leva finanziaria delle famiglie sulla ripresa della domanda domestica, il cui ritmo di crescita ha continuato a sorprendere (leggermente) al ribasso anche nel quarto trimestre. Sul fronte dei prezzi, nella media l'inflazione è aumentata dell'1,5% contro il 2,1% del 2012.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2013 si è accentuata nell'area euro la decelerazione dei prestiti bancari al settore privato, che a dicembre del 2013 si sono mostrati in contrazione del 2,3% su base annua, a fronte di un -0,6% a dicembre del 2012. Il passo di contrazione dei prestiti alle imprese si è solo attenuato negli ultimi mesi dell'anno, mentre i prestiti alle famiglie non hanno evidenziato un trend di recupero, limitandosi ad una stabilizzazione. La dinamica del credito continua ad essere influenzata da una perdurante debolezza della domanda di prestiti e da una ancora elevata avversione al rischio da parte delle banche in un difficile contesto macroeconomico, sebbene primi segnali di miglioramento siano emersi negli ultimi due trimestri del 2013.
La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è mostrata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo.
In Italia, la decelerazione dei prestiti bancari è proseguita a ritmo sostenuto, in un contesto di marcata contrazione dei prestiti alle imprese (-6,0% a/a in dicembre 2013 vs. -3,2% a dicembre 2012), mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato a contrarsi dell'1,0%. Il graduale miglioramento della dinamica del credito al consumo è stato, infatti, compensato da un peggioramento nella dinamica dei mutui. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono mostrati in rallentamento nel corso dell'anno, in un contesto di modesta contrazione dei prestiti alle imprese, mentre i prestiti alle famiglie hanno limitato il ritmo di espansione ad un +1,0%, su base annua, a fine 2013. In Austria, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una crescita modesta, mentre i prestiti alle famiglie si sono mostrati in contrazione nel corso del 2013. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo, verso la fine dell'anno si è accentuata una tendenza di rallentamento nella dinamica dei depositi bancari in Germania, mentre i depositi bancari si sono confermati in crescita e su un trend di accelerazione in Austria - con una crescita del 2,2% in novembre, da un minimo relativo dello 0,0% toccato a giugno del 2013 - ed in continua espansione in Italia. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, questi si sono mostrati in lieve diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. La riduzione dei tassi di interesse sui depositi si è mostrata in linea (in Germania) o un po' più pronunciata (in Italia ed Austria) rispetto a quella dei tassi di interesse sui prestiti, evidenziando una dinamica di stabilizzazione/lieve aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Nel corso dell'anno, in un contesto di miglioramento delle prospettive

di crescita economica e di politica monetaria accomodante, si è assistito ad una graduale normalizzazione delle condizioni di mercato, con un ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori di cui hanno beneficiato i corsi azionari. La performance dei mercati azionari si è mostrata in netto miglioramento nel corso dell'anno sia in Germania che in Italia, con la borsa tedesca che ha chiuso l'anno con un'espansione, in termini cumulati, del 26%, ed il mercato azionario Italiano che ha messo a segno una crescita del 17% rispetto a dicembre del 2012. Il miglioramento della performance azionaria ha visto una battuta di arresto nella seconda parte dell'anno in Austria, con la borsa austriaca in crescita del 6,1% a fine anno, rispetto a dicembre del 2012.

Paesi CEE

Nel 2013 si sono registrate notevoli differenze nella performance economica dell'Europa centro-orientale: se nei nuovi stati membri dell'UE la ripresa ha infatti guadagnato slancio, in altri paesi le sfide legate alla crescita si sono rivelate più ardue.
Nei nuovi stati membri dell'UE, la combinazione fra gli effetti positivi della ripresa europea e delle importanti riforme degli ultimi anni ha più che compensato l'impatto negativo del tapering della Fed e del ritiro dei capitali esteri a breve termine dai mercati emergenti. La ripresa della domanda esterna ha avuto un ruolo chiave nel costante miglioramento della performance del settore industriale dello scorso anno, che ancora una volta ha visto l'Europa centrale beneficiare del ruolo di competitivo centro di produzione per le economie europee avanzate, in particolare la Germania. Dopo aver affrontato, a partire dal 2009, una serie di pesanti misure di risanamento dei conti pubblici, alcuni paesi hanno anche tratto vantaggio da una politica fiscale meno restrittiva. Le banche centrali hanno continuato ad allentare la politica monetaria, riducendo i costi di finanziamento del settore privato, mentre la crescita del credito ai privati ha fornito maggior sostegno alla domanda interna. A fine anno, a ciò si sono aggiunti segnali di stabilizzazione del mercato del lavoro, e alcuni paesi hanno anche registrato un ulteriore miglioramento delle partite correnti. Di conseguenza, nella maggior parte delle economie della regione la crescita reale del PIL nel quarto trimestre ha sorpreso al rialzo, consentendo al 2014 di aprirsi con un saldo positivo.
Nel contempo, l'allargamento europeo è proseguito con l'ingresso della Lettonia nell'UEM e della Croazia nell'UE e l'approssimarsi dei negoziati di adesione della Serbia all'UE.
In altri paesi della regione la crescita ha incontrato maggiori ostacoli. In Turchia, il solido avvio d'anno ha ceduto il passo, nella seconda metà del 2013, a politiche di risanamento, resesi necessarie dopo che il tapering della Fed ha bloccato gli afflussi di capitali esteri, spingendo la banca centrale ad intervenire sui mercati dei cambi e a inasprire la politica monetaria. A ciò è seguito un necessario adeguamento della domanda interna, seppur attenuato da una politica fiscale favorevole, che alla fine dovrebbe riportare l'economia su un sentiero di crescita più sostenibile. Come nel caso di altri esportatori di materie prime, la Russia è stata costretta a rivedere al ribasso le sue previsioni di crescita per mantenere stabili i prezzi del petrolio ed evitarne il rialzo. A ciò si è comunque affiancata una serie di importanti riforme, in particolare in termini di inflation targeting e continua introduzione della flessibilità valutaria, finalizzate a proteggere l'economia da una più brusca variazione dei prezzi delle materie prime.

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel 2013 il Gruppo ha registrato una **perdita netta** di 13.965 milioni, principalmente attribuibile alla svalutazione degli avviamenti e a rettifiche di valore su crediti che hanno inciso sui risultati del quarto trimestre 2013.

I principali elementi negativi contabilizzati nel quarto trimestre sono i seguenti:

- -7.990 milioni relativi alla svalutazione degli avviamenti, il cui ammontare residuo è legato principalmente alle divisioni Commercial Banking Poland, CIB, Asset Management e Asset Gathering, che mostrano un livello di *Return on Allocated Capital* (ROAC) superiore al costo del capitale nell'orizzonte del Piano Strategico;
- -1.311 milioni dovuti alla quasi completa svalutazione della *customer relationship*;
- -7.151 milioni di accantonamenti aggiuntivi su crediti, dei quali 317 milioni sul perimetro CEE, 5.755 milioni relativi a cambiamenti di stima sul valore recuperabile dei crediti del perimetro italiano (per informazioni si rimanda alla sezione E della nota integrativa) e i restanti 1.079 milioni relativi ad una energica attività di riesame delle posizioni creditizie svolta da UniCredit S.p.A., in particolare sui crediti deteriorati, associata ad una maggiore incisività valutativa dettata anche da una serie di fattori esterni maturati nell'ultimo trimestre dell'anno. Questi importi concorrono ai totali -13.658 milioni di accantonamenti contabilizzati nel 2013. L'accantonamento aggiuntivo è stato effettuato al fine di riflettere nel valore di bilancio dei crediti le condizioni prevalenti circa il quadro macroeconomico e regolamentare nonché l'aggiornamento dei parametri e delle metodologie di valutazione, come meglio illustrato nella sezione E della nota integrativa. Gli accantonamenti aggiuntivi hanno comportato un rapporto di copertura in Italia e CEE allineato ai livelli pre-crisi e a quello dei principali concorrenti europei;
- -699 milioni per costi di ristrutturazione, collegati alla realizzazione dei progetti di ristrutturazione delle reti commerciali delle Divisioni *Commercial Banking Italy, Germany e Austria*;
- -632 milioni relativi alla controllata Ukrsotsbank. L'importo comprende principalmente la svalutazione del valore di bilancio e la riclassificazione a conto economico di minori valori relativi alla riserva oscillazione cambi precedentemente contabilizzata a patrimonio netto.

Il margine di intermediazione

Nel 2013 il **margine di intermediazione** ammonta a 23.973 milioni, in diminuzione del 4,1% rispetto al 2012 (-3,2% a cambi e perimetri costanti).
Il calo rispetto allo scorso esercizio è dovuto in particolare alla riduzione degli interessi netti, principalmente in conseguenza della contrazione dei volumi di impieghi alla clientela, e del risultato di negoziazione, che nel 2012 aveva beneficiato, in misura maggiore rispetto al corrente esercizio, dei profitti derivanti dalle offerte pubbliche di riacquisto promosse su strumenti obbligazionari emessi dal Gruppo. Per contro, invertendo il trend registrato negli ultimi esercizi, le commissioni registrano una seppur contenuta crescita.

In un contesto di margine di intermediazione in calo si sottolinea la crescita nei mercati del Centro-Est Europa.
I ricavi generati nella *CEE Region* (che include le banche dei paesi dell'Europa centro orientale e la Polonia) sono infatti in crescita del 2,9% anno su anno (6,1% a cambi costanti) grazie in particolare alle performance di Russia, Ungheria e Romania.

Esaminando nel dettaglio le singole componenti del margine di intermediazione, nel 2013 gli **interessi netti** ammontano a 12.990 milioni, in calo del 6,4% rispetto allo scorso esercizio (-5,7% a cambi e perimetri costanti) principalmente a causa della debole domanda di credito nei Paesi dell'Europa Occidentale e della ulteriore discesa dei tassi di interesse (l'Euribor a 3 mesi è risultato in media pari allo 0,22%, in calo di 35 punti base rispetto al 2012). Anche in questo caso preme sottolineare l'andamento registrato dalla *CEE Region*, in crescita del 2,2% a cambi costanti.

Come accennato in precedenza, sulla riduzione degli interessi netti ha inciso negativamente la dinamica dei volumi di crediti alla clientela (pari a 503,1 miliardi al 31 dicembre 2013) in calo del 7,6% rispetto all'anno precedente (-6,4% a cambi costanti). Risultano in contrazione sia gli impieghi commerciali (-7,5% rispetto al 2012) sia la componente più volatile relativa alla clientela istituzionale (in calo del 6,7% rispetto all'anno precedente).
Tale andamento non è uniforme a livello geografico: a Paesi in deciso calo, in particolare Italia (-12,1%, su cui ha inciso principalmente la debole domanda creditizia oltre alla svalutazione dello stock per effetto di maggiori accantonamenti) e Germania (-8.4%, in particolare nella Divisione *Corporate & Investment Banking*), si contrappongono i Paesi della *CEE Region* (+8,6% a cambi costanti) dove, al netto di poche eccezioni, si registra una crescita ben distribuita trainata dalla Turchia (+26,6% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+11,5% a cambi costanti), Russia (+8,7% a cambi costanti) e Polonia (+6,4% a cambi costanti).
Anche la riduzione dei tassi di interesse non ha giovato alla dinamica del conto economico, con il tasso medio degli impieghi in calo di circa 27 punti base.

La raccolta diretta da clientela (depositi e titoli), si attesta a 571,0 miliardi, in crescita del 2,3% rispetto al trimestre precedente e in calo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. La contrazione a livello annuale è imputabile alla componente titoli, anche per effetto delle operazioni di riacquisto di strumenti obbligazionari emessi dal Gruppo poste in essere nel corso dell'anno, mentre i depositi sono in crescita dello 0,8%. Complessivamente il costo medio della raccolta risulta in calo rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione dei tassi di mercato e di un'attenta politica di *pricing*.

L'andamento citato di impieghi e raccolta ha consentito la sensibile riduzione del *funding gap* commerciale (che esclude le componenti istituzionali) di 28,5 miliardi (-41,7%) rispetto al 2012.

I **dividendi** si attestano a 324 milioni, in calo di 73 milioni rispetto al 2012, per effetto di un minore flusso cedolare del portafoglio di investimenti, di minori utili prodotti dalle *joint venture* assicurative e del risultato negativo di Mediobanca.

Le **commissioni nette** ammontano nel 2013 a 7.728 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al 2012 (+1,4% a cambi e perimetri costanti) grazie alle commissioni sui servizi di investimento (+11,7% rispetto al 2012). Tale crescita è principalmente trainata dai prodotti di risparmio gestito, grazie sia alla crescita dei volumi gestiti che ad un più redditizio mix di prodotti. In contrazione invece le commissione legate alla componente creditizia (-9,0% rispetto al 2012), in particolare in Italia. Debole anche la componente transazionale (-2,4% rispetto al 2012).
Tutte le Divisioni di Business hanno contribuito positivamente con l'eccezione del Commercial Banking Germany, in calo del 5% soprattutto nella componente servizi di investimento.

Il **risultato di negoziazione, copertura e fair value** nel 2013 è stato pari a 2.657 milioni, in calo del 4,9% rispetto al 2012 (-3,6% a cambi e perimetri costanti).
Su tale dinamica ha influito la componente legata ai profitti derivanti dalle offerte pubbliche di riacquisto promosse su strumenti obbligazionari emessi dal Gruppo, che ha generato 541 milioni in meno rispetto al 2012.
Al netto di questa componente questa voce di conto economico risulterebbe in crescita del 20,2%, grazie alla buona performance di Markets ed al contributo derivante dalla gestione del portafoglio di titoli obbligazionari di proprietà. Nel corso del 2013 si è anche proceduto alla cessione delle quote di *Moscow Exchange*, Fondiaria-SAI e di una parte del portafoglio di investimenti di *Private Equity*.

Infine, il **saldo altri proventi e oneri** è pari a 273 milioni, in crescita di 17 milioni rispetto al 2012.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE % SU	VARIAZIONE % SU
	2012	2013	%	2013	4° TRIM 2012	3° TRIM 2013
Interessi netti	13.877	12.990	- 6,4%	3.260	+ 0,4%	+ 2,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	397	324	- 18,3%	88	- 17,4%	+ 31,6%
Commissioni nette	7.673	7.728	+ 0,7%	1.959	+ 1,7%	+ 5,1%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	2.794	2.657	- 4,9%	643	+ 96,2%	+ 58,4%
Saldo altri proventi/oneri	256	273	+ 6,5%	25	- 64,0%	- 77,6%
Margine di intermediazione	**24.997**	**23.973**	**- 4,1%**	**5.975**	**+ 5,2%**	**+ 5,8%**

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

I costi operativi

I **costi operativi** nel 2013 sono stati pari a 14.801 milioni, in contrazione dello 0,1% rispetto al 2012 (+0,6% a cambi e perimetri costanti) grazie alla componente relativa alle spese del personale, in discesa del 2,3% rispetto al 2012 (-1,6% a cambi e perimetri costanti) mentre gli altri costi (che includono spese amministrative, ammortamenti e recuperi di spesa) risultano complessivamente in crescita del 3,1% (+2,1% a cambi e perimetri costanti).
Si ricorda che, nel corso del 2013, sono state perfezionate due iniziative di *outsourcing* relative ai servizi di *Invoice management* e di gestione dell'infrastruttura tecnologica che hanno complessivamente portato al trasferimento di 790 risorse nelle società costituite appositamente con i rispettivi soci industriali.

Analizzando più nel dettaglio le **spese per il personale**, esse si attestano a 8.649 milioni, come già evidenziato in calo del 2,3% rispetto al 2012. Su tale positivo andamento hanno influito in particolare la riduzione degli organici, misurata in termini di *Full Time Equivalent*, per 8.490 unità (dei quali 5.106 relativi alle cessioni delle controllate ATF e Yapi Sigorta, cui si aggiungono le iniziative di outsourcing già evidenziate in precedenza), e della componente variabile delle retribuzioni, che riflette i risultati reddituali conseguiti nell'esercizio.

La dinamica dei costi del personale presenta delle differenziazioni geografiche, con la *CEE Region* in calo dello 0,5% (+2,4% a cambi costanti) e il resto del Gruppo significativamente in diminuzione (-2,6%). A livello Divisionale, i maggiori risparmi si registrano nei network commerciali di Italia, Germania ed Austria.

Per quanto riguarda invece le **altre spese amministrative**, nel 2013 sono pari a 4.844 milioni (al netto dei recuperi di spesa), in calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente (-1,1% a cambi e perimetri costanti), nonostante le imposte addizionali sul sistema bancario introdotte in Ungheria nel corso del 2013. A tale positiva dinamica hanno contribuito tutte le voci di spesa.

Infine, le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 1.307 milioni nel 2013, in aumento del 26,5% rispetto al 2012 (+28,3% a cambi e perimetri costanti).
Su tale dinamica ha inciso la cancellazione della *Customer relationship* - che per 76 milioni è stata contabilizzata in questa riga di conto economico, essendo la rimanente parte riclassificata sulla riga *purchase price adjustment* - e la svalutazione di attività immateriali, al netto delle quali la crescita sarebbe pari al 5,4% per effetto di ammortamenti addizionali legati agli investimenti IT.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Spese per il personale	(8.850)	(8.649)	- 2,3%	(2.109)	+ 0,6%	- 1,6%
Altre spese amministrative	(5.472)	(5.559)	+ 1,6%	(1.479)	+ 1,7%	+ 11,3%
Recuperi di spesa	539	715	+ 32,6%	222	+ 22,6%	+ 37,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.034)	(1.307)	+ 26,5%	(512)	+ 91,8%	+ 96,0%
Costi operativi	**(14.816)**	**(14.801)**	**- 0,1%**	**(3.878)**	**+ 6,6%**	**+ 8,6%**

La flessione dei ricavi, solo in parte compensata dal contenimento dei costi, ha determinato un **risultato di gestione** pari a 9.172 milioni, in calo del 9,9% rispetto al 2012. Di conseguenza si registra anche il peggioramento di 2,5 punti percentuali del *cost income ratio*, che passa dal 59,3% del 2012 al 61,7% del 2013.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano nel 2013 a 13.658 milioni, in sensibile aumento rispetto al 2012 (9.303 milioni). Ciò per effetto di un quarto trimestre nel quale le rettifiche nette su crediti sono state pari a 9.337 milioni, di cui 7.151 milioni relativi ad accantonamenti aggiuntivi che hanno comportato il miglioramento del rapporto di copertura. L'accantonamento aggiuntivo è stato effettuato al fine di riflettere nel valore di bilancio dei crediti le condizioni prevalenti circa il quadro macroeconomico e regolamentare nonché l'aggiornamento dei parametri e delle metodologie di valutazione, come meglio illustrato nella sezione E della nota integrativa. Gli accantonamenti aggiuntivi hanno comportato un rapporto di copertura in Italia e CEE allineato ai livelli pre-crisi e a quello dei principali concorrenti europei.

Per effetto di questi accantonamenti aggiuntivi il costo del rischio per il 2013 è stato pari al 2,59%, in crescita di 90 punti base rispetto al 2012. Tale incremento si registra in particolare in Italia, dove il costo del rischio è aumentato di 183 punti base (attestandosi al 4,56%) ed in CEE, dove è cresciuto di 60 punti base raggiungendo l'1,74%. Germania, Austria e Polonia confermano invece una dinamica creditizia di assoluta eccellenza con un costo del rischio contenuto.

Il deterioramento del portafoglio creditizio si riflette anche nella crescita dei crediti deteriorati lordi, in aumento di 4.274 milioni (+5,5%) rispetto a dicembre 2012 riesposto. Per effetto della riduzione del totale degli impieghi, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti aumenta dal 13,41% di dicembre 2012 riesposto al 14,99% di fine 2013. Per effetto invece agli accantonamenti del quarto trimestre il *coverage ratio* di fine anno risulta pari al 51,7%, in crescita di quasi 7 punti percentuali rispetto al 45,0% a dicembre 2012 riesposto.

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2013							
Valore nominale	47.592	25.051	6.153	3.564	**82.360**	466.927	**549.287**
incidenza sul totale crediti	*8,66%*	*4,56%*	*1,12%*	*0,65%*	***14,99%***	*85,01%*	
Rettifiche di valore	29.534	9.982	2.217	812	**42.545**	3.600	**46.145**
in rapporto al nominale	*62,1%*	*39,8%*	*36,0%*	*22,8%*	***51,7%***	*0,8%*	
Valore di bilancio	18.058	15.069	3.936	2.752	**39.815**	463.327	**503.142**
incidenza sul totale crediti	*3,59%*	*2,99%*	*0,78%*	*0,55%*	***7,91%***	*92,09%*	
Situazione al 31.12.2012 ricostruito [1]							
Valore nominale	43.174	22.368	7.799	4.745	**78.086**	504.334	**582.420**
incidenza sul totale crediti	*7,41%*	*3,84%*	*1,34%*	*0,81%*	***13,41%***	*86,59%*	
Rettifiche di valore	24.548	7.302	2.514	793	**35.157**	2.820	**37.977**
in rapporto al nominale	*56,9%*	*32,6%*	*32,2%*	*16,7%*	***45,0%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	18.626	15.066	5.285	3.952	**42.929**	501.514	**544.443**
incidenza sul totale crediti	*3,42%*	*2,77%*	*0,97%*	*0,73%*	***7,88%***	*92,12%*	
Situazione al 31.12.2012 storico							
Valore nominale	44.377	22.516	8.036	4.858	**79.787**	505.921	**585.708**
incidenza sul totale crediti	*7,58%*	*3,84%*	*1,37%*	*0,83%*	***13,62%***	*86,38%*	
Rettifiche di valore	25.017	7.374	2.532	806	**35.729**	2.835	**38.564**
in rapporto al nominale	*56,4%*	*32,8%*	*31,5%*	*16,6%*	***44,8%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	19.360	15.142	5.504	4.052	**44.058**	503.086	**547.144**
incidenza sul totale crediti	*3,54%*	*2,77%*	*1,01%*	*0,74%*	***8,05%***	*91,95%*	

1. Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD.
Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in calo di 1.009 milioni e di rettifiche di valore su crediti pari a -13.658 milioni, in aumento di -4.355 milioni rispetto al 2012, il **risultato netto di gestione** si attesta nel 2013 a -4.486 milioni, in calo di 5.364 milioni rispetto al 2012.

Gli **accantonamenti per rischi e oneri** ammontano a -996 milioni, principalmente per procedimenti legali e altre passività potenziali.

Gli **oneri d'integrazione** ammontano a -727 milioni e sono principalmente collegati alla realizzazione dei progetti di ristrutturazione delle reti commerciali delle Divisioni *Commercial Banking Italy, Germany e Austria*.

Infine i **profitti netti da investimenti** ammontano a 1.322 milioni - rispetto a -192 milioni contabilizzati nel 2012 - di cui 1.374 milioni relativi alla rivalutazione della quota partecipativa in Banca d'Italia.

Per effetto degli impatti sopra descritti, per il 2013 l'**utile lordo dell'attività corrente** ammonta a -4.888 milioni, rispetto ai 243 milioni del 2012.

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	
					ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
Commercial Banking Italy	8.687	(4.773)	(9.919)	(6.004)	(3.152)	(6.329)
Commercial Banking Germany	2.876	(2.137)	49	788	953	412
Commercial Banking Austria	1.609	(1.461)	(207)	(59)	(277)	(362)
Poland	1.793	(825)	(159)	809	866	817
Central Eastern Europe	5.069	(2.223)	(1.280)	1.566	1.777	1.663
Corporate & Investment Banking	4.327	(1.729)	(942)	1.655	1.257	1.469
Asset Management	732	(528)	-	204	199	193
Asset Gathering	503	(301)	(4)	199	230	181
Group Corporate Center	(1.623)	(825)	(1.196)	(3.644)	(1.611)	(2.932)
Totale Gruppo	**23.973**	**(14.801)**	**(13.658)**	**(4.486)**	**243**	**(4.888)**

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Le **imposte sul reddito** risultano positive nel 2013 per 1.607 milioni rispetto a 1.566 milioni del 2012, in conseguenza alla perdita lorda dell'operatività corrente. Si ricorda che nel 2012 il Gruppo ha beneficiato dell'esercizio dell'opzione per il regime dell'imposta sostitutiva dell'avviamento, dei marchi e delle attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo.

La **perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte** ammonta a -639 milioni ed è riferibile alla controllata Ucraina Ukrsotsbank, riclassificata in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il **risultato di periodo** del 2013 è pari a -3.920 milioni.

L'**utile di pertinenza di terzi** ammonta a -382 milioni, +6,7% rispetto al 2012.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -1.673 milioni, di cui -1.258 milioni contabilizzati nel quarto trimestre per effetto della svalutazione completa della *Customer relationship*.

Le **rettifiche di valore su avviamenti** ammontano nel 2013 a -7.990 milioni. Tale svalutazione è stata interamente registrata nel quarto trimestre in considerazione del deterioramento delle previsioni di scenario macroeconomico e del più impegnativo quadro normativo, considerato nel Piano Strategico 2013-2018, in termini di requisiti patrimoniali.
La svalutazione ha prodotto l'azzeramento totale del goodwill di Commercial Banking Italy, Austria e CEE.
Il valore residuo dell'avviamento, pari a 3,5 miliardi, si attesta ad un livello analogo a quello del 2004 ed è principalmente concentrato su Polonia, CIB, Asset Gathering e Asset Management, che mostrano un livello di *Return on Allocated Capital* (ROAC) superiore al costo del capitale nell'orizzonte del Piano Strategico.

L'incidenza di tutti questi elementi determina una **perdita netta di pertinenza del gruppo** pari a -13.965 milioni, rispetto all'utile di 865 milioni del 2012.
La perdita dell'anno sarebbe stata maggiore di 1,2 miliardi se, sulla base di una differente interpretazione rispetto all'approccio contabile adottato, il beneficio derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa in Banca d'Italia fosse stato contabilizzato a patrimonio netto.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %	VARIAZIONE %
	2012	2013	%	2013	SU 4° TRIM 2012	SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	**24.997**	**23.973**	**- 4,1%**	**5.975**	**+ 5,2%**	**+ 5,8%**
Costi operativi	(14.816)	(14.801)	- 0,1%	(3.878)	6,6%	8,6%
Risultato di gestione	**10.181**	**9.172**	**- 9,9%**	**2.096**	**2,7%**	**1,1%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.303)	(13.658)	+ 46,8%	(9.337)	106,8%	n.s.
Risultato netto di gestione	**877**	**(4.486)**	**n.s.**	**(7.240)**	**192,6%**	**n.s.**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(166)	(996)	n.s.	(522)	n.s.	199,3%
Oneri di integrazione	(277)	(727)	+ 162,5%	(699)	176,6%	n.s.
Profitti netti da investimenti	(192)	1.322	n.s.	1.117	n.s.	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	**243**	**(4.888)**	**n.s.**	**(7.344)**	**153,2%**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	1.566	1.607	+ 2,6%	2.456	-10,3%	n.s.
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(121)	(639)	n.s.	(632)	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	**1.687**	**(3.920)**	**n.s.**	**(5.520)**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(358)	(382)	+ 6,7%	(90)	25,5%	-14,2%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**1.330**	**(4.302)**	**n.s.**	**(5.611)**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(435)	(1.673)	n.s.	(1.378)	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	(30)	(7.990)	n.s.	(7.990)	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**865**	**(13.965)**	**n.s.**	**(14.979)**	**n.s.**	**n.s.**

Risultati del Gruppo (Segue)

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali[1]

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al patrimonio di vigilanza *(Core Tier 1, Tier 1, Lower e Upper Tier 2 e Tier 3 Capital)* e dall'altro ai *Risk Weighted Asset* (RWA). I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).
Il Core Tier 1[2] ratio a dicembre 2013 è pari a 9,60% (10,57% escludendo l'impatto del floor Basilea 1). Il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono pari a 10,09% e 13,61% rispettivamente (11,11% e 14,98% escludendo l'impatto del floor).

Ratio patrimoniali (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di vigilanza	57.651	62.018
Patrimonio di base	42.737	48.868
Core Tier 1 Capital	40.683	46.314
Totale attività ponderate per il rischio	423.739	427.127
Total Capital Ratio	**13,61%**	**14,52%**
Tier 1 Ratio	**10,09%**	**11,44%**
Core Tier 1 Ratio	**9,60%**	**10,84%**

La recente crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi due anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che contribuiranno a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale.
Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD 4) e un Regolamento (CRR), il quale includerà la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. A seguito dell'approvazione del Parlamento Europeo, il pacchetto completo (Direttiva e Regolamento) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 giugno 2013 e diventerà applicabile a partire dal 1° gennaio 2014. A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD 4/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE. A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve *(buffer)* di CET1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e per le banche sistemicamente rilevanti a livello globale o locale(G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi *(c.d. phase-out)*. Nel 2014 la computabilità di questi strumenti è limitata all'80% dell'ammontare outstanding al 1° gennaio 2013; successivamente questo limite si riduce del 10% ogni anno.

1. Il maggior valore delle quote in Banca d'Italia contabilizzato a Conto Economico per 1,2 miliardi (netto imposte) non ha comportato benefici sul coefficiente patrimoniale secondo le regole in vigore al 31 dicembre 2013.
2. Il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli Schemi Obbligatori di Vigilanza.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, inclusa la perdita di periodo si attesta al 31 dicembre 2013 a 46.841 milioni a fronte dei 61.579 milioni rilevati al 31 dicembre 2012.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2013.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (*)	**61.579**
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	-
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes (**)	(105)
Dividendi distribuiti	(513)
Differenze di cambio	(761)
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	230
Altre variazioni (***)	376
Utile (Perdita) del periodo	(13.965)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	**46.841**

(*) Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS19 ('IAS19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani.
L'adozione del nuovo principio ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 1.205 milioni in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione.

(**) Ulteriori canoni sono stati corrisposti in data 25 febbraio 2014 (35 milioni di euro).

(***) Le altre variazioni si riferiscono principalmente agli effetti positivi derivanti dalla cessione del 9,1% di Pekao S.A. - di cui UniCredit continua a mantenere il controllo - e delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto, parzialmente compensati dalla variazione delle passività relative a piani a benefici definiti.

Raccordo Capogruppo - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'**utile netto** della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo Capogruppo - Consolidato (milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE NETTO
Saldi al 31 dicembre 2013 della Capogruppo	**46.078**	**(11.601)**
Eccedenze rispetto ai valori di carico:	1.321	919
- società consolidate	*961*	*713*
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	*360*	*206*
Storno dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	-	(3.139)
Altre rettifiche di consolidamento	(558)	(144)
Saldi al 31 dicembre 2013 di pertinenza del Gruppo	**46.841**	**(13.965)**
Patrimonio e utili di pertinenza di terzi	3.334	382
Saldi al 31 dicembre 2013 compreso terzi	**50.175**	**(13.583)**

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. (escluso i clienti Large Corporate e Multinational serviti dalla divisione Corporate e Investment Banking) e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di quasi 4.000 agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, con 196 Centri Corporate cui fanno capo ca. 1.100 Gestori, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	8.658	8.687	+0,3%	2.102	+0,3%	-0,2%
Costi operativi	(5.042)	(4.773)	-5,3%	(1.204)	+1,5%	+3,8%
Rettifiche nette su crediti	(6.559)	(9.919)	+51,2%	(6.950)	+110,4%	n.s.
Risultato netto di gestione	(2.944)	(6.004)	+104,0%	(6.052)	+152,8%	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(3.152)	(6.329)	+100,8%	(6.293)	+150,5%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	202.918	182.448	-10,1%	182.448	-10,1%	-5,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	159.281	152.393	-4,3%	152.393	-4,3%	+0,9%
Totale RWA (consistenze finali)	117.765	108.404	-7,9%	108.404	-7,9%	-4,0%
EVA	(3.892)	(5.378)	+38,2%	(4.046)	+90,9%	n.s.
Capitale assorbito	12.810	10.286	-19,7%	4.606	-54,8%	-62,2%
RARORAC	-30,39%	-52,28%	n.s.	-351,33%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+58,2%	+54,9%	-330pb	+57,3%	67pb	218pb
Costo del rischio	3,12%	5,10%	198pb	14,85%	n.s.	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	39.713	38.753	-2,4%	38.753	-2,4%	+0,0%

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela - escluso clienti CIB - con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità.
La Divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	2.857	2.876	+0,7%	680	+10,7%	+4,0%
Costi operativi	(2.185)	(2.137)	-2,2%	(530)	-5,6%	-2,5%
Rettifiche nette su crediti	348	49	-85,9%	(23)	-110,7%	-10,1%
Risultato netto di gestione	1.020	788	-22,7%	128	-52,7%	+49,8%
Utile lordo operatività corrente	953	412	-56,7%	(251)	-267,6%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	84.163	79.333	-5,7%	79.333	-5,7%	-2,2%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	112.692	108.099	-4,1%	108.099	-4,1%	+2,1%
Totale RWA (consistenze finali)	38.021	33.823	-11,0%	33.823	-11,0%	-2,9%
EVA	380	95	-74,9%	(91)	-158,0%	+95,4%
Capitale assorbito	3.183	3.099	-2,6%	2.963	+7,3%	-9,6%
RARORAC	+11,94%	+3,07%	n.s.	-12,29%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+76,5%	+74,3%	-218pb	+77,8%	n.s.	-519pb
Costo del rischio	0,41%	0,06%	35pb	0,12%	114pb	-1pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	14.669	13.902	-5,2%	13.902	-5,2%	-2,2%

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela - escluso clienti CIB - con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di subholding verso tutte le aziende del Subgroup.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	1.725	1.609	-6,7%	423	+14,4%	+1,4%
Costi operativi	(1.464)	(1.461)	-0,3%	(381)	-5,0%	+9,3%
Rettifiche nette su crediti	(209)	(207)	-0,7%	(62)	+239,2%	+28,7%
Risultato netto di gestione	52	(59)	-213,3%	(20)	-59,9%	-195,2%
Utile lordo operatività corrente	(277)	(362)	+30,6%	(224)	-21,3%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	49.922	48.139	-3,6%	48.139	-3,6%	-0,7%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	60.672	59.156	-2,5%	59.156	-2,5%	+2,9%
Totale RWA (consistenze finali)	25.728	25.467	-1,0%	25.467	-1,0%	-1,4%
EVA	(322)	(457)	+41,7%	(105)	-39,6%	+68,3%
Capitale assorbito	2.377	2.251	-5,3%	2.074	-14,4%	-10,4%
RARORAC	-13,56%	-20,31%	n.s.	-20,27%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+84,9%	+90,8%	587pb	+90,1%	n.s.	n.s.
Costo del rischio	0,42%	0,42%	1pb	0,51%	37pb	12pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	7.072	6.936	-1,9%	6.936	-1,9%	-1,0%

Poland

Bank Pekao è una delle più grandi banche commerciali in Polonia fornendo una gamma completa di servizi bancari sia ai clienti individuali che istituzionali. Bank Pekao ha una rete di 1.001 filiali diffusa su tutto il territorio nazionale, una forte presenza in tutte le principali città ed il più grande network di ATM della Polonia (insieme a Euronet), composto da quasi 6.100 sportelli Bancomat (di cui 1.847 direttamente di proprietà della Banca), consentendo ai propri clienti di avere accesso ai servizi bancari in modo flessibile e facile in tutto il paese.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

POLAND	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	1.867	1.793	-4,0%	455	-4,4%	+5,1%
Costi operativi	(851)	(825)	-3,1%	(202)	-2,3%	-0,8%
Rettifiche nette su crediti	(152)	(159)	+4,5%	(42)	-2,7%	+5,8%
Risultato netto di gestione	864	809	-6,4%	211	-6,7%	+11,3%
Utile lordo operatività corrente	866	817	-5,6%	215	-3,5%	+13,8%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	23.999	25.033	+4,3%	25.033	+4,3%	+4,5%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	27.641	29.538	+6,9%	29.538	+6,9%	+10,6%
Totale RWA (consistenze finali)	24.622	25.089	+1,9%	25.089	+1,9%	+3,8%
EVA	257	197	-23,3%	53	-18,6%	+20,5%
Capitale assorbito	1.275	1.090	-14,5%	1.115	-14,7%	+3,4%
RARORAC	+20,12%	+18,05%	-207pb	+19,02%	-90pb	271pb
Cost/Income	+45,6%	+46,0%	43pb	+44,4%	98pb	-266pb
Costo del rischio	0,66%	0,67%	1pb	0,69%	-4pb	1pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	18.623	18.152	-2,5%	18.152	-2,5%	-0,2%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

CEE Division

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.600 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 16 paesi. La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle *global product lines* offerte da UniCredit.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	4.798	5.069	+5,6%	1.349	+3,2%	+12,5%
Costi operativi	(2.146)	(2.223)	+3,6%	(575)	+4,6%	+8,8%
Rettifiche nette su crediti	(800)	(1.280)	+60,0%	(542)	+125,1%	+124,3%
Risultato netto di gestione	1.852	1.566	-15,5%	231	-55,1%	-46,0%
Utile lordo operatività corrente	1.777	1.663	-6,4%	196	-57,7%	-67,0%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	71.463	71.858	+0,6%	71.858	+0,6%	-2,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	62.051	63.183	+1,8%	63.183	+1,8%	+5,8%
Totale RWA (consistenze finali)	87.691	81.705	-6,8%	81.705	-6,8%	-2,1%
EVA	339	18	-94,7%	(197)	n.s.	n.s.
Capitale assorbito	7.726	7.639	-1,1%	6.998	-9,4%	-9,6%
RARORAC	+4,38%	+0,23%	-415pb	-11,26%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+44,7%	+43,9%	-86pb	+42,6%	55pb	-143pb
Costo del rischio	1,14%	1,74%	60pb	2,98%	163pb	167pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	49.099	47.271	-3,7%	47.271	-3,7%	-0,6%

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	4.355	4.327	-0,6%	1.086	+20,1%	+7,1%
Costi operativi	(1.700)	(1.729)	+1,8%	(455)	+21,2%	+6,6%
Rettifiche nette su crediti	(1.573)	(942)	-40,1%	(608)	-33,9%	n.s.
Risultato netto di gestione	1.082	1.655	+53,0%	23	-105,9%	-95,5%
Utile lordo operatività corrente	1.257	1.469	+16,8%	(114)	-44,8%	-122,1%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	108.866	94.428	-13,3%	94.428	-13,3%	-8,5%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	83.656	77.263	-7,6%	77.263	-7,6%	-2,0%
Totale RWA (consistenze finali)	92.736	74.460	-19,7%	74.460	-19,7%	-8,4%
EVA	(516)	76	-114,7%	(220)	-51,2%	-286,0%
ROAC	6,9%	+14,2%	n.s.	-1,0%	n.s.	n.s.
(Rev-LLP)/RWA	+2,74%	+3,99%	125pb	+2,46%	252pb	-210pb
Cost/Income	+39,0%	+40,0%	94pb	+41,9%	36pb	-19pb
Costo del rischio	1,44%	0,92%	-53pb	2,46%	-79pb	218pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.586	3.466	-3,4%	3.466	-3,4%	+0,4%

Asset Management

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.
La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.
Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.
Nel 2012 è stata inoltre ridefinita la relazione con UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerti da Pioneer. Reciprocamente, UniCredit si è impegnata a supportare efficacemente Pioneer con la propria rete distributiva, garantendo il mantenimento a livelli concordati della relativa quota di mercato.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET MANAGEMENT	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	704	732	+3,9%	200	+3,2%	+11,8%
Costi operativi	(477)	(528)	+10,7%	(168)	+28,9%	+39,5%
Rettifiche nette su crediti	-	-	n.s.	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di gestione	228	204	-10,5%	32	-49,9%	-45,7%
Utile lordo operatività corrente	199	193	-3,0%	27	-38,0%	-52,0%
TFAs (eop)	165.771	181.700	+9,6%	181.700	+10,2%	+2,9%
RoA (Operating Income/avg TFAs)	0,43%	0,42%	-1,37pb	0,45%	-1,81pb	4,34pb
EVA	90	124	+36,7%	26	n.s.	-17,3%
Capitale assorbito	294	261	-11,3%	266	-2,7%	-0,0%
RARORAC	+30,8%	+47,5%	n.s.	+39,4%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+67,7%	+72,2%	447pb	+84,2%	n.s.	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.968	1.995	+1,4%	1.995	+1,4%	-0,1%

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.
Opera in Italia tramite FinecoBank, che offre, tramite il canale diretto e una rete di oltre 2.400 promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di business innovativi come quello del trading on line, rispetto al quale FinecoBank è leader a livello nazionale ed europeo.
La divisione Asset Gathering è operativa inoltre in Germania tramite Dab Bank, banca diretta specializzata nell'offerta di servizi di investimento. In qualità di primo broker nel mercato tedesco si rivolge sia agli investitori individuali (B2C) che a quelli istituzionali (B2B).
L'Asset Gathering è inoltre presente in Austria tramite direktanlage.at, broker on line leader nel mercato austriaco, acquisito nel 2002 da parte di Dab Bank.

Conto Economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET GATHERING	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	VARIAZIONE %	4° TRIM 2013	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2013
Margine di intermediazione	551	503	-8,7%	126	-3,6%	+5,8%
Costi operativi	(300)	(301)	+0,1%	(76)	-1,8%	+7,9%
Rettifiche nette su crediti	(3)	(4)	+28,1%	(2)	+121,0%	+270,1%
Risultato netto di gestione	248	199	-19,7%	48	-8,1%	+0,3%
Utile lordo operatività corrente	230	181	-21,3%	36	-22,9%	-17,2%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	845	920	+8,9%	920	+8,9%	+7,2%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	16.883	18.226	+8,0%	18.226	+8,0%	+0,3%
Total RWA Eop	3.009	2.913	-3,2%	2.913	-3,2%	+9,5%
TFAs Outstading Stock (eop)	68.196	76.094	+11,6%	76.094	+11,6%	+3,9%
TFAs Net Sales	5.295	5.708	+7,8%	1.234	-16,5%	+20,0%
EVA	116	71	-38,7%	2	-90,2%	-88,1%
Capitale assorbito	211	240	+13,6%	234	-4,9%	+2,4%
RARORAC	55,2%	29,8%	n.s.	4,0%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+54,5%	+59,7%	524pb	+60,2%	112pb	115pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.464	1.486	+1,5%	1.486	+1,5%	+1,2%

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Nel prosieguo del presente documento e riportato altresi un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2013 le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo hanno riguardato principalmente:

- lo sviluppo di soluzioni atte a far leva sui dati che il Gruppo gestisce per consentire una maggiore conoscenza delle varie realtà economiche locali. Tali soluzioni rappresentano una svolta nell'innovazione della Banca in quanto, consentendo una migliore conoscenza del cliente, creano un nuovo vantaggio competitivo per il Gruppo, un miglior servizio al cliente ed una maggiore vicinanza al territorio;
- lo sviluppo di sistemi di pagamento innovativi basati sul riconoscimento biometrico dei clienti al fine di incrementare la "customer experience" ed il livello di sicurezza delle transazioni;
- la prototipazione di soluzioni per flessibilizzare il network fisico delle filiali sia in termini di costo, che di localizzazione;
- l'avvio di partnership industriali ed accademiche al fine di instaurare un forte rapporto di collaborazione che consenta lo sviluppo di soluzioni a lungo termine.

Altre informazioni (Segue)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha portato avanti - in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business - alcuni progetti di razionalizzazione di attività svolte da proprie società controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi; si sono poi perfezionate alcune operazioni societarie già in precedenza avviate per la riorganizzazione del perimetro del Gruppo.
Sono state inoltre perfezionate operazioni di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche.

Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) risulta essere il presidio produttivo dei servizi strumentali e svolge un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso varie modalità: creazione di specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.
In tale contesto, dopo aver realizzato nel maggio 2012 con il partner strategico Hewlett Packard (HP) una partnership societaria per lo svolgimento delle attività relative alla gestione dei servizi amministrativi a supporto dei processi *human resources* ("servizi amministrativi HR"), è stata poi sviluppata con Accenture Insurance Services S.p.A. (Accenture), altro partner strategico, una nuova partnership societaria volta alla razionalizzazione dei servizi di gestione del "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia dal 1° aprile 2013 - il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene pertanto il controllo).
Sempre in tale contesto, è stata sviluppata una nuova partnership, tra UBIS ed un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM), per la fornitura alla stessa UBIS di servizi relativi alla gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica (hardware, data center, ecc.), in precedenza svolti internamente da UBIS medesima. In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia dal 1° settembre 2013 - il proprio ramo d'azienda "information technology" nella società costituita da IBM e denominata "Value Transformation Services S.p.A." (VTS) e ceduto ad IBM parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di VTS è detenuto per il 49% da UBIS (che esercita influenza significativa su tale società) e per il restante 51% da IBM (che ne detiene pertanto il controllo).

Riorganizzazione del Gruppo - Perimetro Italia

Si ricorda che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurne la complessità, nel luglio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, prevedendone l'accentramento nella stessa Capogruppo.
L'esecuzione di tale progetto si è realizzata il 1° marzo 2013 mediante la fusione per incorporazione in UniCredit S.p.A. di quattro società integralmente controllate (UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l.).

Sempre nell'ambito del perimetro Italia e con le stesse finalità di riorganizzazione, nell'aprile 2013 è stata messa in liquidazione volontaria la controllata Localmind S.p.A., il 1° luglio 2013 hanno avuto efficacia le incorporazioni di Joinet S.r.l. (società di servizi per il commercio elettronico) in I-Faber S.p.A. e di Esperti in Mediazione S.r.l. in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., mentre l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. (specializzata nel leasing immobiliare) in UniCredit Leasing S.p.A diverrà operativa dal prossimo 1° aprile 2014.

Razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE

Nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE UniCredit ha deciso di procedere alla concentrazione delle controllate in Repubblica Ceca/Slovacchia ed in Ucraina.

In particolare nella Repubblica Ceca e in Slovacchia il progetto prevedeva la fusione per incorporazione della controllata UniCredit Bank Slovakia a.s. (Repubblica Slovacca) nella controllata della Repubblica Ceca (UniCredit Bank Czech Republic a.s.). L'integrazione, dopo aver ricevuto l'approvazione delle autorità locali, è divenuta operativa il 1° dicembre 2013. Secondo le attese l'integrazione porterà sinergie in termini di efficienza, assetto patrimoniale e gestione della liquidità.

In Ucraina il progetto prevedeva la razionalizzazione delle attività delle due banche che operano sullo stesso mercato mediante la fusione per incorporazione di PJSC UniCredit Bank (UniCredit ne ha finalizzato l'acquisizione da Bank Pekao il 16 luglio scorso) in PJSC Ukrsotsbank (controllata da UniCredit Bank Austria AG).
Il progetto, che permetterà di beneficiare delle sinergie attese dall'integrazione - dopo essere stato approvato dagli organi sociali delle due società il 5 agosto scorso e ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti -, si è perfezionato il 2 dicembre 2013.

Nel quarto trimestre del 2013 il Gruppo ha avviato concrete trattative con un potenziale acquirente di Ukrsotsbank. Di

conseguenza, al 31 dicembre 2013 Ukrsotsbank è stata classificata, in base al principio contabile IFRS5, fra i gruppi di attività/passività in via di dismissione con un impatto negativo di conto economico pari a 580 milioni.

Riorganizzazione delle attività internazionali di leasing in CEE e Austria

Al fine di ridefinire il modello di business avvicinandolo ai bisogni dei clienti, velocizzare il processo decisionale a livello locale, ridurre la complessità e aumentare l'efficienza, UniCredit ha approvato il progetto che prevede la riorganizzazione delle attività di leasing nei paesi CEE e in Austria.
Le predette attività sono attualmente detenute da UniCredit Leasing S.p.A. (UniCredit Leasing), subholding di UniCredit per il settore leasing.
Il progetto prevede la cessione delle società e attività di leasing operanti nell'area CEE da parte di UniCredit Leasing alle rispettive banche locali operanti negli stessi paesi CEE.
Sul piano operativo il progetto nel dicembre 2013 si è concluso in Bulgaria, dopo che tutte le attività di leasing sono state trasferite a UniCredit Bulbank.
In parziale eccezione al trasferimento di ogni società e attività di leasing operante nel singolo paese alla rispettiva banca locale di riferimento, si prevede che UniCredit Leasing Ungheria e Ucraina, insieme alle attività di leasing austriache, siano cedute a UniCredit Bank Austria AG. A favore di quest'ultima, inoltre, è stato completato il trasferimento di UniCredit Leasing Lettonia nel mese di maggio.

Il progetto è soggetto al positivo esito di talune verifiche e condizioni a livello locale.

Quando il progetto sarà completato, UniCredit Leasing non rivestirà più il ruolo di subholding e dopo l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. opererà come la società italiana di leasing del Gruppo. Il progetto di riorganizzazione attualmente prevede, inoltre, la cessione ad UniCredit della quota di minoranza del 31% detenuta in UniCredit Leasing da UniCredit Bank Austria con conseguente controllo totalitario da parte di UniCredit della società italiana di leasing.

Altre operazioni su partecipazioni

Apporti patrimoniali a favore di società controllate attive nel mercato del factoring e del leasing

Il mercato del factoring in Italia ha registrato negli ultimi tre anni uno sviluppo significativo pur in presenza di una contrazione del ciclo economico, soprattutto grazie alle caratteristiche del prodotto che consente alla clientela di soddisfare le proprie esigenze finanziarie e di meglio gestire i propri crediti commerciali.
In questo contesto la controllata UniCredit Factoring nel 2012, cioè al termine del secondo anno del proprio business plan quinquennale, ha ampiamente superato gli obiettivi posti, registrando ottime crescite anche in termini di quota di mercato, ora superiore al 16%.
La crescita dell'attività della società riceverà inoltre ulteriore impulso in seguito a progetti già avviati che prevedono un significativo incremento di attività e di masse. Al fine di supportare il piano di crescita e di sostenere i requisiti prudenziali della società nel gennaio 2013 è stato perfezionato un apporto patrimoniale a favore della controllata di 300 milioni.
Analogamente, e con riguardo al mercato del leasing, è stato effettuato un apporto patrimoniale alla società Fineco Leasing (25 milioni) per continuare a mantenere il suo trend di crescita dei volumi e nell'attesa della sua incorporazione nella controllata UniCredit Leasing (che diverrà operativa il prossimo 1° aprile 2014).

Apporti patrimoniali a favore di società controllate attive nel mercato del leasing in Germania

Nel dicembre 2013 UniCredit Bank AG ha provveduto ad effettuare un apporto patrimoniale di 290 milioni alla propria controllata operante nel settore del leasing (UniCredit Leasing GmbH) per consentire a quest'ultima e alle sue controllate di rispettare i vincoli normativi tedeschi.

Assunzione partecipazione in Lauro Sessantuno S.p.A.

Nel giugno scorso UniCredit, unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito, in qualità di partner finanziario, alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A., veicolo (partecipato anche da Nuove Partecipazioni - società riconducibile a Marco Tronchetti Provera - e da Clessidra SGR) che, dopo una serie di operazioni societarie, ha acquisito una partecipazione complessiva del 60,99% in Camfin (società quotata che detiene il 26,19% di Pirelli).
La predetta acquisizione ha comportato l'obbligo in capo a Lauro Sessantuno di promuovere una offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria totalitaria avente per oggetto le azioni Camfin ancora non detenute dalla stessa, finalizzata al delisting delle azioni Camfin e, ricorrendone le condizioni, all'accorciamento della catena societaria tramite la fusione tra Lauro Sessantuno e Camfin stessa.
In data 25 settembre 2013 la Consob ha emesso un provvedimento con cui ha discrezionalmente aumentato il prezzo delle azioni oggetto dell'offerta da euro 0,80 ad euro 0,83 ciascuna, con un maggior onere per Lauro Sessantuno di complessivi 8,6 milioni circa.
La società ha presentato ricorso al TAR contro tale provvedimento ed ha ottenuto un decreto di sospensiva contro la delibera della Consob. Il giudizio di merito del TAR è atteso a breve.

Altre informazioni (Segue)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (Segue)

Nella prima metà di ottobre 2013, a seguito della chiusura dell'OPA, Lauro Sessantuno ha acquisito un ulteriore 32,48% del capitale di Camfin e, ad esito della procedura di squeeze-out, un ulteriore 4,05%. Il 29 dicembre 2013, in base agli accordi sottoscritti inizialmente, Nuove Partecipazioni ha conferito in Lauro Sessantuno il residuo 2,49% delle azioni Camfin (acquistate dal sig. Marco Moratti). A seguito di tale operazione Lauro Sessantuno detiene pertanto il 100% del capitale di Camfin e nel gennaio 2014 le due società hanno deliberato di procedere alla fusione.
UniCredit detiene (al 31 dicembre 2013) una quota del 18,85% del capitale di Lauro Sessantuno con un investimento di 115 milioni e, tramite tale partecipazione, potrà beneficiare dell'eventuale accrescimento di valore del Gruppo Pirelli, espressione di eccellenza nel contesto dell'industria italiana ed internazionale.

Costituzione di una JV con Renault e Nissan dedicata al finanziamento auto in Russia

A fine gennaio 2013, è stato siglato l'accordo per la costituzione di una joint venture dedicata al finanziamento auto in Russia.
La costituzione della joint venture si è perfezionata nel luglio 2013 con la cessione di Bank Sibir da Zao UniCredit Bank Russia alla società olandese BARN BV partecipata per il 60% da Renault-Nissan e per il 40% da UniCredit Bank Austria AG.
La costituzione della joint venture rappresenta l'evoluzione dell'accordo commerciale tra Renault e ZAO UniCredit Bank in essere fin dal 2006. Si prevede che la joint venture sarà operativa a partire dal mese di novembre 2014.

Cessione di una quota del 9,1% della partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A.

Nel gennaio 2013, UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1% attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di *accelerated bookbuilding offering* riservato a investitori istituzionali.
Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 890 milioni e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda su base consolidata di circa 156 milioni, interamente allocata a riserve di capitale, essendo Pekao S.A. una società integralmente consolidata da UniCredit S.p.A.

Assunzione partecipazione in Alitalia S.p.A.

Nell'ambito del piano di sviluppo di Alitalia e della connessa ricapitalizzazione (deliberata il 15 ottobre 2013 dall'assemblea della compagnia di bandiera) UniCredit ha sottoscritto una quota inoptata dell'aumento di capitale con un onere di 50 milioni, venendo a detenere una quota del 12,99% (classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita).

Assunzione partecipazione in ERG Renew S.p.A.

Nel dicembre 2013 UniCredit ha raggiunto un accordo per sottoscrivere un aumento di capitale di ERG Renew, con un investimento di 50 milioni, corrispondente ad una quota del 7,14% del capitale della società. L'operazione si è perfezionata nel gennaio 2014.
L'investimento di UniCredit è finalizzato a fornire a ERG Renew sostegno ai suoi piani di crescita nelle energie rinnovabili in Italia e all'estero e consentirà al Gruppo di poter beneficiare dell'eventuale accrescimento di valore della partecipata, anche nella prospettiva di una sua futura eventuale quotazione.

Operazioni di cessione di partecipazioni non più strategiche

Cessione delle attività in Kazakhstan

In data 2 maggio 2013, UniCredit Bank Austria AG ha completato la vendita del 99,75% detenuto nella banca kazaka JSC ATF Bank a KazNitrogenGaz LLP, interamente controllata da Galimzhan Yessenov.
La banca nazionale del Kazakhstan aveva approvato l'operazione il 29 marzo 2013.

Vendita dell'attività assicurativa in Turchia e creazione di una partnership strategica con Allianz

Il 12 luglio 2013 il Gruppo Yapi Kredi Bank ha perfezionato la vendita dell'intera quota, pari al 94% circa, detenuta nella compagnia assicurativa Yapi Kredi Sigorta (attiva nel business danni e controllante, a sua volta, di Yapi Kredi Emeklilik, attiva nel business vita e pensione) ad Allianz, generando una plusvalenza netta a livello di Gruppo di 181 milioni.
Nell'ambito dell'operazione, il Gruppo Yapi Kredi Bank ha mantenuto una stake pari al 20% circa in Yapi Kredi Emeklilik, al fine di beneficiare della crescita attesa nel business vita e pensioni in Turchia.
Nel contesto dell'operazione, Yapi Kredi ha concluso con Allianz un accordo strategico per la distribuzione esclusiva di prodotti assicurativi e pensionistici ai clienti della banca in Turchia, per una durata di 15 anni.

Cessione di una quota in EuroTLX SIM S.p.A.

In data 24 settembre 2013, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno ceduto ciascuna a Borsa Italiana S.p.A. una quota pari al 35% di EuroTLX SIM S.p.A., società di gestione dell'omonimo mercato regolamentato, che offre alle banche *retail* un mercato secondario per strumenti finanziari, principalmente obbligazionari.

A seguito dell'operazione, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno mantenuto ognuna una quota pari al 15% della società, mentre Borsa Italiana ha acquistato il 70% del capitale.

Cessione della partecipazione detenuta in Fondiaria-Sai S.p.A.

Nell'ottobre 2013 UniCredit ha finalizzato la vendita dell'intera quota (6,7% di azioni ordinarie) detenuta in Fondiaria Sai S.p.A. mediante un processo di *accelerated bookbuilding offering* riservato a investitori istituzionali italiani e internazionali. Il gruppo UniCredit (Divisione CIB) ha operato come sole *bookrunner* dell'operazione.

Cessione del 20,1% di Sia S.p.A.

Nel dicembre 2013 UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena e BNL hanno sottoscritto con Fondo Strategico Italiano, F2i SGR e Orizzonte SGR gli accordi di compravendita riguardanti la cessione del 59,3% del capitale di Sia, di cui il 28,9% detenuto dal Gruppo Intesa Sanpaolo, il 20,1% da UniCredit, il 5,8% da Banca Monte dei Paschi di Siena e il 4,5% da BNL.
Ad esito dell'operazione UniCredit (al pari di Intesa Sanpaolo) manterrà una quota del 4% di Sia, mentre gli altri attuali azionisti di Sia conserveranno nell'insieme una quota del 32,7%.
La cessione del 20,1% di Sia è prevista entro il primo semestre del corrente anno.
Il perfezionamento della compravendita è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti.

Cessione della partecipazione detenuta da Zao UniCredit Bank nella Borsa di Mosca

Nel novembre 2013 la controllata russa di UniCredit, Zao UniCredit Bank, ha annunciato la vendita dell'intera quota (5,711%) detenuta nella Borsa di Mosca.

Cessione di una porzione del portafoglio Principal Investments da parte di UniCredit Bank AG

Nel dicembre 2013, UniCredit Bank AG e la sua controllata HVB Capital Partners hanno ceduto una porzione del portafoglio di principal investments (quote di fondi di private equity e investimenti diretti) al fondo di nuova costituzione SwanCap Opportunities Fund, sottoscritto da primari investitori internazionali.
Il fondo è gestito da SwanCap Investment Management, società di nuova costituzione, che si avvale a sua volta della consulenza della società di advisory SwanCap Partners[3], anch'essa di nuova costituzione. L'operazione è stata strutturata da UniCredit Bank AG e SwanCap Partners con la stretta collaborazione di AlpInvest Partners B.V., società del gruppo Carlyle.
I precedenti dipendenti di UniCredit Bank AG continueranno a operare presso le nuove società e gli investimenti residui del Gruppo nel business principal investments saranno gestiti tramite la nuova struttura.
UniCredit Bank AG continua a detenere una quota di minoranza nella società di advisory, con sede in Germania.

Altre informazioni su partecipazioni

Accordo di partecipazione al capitale di Mediobanca S.p.A.

UniCredit, stante l'interesse strategico dell'investimento in Mediobanca (8,66%), ha rinnovato l'adesione all'Accordo per la partecipazione al capitale della partecipata. Tale Accordo, a seguito di analogo orientamento di altri soci, si è quindi rinnovato per altri due anni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (e cioè sino al 31 dicembre 2015), con una riduzione della percentuale del capitale sociale vincolato (dal 38,19% al 30,05%) a seguito di alcune disdette pervenute entro il 30 settembre 2013.

3. SwanCap Investment Management e SwanCap Partners sono società collegate secondo gli IFRS.

Altre informazioni (Segue)

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art. 2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n. 16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla "Global Policy unica per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. del 24 settembre 2013 e pubblicato sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso dell'anno 2013 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;
b) nel corso dell'anno 2013 sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato; le stesse però non hanno influito sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Si tratta di due operazioni di mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale a favore di dipendenti, ai quali è stato concesso - come peraltro previsto in particolari casi da apposita circolare interna - un innalzamento dei massimali normalmente previsti dalle Policy aziendali;
c) nel corso del 2013 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte H.

Rafforzamento patrimoniale

Durante l'esercizio 2013 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

Si ricorda che, in data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al "Piano azionario per talenti e altre risorse strategiche di Gruppo" e al "Sistema di Incentivazione per gli Executive di Gruppo 2011" approvati dall'Assemblea dei Soci nel 2011, deliberando l'emissione di azioni ordinarie UniCredit, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nei Piani. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di 6.907.674,33 euro corrispondenti a n. 2.097.587 azioni ordinarie.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo (*)

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato il Piano Strategico 2013-2018 e i risultati dell'esercizio finanziario 2013.

In tale occasione è stato altresì reso noto che, nell'ambito di una gestione attiva del portafoglio di partecipazioni, UniCredit quoterà in Borsa la controllata Fineco Bank S.p.A. per imprimere un'ulteriore accelerazione alla sua crescita e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale all'interno del gruppo UniCredit."

In data 18 febbraio 2014, l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating di lungo termine sul debito e sui depositi a 'Baa2' e rivisto l'outlook da negativo a stabile. Questa decisione riflette il cambiamento di outlook a stabile del rating 'Baa2' del debito sovrano italiano dello scorso 14 febbraio.
L'agenzia di rating ha, inoltre, confermato i rating di lungo e breve termine di UniCredit Leasing S.p.A. a 'Baa3', rivedendo l'outlook a stabile.

Per maggiori informazioni si rimanda ai comunicati stampa pubblicati sul sito di Gruppo (www.unicreditgroup.eu).

(*) Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione (Segue)

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero.
Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. Riteniamo che questi miglioramenti continueranno nel corso del 2014, quando anche l'Eurozona sarà finalmente in grado di cambiare marcia ed entrare in una fase di ripresa sostenibile (+1.5% nel 2014). L'Italia è uscita dalla recessione nel terzo trimestre del 2013 ed una marginale ripresa dell'attività economica è iniziata nell'ultimo trimestre, grazie ad una progressiva attenuazione del passo di recessione della domanda domestica ed una tenuta del canale estero. Nel complesso, il PIL si è contratto dell'1,9% nel 2013, dopo un -2,4% nel 2012. Il ritmo di crescita del PIL rimarrà probabilmente limitato nel 2014 a un +0,7%.

L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato il processo di normalizzazione. In Eurozona, dopo un primo intervento a maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente), confermando l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato.

Qualche timore è associato alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (il cosiddetto "tapering").

Nonostante permangano rischi di un inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari, il continuo supporto della BCE, congiuntamente agli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe supportare il sistema nel suo complesso, favorendo una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

I recenti eventi della penisola di Crimea hanno contribuito ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari. Ci si aspetta che la Russia mantenga il proprio controllo sulla Crimea senza interventi in altre regioni dell'Ucraina, che sarà tuttavia danneggiata economicamente, anche a causa di un rialzo nei prezzi dell'energia. La Russia si ritroverà politicamente isolata, con un'economia in rallentamento, prossima alla crescita zero (vs +2% precedentemente tracciato). Malgrado il supporto del Fondo Monetario Internazionale e dell'Unione Europea, l'economia Ucraina soffrirà di una battuta d'arresto e il rischio di una ristrutturazione del debito non è stato ancora pienamente scontato dai mercati.

In questo contesto, caratterizzato da una ripresa economica disomogenea nei Paesi nei quali il Gruppo opera e da tassi di interesse ancora su livelli minimi, il beneficio della diversificazione settoriale e geografica continuerà ad essere un importante fattore distintivo.

Grazie alla solida base di capitale, il Gruppo ha preso incisive azioni di rafforzamento dello stato patrimoniale che hanno portato ai rilevanti accantonamenti e svalutazioni contabilizzati nel quarto trimestre, mantenendo i propri *ratio patrimoniali* ben al di sopra dei requisiti previsti da Basilea 3.

Nel 2014 il Gruppo, in attuazione delle linee guida contenute nel nuovo Piano Strategico, prevede il ritorno all'utile, continuando a porre un'attenzione costante alla posizione patrimoniale e di liquidità.

Milano, 11 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
GIUSEPPE VITA

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI

Agevolare

Essere flessibili per soddisfare ogni Cliente.

"In seguito ad un confronto tra diversi uffici dell'Area Rischi, abbiamo rilevato quanto sia importante veicolare una comunicazione mirata in base alle diverse esigenze di ciascun Cliente. Abbiamo pertanto intrapreso un lavoro di team condividendo analisi e conoscenze.
Questo ha prodotto **report flessibili** e ci ha resi **più reattivi e propositivi aumentando competenza e coesione** in ogni reparto interno."

Francesco Ivan Pomarico - Group Financial Risk - UniCredit Holding

Corporate Governance

La struttura di Governance **62**
Premessa 62
Assemblea 62
Consiglio di Amministrazione 63
Comitati del Consiglio di Amministrazione 66
Collegio Sindacale 74
Maggiori Azionisti 75
Diritto di intervento in Assemblea 75
Executive Management Committee **76**
Group Management Team **78**

La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della *"corporate governance"* di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholders*, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il "Codice").
Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica le *best practice* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.
UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, alle *"Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"* del 2008 ed alle successive disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate nel gennaio 2012.

UniCredit adotta il Codice sin dal 2001; il 16 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione alla nuova versione del Codice pubblicata nel dicembre 2011.

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, ed a Borsa Italiana per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, è stata predisposta la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF").

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta dell'11 marzo 2014) viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente (http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html).

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all'esercizio 1° gennaio 2013/31 dicembre 2013.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Tale modello di *governance* è stato scelto poiché ha dimostrato nel tempo di essere idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, e quindi le necessarie condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra il management e gli azionisti relativamente ad elementi fondamentali di *governance* quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, la determinazione dei relativi compensi, la nomina della società di revisione legale dei conti, nonché l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, le politiche di remunerazione del management.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data dell'11 marzo 2014 il numero di Consiglieri è di 19.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012, scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014.

La nomina degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n. 120/2011, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un proprio Regolamento che ne disciplina poteri, competenze e modalità di funzionamento. In tale Regolamento sono, tra l'altro, riportate le determinazioni che il Consiglio di Amministrazione ha assunto in merito al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo, nonché il procedimento da seguire in caso di superamento di tali limiti. In data 20 marzo 2012 il Consiglio ha altresì definito la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, in ossequio delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione - con riferimento ai Criteri Applicativi previsti dal Codice ed ai sensi dell'articolo 148 del TUF - dopo la nomina e, successivamente con cadenza annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in data 11 marzo 2014, hanno svolto la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati. Sono state prese in considerazione le relazioni professionali, commerciali e finanziarie (ivi compresi i rapporti creditizi) da questi intrattenute. Tali relazioni sono state esaminate tenendo anche conto dei seguenti criteri: i) la natura e le caratteristiche della relazione, ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle transazioni, iii) il profilo soggettivo della relazione.

Dall'esito dell'accertamento è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è di 12 e la relativa informativa resa nota al mercato mediante comunicato stampa è stata la seguente:

- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice i signori Cordero di Montezemolo, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi, Wolfgring e Wyand;
- Amministratori non indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice i signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Palenzona, Ghizzoni, Giacomin e Jung;
- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Cordero di Montezemolo, Palenzona, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Giacomin, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi, Wolfgring e Wyand;
- Amministratori non indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Ghizzoni e Jung.

Il Collegio Sindacale ha verificato positivamente in data 8 aprile 2014 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La struttura di Governance (Segue)

Status e attività dei Consiglieri

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A
Presidente	Vita Giuseppe	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Vice Presidente Vicario	Fois Candido	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Vice Presidente	Calandra Buonaura Vincenzo	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	11-05-2012 (1)	Approvazione bilancio 2014
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Al Fahim Mohamed Ali	18-10-2012 (2)	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Bischoff Manfred	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Bochniarz Henryka	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Caltagirone Alessandro	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Giacomin Francesco	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Jung Helga	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Li Calzi Marianna	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Maramotti Luigi	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Quaglia Giovanni	18-12-2012 (3)	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Reichlin Lucrezia	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Sassoli de Bianchi Lorenzo	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Wolfgring Alexander	11-05-2013 (4)	Approvazione bilancio 2014
Amministratore	Wyand Anthony	11-05-2012	Approvazione bilancio 2014
----- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento ----			
Amministratore	Kadrnoska Friedrich	11-05-2012	11-05-2013 (5)
***Quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%**			
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 13			

Note

* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza

** N. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio

*** Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.

(1) Nominato Vice Presidente il 18 ottobre 2012

(2) Cooptato in data 18 ottobre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013

(3) Cooptato in data 18 dicembre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013

(4) Nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013 in sostituzione dell'Amministratore Friedrich Kadrnoska, dimissionario con efficacia dal termine della medesima Assemblea

(5) Dimissionario con efficacia dal termine dell'Assemblea dell'11 maggio 2013

LISTA (M/M) *	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA **	NUMERO ALTRI INCARICHI ***
M		X		X	100	2
M		X		X	100	3
M		X		X	84,62	
M		X	X	X	84,62	9
M		X		X	100	4
M	X				100	1
--		X	X	X	92,31	6
M		X	X	X	76,92	3
M		X	X	X	84,62	2
M		X	X	X	84,62	6
M		X		X	100	1
M		X			84,62	4
M		X	X	X	100	1
M		X	X	X	92,31	6
--		X	X	X	100	6
m		X	X	X	84,62	3
M		X	X	X	92,31	1
--		X	X	X	100	3
M		X	X	X	100	3
M		X	X	X	33,33	5

La struttura di Governance (Segue)

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti i seguenti cinque comitati consiliari aventi finalità consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: Comitato Permanente Strategico, Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e Comitato Remunerazione. I Comitati possono operare con le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati. In particolare, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ed il Comitato Remunerazione sono stati costituiti in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Comitato Permanente Strategico

Il Comitato Permanente Strategico è composto da 9 amministratori, la maggioranza dei quali non esecutivi. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. La frequenza delle riunioni del Comitato Permanente Strategico è, generalmente, mensile ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene normalmente ad opera del Presidente salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci. In tale ultimo caso, tutti i Sindaci possono partecipare.

Nel corso del 2013 si sono tenute 9 riunioni del Comitato Permanente Strategico.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. In particolare il Comitato Permanente Strategico fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;

b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;

c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;

d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);

e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (Euro 300 milioni per le operazioni in paesi ad alto rischio e Euro 500 milioni per le operazioni in paesi a basso rischio);

f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della Capital Allocation annuale di cui al punto c);

g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF. La maggioranza dei membri (6 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Il Presidente del Comitato è indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Almeno 1 componente del Comitato deve essere scelto fra gli amministratori che sono stati candidati in liste di minoranza - se presentate - al fine di assicurare una maggiore trasparenza, responsabilità e partecipazione delle diverse componenti della compagine societaria. I membri del Comitato devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico e alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile, fiscale, finanziaria e di rischi. Tra i membri diversi da quelli che partecipano di diritto è eletto il Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi.

Il Comitato, che opera con funzioni consultive e propositive, svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero a composizione ristretta nell'ambito di due Sotto-Comitati:
- Sotto-Comitato per i Controlli Interni; e
- Sotto-Comitato per i Rischi.

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni e il Sotto-Comitato per i Rischi sono composti ciascuno da 6 amministratori e sono presieduti dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che è membro di diritto di ciascuno dei due Sotto-Comitati unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

La composizione attuale dei Sotto-Comitati è la seguente:
- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (Presidente), Sig. Fois, Sig. Giacomin, Sig.ra Li Calzi, Sig. Sassoli de Bianchi e Sig. Vita;
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (Presidente), Sig. Fois, Sig. Maramotti, Sig.ra Reichlin, Sig. Wolfgring e Sig. Vita.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono convocate di norma con cadenza mensile secondo il seguente calendario:
- in seduta plenaria almeno due volte all'anno; e
- in composizione ristretta nell'ambito del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi, di norma, a mesi alterni.

In ogni caso le riunioni sono indette ogni volta che sia necessario per discutere argomenti rientranti nelle rispettive sfere di competenza.

La convocazione delle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi avviene normalmente ad opera del Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci. In tale ultimo caso possono partecipare tutti i Sindaci.

Ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale medesimo. Possono essere altresì invitati a partecipare gli altri Sindaci, nonché esponenti della società di revisione legale.

Alle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della funzione Internal Audit e della funzione Compliance, il Group Chief Risk Officer e il Chief Financial Officer.

Nel corso del 2013 il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è riunito n. 5 volte in seduta plenaria, n. 4 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 5 quale Sotto-Comitato per i Rischi.

Competenze

Le attribuzioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi si estendono, in ogni caso, a tutte le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e controlli.

1. Ruolo del Comitato in seduta plenaria

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria:

a) assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica almeno periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato;

b) esamina il bilancio semestrale, nonché il bilancio annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

c) esamina le linee guida per la redazione del budget annuale predisposte dalla competente funzione;

d) assiste il Consiglio nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società *(risk appetite)*;

e) assiste il Consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

f) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

g) valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;

h) effettua l'analisi delle relazioni sulle attività dei Comitati Manageriali di coordinamento Controlli;

i) instaura collegamenti funzionali con gli analoghi Comitati costituiti all'interno del Gruppo.

La struttura di Governance (Segue)

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni sua riunione, sull'attività svolta e almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

2.1 Ruolo del Sotto-Comitato per i Controlli Interni

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni presidia le tematiche relative ai controlli; in particolare:

j) vigila affinché la funzione di Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio e la funzione di Internal Audit attui gli indirizzi del Consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello;

k) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle Società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;

l) analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della funzione di Internal Audit e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit;

m) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;

n) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo (Internal Audit e Compliance) non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

o) esamina l'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di Compliance e di Internal Audit, sollecitando relativamente alle proposte riguardanti la funzione di Internal Audit la formulazione, a cura del preposto alla funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento della stessa che dovranno essere corredate da un parere non vincolante dell'Amministratore Delegato;

p) si esprime sulla proposta avanzata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina o alla sostituzione dei preposti alla funzione di Internal Audit e di Compliance, nonché in merito alla parte variabile della remunerazione degli stessi;

q) esamina le situazioni trimestrali.

2.2 Ruolo del Sotto-Comitato per i Rischi

Il Sotto-Comitato per i Rischi presidia le tematiche relative ai rischi; in particolare:

r) esamina l'assessment in tema di rischi a livello di Gruppo;

s) assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Con particolare riguardo al rischio creditizio supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione per settore e singoli nominativi;

t) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione di Risk Management non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari.

Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha soppresso il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ed ha costituito, in pari data, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, attribuendogli i compiti e le responsabilità già assegnate al predetto Sotto-Comitato, nonché confermando la sua composizione quantitativa e qualitativa.

Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è, pertanto, composto da 3 membri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, tra i quali viene designato un Presidente.

La convocazione delle riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity avviene ad opera del suo Presidente, ogni qualvolta sia necessario.

La composizione del Comitato è, a far data dal 19 febbraio 2013, la seguente: Sig.ra Marianna Li Calzi (Presidente), Sig. Giovanni Quaglia e Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi.

Nel corso del 2013, si sono tenute n. 2 riunioni del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e, dal 19 febbraio 2013, n. 10 riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi di detta Circolare (Titolo V, Capitolo IV), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.
Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- formula pareri preventivi (ove del caso, vincolanti) sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;

- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e/o soggetti collegati, il Comitato è coinvolto - se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati - nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato, astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato, provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di operazioni urgenti

Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato - preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

- - -

La struttura di Governance (Segue)

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:
- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitato Corporate Governance, HR and Nomination

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è composto da 9 amministratori, la maggioranza dei quali non esecutivi e indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, mensile ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente.

Nel corso del 2013 si sono tenute complessivamente 11 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Competenze

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;

b) la definizione di policy per la nomina degli amministratori di UniCredit nonché di policy per la valutazione del Consiglio [che il Consiglio di Amministrazione deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati];

c) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

d) la definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);

e) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo);

f) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities).

g) l'individuazione di candidati alla carica di amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e quella di candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;

h) le nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di amministratore di UniCredit della sua assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di amministrazione stesso.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 5 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico.
Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio.
La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, quadrimestrale ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.
La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente.

Nel corso del 2013 il Comitato Remunerazione si è riunito 7 volte.

Competenze

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato Remunerazione fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;

b) la remunerazione del Direttore Generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato;

c) la struttura retributiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;

d) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President), del Leadership Team (Senior Vice President) e dei Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

e) l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;

f) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo).

Le proposte relative all'Amministratore Delegato sulle quali il Comitato sarà chiamato ad esprimersi verranno formulate dal Presidente.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

La struttura di Governance (Segue)

Comitati Consiliari

COMPONENTI	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	CCI&R ◊ (PRESENZE IN SEDUTA PLENARIA) (°) *	**
Vita Giuseppe		X		M	100%
Fois Candido		X		M	100%
Calandra Buonaura Vincenzo		X			
Cordero di Montezemolo Luca		X	X		
Palenzona Fabrizio		X			
Ghizzoni Federico	X				
Al Fahim Mohamed Ali		X	X		
Bischoff Manfred		X	X		
Bochniarz Henryka		X	X		
Caltagirone Alessandro		X	X		
Giacomin Francesco		X		M	100%
Jung Helga		X			
Li Calzi Marianna		X	X	M	100%
Maramotti Luigi		X	X	M	100%
Quaglia Giovanni		X	X		
Reichlin Lucrezia		X	X	M	100%
Sassoli de Bianchi Lorenzo		X	X	M	80%
Wolfgring Alexander (1)		X	X	M (2)	100%
Wyand Anthony		X	X	P	100%
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----					
Kadrnoska Friedrich (3)		X	X	M (4)	0%
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				**CCI&R: 5 ◊ (cfr. dettagli nelle "NOTE")**	

Note

◊ Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito di: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi. Il Comitato si è riunito n. 5 volte in seduta plenaria, n. 4 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 5 volte quale Sotto-Comitato per i Rischi.

(°) Le percentuali di partecipazione degli Amministratori ai Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi nell'Esercizio sono state rispettivamente le seguenti:

- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (P) 100%, Sig. Vita 100%, Sig. Fois 100%, Sig. Giacomin 100%, Sig.ra Li Calzi 100%, Sig. Sassoli de Bianchi 100%;
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (P) 100%; Sig. Vita 100%; Sig. Fois 80%; Sig. Maramotti 100%; Sig.ra Reichlin 100%; Sig. Wolfgring (100%) (per il Sig. Kadrnoska, componente non più in carica post Assemblea dell'11 maggio 2013, la percentuale di partecipazione è la seguente: 0%).

(•) Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2013 ha soppresso il Sotto Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ed ha costituito il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity attribuendogli i compiti e le responsabilità del Sotto-Comitato soppresso. Il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto dai Signori Li Calzi (P), Reichlin e Sassoli de Bianchi, ha tenuto fino al 19 febbraio 2013 n. 2 riunioni. Le percentuali di partecipazione dei componenti al citato Sotto-Comitato sono state rispettivamente: Sig.ra Li Calzi (100%); Sig.ra Reichlin (0%); Sig. Sassoli de Bianchi (100%).

* Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro)

** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

(1) Nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013 in sostituzione dell'Amministratore Friedrich Kadrnoska, dimissionario con efficacia dal termine della medesima Assemblea

(2) Carica ricoperta dall'11 maggio 2013

(3) Dimissionario con efficacia dal termine dell'Assemblea dell'11 maggio 2013

(4) Carica ricoperta fino all'11 maggio 2013

COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO CGHRN		COMITATO PARTI CORRELATE ED INVESTIMENTI IN EQUITY (•)		COMITATO PERMANENTE STRATEGICO	
*	**	*	**	*	**	*	**
P	100%	P	100%			P	100%
M	85,71%					M	77,78%
		M	90,91%			M	88,89%
		M	54,55%			M	77,78%
		M	90,91%			M	88,89%
		M	100%			M	100%
						M	55,56%
M	85,71%						
M	71,43%	M	90,91%				
				P	100%		
		M	100%			M	100%
		M	100%	M	100%		
						M	77,78%
				M	100%		
M [2]	100%						
		M	72,73%				
M [4]	50%						
CR: 7		CCGHR&N: 11		CPC&IE:10 (cfr. dettagli nelle "NOTE")		CPS: 9	

La struttura di Governance (Segue)

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibro fra generi previsti dalla Legge n. 120/2011, secondo le modalità stabilite dallo Statuto della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.
La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci dell'11 maggio 2013 per gli esercizi 2013 - 2015 ed in carica sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2015, è composto dai Signori Maurizio Lauri (Presidente), Giovanni Battista Alberti, Cesare Bisoni, Enrico Laghi e Maria Enrica Spinardi (Sindaci Effettivi).
L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha altresì nominati quali Sindaci Supplenti i Signori Federica Bonato, Paolo Domenico Sfameni, Marco Lacchini e Beatrice Lombardini. Il Sig. Marco Lacchini con effetto dal 7 giugno 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente e la sua sostituzione avverrà in occasione della prossima Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2013, convocata per il 13 maggio 2014 in unica convocazione.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m)*	INDIPENDENZA DA CODICE*	%**	NUMERO ALTRI INCARICHI ***
Presidente	Lauri Maurizio	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m	X	100%	
Sindaco effettivo	Alberti Giovanni Battista	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Bisoni Cesare	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Laghi Enrico	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	97,92%	4
Sindaco effettivo	Spinardi Maria Enrica	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m	X	100%	
Sindaco supplente	Bonato Federica	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	--		
Sindaco supplente	Sfameni Paolo Domenico	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	--		1
Sindaco supplente	Lombardini Beatrice	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m	--		
----------Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento----------							
Sindaco effettivo	Nicastro Vincenzo	22-4-2010	11-5-2013	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Rutigliano Michele	22-4-2010	11-5-2013	M	X	94,74%	1
Sindaco effettivo	Ventoruzzo Marco	22-4-2010	11-5-2013	m	X	100%	
Sindaco supplente	Livatino Massimo	22-4-2010	11-5-2013	m	--		
Sindaco supplente	Lacchini Marco	11-5-2013	7-6-2013 (1)	m	--		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 48							

Note

* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza

** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB.

(1) Dimissionario dal 7 giugno 2013.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, i maggiori azionisti (titolari di quote di possesso superiori al 2%) di UniCredit al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
International Petroleum Investment Company	**Aabar Luxembourg S.a.r.l.**	**5,089%**	**5,089%**
Pamplona Capital Management LLP	**PGFF Luxembourg S.a.r.l.**	**5,009%**	**5,009%**
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	**Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona**	**3,533%**	**3,533%**
Del Vecchio Leonardo	**Delfin S.a.r.l.**	**3,000%**	**3,000%**
Central Bank of Libya		**2,911%**	**2,911%**
	Central Bank of Libya	*2,630%*	*2,630%*
	Libyan Foreign Bank	*0,281%*	*0,281%*
Capital Research and Management Company	**Capital Research and Management Company**	**2,731%**	**2,731%**
Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio			
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	**Fondazione Cassa di Risparmio di Torino**	**2,506%**	**2,506%**
- di cui risulta prestatore per:		*0,365%*	*0,365%*
Carimonte Holding S.p.A.	**Carimonte Holding S.p.A.**	**2,267%**	**2,267%**
Allianz SE (*)		**2,185%**	**2,185%**

(*) Il dato si riferisce ad una serie di società riconducibili al Gruppo Allianz.
Non sono presenti nella tabella i soggetti esentati dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti CONSOB.

CAPITALE SOCIALE (ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013)	AZIONI	EURO
Totale azioni	5.791.633.617	19.654.856.199,43
Azioni ordinarie	5.789.209.719	19.646.630.305,01
Azioni di risparmio	2.423.898	8.225.894,42

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (*record date*, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Executive Management Committee

Federico Ghizzoni

Chief Executive Officer

Roberto Nicastro

General Manager

Paolo Fiorentino

Deputy General Manager
Chief Operating Officer

Jean-Pierre Mustier

Deputy General Manager
Head of CIB Division

Willibald Cernko

Country Chairman Austria

Paolo Cornetta

Group Head of Human Resources

Alessandro Maria Decio

Group Chief Risk Officer

Nadine Faruque

General Counsel & Group Compliance Officer

Alessandro Foti

Head of Asset Gathering

Luigi Lovaglio

Country Chairman Poland

Marina Natale

Chief Financial Officer

Gianni Franco Papa

Head of Central and Eastern Europe Division

Gabriele Piccini

Country Chairman Italy

Sandro Pierri

Head of Asset Management

Theodor Weimer

Country Chairman Germany

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

SENIOR EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Helmut Bernkopf
Head of Commercial Banking - UniCredit Bank Austria AG

Ranieri de Marchis
Head of Internal Audit

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

GENERAL MANAGER AREA
Carlo Marini
Head of Group Clients Internationalization

Maria Antonella Massari
Head of Group Stakeholder & Service Intelligence

Alberto Naef
Head of Global Marketing

COUNTRY ITALY
Giampiero Bergami
Regional Manager Centro Nord

Ferdinando Brandi
Head of Special Network Italy

Giovanni Buson
Head of Organization Italy

Alessandro Cataldo
Head of Corporate Sales & Marketing

Monica Cellerino
Regional Manager Lombardia

Giovanni Chelo
Regional Manager Sicilia

Felice Delle Femine
Regional Manager Sud

Gianluca Finistauri
Head of Multichannel Distribution Integrated Strategy and Head of Global Multichannel & Business Innovation

Giovanni Forestiero
Regional Manager Nord Ovest

Frederik Geertman
Regional Manager Centro

Lucio Izzi
Regional Manager Nord Est

Rodolfo Ortolani
Head of Business Support and Value Optimization

Corrado Piazzalunga
Chief Executive Officer - UniCredit Leasing

Dario Prunotto
Head of Private Banking Italy Network

Remo Taricani
Head of Individuals & Smalll Business Sales & Marketing

COUNTRY AUSTRIA
Robert Zadrazil
Head of Private Banking - UniCredit Bank Austria

COUNTRY GERMANY
Bernhard Brinker
Head of Private Banking - UniCredit Bank AG

Peter Buschbeck
Head of Private Clients Bank - UniCredit Bank AG

Juergen Danzmayr
Head of Private Banking - UniCredit Bank AG

Lutz Diederichs
Head of Unternehmer (Corporate) Bank - UniCredit Bank AG

COUNTRY POLAND
Andrzej Kopyrski
Head of Corporate Banking and Markets Investment Banking Division - Bank Pekao

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Banking Division - Bank Pekao

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Andreas Bohn
Head of CIB Germany

Richard Burton
co-Head Global Financing & Advisory (F&A)

Claudio Camozzo
co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Simone Mario Concetti
Senior Banker

Dieter Hengl
Head of CIB Austria

Olivier Khayat
Deputy Head of CIB Division

Thiam J Lim
Head of Markets

Mayer Andreas
co-Head Global Financing & Advisory (F&A) and Head of F&A Germany

Vittorio Ogliengo
Head of CIB Italy

Ohmayer Ernst
co-Head Global Transaction Banking (GTB)

Soulard Patrick
Country Head France

ASSET MANAGEMENT
Jon Bailie
Head of Western Europe and International Distribution

Daniel Kingsbury
Chief Executive Officer - Pioneer Investment Management USA

Werner Kretschmer
Chief Executive Officer - Pioneer Investment Austria

Giordano Lombardo
Global Chief Investment Officer - Pioneer Global Asset Management

CENTRAL EASTERN EUROPE
Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Gianfranco Bisagni
Head of CIB CEE

Graziano Cameli
Chief Executive Officer - Ukraine

Andrea Casini
Chief Operating Officer - Bulgaria

Claudio Cesario
Chief Executive Officer - Serbia

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Paolo Iannone
Chief Operating Officer - Czech Republic

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Franjo Lukovic
Chief Executive Officer - Croatia

Mauro Maschio
Head of CEE Retail

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Klaus Priverschek
General Manager - Russia

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Niccolò Ubertalli
General Manager - Romania

Carlo Vivaldi
Deputy Chief Executive Officer - Turkey

COMPETENCE LINES

AUDIT
Giuseppe Aquaro
Head of Internal Audit - UniCredit Bank Austria

Jurgen Dennert
Head of Audit Advisory, Quality Assurance & Operations

CFO
Mirko Davide Georg Bianchi
Head of Group Finance

Stefano Ceccacci
Head of Group Tax Affairs

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Tax & Shareholdings - UniCredit Bank AG

Francesco Giordano
Chief Financial Officer - UniCredit Bank Austria

Peter Hofbauer
Chief Financial Officer - UniCredit Bank AG

Marco Iannaccone
Chief Financial Officer - Turkey

Andrea Francesco Maffezzoni
Head of Planning, Strategy and Capital Management and Head of Group Investor Relations

Oreste Massolini
Head of Planning, Finance & Administration (CFO) - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Arcangelo M. Vassallo
Head of Accounting

RISK MANAGEMENT
Giovanni Albanese
Head of Group Credit Rules, Standards & Reporting

Diego Biondo
Chief Risk Officer - Bank Pekao

Romeo Collina
Head of Special Credit Italy

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer - UniCredit Bank Austria

Maurizio Maria Francescatti
Group Financial Risk

Massimiliano Fossati
CRO Italy

Andrea Varese
Chief Risk Officer - UniCredit Bank AG

Guglielmo Zadra
Head of Credit & Integrated Risks

GROUP IDENTITY & COMMUNICATIONS
Maurizio Beretta
Head of Group Identity & Communications

Silvio Santini
Head of Group Brand Management

HUMAN RESOURCES
Angelo Carletta
Head of HR Services and Head of Labour Policies & Industrial Relations

Michael Hinssen
Head of HR CIB Division and Head of HR Germany - UniCredit Bank AG

Luigi Luciani
Head of HR Italy

Ivan Tardivo
Head of Executive Development & Compensation

Doris Tomanek
Head of HR Austria & CEE - UniCredit Bank Austria

LEGAL & COMPLIANCE
Carlo Appetiti
Co-Head of Global Compliance

Mark Bailham
Co-Head of Global Compliance

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs & Documentation - UniCredit Bank AG

Carlo Kostka
Head of Global Legal

HEAD OFFICE FUNCTIONS
Marco Berini
Co-Head of Research & Development

Omar Collavizza
Head of Executive Management Committee Staff

Giuseppe Scognamiglio
Head of Public Affairs

COO AREA
Danilo Augugliaro
Banking Service Lines Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Paolo Cederle
Head of Operations Management and Chief Executive Officer - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Paolo Chiaverini
Head of Business Line Commercial Banking MM - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Diego Donisi
Group CIO

Paolo Gencarelli
Head of Group Real Estate and Procurement and Head of Infrastructural Service Lines Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Lissimahos Hatzidimoulas
Head of UBIS Branch Germany and General Manager UGBS Gmbh

Heinz Laber
Head of Human Resources Management and GBS Divisions - UniCredit Bank AG

Giandomenico Miceli
Risk and Compliance Organization & Processes

Massimo Milanta
Head of Group Chief Information Office (CIO)

Massimiliano Moi
Head of Business Line Commercial Banking CEE

Pierangelo Mortara
Head of Business Line Management - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Paolo Tripodi
Head of Group Organization and Logistics

Roberto Vergnano
Head of GBS - Bank Pekao

Marian Wazynski
Head of Logistics & Procurement - Bank Pekao

* dati al 11 marzo 2014

Rispondere

Con un sorriso, con la voglia di risolvere.

"L'amore e l'impegno vincono sempre, almeno in questa storia. Una mia Cliente, novella sposa, sta per partire per il viaggio di nozze quando mi chiama in preda al panico: le hanno clonato la carta di credito! Mi attivo subito per fargliela recapitare con la massima urgenza ma i giorni passano e la carta non arriva.
Inizio ad essere preoccupata e cerco di non farlo trapelare, continuo le ricerche e scopro che la carta è stata inviata all'indirizzo sbagliato. Qualche ora dopo intercetto il corriere e faccio in modo che la carta venga spedita al destinatario corretto.
Chiamo la Cliente che **felice può finalmente partire** per il suo viaggio di nozze!"

Rita Pattuelli - Private Banking - Bologna Centro - UniCredit Spa

Bilancio consolidato

Schemi di bilancio consolidato 83

Stato patrimoniale consolidato 84

Conto economico consolidato 86

Prospetto della redditività consolidata complessiva 87

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 88

Rendiconto finanziario consolidato 90

Nota integrativa consolidata 93

Parte A - Politiche contabili 95

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 173

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 233

Parte D - Redditività consolidata complessiva 255

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 259

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 413

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 423

Parte H - Operazioni con parti correlate 427

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 435

Parte L - Informativa di settore 441

Allegati 449

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato 84
Conto economico consolidato 86
Prospetto della redditività consolidata complessiva 87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 88
Rendiconto finanziario consolidato 90

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	10.807.902	7.369.751
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.909.856	107.045.786
30. Attività finanziarie valutate al fair value	30.492.558	25.025.015
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.874.071	73.402.894
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.305.424	6.207.867
60. Crediti verso banche	61.118.875	73.995.214
70. Crediti verso clientela	503.142.266	544.442.535
80. Derivati di copertura	9.648.577	17.691.334
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.815.054	3.155.541
100. Partecipazioni	4.050.089	3.858.428
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	792
120. Attività materiali	10.950.133	11.585.902
130. Attività immateriali	5.383.782	15.605.143
di cui: - avviamento	*3.533.100*	*11.677.608*
140. Attività fiscali	19.950.592	18.062.668
a) correnti	*1.329.721*	*1.062.981*
b) anticipate	*18.620.871*	*16.999.687*
di cui alla L. 214/2011	*13.145.129*	*9.444.621*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.928.502	8.116.680
160. Altre attività	11.460.763	11.272.177
Totale dell'attivo	**845.838.444**	**926.837.727**

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
10. Debiti verso banche	110.222.387	117.320.062
20. Debiti verso clientela	410.929.970	407.614.884
30. Titoli in circolazione	160.093.779	170.450.629
40. Passività finanziarie di negoziazione	63.168.605	99.123.193
50. Passività finanziarie valutate al fair value	701.723	851.754
60. Derivati di copertura	8.682.387	14.539.525
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.116.322	6.769.264
80. Passività fiscali	3.971.739	7.874.412
a) correnti	*1.257.191*	*3.258.286*
b) differite	*2.714.548*	*4.616.126*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.128.617	5.627.578
100. Altre passività	20.938.492	20.923.174
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.080.778	1.176.896
120. Fondi per rischi e oneri	9.628.878	9.090.968
a) quiescenza e obblighi simili	*5.728.312*	*5.577.630*
b) altri fondi	*3.900.566*	*3.513.338*
130. Riserve tecniche	-	227.737
140. Riserve da valutazione	(2.474.772)	(1.808.870)
170. Riserve	19.750.176	10.001.793
180. Sovrapprezzi di emissione	23.879.202	32.877.938
190. Capitale	19.654.856	19.647.949
200. Azioni proprie (-)	(3.755)	(5.049)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.333.892	3.668.999
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(13.964.832)	864.891
Totale del passivo e del patrimonio netto	**845.838.444**	**926.837.727**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)*:

- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

In particolare:

- l'attivo si riduce di 450.517 alla Voce 160 - Altre attività (ove è esposto lo sbilancio netto relativo all'eccedenza di "attività a servizio dei piani" rispetto al "valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti") ed aumenta di 460.771 alla Voce 140 - Attività fiscali anticipate;
- il passivo aumenta di 135.944 alla Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale, di 1.082.408 alla Voce 120 - Fondo per rischi ed oneri: a) quiescenza ed obblighi simili e di 2.741 alla voce 80 - Passività fiscali differite e si riduce di 5.410 alla Voce 120 - Fondo per rischi ed oneri: b) altri fondi;
- il saldo della Voce 140 - Riserve da Valutazione passa da un saldo negativo di 603.441 ad un saldo negativo di 1.808.870 a riflettere l'iscrizione di uno sbilancio netto negativo di 1.205.429 riferito alle Riserve da Valutazione relative a Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.210.043	27.665.403
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.604.699)	(14.196.452)
30. Margine di interesse	**12.605.344**	**13.468.951**
40. Commissioni attive	9.261.626	9.280.405
50. Commissioni passive	(1.668.014)	(1.657.049)
60. Commissioni nette	**7.593.612**	**7.623.356**
70. Dividendi e proventi simili	262.059	226.317
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.305.016	1.313.378
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(15.099)	(133.700)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**2.439.964**	**1.591.348**
a) crediti	*(5.735)*	*33.405*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*1.999.929*	*464.211*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*3.618*	*30.467*
d) passività finanziarie	*442.152*	*1.063.265*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	211.273	32.896
120. Margine di intermediazione	**24.402.169**	**24.122.546**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.758.324)	(9.457.268)
a) crediti	*(13.795.152)*	*(8.686.206)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(146.600)*	*(158.111)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(466)*	*(15.830)*
d) altre operazioni finanziarie	*183.894*	*(597.121)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**10.643.845**	**14.665.278**
150. Premi netti	83.251	161.315
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(67.669)	(125.739)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**10.659.427**	**14.700.854**
180. Spese amministrative:	(14.845.228)	(14.496.122)
a) spese per il personale	*(9.272.544)*	*(9.071.720)*
b) altre spese amministrative	*(5.572.684)*	*(5.424.402)*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(879.343)	(203.540)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(870.297)	(777.680)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.707.211)	(611.417)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.111.541	808.714
230. Costi operativi	**(18.190.538)**	**(15.280.045)**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	103.499	101.430
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(726)	1
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.989.792)	(30.006)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	217.919	106.676
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(15.200.211)**	**(401.090)**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.377.512	1.750.877
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**(12.822.699)**	**1.349.787**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(760.471)	(127.255)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	**(13.583.170)**	**1.222.532**
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(381.662)	(357.641)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**(13.964.832)**	**864.891**

Utile per azione (euro)	(2,47)	0,15
Utile per azione diluito (euro)	(2,46)	0,15

Note:

Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)*:

- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Inoltre si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione a fini comparativi:

- di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo da parte di tre società del Gruppo (da voce "Interessi attivi e proventi assimilati" a voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti");
- di alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo per meglio rappresentarne la natura economica (da voce "Commissioni attive" a voce "Interessi attivi e proventi assimilati").

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(13.583.170)**	**1.222.532**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(209.592)	(1.104.581)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(731.662)	666.356
90. Copertura dei flussi finanziari	(231.710)	4.194
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	420.791	2.629.992
110. Attività non correnti in via di dismissione	(4.877)	(11.211)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	76.774	170.721
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(680.276)**	**2.355.471**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**(14.263.446)**	**3.578.003**
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(355.339)	(599.211)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**(14.618.785)**	**2.978.792**

I dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a seguito della classificazione - avvenuta nel corso del 2013 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società:

- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

La redditività complessiva dell'esercizio 2012 differisce (-1.105 milioni) da quanto pubblicato in tale data per effetto della variazione di periodo della riserva da valutazione in seguito all'introduzione del nuovo principio IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

(migliaia di €)

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2013	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2013
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	20.052.977		20.052.977			(15.011)	6.907						5.497		20.050.370	19.646.630	403.740
b) altre azioni	8.226		8.226												8.226	8.226	-
Sovrapprezzi di emissione	34.649.500		34.649.500	(219.783)		(9.486.404)							209.854		25.153.166	23.879.202	1.273.964
Riserve:																	
a) di utili	11.002.058		11.002.058	1.131.106		2.323.468	(6.907)		(512.535)				677.649		14.614.839	13.483.308	1.131.531
b) altre	84.882		84.882			6.277.694						23.032			6.385.609	6.266.868	118.741
Riserve da valutazione	(1.767.269)		(1.767.269)			(2.769)								(680.276)	(2.450.314)	(2.474.772)	24.458
Acconti su dividendi			-												-	-	-
Azioni proprie	(5.255)		(5.255)			1.296									(3.959)	(3.755)	(204)
Utile (Perdita) di esercizio	1.222.532		1.222.532	(911.323)	(311.209)									(13.583.170)	(13.583.170)	(13.964.832)	381.662
Patrimonio netto totale	**65.247.651**	**-**	**65.247.651**	**-**	**(311.209)**	**(901.726)**	**-**	**-**	**(512.535)**	**-**	**-**	**23.032**	**893.000**	**(14.263.446)**	**50.174.767**	**46.840.875**	**3.333.892**
Patrimonio netto del Gruppo	61.578.652	-	61.578.652	-	(3.213)	(13.626)	-	-	(512.535)	-	-	23.032	387.350	(14.618.785)	46.840.875		
Patrimonio netto di terzi	3.668.999	-	3.668.999	-	(307.996)	(888.100)	-	-		-	-		505.650	355.339	3.333.892		

Le rimanenze al 31 dicembre 2012 differiscono da quanto pubblicato in tale data per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19R che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 1.205 milioni in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione, come descritto in Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti derivanti dalla cessione del 9,1% di Pekao S.A., di cui UniCredit continua a mantenere il controllo.

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2013, complessivamente pari a 512,5 milioni, corrisponde ad euro 0,09 per azione (sia ordinarie che di risparmio).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

(migliaia di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2012
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012			
Capitale: a) azioni ordinarie	12.600.516		12.600.516			(54.058)	7.506.519								20.052.977	19.639.723	413.254
b) altre azioni	15.259		15.259				(7.033)								8.226	8.226	-
Sovrapprezzi di emissione	38.591.316		38.591.316	(3.945.277)		3.461									34.649.500	32.877.938	1.771.562
Riserve: a) di utili	16.267.044		16.267.044	(5.090.942)		(173.767)	(277)								11.002.058	10.035.652	966.406
b) altre	216.420		216.420	(12.771)		(46.531)	(139.630)					67.394			84.882	(33.859)	118.741
Riserve da valutazione	(4.043.335)	(100.847)	(4.144.182)			21.443								2.355.471	(1.767.268)	(1.808.870)	41.601
Acconti su dividendi															-	-	-
Azioni proprie	(7.960)		(7.960)			2.705									(5.255)	(5.049)	(206)
Utile (Perdita) di esercizio	(8.841.682)		(8.841.682)	9.048.990	(207.308)									1.222.532	1.222.532	864.891	357.641
Patrimonio netto totale	**54.797.578**	**(100.847)**	**54.696.731**	**-**	**(207.308)**	**(246.747)**	**7.359.579**	**-**	**-**	**-**	**-**	**67.394**	**-**	**3.578.003**	**65.247.652**	**61.578.652**	**3.668.999**
Patrimonio netto del Gruppo	51.479.333	(100.847)	51.378.486	-	(2.100)	(203.498)	7.359.579	-	-	-	-	67.394	-	2.978.792	61.578.653		
Patrimonio netto di terzi	3.318.245	-	3.318.245	-	(205.208)	(43.249)	-	-	-	-	-	-	-	599.211	3.668.999		

Le rimanenze al 31 dicembre 2011 differiscono da quanto pubblicato in tale data per effetto dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riesposizione delle riserve negative effettuata dalla capogruppo UniCredit S.p.A., riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, così come evidenziato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011.

L'importo di -101 milioni riportato nella colonna "Modifica ai saldi iniziali" si riferisce alla variazione delle riserve da valutazione in seguito all'introduzione del nuovo principio IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

La redditività complessiva dell'esercizio 2012 differisce (-1.105 milioni) da quanto pubblicato in tale data per effetto della variazione di periodo della riserva da valutazione in seguito all'introduzione del nuovo principio IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Options, Performance Shares, Discount and Matching Shares connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La voce "Riserve di utili - Variazioni di riserve" comprende gli effetti corrispondenti alle variazioni nelle politiche contabili seguite per la contabilizzazione dell'adeguamento al fair value dei crediti Ex Capitalia rilevato in sede di aggregazione aziendale per un importo di -182 milioni di euro.

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**11.836.206**	**14.232.922**
- risultato d'esercizio (+/-)	(13.964.832)	864.891
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(826.318)	1.301.963
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	15.099	133.700
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	23.878.046	11.251.469
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.578.234	1.389.096
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	823.430	584.687
- premi netti non incassati (-)	-	15.542
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	2.430	7.440
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.072.400)	(2.370.020)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	940.246	602.939
- altri aggiustamenti (+/-)	462.271	451.215
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**36.529.074**	**(19.463.068)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.661.676	12.147.861
- attività finanziarie valutate al fair value	(5.349.631)	3.448.386
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.396.755)	(12.578.924)
- crediti verso banche	12.312.498	(17.558.011)
- crediti verso clientela	18.671.615	1.215.434
- altre attività	(2.370.329)	(6.137.814)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(44.270.104)**	**(5.217.349)**
- debiti verso banche	(7.199.636)	(14.425.958)
- debiti verso clientela	8.384.100	10.900.136
- titoli in circolazione	(10.327.548)	8.712.602
- passività finanziarie di negoziazione	(35.887.772)	(12.326.649)
- passività finanziarie valutate al fair value	(150.031)	65.788
- altre passività	910.783	1.856.732
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.095.176**	**(10.447.495)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**13.408.399**	**10.979.537**
- vendite di partecipazioni	167.044	51.568
- dividendi incassati su partecipazioni	189.460	70.692
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.933.508	10.559.943
- vendite di attività materiali	254.582	265.841
- vendite di attività immateriali	4.747	3.686
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	859.058	27.807
2. Liquidità assorbita da	**(13.162.235)**	**(10.063.957)**
- acquisti di partecipazioni	(416.361)	(129.553)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(11.126.672)	(8.448.014)
- acquisti di attività materiali	(957.302)	(886.483)
- acquisti di attività immateriali	(661.900)	(597.988)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(1.919)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**246.164**	**915.580**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.359.579
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(934.010)	(253.839)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(934.010)**	**7.105.740**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**3.407.330**	**(2.426.175)**

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**7.569.998**	**9.728.137**
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	3.407.330	(2.426.175)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(169.426)	67.789
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**10.807.902**	**7.369.751**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

I dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a seguito della classificazione, in base a IFRS5, avvenuta nel corso del 2013, come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società ucraine:

- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Per tale motivo, anche il saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" 2013, differisce dal saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" 2012.
In tal senso, l'importo della Liquidità netta assorbita al 31 dicembre 2012 non comprende la quota relativa al gruppo di società ucraine pari a -200.247 migliaia di euro.

Nota integrativa consolidata

Parte A -	Politiche contabili	95
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	173
Parte C -	Informazioni sul conto economico consolidato	233
Parte D -	Redditività consolidata complessiva	255
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	259
Parte F -	Informazioni sul patrimonio consolidato	413
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	423
Parte H -	Operazioni con parti correlate	427
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	435
Parte L -	Informativa di settore	441

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale **96**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 96

Sezione 2 - Principi generali di redazione 96

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 98

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 139

Sezione 5 - Altri aspetti 139

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **140**

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **158**

A.4 - Informativa sul fair value **159**

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA 159

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 160

A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni 166

A.4.3 Gerarchia del fair value 166

A.4.4 Altre informazioni 167

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA 167

A.4.5 Gerarchia del fair value 167

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss” **170**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2013 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 21 gennaio 2014 è stato inoltre emanato il 2° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.
In proposito si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti pubblicati da ESMA (European Securities and Markets Authority) e da Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua italiana e https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua inglese).

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.
Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.
Gli Amministratori hanno infatti considerato che le perdite rilevate nel periodo, di importo rilevante, sono determinate dal cambiamento delle stime del valore dei crediti verso la clientela, resosi necessario al fine di riflettere le condizioni prevalenti alla data di redazione del bilancio, nonché dalla svalutazione di attività immateriali (compreso l'avviamento) in conseguenza dell'approvazione del nuovo Piano Strategico.
Pertanto, i criteri di valutazione adottati sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 circolare Banca d'Italia 262/2005

Si segnala che, in applicazione del 2° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, negli schemi di Bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa sono state introdotte le seguenti principali innovazioni:

a. la suddivisione delle voci incluse nel Prospetto della redditività complessiva in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
b. informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (quali, ad esempio, strumenti derivati ed operazioni di pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione o accordi similari;
c. nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
d. ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e sui relativi livelli gerarchici;
e. ulteriori informazioni in Parte E sulle attività finanziarie deteriorate nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate.

Si precisa inoltre che nel presente bilancio 2013 ci si è avvalsi della facoltà, prevista da Banca d'Italia, di non produrre l'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente (2012), con riguardo ai precedenti punti:

- c. limitatamente a quanto previsto dallo IAS19 par. 173 lettera b) (cfr. Parte B e Parte C della Nota integrativa)

e

- d. (cfr. IFRS13, paragrafo C3), con l'eccezione delle informazioni già contemplate dalla Circolare n. 262 - 1° aggiornamento (cfr. Parte A e B della Nota integrativa).

L'informativa relativa all'applicazione retroattiva dello IAS19R con riferimento agli effetti all'1 gennaio 2012 è riportata in calce agli Schemi di bilancio consolidato quando significativa in proporzione alle grandezze complessivamente esposte.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talchè non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, relativamente alla rivalutazione della quota di capitale di Banca d'Italia);
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Sezione 4);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo d'investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Si segnala in particolare la situazione di incertezza economica e politica, nonché le particolari tensioni sul tasso di cambio, esistenti in Ucraina che sono state oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quel paese.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 13 - Attività immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Nell'ottobre del 2013 la Banca Centrale Europea e le Autorità Nazionali Competenti responsabili della vigilanza bancaria hanno annunciato una Valutazione complessiva delle Banche Significative in conformità al Regolamento del Meccanismo unico di supervisione bancaria (Single Supervisory Mechanism, SSM Regulation). Il gruppo UniCredit sarà pertanto sottoposto a tale Valutazione complessiva, la cui fase iniziale, prevista per il 2014, consisterà in una Analisi dell'Asset Quality Review.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Bilanci oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2013, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- il subconsolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Compagnia Italpetroli comprendente Compagnia Italpetroli S.p.A e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono soggetti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:
- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società o entità a destinazione specifica (*"special purpose entities")* che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC12.
Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le *special purpose entities* per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società o entità a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale e proporzionale.

Nello stato patrimoniale la quota di pertinenza di terzi è presentata alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Si precisa che, come illustrato in Parte B - Sezione 10, non sono oggetto di consolidamento:
- una serie di partecipazioni controllate minori;
- i fondi di investimento in fase di seed/warehousing le cui quote sono detenute per il solo periodo di tempo necessario alla costituzione degli attivi del fondo e al successivo collocamento sul mercato delle quote medesime.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del corrispettivo sostenuto per ottenerne il controllo è misurato alla data di acquisizione.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.
L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
	A. IMPRESE					
	A.1 SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1	**UNICREDIT S.P.A.** Capitale EURO 19.654.856.199,43	**ROMA**		**CAPOGRUPPO**		
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale EURO 613.550	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale EURO 26.000	GRUNWALD	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale EURO 26.000	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale EURO 26.000	GRUNWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
6	ACTIVE ASSET MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 50.000	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
7	AGROB IMMOBILIEN AG Capitale EURO 10.000.000	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
8	AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
9	ALEXANDA GV GMBH & Co. VERMIETUNGS KG Capitale EURO 5.000	WIESBADEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
10	ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 25.564	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
11	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 3.576.202	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
12	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
13	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale HRK 20.000	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
14	ALLIB ROM S.R.L. Capitale RON 680.000	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
15	ALMS LEASING GMBH. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
16	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale USD 335.000.000	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
17	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
18	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
19	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale RSD 2.715.063	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
20	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
21	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
22	ARABELLA FINANCE LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
23	ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale HUF 60.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
24	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 511.300	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
25	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
26	ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 511.500	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
27	ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH Capitale EURO 50.000	VIENNA	1	MY BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
28	AS UNICREDIT BANK, LATVIA Capitale LVL 86.100.170	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
29	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
30	AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale EURO 260.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
31	AUSTRIA LEASING GMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	99,60
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
32	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 2.906.913	VIENNA	1	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	100,00	
33	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH Capitale EURO 100.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
34	B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale EURO 791	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
35	BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale USD 74.435.918	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
36	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale EURO 5.630.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale EURO 1.000	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	99,90	
				MY DREI HANDELS GMBH	0,10	
38	BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
39	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale EURO 153.387	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
40	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
41	BA CREDITANSTALT BULUS EOOD Capitale BGN 250.000	SOFIA	1	HVB LEASING EOOD	100,00	
42	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 363.364	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
43	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	70,00	
44	BA GVG-HOLDING GMBH Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
45	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	[3]
46	BA PRIVATE EQUITY GMBH Capitale EURO 1.200.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
47	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
48	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
49	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
50	BA-CA INFRASTRUCTURE FINANCE ADVISORY GMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
51	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
52	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
53	BA-CA LEASING MODERATO D.O.O. Capitale EURO 8.763	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
54	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale EURO 127.177	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
55	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
56	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
57	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale EURO 454.000	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
58	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
59	BACA CHEOPS LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
60	BACA HYDRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
61	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
62	BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale CZK 110.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
63	BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
64	BACA LEASING GAMA S.R.O. Capitale CZK 110.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
65	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale EURO 21.936.492	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
66	BACA NEKRETNINE DOO Capitale BAM 31.263	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
67	BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
68	BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
69	BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
70	BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale HRK 20.000	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
71	BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale HRK 100.000	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
72	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
73	BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
74	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
75	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
76	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
77	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
78	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
79	BAL PAN IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
80	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
81	BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale EURO 500.000	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
82	BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 50.000	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
83	BANDON LEASING LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
84	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
85	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale EURO 490.542	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
86	BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGU TSRSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
87	BANK AUSTRIA IMMOBILIENSERVICE GMBH Capitale EURO 70.000	VIENNA	1	PLANETHOME AG	100,00	
88	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	RONDO LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
89	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
90	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
91	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
92	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale EURO 145.500	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
93	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale EURO 5.000.000	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
94	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 10.900.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
95	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale EURO 18.765.944	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
96	BANK PEKAO SA Capitale PLN 262.470.034	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	50,10	
97	BANKHAUS NEELMEYER AG Capitale EURO 12.800.000	BREMA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
98	BARD BUILDING GMBH & Co. KG Capitale EURO 1.000	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
99	BARD EMDEN ENERGY GMBH & Co. KG Capitale EURO 90.000	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
100	BARD ENGINEERING GMBH Capitale EURO 100.098	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	[3]
101	BARD HOLDING GMBH Capitale EURO 25.000	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
102	BARD LOGISTIK GMBH Capitale EURO 25.000	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
103	BARD NEARSHORE HOOKSIEL GMBH Capitale EURO 25.600	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
104	BARD PHONIX VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 25.100	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
105	BARD SCHIFFSBETRIEBSGESELLSCHAT MBH & Co. NATALIE KG Capitale EURO 5.000	EMDEN	4	BARD LOGISTIK GMBH	..	[3]
106	BARD SERVICE GMBH Capitale EURO 25.000	EMDEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
107	BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale INR 880.440.640	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
108	BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD Capitale INR 500.000	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
109	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
110	BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale BRL 351.531	SAN PAOLO	1	UNICREDIT BANK AG	0,47	
				UNICREDIT SPA	99,53	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
111	BDK CONSULTING Capitale UAH 2.757.494	LUCK	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
112	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
113	BF NINE HOLDING GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,00	100,00
114	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH & CO OBJEKT PERLACH KG Capitale EURO 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
115	BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale EURO 2.556	MONACO DI BAVIERA	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
				UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
116	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
117	BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG Capitale EURO 5.500	AMBURGO	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	
118	BORGO DI PEROLLA SRL Capitale EURO 2.043.952	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
119	BREWO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
120	BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
121	BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale EURO 18.000	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
122	BULBANK LEASING EAD Capitale BGN 1.050.000	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
123	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale EURO 511.300	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
124	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale EURO 511.291	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
125	CA-LEASING ALPHA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
126	CA-LEASING DELTA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
127	CA-LEASING EPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
128	CA-LEASING EURO, S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
129	CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
130	CA-LEASING OMEGA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
131	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
132	CA-LEASING PRAHA S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
133	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
134	CA-LEASING TERRA POSLOVANJE Z NEPREMICNINAMI D.O.O. Capitale EURO 1.596.926	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
135	CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
136	CABET-HOLDING GMBH Capitale EURO 290.909	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
137	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
138	CAC REAL ESTATE, S.R.O. Capitale CZK 110.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
139	CAC-IMMO SRO Capitale CZK 200.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
140	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale EURO 6.719.227	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
141	CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
142	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 90.959	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
143	CALG 443 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
144	CALG 445 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
145	CALG 451 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
146	CALG ALPHA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
147	CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale EURO 55.945.753	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
148	CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUCKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale EURO 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
149	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 13.318.789	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
150	CALG GAMMA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
151	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
152	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale EURO 41.384.084	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
153	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1050 WIEN, SIEBENBRUNNENGASSE 10-21 OG Capitale EURO 300	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
154	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1120 WIEN, SCHONBRUNNER SCHLOSS-STRASSE 38-42 OG Capitale EURO 300	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
155	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT ACHT OG Capitale EURO 300	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
156	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT VIER OG Capitale EURO 300	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
157	CALG MINAL GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 18.286	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
158	CAMPO DI FIORI S.R.L. Capitale EURO 154	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
159	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale EURO 6.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
160	CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale EURO 75.000	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DC BANK AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
161	CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA Capitale PLN 56.331.898	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
162	CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H. Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
163	CENTAR KAPTOL DOO Capitale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
164	CENTER HEINRICH-COLLIN-STRASSE1 VERMIETUNGS GMBH U.CO KG	VIENNA	4	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	..	[3]
165	CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC Capitale PLN 500.000	CRACOVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
166	CENTRUM KART SA Capitale PLN 26.782.648	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
167	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
168	CHEFREN LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
169	CHIYODA FUDOSAN GK	TOKYO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
170	CHRISTOPH REISEGGER GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
171	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
172	COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale EURO 6.910.151	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
173	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
174	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETÀ A RESPONDABILITÀ LIMITATA Capitale EURO 103.400	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	87,50	
				SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	
175	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A. Capitale EURO 200.000	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
176	CONSORZIO QUENIT Capitale EURO 10.000	VERONA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	55,00	
177	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
178	CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA Capitale EURO 120.000	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	100,00	
179	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale EURO 520.00	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
180	CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale EURO 1.243.732	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	60,00	
181	CRIVELLI SRL Capitale EURO 10.000	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
182	CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
183	CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH Capitale EURO 25.000	CUXHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	[3]
184	DAB BANK AG Capitale EURO 90.976.275	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	81,39	
185	DBC SP.Z O.O. Capitale PLN 50.000	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
186	DC BANK AG Capitale EURO 5.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,94	
187	DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
188	DEBO LEASING IFN S.A. Capitale RON 724.400	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
189	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale EURO 255.650	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
190	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale EURO 255.650	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
191	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale EURO 255.650	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
192	DINERS CLUB CS S.R.O. Capitale EURO 829.848	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
193	DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale PLN 7.500.000	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
194	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
195	DIREKTANLAGE.AT AG Capitale EURO 15.000.000	SALISBURGO	1	DAB BANK AG	100,00	
196	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
197	DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. Capitale PLN 60.050.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	50,00	
				UNICREDIT SPA	50,00	
198	DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
199	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
200	DV ALPHA GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
201	DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
202	ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	4	ARABELLA FINANCE LTD.	..	[3]
203	ELEKTRA PURCHASE No. 23 LTD	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
204	ELEKTRA PURCHASE No. 24 LTD	DUBLINO	4	ARABELLA FINANCE LTD.	..	[3]
205	ELEKTRA PURCHASE No. 28 LTD	DUBLINO	4	ARABELLA FINANCE LTD.	..	[3]
206	ELEKTRA PURCHASE No. 31 LTD	DUBLINO	4	ARABELLA FINANCE LTD.	..	[3]
207	ELEKTRA PURCHASE No. 911 LTD	ST. HELIER	4	ARABELLA FINANCE LTD.	..	[3]
208	ENDERLEIN & CO. GMBH Capitale EURO 27.000	BIELEFELD	1	PLANETHOME AG	100,00	
209	ENTASI SRL Capitale EURO 10.200	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
210	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale EURO 1.043.888	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,45	68,20
211	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale EURO 1.393.805	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
212	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale EURO 1.270.305	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
213	EUROFINANCE 2000 SRL (IN LIQUIDAZIONE) Capitale EURO 28.000	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
214	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
215	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
216	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
217	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
218	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
219	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 14.398.879	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
220	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale HUF 100.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
221	EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	[3]
222	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
223	EUROPEYE SRL Capitale EURO 100.000	ROMA	1	UNICREDIT SPA	85,00	
224	EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
225	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
226	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale EURO 3.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
227	FCT UCG TIKEHAU Capitale EURO 47.000.000	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
228	FINECO LEASING S.P.A. Capitale EURO 62.915.416	BRESCIA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
229	FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale EURO 50.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
230	FINECOBANK SPA Capitale EURO 200.070.431	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
231	FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
232	FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
233	FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
234	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 1.981.769	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
235	FONDIARIA LASA SPA Capitale EURO 3.102.000	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
236	FONDO SIGMA Capitale EURO 180.100.960	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
237	FOOD & MORE GMBH Capitale EURO 100.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
238	FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. Capitale PLN 13.758.000	VARSAVIA	1	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE)	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
239	FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
240	G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUCKSVERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
241	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 21.872.755	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
242	GBS GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,00	[4]
243	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
244	GELDILUX-PP-2011 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
245	GELDILUX-TS-2010 S.A. Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
246	GELDILUX-TS-2011 S.A. Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
247	GELDILUX-TS-2013 S.A. Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	[3]
248	GEMEINDELEASING GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 18.333	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	37,50
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
249	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	6,13	[3]
250	GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale RUB 142.309.444	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
251	GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
252	GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 52.500	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
253	GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION Capitale USD 1.000	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
254	GRAND CENTRAL RE LIMITED Capitale USD 1.250.000	HAMILTON	1	UNICREDIT BANK AG	92,50	
255	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale EURO 4.086.244	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
256	GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF Capitale EURO 51.500	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
257	GRUNDSTUCKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
258	GUS CONSULTING GMBH Capitale EURO 30.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
259	H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale EURO 5.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
260	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH Capitale EURO 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
261	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale EURO 25.564	EBERSBERG	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
262	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	MONACO DI BAVIERA	4	HVB IMMOBILIEN AG	..	[3]
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
263	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	0,02	[3]
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
264	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale EURO 276.200	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
265	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale EURO 54.300	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
266	HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
267	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268	HOKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
269	HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
270	HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
271	HVB ASIA LIMITED (IN LIQUIDATION)	SINGAPORE	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
272	HVB ASSET LEASING LIMITED Capitale USD 1	LONDRA	1	HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED	100,00	
273	HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
274	HVB AUTO LEASING EOOD Capitale BGN 8.073.320	SOFIA	1	HVB LEASING EOOD	100,00	
275	HVB CAPITAL LLC Capitale USD 10.000	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
276	HVB CAPITAL LLC II Capitale USD 16	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
277	HVB CAPITAL LLC III Capitale USD 10.000	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
278	HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale EURO 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
279	HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280	HVB FINANCE LONDON LIMITED Capitale EURO 25.000	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281	HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
282	HVB FUNDING TRUST II Capitale USD 2.970	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
283	HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
284	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale EURO 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
286	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	DOVER	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
287	HVB HONG KONG LIMITED Capitale USD 128	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
288	HVB IMMOBILIEN AG Capitale EURO 520.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
289	HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale GBP 2	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
290	HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale CZK 49.632.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
291	HVB LEASING EOOD Capitale BGN 3.353.510	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
292	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale EURO 1.025.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
293	HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED Capitale GBP 2	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
294	HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED Capitale GBP 100.002	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
295	HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
296	HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
297	HVB PROJEKT GMBH Capitale EURO 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
298	HVB REALTY CAPITAL INC. Capitale USD 1	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
299	HVB SECUR GMBH Capitale EURO 50.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	100,00	
300	HVB TECTA GMBH Capitale EURO 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
301	HVB VERWA 1 GMBH Capitale EURO 51.200	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
302	HVB VERWA 4 GMBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
303	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
304	HVB-LEASING AIDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
305	HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
306	HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
307	HVB-LEASING FORTE INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
308	HVB-LEASING GARO KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
309	HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
310	HVB-LEASING JUPITER KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
311	HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
312	HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale HUF 3.100.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
313	HVB-LEASING NANO KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
314	HVB-LEASING OTHELLO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
315	HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
316	HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
317	HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
318	HVB-LEASING SPORT INGATLANHASZNOSITO KOLATPOT FEOEOASSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
319	HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
320	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90,00	
321	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
322	HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L. Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
323	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale EURO 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
324	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
325	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
326	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG Capitale EURO 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
327	HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD Capitale BGN 100.000	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
328	HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale EURO 181.512	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
329	I-FABER SPA Capitale EURO 5.652.174	MILANO	1	UNICREDIT SPA	65,32	
330	IMMOBILIARE PATETTA SRL Capitale EURO 103.400	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
331	IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale EURO 50.000	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
332	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
333	INPROX CHOMUTOV, S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
334	INPROX KLADNO, S.R.O. Capitale CZK 100.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
335	INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O. Capitale EURO 6.639	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
336	INPROX SR I., SPOL. S R.O. Capitale EURO 6.639	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
337	INTERKONZUM DOO SARAJEVO Capitale BAM 11.942.563	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
338	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
339	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
340	IPSE 2000 S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE) Capitale EURO 12.500.000	ROMA	1	UNICREDIT SPA	50,00	
341	ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale EURO 6.288.890	BRANDEBURGO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
342	ISTRA D.M.C. DOO Capitale HRK 37.000	UMAG	1	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD	100,00	
343	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD Capitale HRK 467.499.500	UMAG	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	93,04	
344	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
345	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 2.802.537	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
346	JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 37.000	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
347	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
348	KELLER CROSSING TEXAS L.P. Capitale USD 7.086.872	WILMINGTON	1	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	
349	KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP Capitale GBP 2.509.000	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
				VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	..	0,10
350	KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD Capitale GBP 1.700.000	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
351	KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
352	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
353	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 44.000	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
354	KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
355	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
356	LAGERMAX LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
357	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
358	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	99,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
359	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
360	LEASFINANZ BANK GMBH Capitale EURO 5.136.500	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
361	LEASFINANZ GMBH Capitale EURO 672.053	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
362	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
363	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
364	LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
365	LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale EURO 26.000	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
366	LIFE SCIENCE I BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	100,00	
367	LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
368	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
369	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 38.731	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
370	LLC UKROTSBUD Capitale UAH 31.000	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,00	
371	LOCALMIND SPA IN LIQUIDAZIONE Capitale EURO 2.652.340	MILANO	1	UNICREDIT SPA	95,76	
372	LOCAT CROATIA DOO Capitale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
373	LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE Capitale UAH 7.000.000	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,99	
374	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAGER GMBH & CO.OHG. Capitale EURO 3.707	VIENNA	1	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,03	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,97	[4]
375	M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG Capitale EURO 1.000	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	0,00
				TREUCONSULT PROPERTY BETA GMBH	0,00	100,00
376	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 254.355	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	99,95	
				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,05	
377	MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ	1	BF NINE HOLDING GMBH	99,96	
378	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
379	MC MARKETING GMBH Capitale EURO 300.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
380	MC RETAIL GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	MC MARKETING GMBH	100,00	
381	MENUETT GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
382	MERIDIONALE PETROLI SRL Capitale EURO 4.000.000	VIBO VALENTIA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	98,66	
383	MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale EURO 5.112.918	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
384	MEZZANIN FINANZIERUNGS AG Capitale EURO 30.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	56,67	
385	MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGU TARSAAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
386	MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
387	MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
388	MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale EURO 4.000.000	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
389	MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	[3]
390	MOGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
391	MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
392	MY BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
393	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
394	NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 18.200	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
395	NF OBJEKT FFM GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
396	NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
397	NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
398	NO. HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUCKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
399	NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
400	NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
401	NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
402	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
403	NXP CO-INVESTMENT PARTNERS VIII L.P. Capitale EURO 185	LONDRA	1	HVB CAPITAL PARTNERS AG	85,00	
404	OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale EURO 2.000	MONACO DI BAVIERA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
405	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale EURO 2.000	MONACO DI BAVIERA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
406	OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
407	OCEAN BREEZE GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
408	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
409	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
410	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
411	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
412	OOO UNICREDIT LEASING Capitale RUR 149.160.248	MOSCA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	60,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	40,00	
413	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
414	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH Capitale EURO 25.000	AMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
415	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale EURO 51.129	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
416	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale EURO 51.129	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
417	OWS LOGISTIK GMBH Capitale EURO 1.000	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	[3]
418	OWS NATALIA BEKKER GMBH & Co. KG Capitale EURO 12.500	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	[3]
419	OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG Capitale EURO 6.000	EMDEN	4	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	..	[3]
420	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH Capitale EURO 25.000	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	[3]
421	OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & Co. KG Capitale EURO 1.000	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	[3]
422	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale EURO 2.180.185	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
423	PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	99,80
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
424	PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. Capitale PLN 223.000.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
425	PEKAO FAKTORING SP. ZOO Capitale PLN 50.587.900	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
426	PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO Capitale PLN 4.500.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
427	PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO Capitale PLN 51.380.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
428	PEKAO LEASING HOLDING S.A. Capitale PLN 207.671.225	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	80,10	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	19,90	
429	PEKAO LEASING SP ZO.O. Capitale PLN 241.588.600	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.	63,51	
430	PEKAO PIONEER P.T.E. SA Capitale PLN 20.760.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
431	PEKAO PROPERTY SA Capitale PLN 35.300.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
432	PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO IN LIQUIDATION Capitale PLN 9.851.310	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
433	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
434	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
435	PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
436	PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELO KFT. Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
437	PETROLI INVESTIMENTI SPA Capitale EURO 3.412.200	CIVITAVECCHIA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
438	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
439	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale USD 12.000	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
440	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale EURO 1.032.000	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
441	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale ILS 50.000	RAMAT GAN.	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
442	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale USD 1	DOVER	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
443	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale CZK 27.000.000	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
444	PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale RON 3.022.000	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	97,42	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	2,58	
445	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
446	PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale USD 2.060	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
447	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale EURO 1.219.463.434	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
448	PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale EURO 12.900	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
449	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale AUD 3.980.000	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
450	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale TWD 70.000.000	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
451	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale EURO 752.500	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
452	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale USD 1.000	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
453	PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale CZK 61.000.000	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
454	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale HUF 100.000.000	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
455	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale USD 20.990	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
456	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale EURO 1.032.912	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
457	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC - UNDER LIQUIDATION	MOSCA	1	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	1,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	99,00	
458	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC. Capitale USD 1.000	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
459	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale EURO 51.340.995	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
460	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale USD 1	WILMINGTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
461	PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale CHF 20.000	ZURIGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
462	PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale EURO 5.000.000	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
463	PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 6.500.000	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
464	PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale PLN 37.804.000	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
465	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale PLN 28.914.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
466	PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 2.067.138	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
467	PLANETHOME AG Capitale EURO 5.000.000	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
468	PLANETHOME GMBH Capitale EURO 235.800	MANNHEIM	1	PLANETHOME AG	100,00	
469	POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
470	POMINVEST DD Capitale HRK 17.434.000	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
471	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale EURO 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
472	PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale EURO 25.600	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
473	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
474	PRELUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
475	PRIM Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
476	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL Capitale UAH 877.000.000	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
477	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
478	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE) Capitale PLN 10.004.000	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
479	PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
480	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK Capitale UAH 1.941.163.772	KIEV	1	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	48,40	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,17	50,18
481	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	KIEV	1	UNICREDIT SPA	100,00	
482	PURE FUNDING No 10 LTD	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
483	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
484	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
485	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
486	RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
487	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale EURO 72.700	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
488	REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale PLN 124.500	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
489	REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 36.400	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
490	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
491	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 73.000	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
492	REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale GBP 100.000	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
493	REGEV REALITATENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 726.728	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
494	RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
495	RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
496	ROMA 2000 SRL Capitale EURO 5.200.000	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
497	RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 256.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
498	RONDO LEASING GMBH Capitale EURO 3.322.140	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
499	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
500	ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
501	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
502	SALOME FUNDING PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
503	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 511.300	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
504	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale EURO 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
505	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale EURO 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
506	SANITÀ - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale EURO 5.164.333	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	99,60	
507	SANTA ROSA S.R.L. Capitale EURO 5.164	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
508	SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETO ES KEZELO KFT (ENGL ISH :SAS-REAL KFT) Capitale HUF 750.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
509	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale EURO 20.000.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
510	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale EURO 2.543.549	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
511	SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 10.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
512	SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH UND CO OG Capitale EURO 10.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
513	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
514	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
515	SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 25.000	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
516	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
517	SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale LVL 10.600	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
518	SIA UNICREDIT LEASING Capitale LVL 3.914.000	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
519	SIGMA LEASING GMBH Capitale EURO 18.286	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	99,60
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
520	SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale EURO 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
521	SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
522	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale EURO 30.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
523	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL Capitale EURO 103.400	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
524	SOCIETÀ DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale EURO 36.151.500	PALERMO	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	80,00	
525	SOCIETÀ ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale EURO 341.916	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
526	SOCIETÀ PETROLIFERA GIOIA TAURO SRL Capitale EURO 12.353.000	REGGIO CALABRIA	1	MERIDIONALE PETROLI SRL	49,00	
				SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	51,00	
527	SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale EURO 108.500	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
528	SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale EURO 40.000	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
529	SOLARIS VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale EURO 31.187.620	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,90	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
530	SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale EURO 35.800	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
531	SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	99,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
532	SPECTRUM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
533	SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 511.300	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
534	STATUS VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale EURO 102.258	SCHWERIN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
535	STEWE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	76,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
536	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale EURO 125.500	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
537	STRUCTURED LEASE GMBH Capitale EURO 250.000	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
538	SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O Capitale HRK 1.110.000	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
539	SVIF UKRSOTSBUD	KIEV	4	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	..	[3]
540	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale EURO 4.938.271	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
541	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale EURO 10.769.773	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
542	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale EURO 920.400	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
543	TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale EURO 1.252.433	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
544	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
545	TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale EURO 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
546	TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
547	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
548	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 365.000	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
549	TREVI FINANCE N. 2 S.P.A. Capitale EURO 100.000	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	60,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
550	TREVI FINANCE N. 3 S.R.L. Capitale EURO 10.000	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	60,00	
551	TREVI FINANCE S.P.A. Capitale EURO 103.200	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	60,00	
552	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale EURO 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
553	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale EURO 13.687.271	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
554	TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale EURO 2.000.000	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	34,10	
555	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale EURO 102.300	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
556	UCL NEKRETNINE D.O.O. Capitale BAM 10.000	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
557	UCTAM BALTICS SIA Capitale LVL 2.941.646	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
558	UCTAM BULGARIA EOOD Capitale BGN 20.000	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
559	UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale CZK 45.500.000	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	
560	UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale RSD 564.070.470	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
561	UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale KZT 5.000.000	ALMATY CITY	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
562	UCTAM RO S.R.L. Capitale RON 2.428.750	BUCAREST	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
563	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale RUB 4.000.000	MOSCA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	..	
564	UCTAM UKRAINE LLC Capitale UAH 1.013.324	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,99	
565	UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale EURO 7.500	LJUBLJANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
566	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.337	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
567	UNI IT SRL Capitale EURO 1.000.000	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
568	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
569	UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED Capitale CNY 826.410	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
570	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale EURO 219.000	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
571	UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D. Capitale BGN 2.205.830	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
572	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,37	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
573	UNICREDIT BANK AG Capitale EURO 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
574	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale EURO 1.681.033.521	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
575	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA A.S. Capitale CZK 8.754.617.898	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,94	
576	UNICREDIT BANK D.D. Capitale BAM 119.195.000	MOSTAR	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	30,14	24,29 [5]
				UNICREDIT SPA	3,27	3,28
				ZAGREBACKA BANKA D.D.	65,59	65,69
577	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
578	UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale EURO 1.343.118.650	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
579	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
580	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale EURO 20.383.764	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
581	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale EURO 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
582	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale EURO 12.000	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
583	UNICREDIT BROKER DOO SARAJEVO ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU Capitale BAM 7.823	SARAJEVO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
584	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale EURO 8.266	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	19,68	
				UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	80,32	
585	UNICREDIT BULBANK AD Capitale BGN 285.776.674	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,45	
				UNICREDIT SPA	..	
586	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale EURO 1.200.000	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
587	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale EURO 237.523.160	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINECOBANK SPA	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
588	UNICREDIT BUSINESS PARTNER S.R.O. Capitale CZK 45.000.000	PRAGA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
589	UNICREDIT CAIB POLAND S.A. Capitale PLN 225.141.851	VARSAVIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
590	UNICREDIT CAIB ROMANIA SRL (IN LIQUIDAZIONE) Capitale RON 12.173.666	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
591	UNICREDIT CAIB SECURITIES ROMANIA SA Capitale RON 13.490.893	BUCAREST	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	80,02	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	19,98	
592	UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD. Capitale GBP 50.000	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
593	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale USD 100.100	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
594	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale EURO 35.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
595	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale BGN 2.800.000	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
596	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale RON 103.269.200	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	49,90	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	50,10	
597	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA Capitale EURO 41.280.000	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
598	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A. Capitale EURO 1.000.000	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
599	UNICREDIT DELAWARE INC Capitale USD 1.000	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
600	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale EURO 767.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
601	UNICREDIT FACTORING EAD Capitale BGN 1.000.000	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
602	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale EURO 414.348.000	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
603	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale CZK 5.000.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
604	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale EURO 6.639	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
605	UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOZVETITO KFT Capitale HUF 5.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20	
				UNICREDIT LEASING KFT	74,80	
606	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale EURO 14.383.206	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
607	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH Capitale EURO 1.525.600	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
608	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale EURO 11.745.607	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
609	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 7.476.432	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
610	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH Capitale EURO 156.905	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
611	UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale HUF 80.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
612	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale BGN 5.000	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
613	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale RON 25.000	BUCAREST	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
614	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
615	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
616	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale EURO 648.265	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
617	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale EURO 93.510.420	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	99,98	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,02	[4]
618	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale EURO 1.600.000	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
619	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale RON 41.144.990	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	20,00	
620	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
621	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale CZK 226.000.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
622	UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale BAM 20.624.944	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
623	UNICREDIT LEASING EAD Capitale BGN 2.605.000	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
624	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale EURO 17.580.000	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
625	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale RON 680.000	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,00	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	90,00	
626	UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale EURO 364.000	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
627	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale EURO 15.000.000	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
628	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale HUF 300.000.000	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
629	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale HUF 90.000.000	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,57	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	71,43	
630	UNICREDIT LEASING KFT Capitale HUF 3.100.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
631	UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
632	UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
633	UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O. Capitale EURO 106.221	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
634	UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A. Capitale RON 880.000	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	..	
635	UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale EURO 410.131.062	BOLOGNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	31,01	
				UNICREDIT SPA	68,99	
636	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale EURO 26.560.000	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA A.S.	19,90	
				UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	8,80	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	71,30	
637	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale RSD 693.877.000	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
638	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale EURO 1.435.000	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
639	UNICREDIT LEASING TOB Capitale UAH 5.083.582	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
640	UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
641	UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
642	UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale EURO 8.299.658	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	1,79	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	98,21	
643	UNICREDIT LONDON INVESTMENTS LIMITED Capitale EURO 100	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
644	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
645	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale EURO 350.000	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
646	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale EURO 238.000.000	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
647	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
648	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale EURO 10.000	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
649	UNICREDIT PARTNER D.O.O Capitale HRK 200.000	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
650	UNICREDIT PARTNER D.O.O BEOGRAD Capitale RSD 1.991.390	BELGRADO	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
651	UNICREDIT PARTNER LLC Capitale UAH 53.557	KIEV	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
652	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
653	UNICREDIT POIJIST'OVACI MAKLERSKA SPOL. S R.O. Capitale CZK 510.000	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
654	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
655	UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale RSD 43.500	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
656	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale EURO 36.336	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
657	UNICREDIT TIRIAC BANK S.A. Capitale RON 1.101.604.066	BUCAREST	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
				BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	0,01	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	95,52	50,56 [6]
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	
				UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	..	
658	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale EURO 750.000	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
659	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 72.673	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
660	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale USD 130	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
661	UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPINSKA DRUZBA DOO Capitale EURO 40.000	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
662	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
663	UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale HUF 1.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
664	UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale HUF 3.010.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	96,35	
665	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG Capitale HUF 3.000.000	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
666	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III Capitale EURO 1.000	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
667	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV Capitale GBP 1.000	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
668	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III Capitale EURO 1.000	WILMINGTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
669	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV Capitale GBP 1.000	WILMINGTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
670	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale EURO 32.715.000	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
671	US PROPERTY INVESTMENTS INC. Capitale USD 100.000	DALLAS	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
672	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale EURO 25.564	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
673	VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
674	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 431.630	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
675	VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale EURO 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
676	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale EURO 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	88,00	87,94
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06
677	VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale EURO 511.291	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
678	VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale EURO 18.168	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
679	VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
680	VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
681	VILLINO PACELLI SRL Capitale EURO 41.600	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
682	VISCONTI SRL Capitale EURO 3.000.000	MILANO	1	UNICREDIT SPA	84,71	
683	VUWB INVESTMENTS INC. Capitale USD 10.000	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
684	WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC. Capitale USD 312.000	WILMINGTON	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
685	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale EURO 26.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
686	WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale EURO 500.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
687	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
688	WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale EURO 512.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
689	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale EURO 1.533.875	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
690	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale EURO 60.000	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
691	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale EURO 25.000	GRUNWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
692	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale EURO 26.000	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
693	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
694	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale EURO 60.000	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
695	WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
696	WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale EURO 25.000	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
697	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 726.728	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
698	WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 72.673	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	53,83	
699	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT Capitale EURO 3.634.368	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
700	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 3.322.141	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
701	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
702	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
703	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
704	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
705	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
706	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
707	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
708	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
709	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
710	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
711	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
712	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
713	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
714	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 263.958	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
715	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
716	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
717	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
718	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
719	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 16.134.987	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
720	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
721	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 73.000	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
722	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]
723	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale EURO 36.500	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[4]

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
724	ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
725	ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
726	ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48	
727	ZANE BH DOO Capitale BAM 131.529	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
728	ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale RUR 107.000.000	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
729	ZAO UNICREDIT BANK Capitale RUR 41.787.805.174	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
730	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale HRK 20.000	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
731	ZB INVEST DOO Capitale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
732	ZETA FUENF HANDELS GMBH Capitale EURO 17.500	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	A.2 CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE					
1	BA HYPO FINANCIRANJE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRET- NINAMA Capitale HRK 20.000	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
2	FIDES LEASING GMBH Capitale EURO 57.229	VIENNA	7	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
3	HYBA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRTNINAMA Capitale HRK 1.000.000	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
4	HYPO-BA LEASING SUD GMBH Capitale EURO 36.500	KLAGENFURT	7	UNICREDIT LEASING S.P.A.	50,00	
5	HYPO-BA PROJEKT, FINANCIRANJE D.O.O. Capitale EURO 8.763	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
6	HYPO-BA ZAGREB D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale HRK 20.000	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
7	INPROX LEASING, NEPREMICNINE, D.O.O. Capitale EURO 8.763	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
8	INPROX OSIJEK D.O.O. Capitale HRK 100.000	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
9	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale TRY 3.093.741.012	ISTANBUL	7	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
10	MONTREAL NEKRETNINE D.O.O. Capitale HRK 12.933.200	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
11	ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED Capitale USD 12.000	HAMILTON	7	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	50,00	
12	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale EURO 125.000	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
13	SYNERGA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNIN-AMA Capitale HRK 20.000	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
14	TASFIYE HALINDE YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S. Capitale TRY 38.859.306	ISTANBUL	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	39,00	
15	UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS Capitale TRY 10.603.279	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	50,00	
				YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
16	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale AZN 47.325.904	BAKU	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
				YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
17	YAPI KREDI BANK MOSCOW Capitale USD 30.760.000	MOSCA	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,07	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83	
18	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale EURO 48.589.110	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50	
19	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE Capitale USD 1.000	GEORGE TOWN	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	(3)
20	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale TRY 75.183.837	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
21	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale TRY 389.927.705	ISTANBUL	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
22	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale EURO 59.000.000	AMSTERDAM	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
23	YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale AZN 75.000	BAKU	7	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
24	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale TRY 5.860.131	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
25	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale TRY 197.682.787	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
26	YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale TRY 4.298.165.828	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	

Note alla tabella dell'area di consolidamento integrale e proporzionale:

(1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 = direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 = controllo congiunto.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società consolidate ai sensi del SIC12.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in UniCredit Bank D.D. è complessivamente consolidata al 99% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. e Zagrebacka Banka D.D. nonchè da una partecipazione diretta di UniCredit Bank Austria AG pari al 24,40% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 5,74% del capitale sociale.

(6) La partecipazione in UniCredit Tiriak Bank S.A. è complessivamente consolidata al 95,56% in virtù di una partecipazione diretta pari al 50,60% e di un'opzione su patrimonio di terzi rappresentativa del 44,96% del capitale sociale.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono passate da 737 a fine dicembre 2012 a 732 di fine dicembre 2013, con una diminuzione di 5 società.
Le società consolidate proporzionalmente, che a fine dicembre 2012 assommavano a 30, risultano 26 a fine dicembre 2013.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**737**
B. Variazioni in aumento	**42**
B.1 Costituzioni	3
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2013	36
C. Variazioni in diminuzione	**47**
C.1 Cessioni	25
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	19
D. Rimanenze finali	**732**

Il dettaglio delle variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nei dodici mesi a livello di singola società risulta come segue:

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH UND CO OG	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	ZAGABRIA

Trattasi di società riconducibili al sub-gruppo Bank Austria.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMB	VIENNA
BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA.	SAN PAOLO

DENOMINAZIONE	SEDE
BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG	VIENNA

Trattasi di società trasferite dalla voce 100. "Partecipazioni" (controllate non consolidate) a Partecipazioni controllate (consolidate integralmente).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2013

DENOMINAZIONE	SEDE
VISCONTI SRL	MILANO
AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO
PURE FUNDING No 10 LTD	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE No. 24 LTD	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE No. 28 LTD	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE No. 23 LTD	DUBLINO
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
BF NINE HOLDING GMBH	VIENNA
BARD SCHIFFSBETRIEBSGESELLSCHAT MBH & Co. NATALIE KG	EMDEN
BARD HOLDING GMBH	EMDEN
BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN
BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN
BARD EMDEN ENERGY GMBH & Co. KG	EMDEN
BARD BUILDING GMBH & Co. KG	EMDEN
BARD SERVICE GMBH	EMDEN
BARD LOGISTIK GMBH	EMDEN
BARD NEARSHORE HOOKSIEL GMBH	EMDEN

DENOMINAZIONE	SEDE
GELDILUX-TS-2013 S.A.	LUSSEMBURGO
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	MONACO
EUROPEYE SRL	ROMA
ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTMENT 2	LUSSEMBURGO
ELEKTRA PURCHASE No. 911 LTD	ST. HELIER
ELEKTRA PURCHASE No. 31 LTD	DUBLINO
NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
NORDBAHNHOF BAUFELD FUNF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH	ZURIGO
CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH	CUXHAVEN
ALEXANDA GV GMBH & Co. VERMIETUNGS KG	WIESBADEN
BARD PHONIX VERWALTUNGS GMBH	EMDEN
OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	AMBURGO
OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	EMDEN
OWS LOGISTIK GMBH	EMDEN
OWS NATALIA BEKKER GMBH & Co. KG	EMDEN
OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & Co. KG	EMDEN
OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG	EMDEN

Le entità di primo consolidamento si riconducono a nuove società acquistate o divenute operative nel corso dell'esercizio 2013.
Oggetto di primo consolidamento sono inoltre alcuni veicoli, consolidati in applicazione del SIC12:
- veicoli di cartolarizzazione, Geldilux-TS-2013 SA e Pure Funding No. 10 LTD;
- 18 veicoli rientranti nel subgruppo BARD Energy.

I veicoli di II livello: Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2, Elektra Purchase No. 24 LTD, Elektra Purchase No. 28 LTD e Elektra Purchase No. 23 LTD, che erano consolidati tramite Arabella Finance Ltd., sono ora consolidati singolarmente. Entrano anche i nuovi veicoli Elektra Purchase No. 911 LTD e Elektra Purchase No. 31 LTD.

Variazioni in diminuzione

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
LOWES LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA
EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	VIENNA
ATF CAPITAL B.V.	ROTTERDAM
ATF INKASSATSIYA LTD	ALMATY CITY
BLACK FOREST FUNDING LLC	DOVER
AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
HVB-LEASING ZAFIR KFT	BUDAPEST
BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
CJSC BANK SIBIR	OMSK CITY
HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	WILMINGTON
ANI LEASING IFN S.A.	BUCAREST
HVB CAPITAL LLC VI	WILMINGTON
UNICREDIT CAIB HUNGARY PRIVATE LTD UNDER VOLUNTARY LIQUIDATION	BUDAPEST

DENOMINAZIONE	SEDE
GELDILUX-TS-2007 S.A.	LUSSEMBURGO
JSC ATF BANK	ALMATY CITY
UNICREDIT BANK OJSC	BISHKEK
ATF FINANCE JSC	ALMATY CITY
LIMITED LIABILITY COMPANY AI LINE	MOSCA
HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT	BUDAPEST
UNICREDIT CAIB SERBIA LTD. BELGRADE IN LIQUIDATION	BELGRADO
UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA
CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES IN LIQ	MOSCA
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	DOVER

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	VARSAVIA
UNICREDIT MERCHANT PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
INTERNATIONALES IMMOBILIEN-INSTITUT GMBH	MONACO DI BAVIERA

Le variazioni del metodo di consolidamento per CDB International SP.ZO.O. e UniCredit Merchant Partners GMBH sono dovute al trasferimento da partecipazioni controllate consolidate integralmente a voce 100. "Partecipazioni" (società sottoposte a influenza notevole, valutate al Patrimonio netto), mentre la società Internationales Immobilien Institut GmbH non risulta più controllata per effetto di una vendita parziale a terzi.

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETÀ FUSA	SEDE		SOCIETÀ INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	ROMA	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	MILANO	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNIMANAGEMENT SCRL	TORINO	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNICREDIT LOGISTICS SRL	VERONA	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	VIENNA
METROPOLIS SP. ZO.O.	VARSAVIA	>>>	PEKAO PROPERTY SA	VARSAVIA
JANA KAZIMIERZA DEVELOPMENT SP.Z.O.O.	VARSAVIA	>>>	PEKAO PROPERTY SA	VARSAVIA
UNICREDIT CAIB SLOVAKIA A.S.	LJUBLJANA	>>>	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
ESPERTI IN MEDIAZIONE SRL	VERONA	>>>	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	VERONA
HVB EXPERTISE GMBH	MONACO DI BAVIERA	>>>	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
HVB LEASING MAX INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
CA-LEASING YPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
PAZONYI'98 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST
S.I.P.I.C. - SOCIETÀ INDUSTRIALE PETROLIFERA ITALIA CENTRALE SRL	ROMA	>>>	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	ROMA
SOCIETÀ SPORTIVA TORREVECCHIA SRL	ROMA	>>>	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETÀ A RESPONDABILITÀ LIMITATA	ROMA
IMMOBILIARE TABACCAIA SRL	MASSA MARITTIMA	>>>	BORGO DI PEROLLA SRL	MASSA MARITTIMA
UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	>>>	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA A.S.	PRAGA
UNICREDIT CAIB SLOVENIJA, D.O.O.	LJUBLJANA	>>>	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LJUBLJANA
INFISSER SRL	ROMA	>>>	IMMOBILIARE PATETTA SRL	ROMA

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale.

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale

DENOMINAZIONE	SEDE
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC - UNDER LIQUIDATION (ex. PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC)	MOSCA
GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS (ex. INTEREUROPA-EAST LTD)	MOSCA
LOCALMIND SPA IN LIQUIDAZIONE (ex. LOCALMIND SPA)	MILANO
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETÀ A RESPONDABILITÀ LIMITATA (ex. COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) SRL)	ROMA
CAMPO DI FIORI S.R.L. (ex. CAMPO DI FIORI SAS)	ROMA
KELLER CROSSING TEXAS L.P. (Ex.KELLER CROSSING L.P.)	WILMINGTON
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA A.S. (Ex. UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.)	PRAGA
PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO IN LIQUIDATION (ex. PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO)	VARSAVIA
HVB LEASING EOOD (ex. HVB LEASING OOD)	SOFIA

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT CAIB ROMANIA SRL (IN LIQUIDAZIONE) (ex. UNICREDIT CAIB ROMANIA SRL)	BUCAREST
EUROFINANCE 2000 SRL (IN LIQUIDAZIONE) (ex. EUROFINANCE 2000 SRL)	ROMA
CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE (ex. CO.RI.T. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE)	ROMA
SANTA ROSA S.R.L. (ex.SANTA ROSA SAS)	ROMA
HVB ASIA LIMITED (IN LIQUIDATION) (ex.HVB ASIA LIMITED)	SINGAPORE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH (ex. SHS LEASING GMBH)	VIENNA
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH (ex. BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH)	VIENNA
UNICREDIT LEASING EAD (ex. UNICREDIT LEASING AD)	SOFIA
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD (ex. UNICREDIT CONSUMER FINANCING AD)	SOFIA

Società consolidate proporzionalmente

Le società consolidate proporzionalmente, che a fine dicembre 2012 assommavano a 30, risultano 26 a fine dicembre 2013.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (consolidate proporzionalmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**30**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2013	
C. Variazioni in diminuzione	**4**
C.1 Cessioni	2
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	2
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	
D. Rimanenze finali	**26**

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI SIGORTA AS	ISTANBUL

DENOMINAZIONE	SEDE
EUROLEASE FINANCE, D.O.O.	LJUBLJANA

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	ISTANBUL

DENOMINAZIONE	SEDE
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	PRAGA

Le variazioni del metodo di consolidamento per YAPI KREDI EMEKLILI AS e RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. sono dovute al trasferimento da partecipazioni a controllo congiunto, consolidate proporzionalmente a voce 100. "Partecipazioni" (società sottoposte a influenza notevole, valutate al Patrimonio netto) per cessione del controllo congiunto.

Società proporzionali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2013

DENOMINAZIONE	SEDE
TASFIYE HALINDE YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S.(ex. YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S.)	ISTANBUL

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:
- modifiche allo IAS1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- modifiche allo IAS12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- revisione dello IAS19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- modifiche allo IAS32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- modifiche all'IFRS1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- modifiche all'IFRS1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- modifiche all'IFRS7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

La Commissione Europea nel corso del 2012 e del 2013 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2014:
- revisione dello IAS27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- revisione dello IAS28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- modifiche allo IAS36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- modifiche allo IAS39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- modifiche agli IFRS10, IFRS11 e IFRS12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- modifiche agli IFRS10, IFRS12 ed allo IAS27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013).

I principi IFRS10 "Bilancio consolidato", IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", aventi data di efficacia 1 gennaio 2014, disciplinano rispettivamente, la definizione di controllo e le modalità di consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate (IFRS10), la definizione di Joint Venture (IFRS11), e le informazioni da fornire in merito alle società consolidate e alle "entità strutturate" non oggetto di consolidamento (IFRS12).

L'entrata in vigore dei nuovo principio IFRS11 comporterà l'adozione del metodo di consolidamento al patrimonio netto per le partecipazioni attualmente consolidate proporzionalmente (26 società al 31 dicembre 2013, principalmente afferenti alle controllate della società a controllo congiunto Koç Finansal Hizmetler AS) senza tuttavia produrre effetti sul patrimonio netto del Gruppo.
Tale componente, pari ad euro 22.289 milioni al 31 dicembre 2013, sarà pertanto esclusa dal totale attivo del Bilancio consolidato.

Non si prevedono invece effetti significativi sul totale attivo e sul patrimonio netto del Gruppo derivanti dalla determinazione del perimetro di consolidamento in base alle nuove regole disposte dal principio IFRS10.

Al 31 dicembre 2013, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:
- IFRS9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:
  - modifiche all'IFRS9 e IFRS7 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011;
  - operazioni di copertura e modifiche IFRS9, IFRS7 e IAS39 - novembre 2013;
- IFRIC21 - Tributi (maggio 2013);
- modifiche allo IAS19 - Defined benefit Plans: Employee Contributions (novembre 2013);
- ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013);
- ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Si segnala inoltre che la capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Il Bilancio consolidato e il Bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Si segnala, infine, che il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2013.

Il Bilancio di esercizio dell'impresa Capogruppo e consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:
- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 18, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value *option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, viene trasferita a conto economico alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.
Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.
Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.
L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico.
Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100. c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130. c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.
Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 - Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) o oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS39 (si veda successiva Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:
- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti";

ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130. a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfettario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130. a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:
- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore. Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

Parte A - Politiche contabili (Segue)

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato ovvero la conversione di parte dei prestiti in azioni ("debt to equity swap") e/o eventuali rinunce in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.
  Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere. Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni ai fini della loro rilevazione inziale si veda la successiva Parte A.4. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti) per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
  - la quota scaduta e/o sconfinante;
    oppure:
  - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea 2 ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

In data 21 ottobre 2013 è stato emanato il documento EBA "Final draft Implementing Technical Standards", che stabilisce una nuova definizione armonizzata di crediti deteriorati (EBA "non performing exposures") valida a livello Europeo nel quadro del reporting FINREP. La nuova definizione è efficace dalla rilevazione del prossimo settembre 2014.
Per l'informazione relativa alle esposizioni rinegoziate (forborne exposures) si rimanda alla successiva Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - Informativa relativa alle esposizioni creditizie rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - *Probability of Default*) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea 2 con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita".

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfettariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS39, viene registrato a conto economico alla voce 130. d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 100. "Altre passività".

Crediti Cartolarizzati
Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive all'1 gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 - Altre informazioni - Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

***

La capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:
(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
  - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al fair value");
  - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile;

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda capitolo 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di fair value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di operazioni di **copertura generica**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dagli IAS27 Bilancio consolidato e separato, IAS28 Partecipazioni in collegate e IAS31 Partecipazioni in joint venture sono dettagliati in A.1 - Parte generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 10) - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano capitoli 2 e 5).

8 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche capitolo 4 per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e le spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- 180. b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:
- 220. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.
Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 50 anni;
mobili	non superiore a 25 anni;
impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
altre	non superiore a 10 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e joint ventures (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali, quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda anche la sezione 13.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività consolidata complessiva (si veda Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 140."Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del «*Balance sheet method*» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce 120. "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosidetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli “altri fondi” sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti e in particolare l’indennità suppletiva di clientela, l’indennità meritocratica, l’indennità contrattuale e il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda il precedente paragrafo “Quiescenza e obblighi simili”).

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale o connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l’importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 160. “Strumenti di capitale”, qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) “Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie”. Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell’emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono covenants (si veda glossario negli allegati) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della gestione in un’ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell’operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

Parte A - Politiche contabili (Segue)

ovvero:
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nelle riserve da valutazione.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

17 - Attività e passività assicurative

L'IFRS4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:
- alla voce 160. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce 130. "Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 110. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

18 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.
In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.
Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

Parte A - Politiche contabili (Segue)

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.
Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - A. Qualità del credito.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.
Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai capitoli 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda capitolo 12 - Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 180. a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i *service costs* relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 170. "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 180. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda capitolo 12. Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilati ai sensi dello IAS39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130. d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore *(impairment)* di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ovvero il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.
Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il capitolo 2).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il capitolo 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2013 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2013 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 533.500 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 184.604 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2013 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2013 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			**5.218.549**	**5.171.878**	**335.028**	**191.601**	**4.418**	**160.852**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.019	10.019	449	445	446	470
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.099	186.556	(7.582)	7.829	-	7.382
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	1.614.005	1.680.248	(2.154)	46.370	-	51.617
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	3.285.288	3.195.092	324.106	133.908	3.972	98.213
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	128.138	99.963	20.209	3.049	-	3.170
B. Titoli di capitale			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			**328.267**	**346.708**	**(11.624)**	**18.495**	**-**	**19.334**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	99.782	102.744	(1.756)	4.633	-	5.130
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	228.485	243.964	(9.868)	13.862	-	14.204
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			**5.546.816**	**5.518.586**	**323.404**	**210.096**	**4.418**	**180.186**

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 2.748.856 migliaia di euro.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento

Parte A - Politiche contabili (Segue)

finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value.
Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il fair value dei prodotti finanziati strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, il gruppo UniCredit ha approvato la "*Structured Credit Bonds Valuation Group Policy*" fondata su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (Fair value *Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.
Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.
In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity, hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.
Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.
Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Attività materiali valutate al fair value

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value *Adjustment* (FVA)

Il fair value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- *Credit/Debit Valuation Adjustment*;
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.
La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il fair value per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A - Informativa aggiuntiva sul fair value - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Titoli in circolazione

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato.
Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.
L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresce ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.
La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legati all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread di credito che rifletta la qualità del credito.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Il *range* degli *spread* di credito copre una varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*,tenendo, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.
In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion
La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO	
Derivati	Finanziari							
		Merci	9,22	26,62	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	70%	130%
					Option Pricing Model	Volatility	35%	120%
						Correlation	-100%	100%
		Titoli di capitale	233,97	316,46	Option Pricing Model	Volatility	25%	120%
						Correlation	-100%	100%
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	0%	20%
		Valute	163,83	113,61	Option Pricing Model	Volatility	1%	30%
					Discounted Cash Flows	Interest rate	30 pbs	1.000 pbs
		Tassi di interesse	695,94	193,22	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	30 pbs	1.000 pbs
						Inflation Swap Rate	120 pbs	230 pbs
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	5%	100%
						Correlation	20%	100%
		Ibridi	1,06	17,66	Option Pricing Model	Volatility	25%	120%
						Correlation	-100%	100%
	Creditizi		76,16	83,53	Hazard Rate Model	Credit Spread	10 pbs	150%
						LGD	5%	95%
						Correlation	20%	80%
					Option Pricing Model	Volatility	35%	50%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/ Governi centrali/ Altri soggetti	1.706,20	675,05	Market Approach	Price (% of used value)	95%	110%
		Mutui & Asset Backed Securities	163,44		Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)	0 pbs	34%
						LGD	50%	100%
						Default Rate	0%	7,5%
						Prepayment Rate	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	2.477,98	39,32	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%
					Gordon Growth Model	Ke	8,8%	11,8%
						Growth Rate	2,5%	3,5%
					Dividend Discount Model	Beta	0,35	0,45
						Risk Premium	5,5%	6,5%
Quote di OICR		Real Estate & Altri fondi	305,84		Adjusted Nav	PD	1%	30%
						LGD	30%	40%

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.
Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.
Secondo le line guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.
Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misurazione del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati				
	Finanziari			
		Merci	+/-	0,78
		Titoli di capitale	+/-	27,52
		Valute	+/-	1,25
		Tassi di interesse	+/-	21,43
		Ibridi	+/-	0,32
	Creditizi		+/-	19,57
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	53,48
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	2,43
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	367,13
Quote di OICR				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	30,65

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.
Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.
I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.546.999	56.857.089	1.505.768	15.849.091	89.032.779	2.163.916
2. Attività finanziarie valutate al fair value	15.322.272	14.472.644	697.642	9.687.439	11.454.058	3.335.448
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.139.521	10.843.284	4.891.266	55.141.467	13.236.679	5.024.748
4. Derivati di copertura	-	9.648.576	1	-	17.635.111	56.223
5. Attività materiali	-	-	40.673	-	-	77.848
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**108.008.792**	**91.821.593**	**7.135.350**	**80.677.997**	**131.358.627**	**10.658.183**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.879.961	54.836.762	1.451.882	5.837.169	91.737.453	1.548.571
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	701.723	-	-	851.754	-
3. Derivati di copertura	-	8.681.839	548	345	14.494.700	44.480
Totale	**6.879.961**	**64.220.324**	**1.452.430**	**5.837.514**	**107.083.907**	**1.593.051**

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV da parte di alcune società del Gruppo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**2.203.610**	**3.335.448**	**5.050.003**	**56.223**	**77.848**	**-**
2. Aumenti	**8.137.976**	**761.812**	**4.588.793**	**-**	**2.389**	**-**
2.1 Acquisti	7.161.162	87.465	2.483.641	-	-	-
2.2 Profitti imputati	100.818	7.690	1.630.932	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	100.818	7.690	1.525.855	-	-	-
- di cui Plusvalenze	*78.726*	*7.690*	*9.875*	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	105.077	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	684.624	659.976	372.211	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	191.372	6.681	102.009	-	2.389	-
3. Diminuzioni	**8.835.818**	**3.399.618**	**4.747.530**	**56.222**	**39.564**	**-**
3.1 Vendite	6.983.517	53.971	2.975.258	-	-	-
3.2 Rimborsi	429.877	40.683	24.172	-	-	-
3.3 Perdite imputate	118.369	73.644	286.066	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	118.369	73.644	128.670	-	-	-
- di cui Minusvalenze	*112.419*	*73.644*	*54.097*	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	157.396	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.146.899	3.215.981	1.277.330	56.222	9.364	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	157.156	15.339	184.704	-	30.200	-
4. Rimanenze finali	**1.505.768**	**697.642**	**4.891.266**	**1**	**40.673**	**-**

Le sottovoci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Il portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita recepisce gli effetti dell'Aumento di Capitale di Banca d'Italia per un valore di 1.659 milioni al 31 dicembre 2013, in sostituzione dei precedenti certificati già iscritti al costo per un valore di 285 milioni al 31 dicembre 2012. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.548.571**	**-**	**44.480**
2. Aumenti	**1.619.633**	**-**	**555**
2.1 Emissioni	569.502	-	547
2.2 Perdite imputate	231.372	-	-
2.2.1 Conto Economico	231.372	-	-
- di cui Minusvalenze	*84.390*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	764.815	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	53.944	-	8
3. Diminuzioni	**1.716.322**	**-**	**44.487**
3.1 Rimborsi	173.970	-	-
3.2 Riacquisti	322.241	-	-
3.3 Profitti imputati	68.575	-	-
3.3.1 Conto Economico	68.575	-	-
- di cui Plusvalenze	*55.312*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.072.150	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	79.386	-	44.487
4. Rimanenze finali	**1.451.882**	**-**	**548**

Le sottovoci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Perdite e la sottovoce 3.3 Profitti derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4.5.4 Attività e passività non valutare al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	5.305.424	4.558.400	571.684	186.030	6.207.867	4.142.242	1.496.910	529.223
2. Crediti verso banche	61.118.875	648.858	32.417.171	28.740.785	73.995.214	74.709.250 (L1 + L2 + L3)		
3. Crediti verso la clientela	503.142.266	610.366	183.516.089	328.379.550	544.442.535	563.801.156 (L1 + L2 + L3)		
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.321.820	-	133.494	3.645.282	3.316.839	3.898.943 (L1 + L2 + L3)		
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.928.502	-	3.435.570	131.294	8.116.680	X		
Totale	**576.816.887**	**5.817.624**	**220.074.008**	**361.082.941**	**636.079.135**			
1. Debiti verso banche	110.222.387	-	66.060.663	44.895.420	117.320.062	121.924.429 (L1 + L2 + L3)		
2. Debiti verso clientela	410.929.970	-	175.699.409	236.162.856	407.614.884	407.230.193 (L1 + L2 + L3)		
3. Titoli in circolazione	160.093.779	71.106.715	75.178.743	19.110.687	170.450.629	54.563.701	97.989.032	22.179.734
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.128.617	-	2.085.236	37.936	5.627.578	X		
Totale	**683.374.753**	**71.106.715**	**319.024.051**	**300.206.899**	**701.013.153**			

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflette l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

La sottovoce "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende anche 361.638 migliaia di euro valutati al costo (cfr. Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 15 - tabella 15.1).

La sottovoce "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende anche 5.445 migliaia di euro valutati al costo (cfr. Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 15 - tabella 15.1).

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano capitoli 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano capitoli 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) si è modificato da 117.385 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 a 141.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo **174**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 174

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 174

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 177

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 178

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 180

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 181

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70 183

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 186

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 186

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 187

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110 192

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 193

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130 197

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo 210

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo 212

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 214

Passivo **215**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 215

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 216

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 217

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 218

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 219

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 220

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 221

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 221

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 221

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 221

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 222

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 222

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130 225

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 225

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220 225

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 228

Altre informazioni **229**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Al 31 dicembre 2013 la voce cassa e disponibilità liquide ammonta a 10.808 milioni, in aumento di 3.438 milioni (+47%), rispetto a fine 2012 (7.370 milioni). L'incremento è attribuibile alla sottovoce "b) Depositi liberi presso Banche Centrali" che passa da un ammontare di 2.975 milioni di fine 2012 ad un ammontare pari a 6.695 milioni al 31 dicembre 2013 (+3.720 milioni, +125%), principalmente imputabile alla controllata tedesca UniCredit Bank AG per 2,4 miliardi.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	4.113.294	4.394.620
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6.694.608	2.975.131
Totale	**10.807.902**	**7.369.751**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 80.910 milioni, presentando una diminuzione di 26.136 milioni (-24%) rispetto al 2012 (107.046 milioni).

Tale diminuzione è da imputarsi agli strumenti derivati per 32.378 milioni, le attività per cassa invece aumentano di 6.242 milioni.

In dettaglio, gli strumenti derivati passano da 81.781 milioni a 49.403 milioni.
La variazione è riferita a:
- banche per -31.038 (da 54.152 milioni del 2012 a 23.115 milioni del 2013) determinata in parti uguali da operazioni di ottimizzazione del portafoglio e dalla modifica delle condizioni di mercato rispetto allo stock dei contratti in essere;
- clientela per -1.340 milioni (da 27.629 milioni del 2012 a 26.289 milioni del 2013).

Le attività per cassa passano da 25.264 milioni del 2012 a 31.506 milioni del 2013.
Nell'ambito delle attività per cassa l'aumento è principalmente determinato:
- dai titoli di capitale (+3.055 milioni,+79%) che passano da 3.861 milioni nel 2012 a 6.916 milioni nel 2013, soprattutto per effetto della copertura economica (delta-hedge) di esposizioni corte in futures su indici;
- dai finanziamenti (+2.021 milioni, +35%) che passano da 5.838 nel 2012 a 7.859 nel 2013.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1.Titoli di debito	**12.399.647**	**2.272.596**	**313.838**	**9.049.710**	**3.929.559**	**1.109.920**
1.1 titoli strutturati	43.747	440.895	180.712	78.137	1.032.258	309.393
1.2 altri titoli di debito	12.355.900	1.831.701	133.126	8.971.573	2.897.301	800.527
2. Titoli di capitale	**6.903.861**	**6.390**	**5.461**	**3.793.653**	**3.763**	**63.561**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.248.920**	**452.785**	**44.140**	**1.069.239**	**341.035**	**66.363**
4. Finanziamenti	**1**	**7.858.767**	**-**	**1**	**5.712.558**	**125.019**
4.1 pronti contro termine attivi	-	7.841.045	-	-	5.615.603	-
4.2 altri	1	17.722	-	1	96.955	125.019
Totale (A)	**20.552.429**	**10.590.538**	**363.439**	**13.912.603**	**9.986.915**	**1.364.863**
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.599.569**	**45.857.637**	**1.066.098**	**1.696.931**	**78.075.667**	**688.162**
1.1 di negoziazione	1.599.569	44.868.664	583.166	1.693.994	76.818.760	687.734
1.2 connessi con la fair value option	-	39.101	-	-	98.824	-
1.3 altri	-	949.872	482.932	2.937	1.158.083	428
2. Derivati creditizi	**395.001**	**408.914**	**76.231**	**239.557**	**970.197**	**110.891**
2.1 di negoziazione	395.001	407.803	76.231	239.557	965.405	110.891
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	1.111	-	-	4.792	-
Totale (B)	**1.994.570**	**46.266.551**	**1.142.329**	**1.936.488**	**79.045.864**	**799.053**
Totale (A+B)	**22.546.999**	**56.857.089**	**1.505.768**	**15.849.091**	**89.032.779**	**2.163.916**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**80.909.856**			**107.045.786**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**14.986.081**	**14.089.189**
a) Governi e Banche Centrali	6.683.977	6.659.103
b) Altri enti pubblici	1.675.634	1.131.801
c) Banche	4.365.113	3.820.643
d) Altri emittenti	2.261.357	2.477.642
2. Titoli di capitale	**6.915.712**	**3.860.977**
a) Banche	530.649	262.217
b) Altri emittenti	6.385.063	3.598.760
- imprese di assicurazione	*357.779*	*110.251*
- società finanziarie	*297.426*	*111.519*
- imprese non finanziarie	*5.727.031*	*3.370.933*
- altri	*2.827*	*6.057*
3. Quote di O.I.C.R.	**1.745.845**	**1.476.637**
4. Finanziamenti	**7.858.768**	**5.837.578**
a) Governi e Banche Centrali	262	81.976
b) Altri enti pubblici	17.460	35.470
c) Banche	1.604.346	2.347.460
d) Altri soggetti	6.236.700	3.372.672
Totale A	**31.506.406**	**25.264.381**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	23.114.635	54.152.368
- fair value	*23.114.635*	*54.152.368*
b) Clientela	26.288.815	27.629.037
- fair value	*26.288.815*	*27.629.037*
Totale B	**49.403.450**	**81.781.405**
Totale (A+B)	**80.909.856**	**107.045.786**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**14.128.883**	**3.860.977**	**1.476.637**	**5.837.578**	**25.304.075**
B. Aumenti	**429.396.125**	**117.145.098**	**36.208.848**	**275.107.138**	**857.857.209**
B.1 Acquisti	426.098.755	116.163.236	36.048.112	274.993.374	853.303.477
B.2 Variazioni positive di fair value	124.812	497.502	74.795	42.117	739.226
B.3 Altre variazioni	3.172.558	484.360	85.941	71.647	3.814.506
C. Diminuzioni	**428.538.927**	**114.090.363**	**35.939.640**	**273.085.948**	**851.654.878**
C.1 Vendite	422.464.563	112.682.957	35.471.641	357.735	570.976.896
C.2 Rimborsi	3.655.009	34.939	37.794	272.612.182	276.339.924
C.3 Variazioni negative di fair value	239.531	194.922	33.254	48.482	516.189
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.179.824	1.177.545	396.951	67.549	3.821.869
D. Rimanenze finali	**14.986.081**	**6.915.712**	**1.745.845**	**7.858.768**	**31.506.406**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie valutate al fair value ammontano a 30.493 milioni, in aumento (+5.468 milioni, +22%) rispetto ai 25.025 milioni di fine 2012.
L'aumento è da ascrivere principalmente ai titoli di debito (+5.596 milioni, +24%).

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**15.229.702**	**12.908.468**	**586.573**	**9.972.613**	**10.920.258**	**2.235.572**
1.1 Titoli strutturati	844	-	-	1.306	32.019	18.195
1.2 Altri titoli di debito	15.228.858	12.908.468	586.573	9.971.307	10.888.239	2.217.377
2. Titoli di capitale	**1.234**	**-**	**35.443**	**437**	**11**	**35.443**
3. Quote di O.I.C.R.	**91.336**	**353.185**	**54.777**	**63.949**	**-**	**431.374**
4. Finanziamenti	**-**	**1.210.991**	**20.849**	**-**	**732.299**	**633.059**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.210.991	20.849	-	732.299	633.059
Totale	**15.322.272**	**14.472.644**	**697.642**	**10.036.999**	**11.652.568**	**3.335.448**
Costo	**15.345.613**	**14.351.855**	**662.254**	**9.687.439**	**11.454.058**	**3.068.867**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**30.492.558**	**25.025.015**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	**28.724.743**	**23.128.443**
a) Governi e Banche Centrali	461.897	3.099.900
b) Altri enti pubblici	17.077.929	11.559.610
c) Banche	7.121.538	5.912.845
d) Altri emittenti	4.063.379	2.556.088
2. Titoli di capitale	**36.677**	**35.891**
a) Banche	180	250
b) Altri emittenti	36.497	35.641
- imprese di assicurazione	*23*	*21*
- società finanziarie	*182*	-
- imprese non finanziarie	*36.267*	*35.596*
- altri	*25*	*24*
3. Quote di O.I.C.R.	**499.298**	**495.323**
4. Finanziamenti	**1.231.840**	**1.365.358**
a) Governi e Banche Centrali	221.566	237.096
b) Altri enti pubblici	851.250	914.758
c) Banche	137.837	191.649
d) Altri soggetti	21.187	21.855
Totale	**30.492.558**	**25.025.015**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**23.128.443**	**35.891**	**495.323**	**1.365.358**	**25.025.015**
B. Aumenti	**19.491.506**	**50.038**	**113.535**	**110.584**	**19.765.663**
B.1 Acquisti	19.259.197	48.866	87.647	94.251	19.489.961
B.2 Variazioni positive di fair value	118.608	263	25.459	1.733	146.063
B.3 Altre variazioni	113.701	909	429	14.600	129.639
C. Diminuzioni	**13.895.206**	**49.252**	**109.560**	**244.102**	**14.298.120**
C.1 Vendite	12.019.351	48.873	54.631	118.404	12.241.259
C.2 Rimborsi	1.309.892	-	20.461	50.565	1.380.918
C.3 Variazioni negative di fair value	396.049	32	25.317	67.440	488.838
C.4 Altre variazioni	169.914	347	9.151	7.693	187.105
D. Rimanenze finali	**28.724.743**	**36.677**	**499.298**	**1.231.840**	**30.492.558**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 85.874 milioni, in aumento del 17% (+12.471 milioni) sul dato del 31 dicembre 2012 (73.403 milioni).
L'incremento è attribuibile:

- agli investimenti in titoli di debito che passano da 69.557 milioni di fine 2012 a 81.249 milioni di fine 2013, in larga parte riferiti all'incremento di valore e volumi degli investimenti in strumenti Sovereign (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione E - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane);
- agli investimenti in titoli di capitale che passano da 2.354 milioni di fine 2012 a 3.395 milioni di fine 2013 principalmente riferibili alla partecipazione in Banca d'Italia, per effetto dell'Aumento di Capitale avvenuto emettendo nuove quote (iscritte tra quelle valutate al fair value per un valore di 1.659 milioni al 31 dicembre 2013) in sostituzione dei precedenti certificati (già iscritti al costo per un valore di 285 milioni al 31 dicembre 2012); per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**69.575.809**	**10.712.585**	**960.268**	**54.484.088**	**13.018.951**	**2.054.064**
1.1 Titoli strutturati	28.759	2.663	18.885	83.199	174.971	167.101
1.2 Altri titoli di debito	69.547.050	10.709.922	941.383	54.400.889	12.843.980	1.886.963
2. Titoli di capitale	**303.226**	**11.293**	**3.080.557**	**434.424**	**30.744**	**1.889.013**
2.1 Valutati al fair value	303.226	11.293	2.421.730	434.424	30.744	724.737
2.2 Valutati al costo	-	-	658.827	-	-	1.164.276
3. Quote di O.I.C.R.	**260.486**	**119.406**	**850.441**	**222.955**	**186.984**	**1.081.671**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**70.139.521**	**10.843.284**	**4.891.266**	**55.141.467**	**13.236.679**	**5.024.748**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**85.874.071**			**73.402.894**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce 1.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS – si veda anche Glossario).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Titoli di debito	**81.248.662**	**69.557.103**
a) Governi e Banche Centrali	66.606.300	56.635.033
b) Altri Enti pubblici	833.598	775.197
c) Banche	8.467.948	7.736.618
d) Altri emittenti	5.340.816	4.410.255
2. Titoli di capitale	**3.395.076**	**2.354.181**
a) Banche	1.918.833	531.840
b) Altri emittenti:	1.476.243	1.822.341
- imprese di assicurazione	*40.139*	*86.005*
- società finanziarie	*332.250*	*366.114*
- imprese non finanziarie	*636.499*	*936.054*
- altri	*467.355*	*434.168*
3. Quote di O.I.C.R.	**1.230.333**	**1.491.610**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**85.874.071**	**73.402.894**

I titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio sono di importo non significativo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**37.019.903**	**33.899.147**
a) rischio di tasso di interesse	37.019.903	33.899.147
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**37.019.903**	**33.899.147**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**69.748.596**	**2.354.742**	**1.491.610**	**-**	**73.594.948**
B. Aumenti	**160.846.036**	**3.711.870**	**499.679**	**-**	**165.057.585**
B.1 Acquisti	156.717.337	1.922.655	445.517	-	159.085.509
B.2 Variazioni positive di fair value	948.641	153.175	6.791	-	1.108.607
B.3 Riprese di valore	5.967	-	-	-	5.967
- imputate al conto economico	*5.967*	*X*	-	-	*5.967*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	*X*	*X*	-	-
B.5 Altre variazioni	3.174.091	1.636.040	47.371	-	4.857.502
C. Diminuzioni	**149.345.970**	**2.671.536**	**760.956**	**-**	**152.778.462**
C.1 Vendite	21.696.240	2.354.587	653.335	-	24.704.162
C.2 Rimborsi	122.077.341	6	6.678	-	122.084.025
C.3 Variazioni negative di fair value	943.357	37.937	14.375	-	995.669
C.4 Svalutazioni da deterioramento	18.835	97.267	39.407	-	155.509
- imputate al conto economico	*18.835*	*94.325*	*39.407*	-	*152.567*
- imputate al patrimonio netto	-	*2.942*	-	-	*2.942*
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	21.402	-	-	-	21.402
C.6 Altre variazioni	4.588.795	181.739	47.161	-	4.817.695
D. Rimanenze finali	**81.248.662**	**3.395.076**	**1.230.333**	**-**	**85.874.071**

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono passate da 6.208 milioni del 2012 a 5.305 milioni del 2013, con una diminuzione di 903 milioni (-15%).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**5.305.424**	**4.558.400**	**571.684**	**186.030**	**6.207.867**	**4.142.242**	**1.496.910**	**529.223**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.305.424	4.558.400	571.684	186.030	6.207.867	4.142.242	1.496.910	529.223
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**5.316.114**				**6.168.375**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce 1. - "strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS - si veda anche Glossario).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Titoli di debito	**5.305.424**	**6.207.867**
a) Governi e Banche Centrali	4.497.312	4.973.456
b) Altri enti pubblici	133.426	149.477
c) Banche	210.574	606.608
d) Altri emittenti	464.112	478.326
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**5.305.424**	**6.207.867**
Totale fair value	**5.316.114**	**6.168.375**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013		
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**6.207.867**	**-**	**6.207.867**
B. Aumenti	**11.334.785**	**-**	**11.334.785**
B.1 Acquisti	11.126.672	-	11.126.672
B.2 Riprese di valore	3	-	3
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	21.402	-	21.402
B.4 Altre variazioni	186.708	-	186.708
C. Diminuzioni	**12.237.228**	**-**	**12.237.228**
C.1 Vendite	88.149	-	88.149
C.2 Rimborsi	11.845.359	-	11.845.359
C.3 Rettifiche di valore	469	-	469
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	303.251	-	303.251
D. Rimanenze finali	**5.305.424**	**-**	**5.305.424**

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso banche ammontano a 61.119 milioni, presentando una diminuzione di 12.876 milioni (-17%) rispetto al dato del 2012 (73.995 milioni).
La diminuzione della voce è essenzialmente imputabile alla variazione della Riserva obbligatoria presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2013 la posizione interbancaria netta risulta pari a -49.104 milioni, a fine anno 2012 l'interbancario netto ammontava a -43.325 milioni.

Crediti e debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	61.119	73.995	-12.876	-17,4%
Debiti verso banche	(110.222)	(117.320)	7.098	-6,1%
Differenza (saldo passivo)	**(49.104)**	**(43.325)**	**-5.779**	**13,3%**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**17.331.445**	**-**	**5.213.543**	**12.088.133**	**28.272.350**			
1. Depositi vincolati	1.363.712	X	X	X	1.308.196			
2. Riserva obbligatoria	15.138.943	X	X	X	26.521.862			
3. Pronti contro termine attivi	825.041	X	X	X	424.649			
4. Altri	3.749	X	X	X	17.643			
B. Crediti verso banche	**43.787.430**	**648.858**	**27.203.628**	**16.652.652**	**45.722.864**			
1. Finanziamenti	**37.833.608**	**165**	**21.356.332**	**16.628.717**	**38.727.040**			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	15.015.754	X	X	X	20.330.082			
1.2 Depositi vincolati	5.435.636	X	X	X	4.857.437			
1.3 Altri finanziamenti	17.382.218	-	-	-	13.539.521			
- Pronti contro termine	*12.686.995*	*X*	*X*	*X*	*9.427.872*			
- Leasing finanziario	*5.179*	*X*	*X*	*X*	*4.566*			
- Altri	*4.690.044*	*X*	*X*	*X*	*4.107.083*			
2. Titoli di debito	**5.953.822**	**648.693**	**5.847.296**	**23.935**	**6.995.824**			
2.1 Titoli strutturati	*-*	*X*	*X*	*X*	*10*			
2.2 Altri titoli di debito	*5.953.822*	*X*	*X*	*X*	*6.995.814*			
Totale	**61.118.875**	**648.858**	**32.417.171**	**28.740.785**	**73.995.214**		**74.709.250**	

La sottovoce 3 "Altri finanziamenti" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.
La sottovoce 4.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da Asset Backed Securities (ABS - si veda anche Glossario).

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**-**	**431.697**
a) rischio di tasso di interesse	-	431.697
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**44.908**	**43.918**
a) tasso di interesse	44.908	43.918
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**44.908**	**475.615**

La sottovoce 1.a, nell'ambito delle coperture di fair value, si azzera per effetto del venir meno delle relazioni di copertura specifiche precedentemente in essere presso la controllata irlandese.

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:				
Fino a 12 mesi	1.689	1.251	1.348	1.255
Da 1 a 5 anni	3.687	3.036	2.560	2.331
Oltre 5 anni	994	891	1.105	980
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**6.370**	**5.178**	**5.013**	**4.566**
di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*985*	*980*	*1.166*	*1.159*
Meno: utili finanziari differiti	**(1.191)**	**X**	**(447)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**5.179**	**5.178**	**4.566**	**4.566**

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso la clientela ammontano a 503.142 milioni, presentando una diminuzione di 41.301 milioni rispetto all'esercizio precedente (544.443 milioni).
Tale variazione è data dalla combinazione di:

- una diminuzione dei conti correnti di 5.823 milioni;
- un aumento dei pronti contro termine di 763 milioni;
- una diminuzione dei mutui di 7.916 milioni;
- una flessione della voce carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (-1.172 milioni);
- una diminuzione della voce leasing finanziario pari a 1.831 milioni;
- una contrazione della voce factoring per 668 milioni;
- una forte diminuzione degli altri finanziamenti (-23.922 milioni);
- una diminuzione della voce titoli di debito per 731 milioni.

La capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013						CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE
		DETERIORATI						DETERIORATI		
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	
Finanziamenti	**452.126.677**	**122.022**	**39.634.091**	**163**	**172.904.759**	**326.168.614**	**489.595.278**	**124.933**	**42.732.072**	
1. Conti correnti	46.379.998	19.858	7.122.503	X	X	X	50.324.661	29.144	8.991.884	
2. Pronti contro termine attivi	32.965.692	-	56	X	X	X	32.202.407	-	97	
3. Mutui	153.434.383	63.835	16.569.592	X	X	X	161.485.048	9.991	16.489.140	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.627.711	31	611.968	X	X	X	19.692.124	1.766	718.147	
5. Leasing finanziario	26.357.225	-	4.079.660	X	X	X	27.883.413	-	4.384.173	
6. Factoring	10.235.644	6	363.884	X	X	X	10.928.972	-	338.967	
7. Altri finanziamenti	164.126.024	38.292	10.886.428	X	X	X	187.078.653	84.032	11.809.664	
Titoli di debito	**11.200.898**	**-**	**58.578**	**610.203**	**10.611.330**	**2.210.936**	**11.917.986**	**-**	**72.266**	
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	
9. Altri titoli di debito	11.200.898	-	58.578	X	X	X	11.917.986	-	72.266	
Totale	**463.327.575**	**122.022**	**39.692.669**	**610.366**	**183.516.089**	**328.379.550**	**501.513.264**	**124.933**	**42.804.338**	**563.801.156**

Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	**503.142.266**		**544.442.535**	

Note:

La colonna "Deteriorati – acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci 2 "Pronti contro termine attivi" e 7 "Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E – sezione 1 – Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

La sottovoce 8.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS – si veda anche Glossario).

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

La sottovoce "7. Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 55.247 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (61.264 milioni a fine 2012);
- 23.420 milioni per operazioni in pool (29.215 milioni a fine 2012);
- 12.732 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (14.173 milioni a fine 2012);
- 9.721 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (11.204 milioni a fine 2012);
- 7.938 milioni per operazioni di danaro caldo (9.935 milioni a fine 2012).

Le sottovoci 7. "Altri finanziamenti" e 8.2 "Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente 88 milioni e 308 milioni di attività derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3", per le quali le attività sottostanti non sono state reiscritte in bilancio, alla data di applicazione dei principi contabili internazionali, per la facoltà introdotta dall'IFRS1 applicabile alle operazioni precedenti il 1° gennaio 2004.

Tali titoli sono inoltre parzialmente assistiti da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano per 215 milioni.

Le attività sottostanti a tali cartolarizzazioni sono costituite da crediti in sofferenza, il cui valore nei bilanci separati dei veicoli al 31 dicembre 2013 è pari a 184 milioni a fronte di un ammontare nominale di 3.053 milioni.

Si segnala che nel corso del 2013 "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3" hanno perfezionato la cessione di crediti per nominali 717 milioni (corrispondenti a 16 milioni di valore di bilancio) ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Aurora SPV S.r.L." (per maggiori informazioni si veda Parte E – Sezione 1 – Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione – AURORA 1).

Le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2013 delle esposizioni residue verso i veicoli Trevi riflettono, quindi, sia l'esito di questa cessione, sia la strategia di dismissione che sussiste con riferimento ad ulteriori portafogli appartenenti a questi veicoli. Complessivamente, il conto economico di UniCredit S.p.A. ha recepito nel corso del 2013 ulteriori rettifiche di valore per 268 milioni, resesi necessarie anche per adeguare il valore di bilancio al valore atteso di recupero.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo come la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
		DETERIORATI			DETERIORATI	
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	**11.200.898**	**-**	**58.578**	**11.917.988**	**-**	**72.266**
a) Governi	95.217	-	-	712.987	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.604.451	-	-	2.960.455	-	-
c) Altri emittenti	7.501.230	-	58.578	8.244.546	-	72.266
- imprese non finanziarie	*1.053.171*	-	*914*	*1.156.966*	-	-
- imprese finanziarie	*2.324.512*	-	*19.827*	*3.385.142*	-	*22.056*
- assicurazioni	*443.547*	-	-	*444.104*	-	-
- altri	*3.680.000*	-	*37.837*	*3.258.334*	-	*50.210*
2. Finanziamenti verso:	**452.126.677**	**122.022**	**39.634.091**	**489.595.276**	**124.933**	**42.732.072**
a) Governi	6.614.880	-	4.019	6.341.407	-	5.802
b) Altri Enti pubblici	18.665.335	-	151.338	21.209.618	-	249.208
c) Altri soggetti	426.846.462	122.022	39.478.734	462.044.251	124.933	42.477.062
- imprese non finanziarie	*224.173.474*	*58.671*	*30.036.828*	*255.392.671*	*106.227*	*32.810.039*
- imprese finanziarie	*51.910.482*	-	*363.786*	*51.877.831*	*104*	*600.786*
- assicurazioni	*682.275*	-	*13.298*	*772.821*	-	*17.519*
- altri	*150.080.231*	*63.351*	*9.064.822*	*154.000.928*	*18.602*	*9.048.718*
Totale	**463.327.575**	**122.022**	**39.692.669**	**501.513.264**	**124.933**	**42.804.338**
Totale Bonis e Deteriorate			**503.142.266**			**544.442.535**

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La colonna "Deteriorati – acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**232.790**	**389.818**
a) rischio di tasso di interesse	218.807	292.002
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	13.983	97.816
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.364**	**1.903**
a) rischio di tasso di interesse	1.364	1.903
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**234.154**	**391.721**

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	6.497.350	5.615.655	8.918.914	7.961.691
Da 1 a 5 anni	13.996.776	11.662.138	13.537.778	11.022.786
Oltre 5 anni	15.235.624	13.159.092	15.620.847	13.283.109
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**35.729.750**	**30.436.885**	**38.077.539**	**32.267.586**
di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*3.759.481*	*3.742.897*	*4.110.616*	*4.090.383*
Meno: utili finanziari differiti	**(5.292.865)**	**X**	**(5.809.953)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**30.436.885**	**30.436.885**	**32.267.586**	**32.267.586**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**9.648.576**	**-**	**156.409.504**	**-**	**17.634.318**	**56.223**	**189.937.190**
1) Fair value	-	6.359.039	-	142.264.984	-	13.057.723	56.223	170.651.073
2) Flussi finanziari	-	3.289.537	-	14.144.520	-	4.576.595	-	19.286.117
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**1**	**155.000**	**-**	**793**	**-**	**220.000**
1) Fair value	-	-	1	155.000	-	793	-	220.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.648.576**	**1**	**156.564.504**	**-**	**17.635.111**	**56.223**	**190.157.190**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**9.648.577**		**17.691.334**	

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	352	76.120	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	250.349	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.410.610	X	3.281.766	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**250.701**	**76.120**	**-**	**-**	**-**	**1.410.610**	**-**	**3.281.766**	**-**
1. Passività finanziarie	15.726	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.605.883	X	7.769	X
Totale passività	**15.726**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.605.883**	**-**	**7.769**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	2	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	**4.001.128**	**5.357.195**
1.1 di specifici portafogli:	406.812	528.510
a) crediti	*406.812*	*528.510*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	3.594.316	4.828.685
2. Adeguamento negativo	**1.186.074**	**2.201.654**
2.1 di specifici portafogli:	75.761	185.468
a) crediti	*75.761*	*185.468*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.110.313	2.016.186
Totale	**2.815.054**	**3.155.541**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti	6.163.665	7.159.957
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	34.798.297	52.682.147
Totale	**40.961.962**	**59.842.104**

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Le partecipazioni, che a fine 2012 ammontavano a 3.858 milioni, a fine 2013 presentano un saldo pari a 4.050 milioni, con un incremento di 192 milioni.

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
1	ADLER FUNDING LLC	DOVER	8	UNICREDIT BANK AG	32,81	
2	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL	8	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
				YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
				YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
3	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
5	ASSET BANCARI II	MILANO	8	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	46,30	
6	AVIVA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
7	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	INNSBRUCK	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,70
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	4,93
8	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
9	BARN BV	AMSTERDAM	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	40,00	
10	BKS BANK AG	KLAGENFURT	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,01	29,64
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,02	7,46
11	BLUVACANZE SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	42,85	
12	BULKMAX HOLDING LTD	LA VALLETTA	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
13	CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	18,16	
14	CASH SERVICE COMPANY AD	SOFIA	8	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
15	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	VARSAVIA	8	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
16	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	38,80	
17	COMTRADE GROUP B.V.	AMSTERDAM	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
18	CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	8	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
19	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
20	CREDITRAS VITA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
21	DA VINCI S.R.L.	ROMA	8	FONDO SIGMA	25,00	(3)
22	ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETÀ PER AZIONI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
23	EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	39,79	
24	FENICE HOLDING S.P.A.	CALENZANO	8	UNICREDIT SPA	25,91	
25	FIDIA SPA IN LIQUIDAZIONE	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
26	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
27	KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	34,44	
28	MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
29	MARINA TOWER HOLDING GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
30	MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	ISTANBUL	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	20,00	
31	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	8,66	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Segue: 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
32	MEGAPARK OOD	SOFIA	8	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	43,50	
33	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	ZAGABRIA	8	SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	75,00	25,00
34	NAUTILUS TANKERS LIMITED	LA VALLETTA	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
35	NEEP ROMA HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	31,00	
36	NOTARTREUHANDBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
37	OAK RIDGE INVESTMENT LLC	WILMINGTON	8	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	49,00	
38	OBERBANK AG	LINZ	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	29,14	32,54
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,19	1,65
39	OBJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	49,23	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,77	
40	OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
41	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
42	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
43	PALATIN GRUNDSTUCKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	STOCKERAU	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
44	PSA PAYMENT SERVICE AUSTRIA GMBH	VIENNA	8	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	4,50	
				EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	5,78	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,58	
45	PURGE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
46	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	PRAGA	8	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
47	REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
48	SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
49	SIA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	24,07	
50	SMIA SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	26,38	
51	SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG	SCHOENEFELD	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
52	SVILUPPO GLOBALE GEIE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	33,33	
53	SW HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	28,57	13,79
54	SWANCAP PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA	8	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
55	TORRE SGR S.P.A.	ROMA	8	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	37,50	
56	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	LINZ	8	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
57	WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	8	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00	
58	WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	22,73	
59	YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella 10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole:

(1) Tipo di rapporto:

8 = imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del SIC 12.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Parte A – Sezione 3 – Politiche contabili, alla quale si rimanda.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle società collegate (consolidate al patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**54**
B. Variazioni in aumento	**8**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	5
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2013	3
C. Variazioni in diminuzione	**3**
C.1 Cessioni	3
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
D. Rimanenze finali	**59**

Il dettaglio delle variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nell'esercizio 2013 a livello di singola società risulta come segue:

Variazioni in aumento

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	VARSAVIA
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL
SWANCAP PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETÀ PER AZIONI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	PRAGA

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono al trasferimento:
- da partecipazioni controllate integrali delle società CDB International SP.ZO.O. e Swancap Partners GMBH;
- da partecipazioni controllo congiunto Proporzionali delle società Allianz Yasam Ve Emeklilik As e RCI Financial Services S.R.O.;
- da partecipazioni Influenza Notevole al Costo della società Es Shared Service Center Società per Azioni.

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2013

DENOMINAZIONE	SEDE
FENICE HOLDING S.P.A.	CALENZANO
BARN BV	AMSTERDAM

DENOMINAZIONE	SEDE
ASSET BANCARI II	MILANO

Sono nuove società costituite nel corso del 2013.

Variazioni in diminuzione

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
ALTOS-IMMORENT IMMOBILIENLEASING GMBH	VIENNA
G.B.S. - GENERAL BROKER SERVICE S.P.A.	ROMA

DENOMINAZIONE	SEDE
SCHUL- UND AMTSGEBAUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	GRAZ

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2013

DENOMINAZIONE	SEDE
FIDIA SPA IN LIQUIDAZIONE (Ex. FIDIA SGR SPA)	MILANO
SWANCAP PARTNERS GMBH (Ex. UNICREDIT MERCHANT PARTNERS GMBH)	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS (Ex.YAPI KREDI EMEKLILIK AS)	ISTANBUL

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3	NOTE
A.IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO									
A.2 Sottoposte a influenza notevole									
ADLER FUNDING LLC	145.846	14.091	(2.943)	4.122	1.357				
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	310.591	70.259	10.677	80.112	26.677				(1) (3)
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	20.013	15.566	8.007	18.595	9.116				
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	5.065	4.088	1.390	3.375	1.659				
ASSET BANCARI II	23.338	560	(1.389)	12.111	5.607				
AVIVA SPA	10.189.500	1.339.000	(11.200)	684.034	335.178				(3)
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	9.304.189	167.848	65.716	874.527	435.676	227.076			(1) (2)
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	1.754.797	70.507	12.780	282.591	35.445				(3)
BARN BV	164.648	2.613	(4.383)	162.936	65.174				(3)
BKS BANK AG	6.812.920	142.593	40.569	706.119	254.444	204.705			(2)
BLUVACANZE SPA (*)	112.230	71.122	(10.523)	19.080	-				
BULKMAX HOLDING LTD	18.656	835	(76)	12.091	5.442				
CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	5.491.468	176.752	6.848	1.468.524	266.683	201.989			(2)
CASH SERVICE COMPANY AD	6.770	3.221	250	6.551	1.311				(3)
CBD INTERNATIONAL SP. ZO.O.	23.791	52	(795)	5.704	6.568				(1) (3)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	11.378.610	2.179.884	43.122	752.113	317.616				(1) (3)
COMTRADE GROUP B.V.	102.344	47.704	5.431	21.966	4.624				
CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	78	2	-	27	10				
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	345.731	38.937	5.371	29.358	14.679				(3)
CREDITRAS VITA SPA	18.412.774	369.002	36.021	606.336	303.167				(3)
DA VINCI S.R.L.	160.818	250	(14.431)	445	111				
ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETÀ PER AZIONI (*)	42.575	19.597	931	1.051	59				
EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	6.687	503	41	(3.337)	-				
FENICE HOLDING S.P.A.	1.083.294	32.549	(10.960)	214.251	55.517				
FIDIA SPA IN LIQUIDAZIONE	3.129	22	(821)	2.588	1.295				
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	153.314	30.117	2.000	18.316	8.976				
KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	27.578	27.449	7.034	23.225	8.002				(3)
MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	11.860	8	(219)	399	99				
MARINA TOWER HOLDING GMBH	1.508	-	147	1.623	406				
MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A.S.	124.892	41.885	20.621	55.625	11.125				
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	77.204.800	3.389.818	(117.625)	7.055.664	610.667	474.022			(2)
MEGAPARK OOD	70.565	2.103	(2.876)	(25.395)	-				
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	2.285	4.423	(132)	(1.270)	-				
NAUTILUS TANKERS LIMITED	21.516	8.364	1.812	21.489	9.672				
NEEP ROMA HOLDING SPA	446.521	95.824	4.591	78.532	22.845				
NOTARTREUHANDBANK AG	1.466.920	11.976	7.182	25.302	6.328				
OAK RIDGE INVESTMENT LLC	4.068	11.807	1.135	1.093	4.130				(1) (3)
OBERBANK AG	17.388.900	344.200	116.811	1.399.099	466.362	456.951			(2)
OBJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	9.509	300	124	1.351	676				(3)
OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	1.052.985	6.352	1.852	26.288	13.144				
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	30.531.299	106.222	46.461	665.032	340.606				(1)
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	1.958	3.437	6	53	16				
PALATIN GRUNDSTUCKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	8.662	69	(8)	1.592	795				(3)
PSA PAYMENT SERVICE AUSTRIA GMBH	130.973	17.304	4.704	31.746	7.576				
PURGE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	502	9	(3)	35	16				(3)
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	93.762	3.206	1.384	29.708	17.117				(1) (3)
REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	177	175	158	172	86				(3)
SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	1.381	30	(68)	1.381	690				(3)
SIA SPA (**)	310.910	365.845	41.274	158.451	6.337				
SMIA SPA	38.909	2.866	(742)	29.500	7.783				
SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG	19.168	3.943	2.603	17.744	8.872				

Segue: 10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO	FAIR VALUE L1	FAIR VALUE L2	FAIR VALUE L3	NOTE
SVILUPPO GLOBALE GEIE	3.231	869	32	287	96				
SW HOLDING SPA	314.419	29.174	28.634	313.655	86.111				
SWANCAP PARTNERS GMBH	1.998	-	-	1.866	9.330				(1)
TORRE SGR S.P.A.	43.460	9.187	507	37.667	17.736				(1) (3)
UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	2.007	240	38	(152)	-				
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	463.874	16.653	(24.703)	106.568	53.284				(3)
WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	30.831	2.178	(344)	28.674	7.413				
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	37.705	3.577	(12.788)	9.777	1.212	1.952			(3)
B.CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE									
B.2 Sottoposte a controllo congiunto									
BA HYPO FINANCIRANJE D.O.O.ZA POSLOVANJE NEKRET-NINAMA	12.974	204	(63)	(9)	-				
FIDES LEASING GMBH	51.468	875	(139)	127	-				
HYBA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRTNINAMA	2.248	88	6	152	-				
HYPO-BA LEASING SUD GMBH	2.824	262	228	2.815	-				
HYPO-BA PROJEKT, FINANCIRANJE D.O.O.	22.986	1.135	52	220	-				
HYPO-BA ZAGREB D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	25.733	1.398	(240)	(2.667)	-				
INPROX LEASING, NEPREMICNINE, D.O.O.	2.789	292	14	85	-				
INPROX OSIJEK D.O.O.	3.863	90	6	179	-				
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	1.458.572	97.434	87.547	1.458.368	-				
MONTREAL NEKRETNINE D.O.O.	4.557	137	54	2.203	-				
ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED	181	990	-	34	-				
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	125	-	-	125	-				
SYNERGA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNIN-AMA	20.471	303	(7)	266	-				
TASFIYE HALINDE YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S.	16.182	1.957	899	15.920	-				
UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS	2.783	546	(32)	2.624	-				
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	286.197	36.535	1.988	58.669	-				
YAPI KREDI BANK MOSCOW	174.334	14.970	6.539	52.724	-				
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	1.609.590	76.832	18.509	261.678	-				
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	940.559	13.608	-	3	-				
YAPI KREDI FAKTORING AS	739.337	99.761	58.157	89.112	-				
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	1.558.488	124.401	52.912	386.452	-				
YAPI KREDI HOLDING BV	45.338	-	(83)	45.299	-				
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	75	67	-	75	-				
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	19.587	20.160	9.312	16.812	-				
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	1.099.607	207.922	100.431	166.476	-				
YAPI VE KREDI BANKASI AS	50.213.512	5.357.354	1.337.492	5.995.026	-				
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					**3.874.923**				

		VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
N. 59 TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		**3.874.923**
ALTRE PARTECIPAZIONI MINORI VALUTATE AL COSTO:		**175.166**
n. 125 Controllate e Collegate del Gruppo UniCredit Bank AG	21.931	
n. 63 Controllate e Collegate del Gruppo UniCredit Bank Austria AG	4.075	
n. 38 Controllate e Collegate da altre società	149.160	
TOTALE DI BILANCIO		**4.050.089**

Note alla tabella 10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole:

(1) Comprende "differenze positive di patrimonio netto".

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2013 il valore recuperabile, degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati, rideterminato è superiore al valore contabile post impairment. Non si è, pertanto proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle già rilevate precedentemente.

(3) I dati sono stati desunti dai progetti di bilancio 2013, approvati dai competenti Organi sociali. In mancanza sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati.

(*) Valore di bilancio consolidato riferito alla valutazione.

(**) Valore di bilancio riferito al 4% in base a riclassifica IFRS5 del 20,07%.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Le altre partecipazioni minori valutate al costo comprendono 202 società controllate o sottoposte a controllo congiunto come di seguito indicato (dati aggiornati sulla base dell'ultima situazione disponibile):

(migliaia di €)

	NUMERO	TOTALE ATTIVO
Società controllate non consolidate		
- Appartenenti al Gruppo Bancario	15	2.784
- Non appartenenti al Gruppo Bancario	175	58.320
Società a controllo congiunto non consolidate	12	16.096

Le società controllate non consolidate non appartenenti al Gruppo bancario sono costituite prevalentemente da fondi di investimento in fase di seed/warehousing (n. 79) e da società in fase di liquidazione o preliquidazione (n. 24).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
A. Esistenze iniziali	**3.858.428**	**3.554.675**
B. Aumenti	**897.335**	**624.441**
B.1 Acquisti	416.361	129.553
B.2 Riprese di valore	151	21
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	480.823	494.867
C. Diminuzioni	**705.674**	**320.688**
C.1 Vendite	167.044	51.568
C.2 Rettifiche di valore	87.558	99.955
C.3 Altre variazioni	451.072	169.165
D. Rimanenze finali	**4.050.089**	**3.858.428**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**566.920**	**482.320**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività e passività di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

10.4, 10.5 e 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2013, si segnalano:

- l'impegno a corrispondere alla controllata UniCredit Consumer Financing IFN S.A. un apporto patrimoniale di 1,5 milioni di euro per sostenerne la crescita;
- l'impegno a sottoscrivere la ricapitalizzazione della controllata Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. con un onere di 1,03 milioni di euro.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Ramo danni	**-**	**-**
A.1 riserve premi	-	-
A.2 riserve sinistri	-	-
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	**-**	**792**
B.1 riserve matematiche	-	-
B.2 riserve per somme da pagare	-	648
B.3 altre riserve	-	144
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**-**	**792**

11.2 Variazioni della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013							
	RAMO DANNI			RAMO VITA			RISERVE TECNICHE ALLORCHÈ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATORI	
	RISERVE PREMI	RISERVE SINISTRI	ALTRE RISERVE	RISERVA MATEMATICA	RISERVA PER SOMME DA PAGARE	ALTRE RISERVE	RELATIVE A CONTRATTI LE CUI PRESTAZIONI SONO CONNESSE A FONDI DI INVESTIMENTO E INDICI DI MERCATO	DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE
Riserve tecniche cedute all'inizio dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**648**	**144**	**-**	**-**
a) Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Diminuzioni	-	-	-	-	648	144	-	-
Riserve tecniche cedute alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo ammontano a 10.950 milioni a fine 2013, contro 11.586 milioni di fine 2012, e segnano una variazione negativa di 636 milioni.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Attività di proprietà	**7.458.417**	**8.049.323**
a) terreni	1.300.598	1.462.781
b) fabbricati	2.973.471	3.067.016
c) mobili	275.948	287.291
d) impianti elettronici	581.225	721.359
e) altre	2.327.175	2.510.876
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**129.223**	**141.892**
a) terreni	44.362	45.671
b) fabbricati	77.255	85.878
c) mobili	36	45
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7.570	10.298
Totale	**7.587.640**	**8.191.215**

Al 31 dicembre 2013 all'interno delle attività ad uso funzionale di proprietà "altre" sono presenti 1,6 miliardi relativi al parco eolico di proprietà di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte E.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		
1. Attività di proprietà	**3.239.912**	**-**	**133.494**	**3.563.374**	**3.190.026**	
a) terreni	1.226.127	-	19.406	1.259.391	1.155.695	
b) fabbricati	2.013.785	-	114.088	2.303.983	2.034.331	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**81.908**	**-**	**-**	**81.908**	**126.813**	
a) terreni	12.531	-	-	12.531	23.556	
b) fabbricati	69.377	-	-	69.377	103.257	
Totale	**3.321.820**	**-**	**133.494**	**3.645.282**	**3.316.839**	
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**3.778.776**		**3.898.943**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**-**			**-**

(*) Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività materiali detenute a uso funzionale.
A seguito della riesposizione di attività materiali di cui alla precedente tabella 12.1, sono state coerentemente allineate le esistenze iniziali dell'esercizio.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**40.673**	**-**	**-**	**77.848**
a) terreni	-	-	294	-	-	19.491
b) fabbricati	-	-	40.379	-	-	58.357
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**40.673**	**-**	**-**	**77.848**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**40.673**			**77.848**

Ai sensi dello IAS40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

12.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.508.457**	**6.122.448**	**1.570.118**	**3.688.771**	**3.816.805**	**16.706.599**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.814.791)	(1.278.677)	(2.945.740)	(1.275.761)	(8.314.969)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.508.457**	**3.307.657**	**291.441**	**743.031**	**2.541.044**	**8.391.630**
B. Aumenti	**284.758**	**455.292**	**63.243**	**229.985**	**438.571**	**1.471.849**
B.1 Acquisti	60.169	199.066	54.141	188.235	285.277	786.888
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	31	25.653	-	-	-	25.684
B.3 Riprese di valore	6	1.621	9	7	500	2.143
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	175	4.211	569	257	77	5.289
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	169.256	213.118	-	-	-	382.374
B.7 Altre variazioni	55.121	11.623	8.524	41.486	152.717	269.471
C. Diminuzioni	**448.255**	**712.223**	**78.700**	**391.791**	**644.870**	**2.275.839**
C.1 Vendite	2.563	15.491	1.937	99.703	96.175	215.869
C.2 Ammortamenti	-	166.731	52.027	220.999	193.344	633.101
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.902	24.914	7.295	4.726	43.426	83.263
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	*2.902*	*24.914*	*7.295*	*4.726*	*43.426*	*83.263*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	4.427	57.651	1.672	12.972	10.957	87.679
C.6 Trasferimenti a:	388.562	445.680	3.549	25.119	46.044	908.954
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*377.019*	*284.652*	-	-	-	*661.671*
b) attività in via di dismissione	*11.543*	*161.028*	*3.549*	*25.119*	*46.044*	*247.283*
C.7 Altre variazioni	49.801	1.756	12.220	28.272	254.924	346.973
D. Rimanenze finali nette	**1.344.960**	**3.050.726**	**275.984**	**581.225**	**2.334.745**	**7.587.640**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.777.993)	(1.276.758)	(2.427.421)	(1.269.630)	(7.751.802)
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.344.960**	**5.828.719**	**1.552.742**	**3.008.646**	**3.604.375**	**15.339.442**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	**1.203.849**	**2.237.306**
B. Aumenti	**496.892**	**566.877**
B.1 Acquisti	33.014	103.817
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.899
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	4.424	14.405
B.5 Differenze di cambio positive	-	1.066
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	377.019	284.652
B.7 Altre variazioni	82.435	155.038
C. Diminuzioni	**461.789**	**680.642**
C.1 Vendite	10.079	28.634
C.2 Ammortamenti	-	74.381
C.3 Variazioni negative di fair value	5	721
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	36.183	61.044
C.5 Differenze di cambio negative	2.643	11.360
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	324.626	432.116
a) immobili ad uso funzionale	*169.256*	*213.118*
b) attività non correnti in via di dismissione	*155.370*	*218.998*
C.7 Altre variazioni	88.253	72.386
D. Rimanenze finali	**1.238.952**	**2.123.541**
E. Valutazione al fair value	**1.291.328**	**2.487.448**

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Impegni contrattuali	18.744	17.338

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.
I valori al 31 dicembre 2013 di questa voce risultano pari a 5.384 milioni, rispetto ai 15.605 milioni al 31 dicembre 2012, in sensibile riduzione in seguito alle rettifiche di valore per svalutazioni (-10.041 milioni) essenzialmente effettuate nel quarto trimestre 2013 ed ascrivibili principalmente agli avviamenti ad alla Customer Relationship.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**3.533.100**	**X**	**11.677.608**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	3.533.100	X	11.677.608
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**1.757.725**	**92.957**	**3.834.578**	**92.957**
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.757.725	92.957	3.834.578	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	*967.475*	-	*822.741*	-
b) Altre attività	*790.250*	*92.957*	*3.011.837*	*92.957*
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.757.725**	**3.626.057**	**3.834.578**	**11.770.565**
Totale durata definita e indefinita		**5.383.782**		**15.605.143**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività e passività di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Il Gruppo non utilizza il modello della ridenominazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.
Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi.
Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita nel 2013 sono comprese:
- Customer Relationship e Core Deposits per 108 milioni;
- Software per 518 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 80 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22.975.148**	**1.495.909**	**-**	**7.460.744**	**1.070.721**	**33.002.522**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(11.297.540)	(673.168)	-	(4.396.046)	(977.764)	(17.344.518)
A.2 Esistenze iniziali nette	**11.677.608**	**822.741**	**-**	**3.064.698**	**92.957**	**15.658.004**
B. Aumenti	**429.463**	**425.663**	**-**	**321.105**	**-**	**1.176.231**
B.1 Acquisti	495	14.515	-	238.984	-	253.994
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	407.854	-	52	-	407.906
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	428.968	-	-	1.642	-	430.610
B.6 Altre variazioni	-	3.294	-	80.427	-	83.721
C. Diminuzioni	**8.573.971**	**280.929**	**-**	**2.595.553**	**-**	**11.450.453**
C.1 Vendite	-	-	-	4.747	-	4.747
C.2 Rettifiche di valore	7.989.792	272.325	-	2.434.861	-	10.696.978
- ammortamenti	X	208.154	-	447.414	-	655.568
- svalutazioni	7.989.792	64.171	-	1.987.447	-	10.041.410
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
+ conto economico	*7.989.792*	*64.171*	-	*1.987.447*	-	*10.041.410*
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	2.081	-	65.351	-	67.432
C.5 Differenze di cambio negative	155.207	642	-	31.327	-	187.176
C.6 Altre variazioni	428.972	5.881	-	59.267	-	494.120
D. Rimanenze finali nette	**3.533.100**	**967.475**	**-**	**790.250**	**92.957**	**5.383.782**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.792.534)	(938.881)	-	(6.637.531)	(901.777)	(25.270.723)
E. Rimanenze finali lorde	**20.325.634**	**1.906.356**	**-**	**7.427.781**	**994.734**	**30.654.505**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5 le singole attività e passività delle società del Gruppo Ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed iscritte al minore tra fair value meno costi di vendita e valore contabile.

L'incremento dell'avviamento per acquisti del periodo si riferisce all'avviamento della società Nordbahnhof Projekte Holding Gmbh e le sue partecipate Nordbahnhof Baufeld Acht Projektentwicklung Gmbh, Nordbahnhof Baufeld Sieben Projektentwicklung Gmbh e Nordbahnhof Baufeld Fuenf Projektentwicklung Gmbh, poi interamente svalutato nel periodo.

Il valore dell'Avviamento al 31 dicembre 2013 (3.533 milioni) risulta influenzato da differenze cambio negative per 155 milioni legate alla variazione di periodo delle valute originarie in cui sono iscritti gli avviamenti. In particolare, tale variazione è principalmente correlabile all'effetto cambio negativo relativo agli avviamenti delle società operanti in Russia pari a 51 milioni circa, in Turchia pari a 46 milioni, negli USA pari a 27 milioni ed infine in Polonia pari a 24 milioni di euro.

La componente cambi positiva e le altre variazioni in diminuzione dell'anno relative all'avviamento, entrambe pari a 429 milioni di euro, sono convenzionalmente riferite alla riclassifica a conto economico della componente cambi negativa riferita all'avviamento, già a suo tempo interamente svalutato, in seguito alla cessione delle società operanti in Kazakistan ed alla classificazione delle società Ucraine in base al principio contabile IFRS5.

Le svalutazioni a conto economico dell'avviamento ammontano a circa 8 miliardi di euro, mentre quelle relative alle altre attività a durata definita sono circa 2 miliardi di euro. Queste ultime sono riconducibili alla svalutazione delle Customer Relationship e dei Core Deposit (ad eccezione di quelle iscritte sulle società polacche) per 1,9 miliardi di euro e alla svalutazione di alcuni software per 0,1 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli in merito alle rettifiche di valore su avviamento e altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2012	AMMORTAMENTO	SVALUTAZIONI	(*) ALTRE VARIAZIONI	TOTALE 31.12.2013
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	2.221	(188)	(1.925)	-	108
Avviamento	11.678	-	(7.990)	(155)	3.533
TOTALE	**13.992**	**(188)**	**(9.915)**	**(155)**	**3.733**

(*) principalmente relative agli effetti cambio registrati nel periodo sulle poste in valuta.
L'eventuale mancata quadratura tra i della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.
Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.
Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del relief from royalty che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:
- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il valore residuo lordo al 31 dicembre 2013 delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile esclusivamente a Fineco Bank per 93 milioni.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.
La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del *fair value* dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.
La determinazione del *fair value* di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo dei Core Deposits è stato interamente svalutato.

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:
- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di queste attività immateriali è stato interamente svalutato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Asset under Custody (AuC)
Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di queste attività immateriali è stato interamente svalutato.

Life Insurance
Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di queste attività immateriali è stato interamente svalutato.

Products
L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela.
Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo di queste attività immateriali è stato interamente svalutato.

Altre
Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer Relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.
Al 31 dicembre 2013, il valore residuo lordo di questa attività immateriale è rappresentato dalla Customer Relationship della Polonia, pari a 108 milioni. La vita media utile della Customer Relationship rimanente è pari a 14 anni.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'*impairment test* delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale
Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad *impairment test*, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (Trigger event). Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.
Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.
Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.
Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.
Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.
Con riferimento ai maggiori valori relativi ai rapporti creditizi con la clientela iscritti in sede di purchase accounting si precisa che la verifica della loro sostenibilità è effettuata a livello complessivo in uno a quella del valore contabile del Gruppo nell'ambito dell'impairment test delle attività immateriali essendo l'esecuzione di un test analitico eccessivamente onerosa. A tal fine, la quota di periodo di tali maggior valori che rettifica il costo ammortizzato dei rapporti creditizi, è portata a riduzione dei flussi reddituali di Gruppo.
Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle c.d. Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal gruppo UniCredit è condotto su due livelli:
- il primo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile delle singole CGU;
- il secondo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile del Gruppo nel suo complesso al fine di considerare nell'analisi i flussi reddituali negativi e il valore contabile positivo delle attività non allocabili ("corporate center") secondo quanto previsto dallo IAS36.

La definizione delle *Cash Generating Units* (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite *Cash Generating Units* (CGU).
Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU) per le quali sono altresì riportate le principali determinanti della redditività:

Commercial Banking Italy: la "rete commerciale" del perimetro Italia è costituita da 7 Region, ciascuna responsabile per il territorio di competenza, della copertura dei segmenti di Clientela Privati, Small Business e Corporate in Italia, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle relative attività di business, avvalendosi anche delle competenti funzioni della Capogruppo.
L'obiettivo è quello di allargare la base clienti, sfruttando la multicanalità e mantenendo una costante attenzione al rischio al fine di ridurne il costo.
Il punto chiave della crescita passerà innanzitutto dalla vicinanza ai territori e ai clienti.
Con la struttura organizzativa (Progetto GOLD) implementata nel 2013 la banca si avvicina ai clienti:
- sono stati introdotti 7 Capi Banca per gestire i 76 territori, ciascuno di essi monitorato con un proprio responsabile;
- è stata mantenuta una rete di Private Banking specializzata, ma pienamente integrata nella rete italiana;
- sono state integrate le diverse linee di business per abilitare una gestione della clientela cross-business.

Commercial Banking Germany: focalizzata sui filoni di clientela Retail, Private, Small Business e Corporate tedesca. Anche per questa CGU i fattori chiave sono i servizi bancari multi-canale e la riduzione dei costi del network. La strategia mira ad attirare i clienti affluent e diventare leader nei servizi alle famiglie attraverso un approccio di consulenza personalizzato/innovativo. All'attenzione per la clientela privata si affianca l'attività sul segmento SME al fine di meglio soddisfare le esigenze finanziarie delle imprese. Il Commercial Banking Tedesco dal punto di vista dell'organizzazione territoriale è organizzato con un approccio su base regionale per entrambi i filoni di clientela, Retail e Private da un lato e Corporate dall'altro.

Commercial Banking Austria: focalizzata sui filoni di clientela Retail, Private, Small Business e Corporate austriaca. L'obiettivo della CGU, anch'essa come quelle italiana e tedesca focalizzata su clientela privata e piccole e medie imprese, è quello di rafforzare l'efficacia delle vendite al fine di preservare le quote di mercato attraverso l'attuazione di iniziative sui segmenti affluent (modello di consulenza) e SME (lean banking). Anche per l'Austria il punti chiave sono i servizi bancari multi-canale e la riduzione dei costi di network. L'organizzazione del network è basata sui network dedicati per le varie tipologie di clientela ovvero Retail, Private e Corporate, che a loro volta si articolano su base regionale, cui si affiancano strutture dedicate al servizio dei segmenti Pubblic Sector e Real Estate.

Polonia: la Polonia è diventata una vera e propria Region comprendente sia la parte Retail, che Corporate and Private oltre ai clienti del segmento Multinational ed Investment Banking. La focalizzazione a 360 gradi sul mercato polacco operata in modo univoco e complessivo con una unica guida strategica consente di rafforzare ulteriormente la presenza in un mercato che rimane in crescita, potendo contare sulle sinergie che si possono sviluppare tra i vari segmenti che servono e sviluppano le diverse tipologie di clientela.

CIB Global: la Divisione Corporate Investment Banking ("CIB") che copre la clientela Large Corporate, Multinational, Clienti Selezionati del segmento Real Estate, Banche e Istituzioni finanziarie, ha l'obiettivo primario di massimizzare la creazione di valore ponderata per il rischio. Nell'ambito del Gruppo, la Divisione CIB ha la principale responsabilità di proporre e implementare la strategia CIB del Gruppo, nonché della relativa esecuzione ed è responsabile del Profit & Loss di CIB, con riferimento ai relativi segmenti di clientela/mercati/aree geografiche. Governa il business focalizzandosi sulle strategie di gestione della clientela, sullo sviluppo prodotti, sul marketing, sulle vendite e sulla distribuzione. Ciò include anche lo sviluppo dei rispettivi modelli di servizio e di business, la gestione del marchio, l'ottimizzazione del capitale finanziario allocato nonché la gestione e sviluppo del capitale umano allocato.
La Divisione CIB ha l'obiettivo di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela CIB attraverso:
- Corporate Banking e Transaction Services;
- Finanza strutturata, Capital Markets e prodotti di investimento;
- Accesso ai mercati dell' Europa occidentale, orientale e centrale.

La gamma di prodotti e servizi personalizzati è caratterizzata da:
- prodotti/servizi di qualità eccellente, affidabili e trasparenti, e che soddisfano i fabbisogni finanziari e di investimento;
- l'offerta ai clienti di prodotti e servizi personalizzati, anche innovativi e sofisticati, tali da assicurare un "premium price" per il Gruppo;
- la garanzia di rapidità e qualità dei finanziamenti e di approccio al rischio di liquidità e credito, anche attraverso un processo creditizio orientato al cliente;
- ottimizzazione del capitale assorbito attraverso l'adozione di un approccio orientato in particolare alla mitigazione del rischio di credito e di mercato nonché attraverso l'identificazione di controparti/transazioni per la riduzione/vendita delle esposizioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

AM: questa Product Line ha la responsabilità dello sviluppo dell'Asset Management in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello regionale, attraverso la costruzione di un business dell'asset management compatto ed esteso a canali di distribuzione di proprietà o meno e ad altre controparti istituzionali.
Per raggiungere questi obiettivi, il Responsabile della Product Line Asset Management si avvale della diffusione delle best practice e delle specifiche competenze presenti nella Sub-Holding/Entità del perimetro.

Asset Gathering: AG è specializzata nella raccolta dei depositi della clientela private e retail attraverso canali diretti e consulenti finanziari. Asset Gathering opera tramite FinecoBank S.p.A. (FinecoBank) in Italia, DAB Bank (DAB Bank) in Germania e Direktanlage.at AG (DAB.at e, insieme con DAB Bank, il gruppo DAB) in Austria, che offrono servizi bancari e di investimento generalmente offerti dalle banche commerciali tradizionali. Queste banche si contraddistinguono per l'attenzione all'innovazione tecnologica, in particolare attraverso lo sviluppo di business innovativi come il commercio on-line. Inoltre, queste banche si affidano alle proprie reti di promotori finanziari per offrire i loro servizi ai clienti.

Area CEE: comprende le attività del Gruppo nei paesi dell'Europa Centro Orientale (esclusa Poland). L'attenzione è mantenuta su Paesi come Turchia, Russia e Repubblica Ceca, dove UniCredit gode di solide basi ed è ben posizionata in termini di rischio/rendimento.
Un altro pilastro fondamentale è l'ottimizzazione degli investimenti, in modo da intraprendere solo quelli focalizzati a massimizzare il valore dell'area CEE.
Prosegue il programma di ottimizzazione dei costi. Inoltre verranno intraprese ulteriori iniziative principalmente finalizzate alla realizzazione di:
- un nuovo modello di servizio per le filiali con l'individuazione del "dimensionamento" più adatto;
- un'ulteriore centralizzazione e ottimizzazione delle attività di back-office;
- miglioramento della gestione della domanda e dell'offerta IT;
- ottimizzazione dei costi immobiliari e valutazione delle potenziali opportunità di cessione.

La strategia di crescita è guidata dallo sviluppo multi-canale in quasi tutti i paesi, concentrandosi sul re-pricing e sul cross-selling per migliorare la redditività. Di conseguenza, un pilastro importante è lo sviluppo di nuovi canali di vendita (tra cui internet e mobile banking).

GBS: comprende le funzioni operative e di servizio ITC.

Governance: svolge il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo.

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.
Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi.
Nello specifico, il valore di carico della Poland e della CGU CEE, escluso il Leasing CEE e il Consumer Finance CEE (IFN Romania and AD Bulgaria), è determinato mediante la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato (corrispondenti al loro patrimonio netto contabile) tenendo conto di eventuali attività immateriali rilevate al momento dell'acquisizione (al netto di ammortamenti e impairment successivi) e delle scritture di consolidamento.
Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, calcolato come assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2013, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.
I valori si riferiscono alla situazione post test di impairment. tenendo in considerazione le svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2013.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2013	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI (*)
Commercial Banking Italy	9.756		
Commercial Banking Germany	3.305	261	
Commercial Banking Austria	2.292		
Poland	7.284	1.061	
CIB Global	7.585	878	
Asset Management	924	736	
Asset Gathering	922	597	62
CEE	14.472		
GBS	845		
Governance	5.826		
Totale	**53.210**	**3.533**	**62**

Al 31 dicembre 2013 le società ucraine, il cui avviamento risultava peraltro già interamente svalutato negli esercizi precedenti, sono state escluse dal processo di impairment test, in quanto classificate tra i "gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" e, di conseguenza, valutate al minore tra valore di carico e il Fair Value meno i costi di vendita (IAS36 par.2).
L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

Come detto, in base a quanto disposto dallo IAS36, l'impairment test delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2013 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Piano Strategico sottoposto all'approvazione Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2014.
Il piano, rispetto alle proiezioni finanziarie e ai parametri di stima utilizzati in precedenza nel test di impairment, si caratterizza in particolare per uno scenario macroeconomico meno favorevole e per un requisito regolamentare maggiormente stringente, come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono.

In particolare sono emersi sul finire dell'anno i seguenti principali fattori di discontinuità con effetti significativi sul piano strategico:
- un'aumentata complessità dello scenario macroeconomico di lungo periodo determinata dalla preoccupazione di un periodo relativamente esteso di stagnazione dell'economia e inflazione ridotta segnalato da diverse fonti autorevoli;
- ulteriori riduzioni nei tassi d'interesse occorse nella seconda parte dell'anno e attese della BCE di probabilità crescente di un periodo relativamente esteso di tassi di interesse ridotti;
- incertezze crescenti derivanti dal programma di Tapering posto in essere dalla FED sull'economia dei paesi emergenti con effetti invece meno marcati in Europa in considerazione dei piani di contenimento dei tassi d'interesse attesi dalla BCE.

Tali nuovi scenari maggiormente negativi hanno indotto a rivedere diverse delle variabili previsionali del Gruppo e a formulare un nuovo piano strategico rivedendo al ribasso la stima dei flussi prospettici.

Come previsto dallo IAS36.44, ai fini dell'impairment test dell'avviamento non si è tenuto conto dei seguenti effetti – compresi nei dati del Piano Strategico - dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo delle CGU e del Gruppo:
- l'effetto economico positivo derivante da alcuni obiettivi manageriali di contenimento dei costi incorporati nel Piano Strategico. Infatti, sebbene il management si sia impegnato a raggiungere i suddetti obiettivi durante l'orizzonte di Piano Strategico, l'identificazione di specifiche iniziative sottostanti la riduzione attesa dei costi è ancora in fase di definizione e non risultano ad oggi disponibili i necessari dettagli operativi per poter tener conto di tali iniziative;
- gli effetti di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) derivanti da modifiche ai modelli di calcolo, che sono pianificate ma non ancora finalizzate, soggette a future attività di validazione e approvazione da parte delle Autorità competenti per cui il processo di validazione è ancora incerto.

Per quanto riguarda il perimetro di riferimento dell'impairment test, si precisa che l'articolazione delle Cash Generating Unit riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2013 ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2012, tranne che per la già menzionata esclusione delle società Ukraine, classificate tra i "gruppi di attività/passività in via di dismissione" e quindi valutate al minore tra il valore di carico e il Fair Value meno i costi di vendita. Il relativo avviamento, peraltro, risultava già interamente svalutato negli esercizi precedenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, utilizzati a dicembre 2013 per la definizione delle proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico. La principale fonte su cui si basa il nuovo scenario macroeconomico è l'Outlook di lungo termine fornito da UniCredit CIB Research, rivisto dal senior management del Gruppo.

Paesi Eurozona

(variazione % a/a)

ITALIA	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Nominal GDP (miliardi di euro)	-1,7	0,6	0,9	0,9	0,8	0,8
Tasso di inflazione (CPI)	1,5	1,8	1,5	1,6	1,7	1,8
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7				

(variazione % a/a)

GERMANIA	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Nominal GDP (miliardi di euro)	0,6	1,5	1,8	1,6	1,6	1,4
Tasso di inflazione (CPI)	1,5	1,4	1,7	1,6	1,4	1,7
Tasso di disoccupazione	6,8	6,6				

(variazione % a/a)

AUSTRIA	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Nominal GDP (miliardi di euro)	0,4	1,8	1,5	1,4	1,5	1,3
Tasso di inflazione (CPI)	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione	4,8	4,7				

Indicatori finanziari

	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Euribor 3m avg	0,2	0,2	0,3	0,8	1,5	2,0
BTP- Bund spread (10 Y, avg)	250,0	190,0	170,0	140,0	130,0	120,0

Paesi dell'area Central Eastern Europe (CEE)

	PIL		INFLAZIONE	
	2014	2018	2014	2018
Polonia	2,3	3,6	2,0	2,5
Ungheria	1,7	2,2	1,7	2,9
Repubblica Ceca	2,0	2,5	1,5	2,2
Slovenia	-0,8	1,3	1,7	2,1
Bulgaria	1,3	3,5	1,3	3,5
Romania	1,9	3,5	2,9	3,0
Croazia	-1,0	3,0	2,7	2,5
Bosnia Erzegovina	0,9	3,0	2,0	2,2
Serbia	1,5	2,6	5,0	4,0
Turchia	4,5	4,9	6,0	5,4
Russia	1,8	3,5	4,9	4,7

	TASSO INTERBANCARIO		TASSO DI CAMBIO	
	2014	2018	2014	2018
Polonia	2,7	3,8	4,1	3,8
Ungheria	3,5	4,5	303,5	327,5
Repubblica Ceca	0,5	3,3	26,8	26,6
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	0,1	2,3	2,0	2,0
Romania	3,9	3,8	4,4	4,2
Croazia	3,5	4,5	7,5	7,5
Bosnia Erzegovina	0,4	3,3	2,0	2,0
Serbia	10,0	9,0	117,8	124,5
Turchia	8,4	7,1	2,5	2,4
Russia	5,8	5,3	44,9	51,0

Si riportano di seguito, a scopo meramente comparativo le previsioni sui principali indicatori macroeconomici pubblicati ad ottobre 2013 dal Fondo Monetario Internazionale.

(variazione % a/a)

PIL REALE	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Italia	0,7	1,1	1,4	1,4	1,2
Germania	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Austria	1,6	1,8	1,7	1,5	1,4

(variazione % a/a)

TASSO DI INFLAZIONE (VARIAZIONE % A/A)	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Italia	1,3	1,2	1,2	1,4	1,5
Germania	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9
Austria	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto (al lordo dei terzi) il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2014 al 2018 in cui sono state considerati i dati del Piano Strategico sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014, opportunamente rettificato come sopra descritto ai sensi dello IAS36.44;
- periodo intermedio dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2013 è stato pari al 3,0% (di cui 1,6% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

L'utilizzo di un periodo intermedio è applicato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (i.e. costo del capitale e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value, in quanto, il gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata del periodo intermedio e del terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.
I beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (c.d. "corporate center"). Nell'ambito di un processo di continuo affinamento del modello di impairment di Gruppo, in occasione del test di impairment per il bilancio 2013, si è proceduto ad incrementare l'allocazione alle singole CGU della quota dei costi futuri di pertinenza del Gruppo (corporate center), precedentemente non allocabili, riflettendo il mutato contesto regolamentare in tema di liquidità e i riflessi dello stesso sul modello di remunerazione della raccolta di pertinenza delle singole CGU gestita nel contesto della tesoreria accentrata. Tale modifica non comporta un impatto sul risultato complessivo di impairment a livello di Gruppo.

Sottolineando che la sostenibilità dei flussi di cassa utilizzati ai fini del test di impairment è stata valutata alla luce dello scenario macroeconomico aggiornato alla data di approvazione del test, di seguito sono riportate le principali determinanti della redditività delle differenti CGU:

Commercial Banking

Con riferimento al Retail Banking il Gruppo ha intrapreso un percorso di trasformazione del modello di offerta, ridisegnando le filiali secondo un approccio più flessibile creando delle sinergie tra il network fisico e digitale.
Innovazione e digitalizzazione sono gli elementi principali del piano strategico, elementi sui quali il gruppo UniCredit investirà 1 miliardo di euro.
Gli investimenti daranno la possibilità di implementare la vendita e la consulenza a distanza, elementi che supporteranno la redditività futura del Gruppo.
La strategia mira ad alimentare la crescita dei ricavi attraverso una rafforzata efficacia delle vendite e sfruttando anche le vendite multicanale, riducendo il costo del servizio, con una riduzione del 16 per cento del cost/income e con una riduzione del numero delle filiali del 17 percento.
UniCredit prevede diversi approcci di trasformazione in ogni mercato: mentre le tendenze globali nel retail banking sono simili, la posizione di partenza del Gruppo è molto diversa tra i vari mercati dell'Europa occidentale.

Italia

Con riferimento al *Commercial Banking Italy* il Piano pluriennale prevede l'ulteriore riduzione del cost/income ratio attraverso l'implementazione del modello di distribuzione multicanale. Tale iniziativa ha l'obiettivo di aumentare la quota di mercato di UniCredit nel credito al consumo, e di tornare alla quota di mercato storica propria del Gruppo sui mutui.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Per quanto riguarda il Corporate Banking, il Gruppo prevede lo sviluppo dell'attività facendo leva sulle capacità di cross-selling e su un network internazionale.
La redditività misurata in percentuale degli RWA è attesa aumentare in modo significativo dal 3,9 per cento al 4,8 per cento per effetto dello sviluppo del business con aziende italiane operanti su mercati internazionali.
In Italia vi è in effetti un potenziale non sfruttato di importanti imprese internazionali in crescita che il gruppo UniCredit mira ad attrarre al fine di espandersi senza correre rischi indesiderati.
Nel Private Banking, il Gruppo prevede di migliorare il modello di business e sviluppare le sinergie tra i vari canali della banca al fine di catturare l'attesa crescita del mercato.

Germania
Con riferimento al *Commercial Banking Germany* il Piano pluriennale prevede il riorientamento del modello di business verso il segmento di clientela *affluent* e *private banking*, riducendo drasticamente la base costi della rete di filiali del 50%. Questo permetterà an UniCredit di ripristinare la redditività in questo mercato portando ad una riduzione del cost/income ratio di quasi 27 punti percentuali.
Con riferimento al Corporate Banking, il Gruppo ha l'obiettivo di far leva sul suo forte posizionamento di mercato attuale per accelerare la crescita dei prestiti, mantenendo il costo del rischio a un livello molto basso.

Austria
Con riferimento al *Commercial Banking Austria* il Piano pluriennale prevede il riposizionamento come banca multicanale attraverso lo sviluppo di una distribuzione multicanale completamente integrata, l'introduzione di servizi di consulenza a distanza, l'ottimizzazione e il re-design delle filiali. Il modello di servizio verrà quindi ri-orientato per adattarsi all'offerta multicanale, differenziando l'offerta con un vero e proprio servizio di consulenza e mantenendo un livello di servizio premium per la clientela a più alto valore aggiunto.

Polonia
Con riferimento alla Polonia, il Piano pluriennale prevede iniziative mirate alla digitalizzazione e alla semplificazione di processi e strutture.
In particolare le attività saranno concentrate nella semplificazione dell'organizzazione in termini di processi, strutture e impronta delle filiali, nonché nell'ampliare tutte le attività multicanale e nel migliorare le piattaforme di pagamento.
Bank Pekao si concentrerà sull'acquisizione di clienti attraverso la gestione del ciclo di vita dei clienti attivi e formando delle filiali customer centric.
Queste iniziative hanno l'obiettivo di beneficiare della forte domanda di prestiti retail (mutui e credito al consumo) e di nuovi clienti nel segmento delle PMI, sostenuta da innovazioni tecnologiche e nuovi prodotti. La valorizzazione delle soluzioni di pagamento sosterrà ulteriormente il nuovo posizionamento della banca.

CEE
Con riferimento alla CEE il Piano pluriennale prevede iniziative finalizzate alla crescita nei mercati e nei segmenti di business più attraenti.
Il mercato della Central Eastern Europe continuerà ad essere il principale fattore da cui è attesa la crescita del Gruppo che intende altresì riequilibrare l'allocazione del capitale verso i mercati dell'area CEE nei prossimi cinque anni.
In proposito si osserva che:
- la CEE presenta tassi di crescita superori a quelli dell'Europa occidentale e con un più elevato livello di redditività;
- il mercato pur non ancora del tutto penetrato dai prodotti bancari tradizionali, si caratterizza da una crescente domanda di prodotti a più alto valore aggiunto come trade finance e capital markets;
- UniCredit è la banca leader di mercato in CEE (grazie alla combinazione della sua presenza locale, rete internazionale e piattaforme globali). Tale presenza internazionale e diversificata consente ad UniCredit di ottenere un alto potenziale di attività transfrontaliere e di sfruttare il Debt Capital Markets.

Asset Management e Asset Gathering
Con riferimento all'Asset Management e all'Asset Gathering il Piano pluriennale prevede la crescita nei segmenti di business a basso assorbimento di capitale, accrescendo l'Asset management, e aumentando l'acquisizione di clienti nell'Asset Gathering.
Il patrimonio gestito (AuM) da Pioneer Investments è previsto in aumento dagli attuali 174 miliardi di euro a circa 263 miliardi di euro, principalmente grazie alla crescita dei flussi non-captive.
Con riferimento all'Asset Gathering, invece, la crescita sarà trainata principalmente dal recruiting di Promotori Finanziari e dalle caratteristiche della piattaforma con l'aspettativa di portare il totale attività finanziarie da 76 miliardi a circa 111 miliardi di euro.

CIB
Con riferimento al Corporate Investment Banking il Piano pluriennale prevede il consolidamento della leadership e del vantaggio competitivo nel Corporate e Investment Banking.
In proposito si prevede un'ulteriore crescita del ritorno sul capitale allocato (dall'attuale 14% al 17,6% entro il 2018).
L'attività verrà ulteriormente ribilanciata verso lo sviluppo di ricavi correlati ai clienti, e verso la riduzione delle fonti di rischio per la generazione di valore. Saranno inoltre rafforzate ulteriormente le sinergie con la CEE.

Il ruolo di CIB nel consentire ai clienti l'accesso ad una infrastruttura internazionale e ad un catalogo prodotti dedicato verrà ulteriormente consolidato rafforzando la sua offerta di base:
- Corporate Banking e transaction service;
- Finanza strutturata e mercati dei capitali;
- Accesso all'Europa centro-occidentale e orientale.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)		TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
PERIODO DI RIFERIMENTO:	DICEMBRE 2013	DICEMBRE 2012 [2]	INVARIATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	INVARIATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
Commercial Banking Italy	12,5%	12,3%	10,0%	2,0%
Commercial Banking Germany	10,7%	10,9%	10,0%	2,0%
Commercial Banking Austria	11,1%	11,3%	10,0%	2,0%
Polonia	15,1%	14,9%	10,5%	2,0%
CIB	13,2%	13,1%	10,0%	2,0%
Asset Management	11,3%	11,4%	10,0%	2,0%
Asset Gathering	9,7%	9,9%	10,0%	2,0%
Central Eastern Europe (CEE) [1]	18,1%	18,4%	11,4%	2,0%

1. Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media aritmetica ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi.
2. I tassi di attualizzazione iniziali utilizzati a dicembre 2012 sono riportati solo per uno scopo comparativo.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:
- Country rate: la cui metodologia di calcolo è differente in base al fatto che la CGU sia globale (operante in più Paesi) o relativa a una singola region:
  - CGU globali: Country rate dato dalla somma di:
  - Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
  - Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
- Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del risk-free e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
  - Per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
  - Per Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 5 anni;
  - Per Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni.
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per le CGU Globali è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:
- Tasso privo di rischio: Tasso swap in valuta locale a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio a rischio sul Paese: Credit Default Swap medio pagato dal Paese negli ultimi 6 anni (in certi Paesi, in assenza di una serie storica sufficientemente lunga, si considera un periodo più breve o l'asset swap spread pagato da un titolo governativo benchmark di pari durata emesso dal Paese in oggetto);
- Premio a rischio sul capitale proprio: Determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale come sopra definito, converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa converge ad un determinato valore definito per ciascuna CGU. Questo valore è determinato in considerazione della percezione del rischio che il mercato ha sui rendimenti che il settore bancario sarà in grado di generare nel lungo termine e della capitalizzazione target di Gruppo di lungo periodo. Il costo del capitale di terminal value utilizzato è differenziato a seconda che la CGU sia presente in un paese dell'Europa dell'ovest, in un paese dell'Europa dell'est che si prevede entrerà nell'Area euro o in un altro paese.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Core Tier 1 ratio target.

Per i Business WE è stato individuato un Core Tier 1 ratio target pari al 9% e coerente con le aspettative in merito all'introduzione delle nuovo framework regolamentare. Le regole di Basilea 3 hanno introdotto nuovo target per la componente "core" del capitale regolamentare pari al 7%, somma del nuovo minimo e del c.d. conservation buffer. L'ulteriore buffer del 2% considera lo status del Gruppo di Istituzione Finanziaria Sistemicamente Rilevante a livello Globale e la possibile introduzione, da parte delle Autorità Nazionali alla cui supervisione è sottoposto il Gruppo, di ulteriori buffers sistemici.

Per i paesi della CEE come valori iniziali sono stati utilizzati i ratio regolamentari effettivi delle singole banche.

Il Core Tier 1 ratio come definito nei punti precedenti, converge linearmente al 10% nel 2018 (nell'impairment test precedente il lungo termine Core Tier 1 ratio target è stato 9%), in linea con il target definito nell'ambito del Piano Strategico, come conseguenza del contesto regolamentare sempre più severo (Basilea 3, il Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea, le norme sul bail-in e le nuove consultazioni del Comitato di Basilea sul trattamento del portafoglio di negoziazione, delle cartolarizzazioni dei fondi d'investimento).

I risultati dell'impairment test

Il test d'impairment a dicembre 2013 non ha confermato la sostenibilità dell'avviamento e mostra la necessità di precedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato.

Il test di impairment richiede che le svalutazioni siano attribuite in via prioritaria confrontando il valore contabile delle attività e passività attribuite alle singole CGU con il loro rispettivo valore di recupero.

Come secondo passaggio, si confronta il valore contabile di Gruppo con il suo valore recuperabile: questo confronto ha fatto emergere la necessità di ulteriori svalutazioni dell'avviamento e delle altre attività immateriali testate a livello di Gruppo. Ai fini della attribuzione di tali ulteriori svalutazioni:

- rileva il valore contabile dei Core Deposits e delle Customer Relationships, la cui sostenibilità è verificata attraverso il suddetto confronto. Infatti, dette altre attività immateriali sono complessivamente oggetto di test di impairment a livello di Gruppo. Con riferimento ad esse, le proiezioni del nuovo Piano Strategico hanno fatto osservare una riduzione del flusso atteso dei ricavi assimilabili rispetto alle precedenti proiezioni. Questa circostanza rappresenta ai sensi dello IAS36 un indicatore specifico di perdita di valore. Pertanto si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore residuo delle attività immateriali in discorso per complessivi 1.311 milioni al netto della fiscalità (1.925 al lordo tasse);
- le rimanenti svalutazioni sono state attribuite in diminuzione dell'avviamento residuo delle differenti CGUs, sulla base di un approccio convenzionale.

La rettifica complessiva degli avviamenti risulta pari a -7.999 milioni (-7.985 milioni al netto della quota di competenza delle minoranze) così allocato alle diverse CGUs:

- Commercial Banking Italy (-4.009 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- Commercial Banking Germany (-173 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- Commercial Banking Austria (-538 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- Corporate & Investment Banking (-587 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- Asset Management (-491 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- CEE (-2.199 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze);
- GBS (-2 milioni al lordo della quota di competenza delle minoranze).

Il totale delle rettifiche di valore del 2013 si attesta a -7.990 milioni. Di questi, 7.985 milioni sono riferibili alle svalutazioni effettuate in seguito all'*impairment test* svolto al 31 dicembre 2013, a cui vanno aggiunti ulteriori -5 milioni per svalutazioni di altri avviamenti.
Per effetto di queste svalutazioni, l'avviamento delle CGU Commercial Banking Italy, Commercial Banking Austria e Central Eastern Europe è stato interamente svalutato.

Si precisa che i dati del Piano Strategico sono stati confrontati con le previsioni di sistema, al fine di valutare la necessità di introdurre scenari di maggior severità nel test di impairment, per quelle CGU che presentassero eventuali scostamenti particolarmente significativi. Questa analisi ha confermato, anche alla luce dell'avvenuto annullamento dell'avviamento residuo della CGU Commercial Banking Italy, la sostenibilità del valore recuperabile dell'avviamento residuo sulle altre CGU come risultante dopo le svalutazioni operate.

Le principali motivazioni che hanno portato alla necessità di svalutare l'avviamento sono legate al nuovo Piano Strategico di Gruppo e al sottostante scenario macroeconomico, che è stato rivisto al ribasso in confronto a quello utilizzato nei precedenti test di impairment, in considerazione dei recenti sviluppi degli indicatori macro e finanziari. In aggiunta, un ulteriore elemento rilevante è l'incremento del Core Tier 1 ratio al 10% nel 2018, coerente con il target definito nell'ambito del Piano Strategico.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto

condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e delle assunzioni sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Core Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.
Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGUs che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e stream di utili utilizzato per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di bilancio:

(milioni di €)

CGUs (POST IMPAIRMENT DIC 13)	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET AL 2018	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI
	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Commercial Banking Germany	1,5%	2,6%	-9,3%	-14,7%
Poland	0,9%	2,8%	-2,3%	-8,5%
CIB	1,8%	3,1%	-10,8%	-15,4%
Asset Management	13,9%	87,9%	n.m.	-65,0%
Asset Gathering	14,9%	70,6%	n.m.	-67,3%

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

(milioni di €)

GRUPPO (POST IMPAIRMENT DIC 13)	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE) (3) (*)	INCREMENTO DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET AL 2018	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI
Fattore di Sensitività [%]	+1%	+1%	-1%	-5%
Variazione valore d'uso di Gruppo	-12%	-7%	-5%	-6%

(*) Per effetto delle svalutazioni registrate nel 2013 il valore recuperabile del Gruppo è allineato al valore d'uso. Per coerenza con l'informativa dei precedenti esercizi si riporta la sensitività rispetto ad un incremento dell'1% del tasso di attualizzazione; si precisa tuttavia che la massima riduzione del valore d'uso complessivo del Gruppo è di -8%, che corrisponderebbe ad una svalutazione completa dell'avviamento residuo (3.533 milioni di Euro).

I parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui il deterioramento dello scenario macroeconomico dovesse perdurare nei prossimi anni, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato

Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nel test d'impairment è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della capogruppo.
La differenza è principalmente spiegata dalla valutazione a breve termine implicita nel prezzo di mercato, che è influenzata dalle aspettative di moderata redditività nel breve termine e dalla continua incertezza relativa alle prospettive di crescita globali.
Per converso, il valore d'uso considera le attese di crescita a medio-lungo termine implicite nelle proiezioni finanziarie utilizzate.

Va infine sottolineato che, come conseguenza del positivo andamento del prezzo di mercato durante il 2013 (la capitalizzazione di mercato di UniCredit è aumentata di circa 10 miliardi durante l'anno, da un valore di circa 21 miliardi a dicembre 2012 a un valore di circa 31 miliardi a dicembre 2013) e della riduzione del valore d'uso rispetto al test precedente tradottasi nell'impairment di 9,3 miliardi, la differenza tra valore di mercato e valore d'uso è diminuita in maniera significativa rispetto a dicembre 2012.

3. L'incremento dell'1% del tasso di attualizzazione è applicato in maniera lineare a tutti gli anni del modello ed al valore terminale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	327.077	485.532
Altri strumenti finanziari	3.206.935	5.499.075
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	4.017.996	2.478.551
Accantonamenti	1.704.786	1.325.513
Altre attività/passività	286.910	160.448
Crediti verso banche e clientela	7.943.777	4.965.150
Perdite fiscali riportabili in futuro	548.362	830.037
Altre	585.028	1.255.381
Totale	**18.620.871**	**16.999.687**

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	333.848	476.866
Attività/passività detenute per la negoziazione	219.701	231.820
Altri strumenti finanziari	1.040.775	1.584.753
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	533.435	1.215.902
Altre attività/passività	289.443	437.889
Debiti verso banche e clientela	3.169	54.368
Altre	294.177	614.528
Totale	**2.714.548**	**4.616.126**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	**15.672.187**	**11.244.359**
2. Aumenti	**4.357.642**	**6.147.126**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.328.216	6.061.148
a) relative a precedenti esercizi	*88.732*	*27.291*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*348*	*-*
c) riprese di valore	*80.478*	*145.821*
d) altre	*4.158.658*	*5.888.036*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.413	10.350
2.3 Altri aumenti	25.013	75.628
3. Diminuzioni	**2.548.950**	**1.719.298**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.201.517	1.048.330
a) rigiri	*2.088.952*	*938.941*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*18.081*	*52.781*
c) mutamento di criteri contabili	*-*	*-*
d) altre	*94.484*	*56.608*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6.160	3.871
3.3 Altre diminuizioni	341.273	667.097
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	*45.025*	*588.386*
b) altre	*296.248*	*78.711*
4. Importo finale	**17.480.879**	**15.672.187**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	**9.444.621**	**5.260.971**
2. Aumenti	**3.893.548**	**4.777.106**
3. Diminuzioni	**193.040**	**593.456**
3.1 Rigiri	147.627	5.070
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	45.025	588.386
a) derivante da perdite di esercizio	*45.025*	*588.386*
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	388	-
4. Importo finale	**13.145.129**	**9.444.621**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	**3.552.140**	**3.871.986**
2. Aumenti	**316.256**	**379.058**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	255.955	300.492
a) relative a precedenti esercizi	*3.825*	*12.311*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*252.130*	*288.181*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.196	219
2.3 Altri aumenti	59.105	78.347
3. Diminuzioni	**1.880.355**	**709.868**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.825.984	554.787
a) rigiri	*1.199.760*	*419.233*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*763*	-
c) altre	*625.461*	*135.554*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	949	455
3.3 Altre diminuzioni	53.422	154.626
4. Importo finale	**1.988.041**	**3.541.176**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	**1.327.500**	**1.471.212**
2. Aumenti	**173.954**	**496.186**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	92.244	87.680
a) relative a precedenti esercizi	*3.149*	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*421*	-
c) altre	*88.674*	*87.680*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	210	266
2.3 Altri aumenti	81.500	408.240
3. Diminuzioni	**361.462**	**639.898**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	354.640	634.334
a) rigiri	*51.082*	*129.698*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	*11*	-
d) altre	*303.547*	*504.636*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	139	97
3.3 Altre diminuzioni	6.683	5.467
4. Importo finale	**1.139.992**	**1.327.500**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	**1.074.950**	**847.491**
2. Aumenti	**108.593**	**284.210**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	105.435	274.429
a) relative a precedenti esercizi	*365*	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*10*	-
c) altre	*105.060*	*274.429*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	166	3.379
2.3 Altri aumenti	2.992	6.402
3. Diminuzioni	**457.036**	**56.751**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	377.341	47.584
a) rigiri	*254.166*	*45.681*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*123.175*	*1.903*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	79.695	9.167
4. Importo finale	**726.507**	**1.074.950**

14.7 Altre informazioni

Si evidenzia che, nell'esercizio 2014, secondo quanto stabilito dalla L. 10/2011, di conversione del D.L. 225/2010, cd. Milleproroghe 2011, e successive modifiche ed integrazioni, dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2013 da parte delle Assemblee degli Azionisti delle rispettive società - UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Credit Management Bank S.p.A.- attività per imposte anticipate, IRES ed IRAP, pari ad 2.718,7 milioni di euro saranno trasformate in crediti d'imposta ai sensi e per gli effetti di legge.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.
Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013, rispetto al 31 dicembre 2012, tra i principali eventi si segnala la vendita di un immobile detenuto da UniCredit Bank AG, di un immobile appartenente alla società Ivona Beteiligungsverwaltung GMBH, la vendita di immobili detenuti da Bank Pekao SA e la vendita della società EK Mittelstandsfinanzierungs AG che ha comportato la vendita anche delle società V.A. Holding GMBH, Anger Machining GMBH, Forstinger International GMBH, Papcel A.S. da lei detenute.
Nello stesso periodo si segnala l'iscrizione di diverse proprietà immobiliari di UniCredit S.p.A., di immobili e diritti di progetto del Gruppo BARD e della partecipazione collegata SIA S.p.A. per il 20,07%.
Tra le nuove società iscritte in queste voci nel 2013 si segnalano: Vienna Dc Tower 2 Liegenschaftsbesitz GMBH, Erste Onshore Windkraft Beteiligungsgesellschaft MBH & co. Windpark Mose KG, Erste Onshore Windkraft Beteiligungsgesellschaft MBH & Co. Windpark Krahenberg kg e Erste Onshore Windkraft Beteiligungsgesellschaft MBH & Co. Windpark Grefrath KG.
Tra i gruppi di attività in via di dismissione, si segnala la diminuzione per la vendita delle società facenti capo a JSC ATF BANK (UniCredit Bank OJSC, ATF Capital B.V., ATF Finance JSC e ATF Inkassatsiya LTD).
I dati al 31 dicembre 2013 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, alle società Mezzanin Finanzierungs AG ed alla partecipazione collegata SIA S.p.A. per il 20,07%, alla presenza del Business Oil riferibile al Gruppo Italpetroli, alle proprietà immobiliari detenute da UniCredit S.p.A., dal Gruppo BARD, da Fondo Sigma e dalla società Vienna Dc Tower 2 Liegenschaftsbesitz GMBH appartenente al Gruppo BA-CA.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, si segnala l'iscrizione delle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD), che in considerazione dello stato delle negoziazioni, avviate nel corso del 2013 relative alla loro cessione, sono state contabilizzate in base al principio contabile IFRS5. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	7.736	26.791
A.2 Partecipazioni	31.894	26.765
A.3 Attività materiali	415.337	334.066
A.4 Attività immateriali	50.000	105
A.5 Altre attività non correnti	17.815	25.855
di cui valutate al costo	*361.638*	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	*29.850*	
di cui valutate al fair value livello 3	*131.294*	
Totale A	**522.782**	**413.582**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.086	72.778
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.397
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.516	253.976
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	195.984	587.468
B.6 Crediti verso clientela	2.476.786	5.649.201
B.7 Partecipazioni	3	12
B.8 Attività materiali	316.433	342.041
B.9 Attività immateriali	67.332	61.078
B.10 Altre attività	112.580	735.147
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	*3.405.720*	
di cui valutate al fair value livello 3	-	
Totale B	**3.405.720**	**7.703.098**
Totale A+B	**3.928.502**	**8.116.680**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	12.551	7.462
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	31.034	51.893
di cui valutate al costo	*5.445*	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	*204*	
di cui valutate al fair value livello 3	*37.936*	
Totale C	**43.585**	**59.355**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	163.719	283.399
D.2 Debiti verso clientela	1.896.187	4.579.907
D.3 Titoli in circolazione	3.924	620.751
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	555	37
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	398	463
D.7 Altre passività	20.249	83.666
di cui valutate al costo	-	
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	*2.085.032*	
di cui valutate al fair value livello 3	-	
Totale D	**2.085.032**	**5.568.223**
Totale C+D	**2.128.617**	**5.627.578**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 non risulta alcuna partecipazione in società collegate tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Al 31 dicembre 2013 la voce altre attività ammonta a 11.461 milioni, in aumento di 189 milioni rispetto al 2012 (11.272 milioni).

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	5.333	39.594
Oro, argento e metalli preziosi	34.227	47.803
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	645.585	611.440
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	334.903	470.772
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	*322.240*	*452.444*
- assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	*545*	*956*
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	*12.081*	*17.311*
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	*37*	*61*
Interessi e competenze da addebitare a:	120.489	116.891
- clienti	*117.792*	*109.245*
- banche	*2.697*	*7.646*
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	108.590	1.019.466
Partite in corso di lavorazione	2.383.514	1.191.752
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.921.583	3.728.924
- titoli e cedole da regolare	*70.852*	*78.840*
- altre operazioni	*2.850.731*	*3.650.084*
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	38.594	68.066
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 140	2.382.383	2.255.393
Altre partite	2.485.562	1.722.076
Totale	**11.460.763**	**11.272.177**

Al 31 dicembre 2013 la voce "Altre partite" comprende 190 milioni di euro relativi ad attività materiali, derivanti da recupero crediti e leasing, classificate come rimanenze ai sensi dello IAS2.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

I debiti verso banche presentano una dinamica in diminuzione dai 117.320 milioni di fine dicembre 2012 ai 110.222 milioni del 31 dicembre 2013.

La diminuzione della voce debiti verso banche (-7.098 milioni, -6%) è ascrivibile alla riduzione:
- dei debiti verso banche centrali (-4.658 milioni; -13%);
- dei debiti verso altre banche (-2.439 milioni; -3%) ed in particolare dei conti correnti e depositi liberi (-2.516 milioni, -16%).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	**31.690.889**	**36.349.193**
2. Debiti verso banche	**78.531.498**	**80.970.869**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.291.728	15.807.647
2.2 Depositi vincolati	13.135.713	17.465.824
2.3 Finanziamenti	45.634.502	40.994.929
2.3.1 pronti contro termine passivi	*25.528.554*	*21.378.960*
2.3.2 altri	*20.105.948*	*19.615.969*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.469.555	6.702.469
Totale	**110.222.387**	**117.320.062**
Fair value - livello 1	-	
Fair value - livello 2	66.060.663	
Fair value - livello 3	44.895.420	
Totale fair value	**110.956.083**	**121.924.429**

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

1.2 Dettaglio della Voce "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Debiti verso banche: debiti subordinati	-	78.585

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**-**	**-**

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

I debiti verso clientela ammontano a 410.930 milioni (407.615 milioni nel 2012) e presentano un aumento di 3.315 milioni.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	243.406.087	239.664.711
2. Depositi vincolati	104.688.707	105.503.072
3. Finanziamenti	52.212.317	50.886.549
3.1 pronti contro termine passivi	*44.182.911*	*41.035.071*
3.2 altri	*8.029.406*	*9.851.478*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	695.200	648.900
5. Altri debiti	9.927.659	10.911.652
Totale	**410.929.970**	**407.614.884**
Fair value - livello 1	-	
Fair value - livello 2	175.699.409	
Fair value - livello 3	236.162.856	
Totale fair value	**411.862.265**	**407.230.193**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel dato dell'incidenza tra fair value e valore di bilancio riflettono l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Debiti verso clientela: debiti subordinati	371.031	428.534

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Debiti verso clientela: debiti strutturati	22.783	51.571

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**499**	**1.144**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	499	1.144
Totale	**499**	**1.144**

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	141.871	140.099
Da 1 a 5 anni	61.772	55.148
Oltre 5 anni	200.969	144.630
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	**404.612**	**339.877**
Effetto tempo	**(64.675)**	**X**
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	**339.937**	**339.877**

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Al 31 dicembre 2013 la consistenza dei titoli in circolazione, pari a 160.094 milioni, diminuisce di 10.357 milioni (-6%) rispetto al livello di fine anno precedente.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	142.029.346	70.848.860	60.034.906	16.217.964	145.409.232	53.090.622	94.995.036	1.514.882
1.1 strutturate	1.703.011	87.955	1.671.498	-	3.440.661	63.531	3.434.948	-
1.2 altre	140.326.335	70.760.905	58.363.408	16.217.964	141.968.571	53.027.091	91.560.088	1.514.882
2. Altri titoli	18.064.433	257.855	15.143.837	2.892.723	25.041.397	1.473.079	2.993.996	20.664.852
2.1 strutturati	401.144	-	404.871	-	652.024	-	654.944	-
2.2 altri	17.663.289	257.855	14.738.966	2.892.723	24.389.373	1.473.079	2.339.052	20.664.852
Totale	**160.093.779**	**71.106.715**	**75.178.743**	**19.110.687**	**170.450.629**	**54.563.701**	**97.989.032**	**22.179.734**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**165.396.145**				**174.732.467**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul fair value.

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 2.104 milioni e rappresentano l'1% del totale. Esse si riferiscono a strumenti di tipo equity linked ed interest-rate linked.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo negativo per 101 milioni.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Titoli in circolazione: titoli subordinati	20.054.100	20.246.820

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**275.198**	**351.146**
a) rischio tasso di interesse	275.198	351.146
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**1.920.573**
a) rischio di tasso di interesse	-	1.920.573
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**275.198**	**2.271.719**

La sottovoce 2.a, nell'ambito delle coperture di fair value, si azzera per effetto del venir meno delle relazioni di copertura specifiche precedentemente in essere presso alcune società del sub-gruppo UCB AG.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le Passività finanziarie di negoziazione, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 63.169 milioni, mostrano una diminuzione rispetto a fine 2012 (99.123 milioni).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2013					CONSISTENZE AL 31.12.2012				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	5	386.337	22.565	12.410	421.311	360.329	239.578	392.451	22.406	654.476
2. Debiti verso clientela	3.443.491	4.755.134	3.559.341	46.080	8.328.992	2.998.429	3.609.114	3.260.138	57.295	6.864.236
3. Titoli di debito	9.631.424	75.716	5.748.132	643.108	6.497.969	9.209.347	63.286	8.075.290	386.661	8.585.965
3.1 Obbligazioni	5.134.616	75.716	4.729.231	487.403	5.323.363	7.627.813	63.286	6.621.021	354.149	7.099.183
3.1.1 Strutturate	*4.309.664*	*1.157*	*3.970.063*	*474.857*	*X*	*6.530.244*	*-*	*5.880.470*	*219.833*	*X*
3.1.2 Altre obbligazioni	*824.952*	*74.559*	*759.168*	*12.546*	*X*	*1.097.569*	*63.286*	*740.551*	*134.316*	*X*
3.2 Altri titoli	4.496.808	-	1.018.901	155.705	1.174.606	1.581.534	-	1.454.269	32.512	1.486.782
3.2.1 Strutturati	*4.496.808*	*-*	*1.018.901*	*155.705*	*X*	*1.581.534*	*-*	*1.454.269*	*32.512*	*X*
3.2.2 Altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*-*	*-*	*X*
Totale A	**13.074.920**	**5.217.187**	**9.330.038**	**701.598**	**15.248.272**	**12.568.105**	**3.911.978**	**11.727.879**	**466.362**	**16.104.677**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.226.968	45.028.248	666.826	X	X	1.696.258	78.961.932	974.530	X
1.1 Di negoziazione	X	1.226.968	43.782.559	586.066	X	X	1.694.384	77.097.793	894.480	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	161.044	-	X	X	-	500.893	-	X
1.3 Altri	X	-	1.084.645	80.760	X	X	1.874	1.363.246	80.050	X
2. Derivati creditizi	X	435.806	478.476	83.458	X	X	228.933	1.047.642	107.679	X
2.1 Di negoziazione	X	435.806	472.431	83.458	X	X	228.933	1.039.328	106.808	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	6.045	-	X	X	-	8.314	871	X
Totale B	**-**	**1.662.774**	**45.506.724**	**750.284**	**-**	**-**	**1.925.191**	**80.009.574**	**1.082.209**	**-**
Totale A+B	**13.074.920**	**6.879.961**	**54.836.762**	**1.451.882**	**15.248.272**	**12.568.105**	**5.837.169**	**91.737.453**	**1.548.571**	**16.104.677**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**63.168.605**		**99.123.193**

* Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul Fair Value.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 5.324 milioni nel 2013 e 4.192 milioni nel 2012 a cui non viene attribuito un valore nominale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	376.408	418.475

Al 31 dicembre 2013, le passività finanziarie di negoziazione subordinate sono costituite esclusivamente da titoli di debito.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati	-	-

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013			
	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**360.354**	**3.028.995**	**8.525.243**	**11.914.592**
B. Aumenti	**5.875.085**	**640.920.939**	**9.575.028**	**656.371.052**
B.1 Emissioni	-	33.526	2.442.337	2.475.863
B.2 Vendite	5.874.752	640.856.165	2.668.516	649.399.433
B.3 Variazioni positive di fair value	161	10.386	2.453.201	2.463.748
B.4 Altre variazioni	172	20.862	2.010.974	2.032.008
C. Diminuzioni	**6.235.434**	**640.492.435**	**11.633.318**	**658.361.187**
C.1 Acquisti	-	10.000	2.471.352	2.481.352
C.2 Rimborsi	6.235.077	640.434.551	4.711.188	651.380.816
C.3 Variazioni negative di fair value	165	27.297	2.026.703	2.054.165
C.4 Altre variazioni	192	20.587	2.424.075	2.444.854
D. Rimanenze finali	**5**	**3.457.499**	**6.466.953**	**9.924.457**

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Al 31 dicembre 2013 la consistenza delle passività finanziarie valutate al fair value è di 702 milioni, in diminuzione di 150 milioni rispetto all'esercizio precedente.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013					CONSISTENZE AL 31.12.2012				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			
TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/ COMPONENTI DEL GRUPPO	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**664.236**	**-**	**701.723**	**-**	**718.603**	**837.781**	**-**	**851.754**	**-**	**912.740**
3.1 Strutturati	664.236	-	701.723	-	X	837.781	-	851.754	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**664.236**	**-**	**701.723**	**-**	**718.603**	**837.781**	**-**	**851.754**	**-**	**912.740**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**701.723**		**851.754**

* Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A. Politiche contabili – A.4. Informativa sul Fair Value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013			
	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**851.754**	**851.754**
B. Aumenti	**-**	**-**	**30.447**	**30.447**
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	3.872	3.872
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	26.290	26.290
B.4 Altre variazioni	-	-	285	285
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**180.478**	**180.478**
C.1 Acquisti	-	-	22.195	22.195
C.2 Rimborsi	-	-	153.639	153.639
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	2.230	2.230
C.4 Altre variazioni	-	-	2.414	2.414
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**701.723**	**701.723**

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**8.681.096**	**547**	**151.545.219**	**345**	**14.493.769**	**44.480**	**139.960.373**
1) Fair value	-	5.865.138	-	137.018.479	345	10.814.233	44.480	121.663.718
2) Flussi finanziari	-	2.815.958	547	14.526.740	-	3.679.536	-	18.296.655
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**743**	**1**	**279.000**	**-**	**931**	**-**	**221.000**
1) Fair value	-	743	-	279.000	-	931	-	221.000
2) Flussi finanziari	-	-	1	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**8.681.839**	**548**	**151.824.219**	**345**	**14.494.700**	**44.480**	**140.181.373**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**8.682.387**		**14.539.525**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	205.686	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.584	-	743	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	4.193.549	X	438.252	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	151.359	X	260.888	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**210.270**	**-**	**743**	**-**	**4.193.549**	**151.359**	**438.252**	**260.888**	**-**
1. Passività finanziarie	35.275	-	-	X	490.522	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	784.163	X	2.117.366	X
Totale passività	**35.275**	**-**	**-**	**-**	**490.522**	**784.163**	**-**	**2.117.366**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	4.624.284	7.345.347
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(507.962)	(576.083)
Totale	**4.116.322**	**6.769.264**

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

PASSIVITÀ COPERTE	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Debiti	1.003.487	294.678
2. Titoli in circolazione	2.511.865	3.075.792
3. Portafoglio	96.955.924	100.403.495
Totale	**100.471.276**	**103.773.965**

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la Sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Al 31 dicembre 2013 le altre passività ammontano a 20.938 milioni, sostanzialmente in linea con la fine anno 2012 (20.923 milioni).

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	34.064	37.929
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	2.062.834	1.825.426
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	808.201	825.401
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	20.335	5.606
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.753.688	2.219.861
Altri debiti relativi ad altro personale	17.643	14.792
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5.602	5.349
Interessi e competenze da accreditare a:	320.850	335.979
- clienti	*244.213*	*284.871*
- banche	*76.637*	*51.108*
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	250.396	1.089.388
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.751.554	1.773.068
Partite in corso di lavorazione	2.267.240	2.630.232
Partite relative ad operazioni in titoli	201.293	223.836
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	4.205.148	3.194.637
- debiti verso fornitori	*1.030.025*	*1.120.067*
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	*1.756*	*3.732*
- altre partite	*3.173.367*	*2.070.838*
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	569	186
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	455.133	504.593
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.326.474	1.828.540
Altre partite	4.457.468	4.408.351
Totale	**20.938.492**	**20.923.174**

La voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende 951 milioni (891 milioni al 31 dicembre 2012) relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di Cartolarizzazione "Trevi Finance 3".

Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione.

I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.012,8 milioni, aventi valore di 830 milioni nel bilancio della società veicolo al 31 dicembre 2013.

La passività in essere alla data di bilancio corrisponde al valore attuale della garanzia, scontato al tasso di interesse che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

Le consistenze al 31 dicembre 2012 relative alla voce "Altri debiti relativi al personale dipendente" sono state rettificate in diminuzione per 400 milioni di euro in contropartita di un aumento della voce "Altre partite".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
A. Esistenze iniziali	**1.176.953**	**1.078.962**
B. Aumenti	**49.919**	**203.091**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38.074	48.522
B.2 Altre variazioni	11.845	154.569
C. Diminuzioni	**146.094**	**105.157**
C.1 Liquidazioni effettuate	85.368	91.338
C.2 Altre variazioni	60.726	13.819
D. Rimanenze finali	**1.080.778**	**1.176.896**

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
Accantonamento dell'esercizio:	**38.073**	**48.580**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	38.073	48.580
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(42.873)**	**135.944**

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
Tasso di attualizzazione	3,30%	3,30%
Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da euro -98 milioni al 31 dicembre 2012 ad euro -67 milioni al 31 dicembre 2013. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 27.082 migliaia (+2,51%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 26.149 migliaia (-2,42%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 13.729 migliaia (-1,27%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 13.950 migliaia (+1,29%).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 31 dicembre 2013 il fondo rischi ed oneri si attesta a 9.629 milioni, in aumento di 538 milioni rispetto al dato di fine 2012 (9.091 milioni).
La sottovoce "1. Fondi di quiescenza aziendali", che accoglie prevalentemente fondi a benefici definiti, illustrati alla successiva tavola 12.3, si attesta a 5.728 milioni rispetto ai 5.578 milioni di fine 2012.
La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri", il cui ammontare al 31 dicembre 2013 risulta pari a 3.901 (3.513 milioni a fine 2012), è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 4 "Rischi operativi" - punto B "Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/COMPONENTI	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	**5.728.312**	**5.577.630**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**3.900.566**	**3.513.338**
2.1 Controversie legali	1.043.595	1.324.332
2.2 Oneri per il personale	1.021.019	400.681
2.3 Altri	1.835.952	1.788.325
Totale	**9.628.878**	**9.090.968**

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R determinando l'incremento della sottovoce *1. Fondi di quiescenza aziendali* per 1.082.408 e la riduzione della sottovoce 2.2.3 Altri fondi per rischi e oneri – Altri per 5.410.

L'incremento degli Altri fondi per rischi ed oneri connessi ad oneri del personale è sostanzialmente ascrivibile al riconoscimento dei costi di ristrutturazione per complessivi 727 milioni di euro, principalmente correlati alle iniziative delle controllate italiane, tedesche ed austriache rispettivamente per 227, 365 e 104 milioni di euro.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2013	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	**5.577.630**	**3.513.338**
B. Aumenti	**738.067**	**2.023.434**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	152.401	1.851.488
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	197.919	12.831
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto in ctp al conto economico	-	9.304
B.4 Altre variazioni	387.747	149.811
C. Diminuzioni	**587.385**	**1.636.206**
C.1 Utilizzo dell'esercizio	437.040	923.896
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto in ctp al conto economico	-	5.356
C.3 Altre variazioni	150.345	706.954
D. Rimanenze finali	**5.728.312**	**3.900.566**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI FONDI E DEI CONNESSI RISCHI

Esistono all'interno del Gruppo diversi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, sia in Italia che all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.
La maggior parte dei piani del Gruppo non ha attività destinate. Le eccezioni più significative riguardano, per i piani a benefici definiti in Germania, il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UCB AG e, per i piani a benefici definiti nel Regno Unito, quelli stabiliti da UCI S.p.A.
I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).
Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.
Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS19. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" *(high quality corporate bond)*.
Si precisa che, al fine di aumentarne la rappresentatività sulle scadenze a medio-lungo termine, il paniere contiene alcuni titoli "investment grade" di rating inferiore ad AA, per i quali viene operato un aggiustamento.
Approcci di natura statistico/econometrica di uso comune, inoltre, vengono applicati per estrapolare i tassi di rendimento espressi dal paniere di titoli per durate superiori ai 30 anni.
A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 ('IAS19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".
Il saldo della Riserve di Valutazione negativa al netto delle tasse si modifica da -1.111 milioni al 31 dicembre 2012 a -1.347 milioni al 31 dicembre 2013.

(migliaia di €)

2. COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	9.476.671	9.138.908
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(3.807.057)	(3.710.054)
Deficit/(Surplus)	**5.669.614**	**5.428.854**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	**5.669.614**	**5.428.854**

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazione iniziale a benefici definiti	9.138.908	7.623.720
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	140.089	107.092
(Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	5.715	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	3.433	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	333.188	379.757
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	303.864	1.515.551
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	5.063	23
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(117.667)	(146.548)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(329.225)	(307.214)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(5.056)	(38.626)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(1.641)	5.153
Obbligazione finale a benefici definiti	**9.476.671**	**9.138.908**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2013	31.12.2012
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	3.710.054	(3.201.465)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	135.269	(166.932)
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(31.113)	(44.166)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio dei piani	432.257	(389.128)
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(446.892)	146.548
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(5.056)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	12.538	(54.911)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**3.807.057**	**(3.710.054)**

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2013	31.12.2012
1. Azioni	63.016	437.597
2. Obbligazioni/Quote di O.I.C.R.	3.430.890	2.542.058
3. Immobili	151.343	166.613
4. Derivati	-	-
5. Altre attività	161.808	563.786
Totale	**3.807.057**	**3.710.054**

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di attualizzazione	3,71%	3,81%
Rendimento atteso delle attività a servizio dei piani	3,71%	3,81%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,84%	2,84%
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,07%	2,08%
Tasso di inflazione atteso	1,85%	2,02%

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FINANZIARI	31.12.2013
- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. -25 basis points	365.552 3,87%
a2. +25 basis points	(343.139) -3,63%
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. -25 basis points	(244.778) -2,59%
b2. +25 basis points	255.727 2,70%
c. Mortalità	
c1. Aspettativa di vita +1 anno	218.050 2,31%
- Durata finanziaria (anni)	15

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	110.757	116.270
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	87.372	74.182
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	30.068	37.011
- Indennità di agenti della rete	127.946	124.748
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	229.198	388.815
- Vertenze fiscali	222.171	200.818
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	108.728	29.578
- Altri	919.712	816.903
Totale	**1.835.952**	**1.788.325**

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R determinando l'incremento della sottovoce *1. Fondi di quiescenza aziendali* per 1.082.408 e la riduzione della sottovoce 2.2.3 Altri fondi per rischi e oneri - Altri per 5.410.

Inoltre, i dati al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a seguito della riclassificazione di 150.666 dalla sottovoce "Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare" alla sottovoce "Altri".

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012
	LAVORO DIRETTO	LAVORO INDIRETTO	TOTALE	TOTALE
A. Ramo danni	**-**	**-**	**-**	**105.802**
A.1 Riserve premi	-	-	-	78.190
A.2 Riserve sinistri	-	-	-	26.836
A.3 Altre riserve	-	-	-	776
B. Ramo vita	**-**	**-**	**-**	**121.935**
B.1 Riserve matematiche	-	-	-	107.657
B.2 Riserve per somme da pagare	-	-	-	2.563
B.3 Altre riserve	-	-	-	11.715
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	**-**	**-**	**-**	**227.737**

L'azzeramento della voce è conseguente alla cessione della società YAPI KREDI SIGORTA A.S. (Turchia).

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013					
	RAMO DANNI			RAMO VITA		
	RISERVE PREMI	RISERVE SINISTRI	ALTRE RISERVE	RISERVE MATEMATICHE	RISERVE PER SOMME DA PAGARE	ALTRE RISERVE
Riserve tecniche all'inizio dell'esercizio	**78.190**	**26.836**	**776**	**107.657**	**2.563**	**11.715**
a) variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
b) variazioni in diminuzione	78.190	26.836	776	107.657	2.563	11.715
Riserve tecniche alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220

Il patrimonio del gruppo, inclusa la perdita di periodo pari a (13.965) milioni si è attestato al 31 dicembre 2013 a 46.841 milioni a fronte dei 61.579 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
1. Capitale	19.654.856	19.647.949	6.907	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	23.879.202	32.877.938	-8.998.736	-27,4%
3. Riserve	19.750.176	10.001.793	9.748.383	97,5%
4. Azioni proprie	(3.755)	(5.049)	1.294	25,6%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	0,0%
b. Controllate	(1.315)	(2.609)	1.294	49,6%
5. Riserve da valutazione	(2.474.772)	(1.808.870)	-665.902	-36,8%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
7. Utile (Perdita)	(13.964.832)	864.891	-14.829.723	-1.714,6%
Totale	**46.840.875**	**61.578.652**	**-14.737.777**	**-23,9%**

Le rimanenze al 31 dicembre 2012 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'introduzione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 1.205 milioni in seguito alle esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione, come descritto in Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

La variazione in diminuzione del patrimonio per 14.738 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale a titolo gratuito come deliberato dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2013	7 milioni
Un decremento dei sovrapprezzi di emissione ad integrazione delle riserve, a copertura delle riserve negative e riallocazione della perdita dell'esercizio 2011, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci dell'11 maggio 2013	(8.999) milioni
Un decremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:	
• l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente;	1.081 milioni
• l'incremento delle riserve in seguito a copertura delle riserve negative e riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 maggio 2013;	8.779 milioni
• l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes";	(105) milioni
• il decremento di riserva per distribuzione straordinaria di dividendi;	(513) milioni
• l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment;	23 milioni
• altre variazioni in aumento rappresentate principalmente dagli effetti derivanti dalla cessione del 9,1% di Pekao S.A., di cui UniCredit continua a mantenere il controllo.	484 milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per:	
• decremento delle differenze di cambio;	(761) milioni
• incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita;	464 milioni
• decremento di valore della copertura per rischi finanziari e delle attività in via di dismissione;	(239) milioni
• decremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti;	(206) milioni
• incremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto.	77 milioni
Decremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2012	(14.830) milioni

Il Patrimonio del gruppo al 31 dicembre 2013, oltre che l'aumento di capitale a titolo gratuito pari a 6.907 mila, realizzato con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di n° 2.097.587 azioni ordinarie connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013, riflette le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio scorso che hanno comportato:

- l'imputazione a Riserva legale dell'importo di 2.413.457 mila tratto dai Sovrapprezzi di emissione;
- la copertura delle riserve negative mediante l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione per complessivi 3.962.124 mila;
- la riallocazione del ripianamento della perdita d'esercizio risultante da Bilancio al 31 dicembre 2011, in sostituzione di quanto deliberato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012, con l'utilizzo esclusivo dei Sovrapprezzi di emissione per 6.348.649 mila e la conseguente ricostituzione della riserva statutaria per 1.195.845 mila, della riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni per 1.193.962 mila e delle Altre riserve per 13.564 mila.

L'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2013 ha altresì deliberato di:

- coprire la perdita dell'esercizio 2012 mediante l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione per un importo pari a 219.783 mila;
- distribuire ai soci un importo pari a complessivi 512.535 mila, tratto dalle riserve di utili.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie" - composizione

(migliaia di €)

	31.12.2013		31.12.2012	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	19.646.630	-	19.639.723	-
A.2 azioni di risparmio	8.226	-	8.226	-
Totale A	**19.654.856**	**-**	**19.647.949**	**-**
B. Azioni proprie	**(3.755)**	**-**	**(5.049)**	**-**

Nel corso del 2013 il Capitale – che al 31 dicembre 2012 era rappresentato da n. 5.787.112.132 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato a seguito dell'aumento di capitale a titolo gratuito realizzato con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di n° 2.097.587 azioni ordinarie connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013.

Il Capitale, a seguito del predetto aumento, è ora rappresentato da n. 5.789.209.719 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio ed è passato da 19.647.949 mila a 19.654.856 mila.

A fine 2013 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2012 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'anno.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2013	
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**5.787.112.132**	**2.423.898**
- interamente liberate	5.787.112.132	2.423.898
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.787.064.532	2.423.898
B. Aumenti	**2.097.587**	**-**
B.1 Nuove emissioni	2.097.587	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	2.097.587	-
- a favore dei dipendenti	*2.097.587*	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**5.789.162.119**	**2.423.898**
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.789.209.719	2.423.898
- interamente liberate	5.789.209.719	2.423.898
- non interamente liberate	-	-

Nelle azioni ordinarie interamente liberate sono comprese n. 96.756.406 azioni con vincolo di usufrutto a favore di UniCredit S.p.A.

Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

15.3 Capitale: altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
Valore nominale per azione	-	-
Azioni riservate per emissione sotto opzione	-	-
Numero contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Riserva Legale	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	1.195.845	-
Riserve Altre	10.769.949	8.518.138
Totale	**13.483.308**	**10.035.652**

La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.413.457 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, con prelievo dalla voce Sovraprezzo di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	529.293	65.045
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	519.904	754.523
6. Differenze cambio	(2.485.678)	(1.724.525)
7. Attività non correnti in via di dismissione	(4.934)	(96)
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(1.411.662)	(1.205.429)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	101.285	24.592
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	**(2.474.772)**	**(1.808.870)**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le attività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*"Discontinued operations"*):
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Le consistenze delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2012 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'introduzione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2012 (riesposto) pari a 1.205 milioni in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione.

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2013 sono riferibili alle seguenti valute:
- Lira Turca: 1.000 milioni (negativa);
- Rublo: 626 milioni (negativa);
- UAH (Ucraina): 315 milioni (negativa);
- USD: 144 milioni (negativa).

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2013.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1) Capitale	403.740	413.254
2) Sovrapprezzi di emissione	1.273.964	1.771.562
3) Riserve	1.250.272	1.085.147
4) Azioni proprie	(204)	(206)
5) Riserve da valutazione	24.458	41.601
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	381.662	357.641
Totale	**3.333.892**	**3.668.999**

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**16.112.435**	**19.393.243**
a) banche	1.456.753	2.596.019
b) clientela	14.655.682	16.797.224
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**49.234.235**	**48.460.965**
a) banche	5.440.613	5.667.499
b) clientela	43.793.622	42.793.466
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**102.263.000**	**88.446.364**
a) banche:	5.251.122	2.156.455
i) a utilizzo certo	*3.589.005*	*317.553*
ii) a utilizzo incerto	*1.662.117*	*1.838.902*
b) clientela:	97.011.878	86.289.909
i) a utilizzo certo	*25.805.321*	*16.533.700*
ii) a utilizzo incerto	*71.206.557*	*69.756.209*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**2.046**	**249.339**
6) Altri impegni	**7.023.442**	**17.484.138**
Totale	**174.635.158**	**174.034.049**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.993.936	14.596.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value	14.405.404	10.963.132
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.511.980	29.831.562
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.386.058	4.242.429
5. Crediti verso banche	2.146.039	1.827.327
6. Crediti verso clientela	71.755.686	64.638.259
7. Attività materiali	-	75.918

I debiti verso banche comprendono 28.880 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 45.923 milioni. Di questi ultimi, i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 35.270 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2013 – AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI: DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	320.365	548.697	16.745.215	2.833.429
B. Società finanziarie	-	15.716	1.588.176	142.271
C. Società di assicurazione	-	-	70.794	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	10.148	-
E. Altri soggetti	-	924	1.630.938	81
Totale	**320.365**	**565.337**	**20.045.271**	**2.975.781**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

3. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili:		
- fino a dodici mesi	134.283	168.467
- da uno a cinque anni	312.175	350.665
- oltre i cinque anni	141.106	151.190
Totale	**587.564**	**670.322**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	11.619	2.565
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere):		
- fino a dodici mesi	125.794	79.539
- da uno a cinque anni	303.012	328.366
- oltre i cinque anni	152.180	211.961
Totale	**580.986**	**619.866**

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**831.827.445**
a) acquisti	424.178.806
1. regolati	*423.241.183*
2. non regolati	*937.623*
b) vendite	407.648.639
1. regolate	*406.714.017*
2. non regolate	*934.622*
2. Gestioni di portafogli	**211.272.872**
a) individuali	80.140.635
b) collettive	131.132.237
3. Custodia e amministrazione di titoli	**584.461.890**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	3.965.856
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*598*
2. altri titoli	*3.965.258*
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	289.860.405
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*45.869.245*
2. altri titoli	*243.991.160*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	211.081.891
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	79.553.738
4. Altre operazioni	**14.716.398**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	83.134.001	15.530.000	67.604.001	49.802.440	7.384.818	10.416.743	
2. Pronti contro termine	11.913.893	924.000	10.989.893	10.482.415	174	507.304	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	22.292.000	1.209.000	21.083.000	-	-	21.083.000	
Totale 31.12.2013	**117.339.894**	**17.663.000**	**99.676.894**	**60.284.855**	**7.384.992**	**32.007.047**	
Totale 31.12.2012							

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	80.098.720	15.530.000	64.568.720	47.782.278	9.529.932	7.256.510	
2. Pronti contro termine	24.546.000	924.000	23.622.000	22.679.000	-	943.000	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	68.865.000	1.209.000	67.656.000	-	-	67.656.000	
Totale 31.12.2013	**173.509.720**	**17.663.000**	**155.846.720**	**70.461.278**	**9.529.932**	**75.855.510**	
Totale 31.12.2012							

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20 234
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 235
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 236
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 237
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 238
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 238
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 239
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 240
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150 241
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160 242
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180 243
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190 246
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 246
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 247
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 247
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 248
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250 249
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260 250
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 250
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 251
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 252
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi - Voce 330 253
Sezione 23 - Altre informazioni 253
Sezione 24 - Utile per azione 253

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

Gli interessi attivi e proventi assimilati del 2013 ammontano a 24.210 milioni segnando una diminuzione rispetto all'anno precedente.
In dettaglio, gli "interessi attivi su attività finanziarie in valuta", che nel 2013 rappresentano il 31% del totale della voce 10 (31% nel 2012), diminuiscono di 1.167 milioni passando da 8.615 milioni di fine 2012 a 7.448 milioni di fine 2013.

Nella tavola sottostante, le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su attività deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 9 milioni e 1.046 milioni.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2013 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2012 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	342.276	21.875	87.637	451.788	608.869
2. Attività finanziarie valutate al fair value	436.284	45.628	-	481.912	598.638
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.354.221	-	-	2.354.221	2.300.339
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	161.967	-	-	161.967	353.231
5. Crediti verso banche	133.837	388.774	-	522.611	849.670
6. Crediti verso clientela	378.533	17.768.483	-	18.147.016	21.066.246
7. Derivati di copertura	X	X	1.944.514	1.944.514	1.667.053
8. Altre attività	X	X	146.014	146.014	221.357
Totale	**3.807.118**	**18.224.760**	**2.178.165**	**24.210.043**	**27.665.403**

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.454.514	10.807.720
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.510.000)	(9.140.667)
C. Saldo	**1.944.514**	**1.667.053**

La tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati", per confronto, comprende le informazioni relative alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) Attività in valuta	7.448.034	8.615.172

1.3.2 Interessi attivi su leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	588.795	706.637

Gli interessi passivi e oneri assimilati del 2013 ammontano a 11.605 milioni segnando una diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente.
In dettaglio, gli "interessi passivi su passività finanziarie in valuta", che nel 2013 rappresentano il 25% del totale della voce 20, risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2013 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2012 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(211.055)	X	-	(211.055)	(326.999)
2. Debiti verso banche	(723.594)	X	-	(723.594)	(1.112.654)
3. Debiti verso clientela	(3.769.922)	X	-	(3.769.922)	(5.333.045)
4. Titoli in circolazione	X	(5.916.217)	-	(5.916.217)	(6.233.554)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(16.618)	(172.442)	(568.913)	(757.973)	(769.971)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(7.995)	-	(7.995)	(12.002)
7. Altre passività e fondi	X	X	(217.943)	(217.943)	(408.227)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**(4.721.189)**	**(6.096.654)**	**(786.856)**	**(11.604.699)**	**(14.196.452)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati differenziali relative alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono compresi, per confronto, nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) Passività in valuta	(2.899.104)	(3.689.282)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	(52.510)	(76.731)

Con riferimento sia agli Interessi attivi che agli interessi passivi (tavole 1.1, 1.3.1 e 1.4, 1.6.1) si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Inoltre, con riferimento agli interessi attivi, si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati nella "Relazioni e Bilancio consolidato 2012":

- per effetto della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo, nel primo semestre 2013, di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce "130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti";
- per effetto della riesposizione di alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo per meglio rappresentarne la natura economica (precedentemente contabilizzate come commissioni attive).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nell'esercizio 2013 le commissioni attive ammontano a 9.262 milioni, registrando una lieve riduzione rispetto all'anno precedente (9.280 milioni).

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) garanzie rilasciate	**608.940**	**590.425**
b) derivati su crediti	**1**	**84**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**4.016.842**	**3.710.576**
1. negoziazione di strumenti finanziari	264.561	326.142
2. negoziazione di valute	173.557	199.036
3. gestioni di portafogli	1.642.500	1.527.416
3.1 individuali	*205.674*	*209.365*
3.2 collettive	*1.436.826*	*1.318.051*
4. custodia e amministrazione di titoli	174.689	166.676
5. banca depositaria	38.077	41.302
6. collocamento di titoli	552.219	457.867
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	183.604	128.020
8. attività di consulenza	97.123	75.329
8.1 in materia di investimenti	*35.148*	*30.512*
8.2 in materia di struttura finanziaria	*61.975*	*44.817*
9. distribuzione di servizi di terzi	890.512	788.788
9.1 gestioni di portafogli	278.092	219.122
9.1.1 individuali	*1.737*	*2.402*
9.1.2 collettive	*276.355*	*216.720*
9.2. prodotti assicurativi	535.995	508.609
9.3. altri prodotti	76.425	61.057
d) servizi di incasso e pagamento	**1.980.619**	**1.930.040**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**65.071**	**66.052**
f) servizi per operazioni di factoring	**97.485**	**96.310**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**1.350.763**	**1.762.153**
j) altri servizi	**1.122.039**	**1.095.282**
k) prestito titoli	**19.866**	**29.483**
Totale	**9.261.626**	**9.280.405**

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 540 milioni nel 2013, 616 milioni nel 2012 (-12%);
- commissioni per organizzazione finanziamenti per 108 milioni nel 2013, 104 milioni nel 2012 (+4%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, *merchant banking*, ecc.) per 97 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2012 (-3%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 94 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2012 (-6%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 86 milioni nel 2013, pari al dato del 2012.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Le commissioni passive, che nel 2013 ammontano a 1.668 milioni, mostrano un lieve aumento rispetto all'anno precedente (1.657 milioni).

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) garanzie ricevute	**(104.252)**	**(111.250)**
b) derivati su crediti	**(14.402)**	**(17.632)**
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(768.037)**	**(768.754)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(73.682)	(93.516)
2. negoziazione di valute	(17.005)	(16.306)
3. gestioni di portafogli	(158.771)	(147.003)
3.1 proprie	*(126.532)*	*(110.186)*
3.2 delegate da terzi	*(32.239)*	*(36.817)*
4. custodia e amministrazione di titoli	(172.398)	(161.684)
5. collocamento di strumenti finanziari	(84.887)	(89.384)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(261.294)	(260.861)
d) servizi di incasso e pagamento	**(534.907)**	**(537.029)**
e) altri servizi	**(209.939)**	**(163.484)**
f) prestito titoli	**(36.477)**	**(58.900)**
Totale	**(1.668.014)**	**(1.657.049)**

Con riferimento sia alle commissioni attive che alle commissioni passive si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Inoltre, con riferimento alle sole commissioni attive, si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati nella "Relazioni e Bilancio consolidato 2012" per effetto della riesposizione di alcune componenti reddituali relative all'operatività di una società del Gruppo per meglio rappresentarne la natura economica (ora contabilizzate voce interessi attivi).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2013 sono risultati pari a 151 milioni, comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R il dato risulta pari 262 milioni, contro 226 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.137	9.909	10.862	12.682
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.915	100.104	71.886	117.596
C. Attività finanziarie valutate al fair value	53	1.015	22	1.623
D. Partecipazioni	8.926	X	11.646	X
Totale	**151.031**	**111.028**	**94.416**	**131.901**
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		**262.059**		**226.317**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nel 2013 il risultato dell'attività di negoziazione, composto dai risultati da cessione e valutazione di attività e passività finanziarie di negoziazione, dagli utili/perdite di trading su strumenti derivati e differenze di cambio è stato pari a 1.305 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente che presentava un utile di 1.313 milioni.

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione registrato nei due esercizi a confronto e le variazioni intervenute.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	1.281	1.430	-149
Passività finanziarie di negoziazione	(476)	(1.274)	798
Attività e passività: differenze di cambio	(76)	360	-436
Strumenti derivati	576	797	-221
Totale	**1.305**	**1.313**	**-8**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**986.342**	**1.522.578**	**(549.142)**	**(678.442)**	**1.281.336**
1.1 Titoli di debito	165.419	498.309	(248.604)	(317.408)	97.716
1.2 Titoli di capitale	722.183	719.171	(235.809)	(329.320)	876.225
1.3 Quote di O.I.C.R	93.851	235.682	(19.727)	(12.517)	297.289
1.4 Finanziamenti	2.430	14.606	(9.256)	(9.983)	(2.203)
1.5 Altre	2.459	54.810	(35.746)	(9.214)	12.309
2. Passività finanziarie di negoziazione	**1.059.104**	**534.937**	**(1.469.206)**	**(601.325)**	**(476.490)**
2.1 Titoli di debito	979.019	449.208	(1.164.457)	(384.225)	(120.455)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	80.085	85.729	(304.749)	(217.100)	(356.035)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(75.605)**
4. Strumenti derivati	**33.073.203**	**94.431.239**	**(32.417.850)**	**(95.594.904)**	**575.775**
4.1 Derivati finanziari:	33.012.308	90.756.755	(32.306.980)	(91.933.469)	612.701
- su titoli di debito e tassi di interesse	*30.938.856*	*72.282.476*	*(29.810.296)*	*(72.956.337)*	*454.699*
- su titoli di capitale e indici azionari	*1.982.195*	*18.307.755*	*(2.427.972)*	*(18.846.755)*	*(984.777)*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*1.084.087*
- altri	*91.257*	*166.524*	*(68.712)*	*(130.377)*	*58.692*
4.2 Derivati su crediti	60.895	3.674.484	(110.870)	(3.661.435)	(36.926)
Totale	**35.118.649**	**96.488.754**	**(34.436.198)**	**(96.874.671)**	**1.305.016**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nel 2013 il risultato netto dell'attività di copertura (che si compone di proventi per 12.121 milioni e di oneri per 12.136 milioni) si attesta a -15,1 milioni (-133,7 milioni nel 2012).

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.286.646	17.432.242
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	264.374	2.912.434
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.555.833	56.808
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	12.029	14.521
A.5 Attività e passività in valuta	2.425	1.637
Totale proventi dell'attività di copertura	**12.121.307**	**20.417.642**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.770.975)	(16.421.323)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.081.101)	(1.677.365)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(280.249)	(2.433.062)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.184)	(18.875)
B.5 Attività e passività in valuta	(2.897)	(717)
Totale oneri dell'attività di copertura	**(12.136.406)**	**(20.551.342)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**(15.099)**	**(133.700)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie dell'esercizio 2013 si è attestato a 2.440 milioni (1.591 milioni nel 2012).
Nel 2013 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.1 Titoli di debito" risulta pari a 277 milioni e comprende principalmente gli utili da cessione di Titoli di Stato polacchi e americani per 73 milioni e Titoli di Stato italiani per 40 milioni.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale" ammonta a 1.693 milioni e include utili da cessione principalmente imputabili alla partecipazione in Banca d'Italia (+1.374 milioni) per effetto dell'Aumento di Capitale avvenuto emettendo nuove quote in sostituzione dei precedenti certificati oggetto di annullamento (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 2.4).
Nella voce sono altresì compresi gli utili da cessione derivanti da:
- OJSC Micex - RTS per 145 milioni;
- Private Equity per 98 milioni (di cui 41 milioni Alliance Boots);
- Fondiaria SAI S.p.A. per 48 milioni;
- NXP Co-Investment Partners VIII L.P. per 11 milioni;
- RCG Holdings LLC per 7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie, pari a 442 milioni, si riferisce principalmente al riacquisto di titoli di debito, riferibili per 254 milioni alla tender offer su titoli senior condotta nel secondo trimestre 2013 e per 189 milioni all'estinzione di altre passività.
Nel 2012 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.1 Titoli di debito" risultava pari a 170 milioni e comprende principalmente gli utili da cessione di Titoli di Stato polacchi per 67 milioni e Titoli di Stato italiani per 49 milioni.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale" ammontava a 287 milioni e include utili da cessione principalmente imputabili a: London Stock Exchange per 109 milioni; Private equity per 90 milioni (di cui 75 milioni Alliance Boots); OJSC Micex - RTS per 75 milioni.
Il risultato netto realizzato dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammontava a 30 milioni e si riferisce principalmente agli utili derivanti dalla vendita di titoli governativi (+36 milioni).
Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie, pari a 1.063 milioni, si riferiva per 881 milioni al riacquisto di titoli di debito, principalmente riferibili alla tender offer su strumenti ibridi di patrimonializzazione condotta nel primo trimestre 2012, e per 182 milioni all'estinzione di altre passività (di cui 99 milioni relativi alla tender offer su ABS emessi da SPV del gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attivi ceduti senza derecognition).

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013 UTILI	ESERCIZIO 2013 PERDITE	ESERCIZIO 2013 RISULTATO NETTO	ESERCIZIO 2012 UTILI	ESERCIZIO 2012 PERDITE	ESERCIZIO 2012 RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.043	(2.889)	(846)	14.990	(4.047)	10.943
2. Crediti verso clientela	92.519	(97.408)	(4.889)	128.924	(106.462)	22.462
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.140.464	(140.535)	1.999.929	628.740	(164.529)	464.211
3.1 Titoli di debito	386.470	(109.542)	276.928	324.355	(154.489)	169.866
3.2 Titoli di capitale	1.699.448	(5.953)	1.693.495	288.356	(1.399)	286.957
3.3 Quote di O.I.C.R	54.546	(24.889)	29.657	15.952	(3.291)	12.661
3.4 Finanziamenti	-	(151)	(151)	77	(5.350)	(5.273)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.618	-	3.618	40.937	(10.470)	30.467
Totale attività	2.238.644	(240.832)	1.997.812	813.591	(285.508)	528.083
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	76	(7.631)	(7.555)	77.173	(2.601)	74.572
2. Debiti verso clientela	6.993	(16.536)	(9.543)	112.888	(4.912)	107.976
3. Titoli in circolazione	499.478	(40.228)	459.250	906.624	(25.907)	880.717
Totale passività	506.547	(64.395)	442.152	1.096.685	(33.420)	1.063.265
Totale attività/passività finanziarie			**2.439.964**			**1.591.348**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.2 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi - 2.2 Connessi con la fair value option").

A fine 2013 risulta un utile pari a 211 milioni (utile di 33 milioni nel 2012).

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due esercizi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI
Attività finanziarie	(295)	119	-414
Passività finanziarie	(34)	(137)	103
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	539	51	488
Totale	**210**	**33**	**178**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013 PLUSVALENZE	ESERCIZIO 2013 UTILI DA REALIZZO	ESERCIZIO 2013 MINUSVALENZE	ESERCIZIO 2013 PERDITE DA REALIZZO	ESERCIZIO 2013 RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**157.761**	**145.282**	**(516.037)**	**(81.714)**	**(294.708)**
1.1 Titoli di debito	130.753	114.349	(423.283)	(78.349)	(256.530)
1.2 Titoli di capitale	5	6	(31)	-	(20)
1.3 Quote di O.I.C.R.	25.270	29.947	(25.283)	(64)	29.870
1.4 Finanziamenti	1.733	980	(67.440)	(3.301)	(68.028)
2. Passività finanziarie	**11.694**	**16**	**(44.813)**	**(415)**	**(33.518)**
2.1 Titoli di debito	11.694	16	(44.813)	(415)	(33.518)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**545.423**	**4.651**	**(10.161)**	**(414)**	**539.499**
Totale	**714.878**	**149.949**	**(571.011)**	**(82.543)**	**211.273**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nel 2013 sono stati effettuati accantonamenti per rischi creditizi per 13.795 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (8.686 milioni).

La capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013								ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Crediti verso banche	**(742)**	**(12.638)**	**(3.108)**	**498**	**22.243**	**-**	**6.917**	**13.170**	**(7.671)**
- Finanziamenti	(742)	(12.638)	(3.106)	498	22.243	-	6.917	13.172	(6.949)
- Titoli di debito	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	(722)
B. Crediti verso clientela	**(1.420.351)**	**(15.010.357)**	**(1.678.803)**	**674.646**	**3.045.452**	**34.089**	**547.002**	**(13.808.322)**	**(8.678.535)**
Crediti deteriorati acquistati	**(3.267)**	**(75.822)**	**-**	**1.717**	**18.623**	**-**	**-**	**(58.749)**	**(41.413)**
- Finanziamenti	(3.267)	(75.822)	X	1.717	18.623	X	X	(58.749)	(43.359)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	1.946
Altri crediti	**(1.417.084)**	**(14.934.535)**	**(1.678.803)**	**672.929**	**3.026.829**	**34.089**	**547.002**	**(13.749.573)**	**(8.637.122)**
- Finanziamenti	(1.417.084)	(14.933.442)	(1.628.368)	672.929	3.026.119	34.089	530.491	(13.715.266)	(8.597.128)
- Titoli di debito	-	(1.093)	(50.435)	-	710	-	16.511	(34.307)	(39.994)
C. Totale	**(1.421.093)**	**(15.022.995)**	**(1.681.911)**	**675.144**	**3.067.695**	**34.089**	**553.919**	**(13.795.152)**	**(8.686.206)**

Le colonne riportanti le riprese di valore da interessi mostrano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero delle posizioni deteriorate derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La sottovoce B. Crediti verso clientela – Crediti deteriorati acquistati comprende le rettifiche e riprese di valore relative ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013					ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	-	(18.835)	-	5.967	(12.868)	733
B. Titoli di capitale	(5.888)	(88.437)	X	X	(94.325)	(140.999)
C. Quote O.I.C.R.	(72)	(39.335)	X	-	(39.407)	(17.845)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**(5.960)**	**(146.607)**	**-**	**5.967**	**(146.600)**	**(158.111)**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel 2013 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 147 milioni, che risultano prevalentemente composti da titoli di capitale (-94 milioni), rivenienti principalmente da: Private equity (-19 milioni), BWA Beteiligungs- und Verwaltungs-Aktiengesellschaft (-24 milioni), Poslovni Sistem Mercator D.D. (Mercator D.D.) (-19 milioni).
Nel 2013 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R risultano pari a -40 milioni e sono per la quasi totalità relative a Fondi di Private Equity.

Nel 2012 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a 158 milioni, che risultano prevalentemente composti da titoli di capitale (-141 milioni), rivenienti principalmente da: Private equity (-39 milioni), B+C Bauverwaltung Genußschein e PORR AG Vorzugsaktien (-31 milioni), Union Verwaltungs- und Treuhand-Gesellshaft mit beschränkter Haftung (-10 milioni), Wüstenrot & Württembergische AG (-8 milioni), FSL Holdings PTE. LTD (-6 milioni), Compagnia Investimenti e Sviluppo C.I.S. S.p.A. (-5 milioni).
Nel 2012 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R risultavano pari a -18 milioni e sono per la quasi totalità relative a Fondi di Private Equity.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013								ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	-	(81)	(388)	-	3	-	-	(466)	(15.830)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**-**	**(81)**	**(388)**	**-**	**3**	**-**	**-**	**(466)**	**(15.830)**

Le colonne "Riprese di valore: da interessi" riportano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013								ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Garanzie rilasciate	-	(219.787)	(104.170)	210	256.029	-	29.810	(37.908)	(294.630)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(125.931)	(4.585)	2	347.561	-	2.350	219.397	(303.368)
D. Altre operazioni	-	(7.163)	(950)	-	8.593	-	1.925	2.405	877
E. Totale	**-**	**(352.881)**	**(109.705)**	**212**	**612.183**	**-**	**34.085**	**183.894**	**(597.121)**

Le colonne "Riprese di valore: da interessi" riportano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Nell'esercizio 2013 i Premi netti derivanti dall'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni, si attestano a 83 milioni contro i 161 milioni dell'esercizio precedente, registrando una variazione negativa di 78 milioni (-48% rispetto al 2012).

9.1 Premi netti: composizione

(migliaia di €)

PREMI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012 TOTALE
	LAVORO DIRETTO	LAVORO INDIRETTO	TOTALE	
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	16.045	-	16.045	34.469
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	(3.487)
A.3 Totale	**16.045**	**-**	**16.045**	**30.982**
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	67.206	67.206	195.277
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	(49.402)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	(21.941)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-	-	-	6.399
B.5 Totale	**-**	**67.206**	**67.206**	**130.333**
C. Totale premi netti	**16.045**	**67.206**	**83.251**	**161.315**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Nel 2013 la voce saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa, composta prevalentemente da sinistri (-65 milioni), evidenzia una perdita di 68 milioni rispetto ad una perdita di 126 milioni dell'esercizio precedente.

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(2.430)	3.665
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(65.239)	(123.965)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-	(5.439)
Totale	**(67.669)**	**(125.739)**

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

(migliaia di €)

VARIAZIONE NETTA DELLE RISERVE TECNICHE	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	**-**	**6.179**
A.1 Importo lordo annuo	-	6.179
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
B. Altre riserve tecniche	**(2.430)**	**(2.514)**
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(2.430)	(2.514)
C. Riserve tecniche allorché il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	**(2.430)**	**3.665**
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

(migliaia di €)

ONERI PER SINISTRI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	**(8.486)**	**(21.041)**
A.1 Importo lordo annuo	(8.486)	(22.466)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	1.425
B. Variazione della riserva per somme da pagare	**-**	**(430)**
B.1 Importo lordo annuo	-	(1.090)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	660
Totale sinistri ramo vita	**(8.486)**	**(21.471)**
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	**(56.753)**	**(97.258)**
C.1 Importo lordo annuo	(56.753)	(113.841)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	16.583
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	**-**	**-**
E. Variazioni della riserva sinistri	**-**	**(5.236)**
E.1 Importo lordo annuo	-	(4.700)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	(536)
Totale sinistri ramo danni	**(56.753)**	**(102.494)**
Totale sinistri di competenza dell'esercizio	**(65.239)**	**(123.965)**

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013		
	ALTRI PROVENTI	ALTRI ONERI	TOTALE
10.4.1 Ramo vita	-	-	-
10.4.2 Ramo danni	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**

Risultato netto della gestione assicurativa

Il risultato netto della gestione assicurativa, derivante da due società del sub-gruppo Koç (Yapi Kredi Sigorta AS e Yapi Kredi Emeklilik AS) e da una società del sub-gruppo Hvb (Grand Central Re Limited), è composto dalle voci "150 - Premi netti" e "160 – Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" e si è attestato a 16 milioni rispetto ai 36 milioni del 2012.

Risultato netto della gestione assicurativa

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Voce 150 - Premi netti	83.251	161.315
Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(67.669)	(125.739)
Totale	**15.582**	**35.576**

In generale, il risultato netto della gestione assicurativa risente della cessione delle società assicurative del gruppo YAPI KREDI (Turchia), avvenuta nel luglio 2013.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nell'esercizio 2013 le spese amministrative ammontano a 14.845 milioni, in aumento (+2,4%) rispetto al 2012 (14.496 milioni).
In particolare:

- le **spese amministrative per il personale** ammontano a 9.273 milioni, in aumento di 201 milioni rispetto all'anno precedente;
- le **altre spese amministrative** ammontano a 5.573 milioni, in aumento di 148 milioni rispetto al 2012.

11.1 Spese amministrative per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1) Personale dipendente	**(9.170.499)**	**(8.959.367)**
a) salari e stipendi	(6.077.207)	(6.120.442)
b) oneri sociali	(1.355.233)	(1.339.113)
c) indennità di fine rapporto	(37.874)	(41.036)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41.151)	(52.939)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescienza e obblighi simili:	(350.283)	(345.125)
- a contribuzione definita	*(3.127)*	*(3.451)*
- a benefici definiti	*(347.156)*	*(341.674)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(284.905)	(366.206)
- a contribuzione definita	*(282.824)*	*(362.055)*
- a benefici definiti	*(2.081)*	*(4.151)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(41.493)	(74.575)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.002.173)	(641.939)
l) recuperi compensi personale distaccato	19.820	22.008
2) Altro personale in attività	**(87.208)**	**(96.700)**
3) Amministratori e Sindaci	**(14.837)**	**(15.653)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(9.272.544)**	**(9.071.720)**

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" si rimanda alla tabella 11.3.

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla tabella 11.4.

Per maggiori dettagli relativi alla voce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I della presente Nota Integrativa.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

11.2 Numero medio dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Personale dipendente:	**154.505**	**160.851**
a) Dirigenti	2.420	2.195
b) Quadri direttivi	35.914	37.899
c) Restante personale dipendente	116.171	120.757
Altro personale	**3.651**	**4.087**
Totale	**158.156**	**164.938**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente:	**150.193**	**158.819**
a) Dirigenti	2.761	2.080
b) Quadri direttivi	35.041	36.787
c) Restante personale dipendente	112.391	119.951
Altro personale	**3.257**	**4.045**
Totale	**153.449**	**162.864**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(140.089)	(122.626)
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	(5.715)	(4.131)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(3.433)	214
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(333.188)	(337.092)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	135.269	121.961
Totale rilevato nel conto economico	**(347.156)**	**(341.674)**

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
- Premi di anzianità	(45.028)	(92.283)
- Incentivi all'esodo	(647.619)	(244.799)
- Altri	(309.526)	(304.857)
Totale	**(1.002.173)**	**(641.939)**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11.5 Spese amministrative altre: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1) Imposte indirette e tasse	**(792.211)**	**(608.221)**
1a. Liquidate:	(787.668)	(604.764)
1b. Non liquidate:	(4.543)	(3.457)
2) Costi e spese diversi	**(4.780.473)**	**(4.816.181)**
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	**(367.018)**	**(375.698)**
b) spese relative al rischio creditizio	**(256.632)**	**(281.772)**
c) spese indirette relative al personale	**(243.405)**	**(276.898)**
d) spese relative all'Information Communication Technology	**(1.148.752)**	**(1.149.807)**
Spese hardware: affitto e manutenzione	(171.861)	(203.877)
Spese software: affitto e manutenzione	(305.083)	(343.390)
Sistemi di comunicazione ICT	(132.340)	(161.778)
Service ICT: personale esterno	(398.811)	(287.866)
Infoprovider finanziari	(140.657)	(152.896)
e) spese per consulenze e servizi professionali	**(491.143)**	**(465.689)**
Consulenze	(296.785)	(312.834)
Spese legali	(194.358)	(152.855)
f) spese relative agli immobili	**(1.200.387)**	**(1.234.482)**
Fitti passivi per locazione immobili	(696.285)	(728.952)
Utenze	(231.588)	(214.143)
Altre spese immobiliari	(272.514)	(291.387)
g) spese operative	**(1.073.136)**	**(1.031.835)**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(63.242)	(64.097)
Contazione e trasporto valori	(79.467)	(90.183)
Assicurazioni	(79.301)	(87.920)
Spese postali e trasporto di documenti	(143.578)	(147.565)
Stampati e cancelleria	(69.726)	(76.800)
Servizi amministrativi e logistici	(322.278)	(267.692)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(241.687)	(227.916)
Altre spese amministrative - Altre	(73.857)	(69.662)
Totale (1+2)	**(5.572.684)**	**(5.424.402)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4.071 mila euro;
- altri servizi di verifica per 721 mila euro;
- servizi di consulenza fiscale per 51 mila;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 5.477 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese e non includono i corrispettivi di revisione relativi ai rendiconti dei fondi di investimento con l'eccezione del Fondo Pensione UniCredit Previdenza.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Nel 2013 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -879 milioni (-204 milioni nel 2012), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

In particolare gli accantonamenti effettuati nel 2013 (-1.264 milioni) aumentano del 39% rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio (-911 milioni), mentre le riattribuzioni, che a fine 2012 risultavano pari a 708 milioni, a fine 2013 ammontano a 385 milioni.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013 ACCANTONAMENTI	ESERCIZIO 2013 RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	ESERCIZIO 2013 TOTALE	ESERCIZIO 2012 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(454.544)	120.431	(334.113)	(244.014)
1.2 oneri per il personale	(128)	-	(128)	(85)
1.3 altri	(809.808)	264.706	(545.102)	40.559
Totale	**(1.264.480)**	**385.137**	**(879.343)**	**(203.540)**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Si ricorda che al 31 dicembre 2012 gli accantonamenti netti della sottovoce "1.3 altri" erano positivi anche per effetto della riattribuzione di oneri precedentemente accantonati per rischi relativi ad impegni contrattuali (413 milioni di euro), a fronte della registrazione di corrispondenti rettifiche di valore alla voce 130, a seguito dell'effettiva erogazione e/o alla formalizzazione dell'impegno irrevocabile ad erogare i fondi relativi agli impegni contrattuali a suo tempo assunti.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2013 sono risultate pari a -870 milioni (a fronte di -778 milioni rilevati nel precedente esercizio). Tale ammontare è comprensivo di 3.297 migliaia di euro di rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali in via di dismissione. La composizione dei restanti 867 milioni è rappresentata nella tabella sottostante.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013 AMMORTAMENTO	ESERCIZIO 2013 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	ESERCIZIO 2013 RIPRESE DI VALORE	ESERCIZIO 2013 RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(698.101)**	**(180.490)**	**20.972**	**(857.619)**
- ad uso funzionale	(623.971)	(83.263)	2.143	(705.091)
- per investimento	(74.130)	(97.227)	18.829	(152.528)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(9.381)**	**-**	**-**	**(9.381)**
- ad uso funzionale	(9.130)	-	-	(9.130)
- per investimento	(251)	-	-	(251)
Totale	**(707.482)**	**(180.490)**	**20.972**	**(867.000)**

Si segnala che i dato riferito all'esercizio 2012 differisce da quello pubblicato in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2013 sono risultate pari a -2.707.211 migliaia, a fronte di -611.417 migliaia rilevate nel precedente esercizio, già riesposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" rispetto al dato pubblicato in "Relazione e Bilancio Consolidato 2012" a seguito dell'iscrizione delle singole voci che costituivano l'utile e perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD).
Il totale della voce 210 al 31 dicembre 2013 è comprensivo di 25 migliaia di euro di rettifiche di valore per deterioramento di attività immateriali in via di dismissione. La composizione delle restanti 2.707.186 migliaia è rappresentata nella tabella sottostante.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(655.353)**	**(2.051.618)**	**-**	**(2.706.971)**
- generate internamente dall'azienda	(208.153)	(64.171)	-	(272.324)
- altre	(447.200)	(1.987.447)	-	(2.434.647)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(215)**	**-**	**-**	**(215)**
Totale	**(655.568)**	**(2.051.618)**	**-**	**(2.707.186)**

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento su attività immateriali "altre" si rimanda a quanto esposto nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 13 - Attività Immateriali.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Totale altri oneri di gestione	(788.873)	(759.825)
Totale altri proventi di gestione	1.900.414	1.568.539
Altri oneri/proventi di gestione	**1.111.541**	**808.714**

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Spese per leasing operativo	(5.118)	(4.480)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(5.319)	(5.645)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(62.251)	(63.387)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(134.519)	(145.689)
Altre	(581.666)	(540.624)
Totale altri oneri di gestione	**(788.873)**	**(759.825)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 133 milioni, 98 milioni nel 2012;
- oneri accessori all'attività di leasing per 54 milioni, 49 milioni nel 2012;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 39 milioni, 42 milioni nel 2012;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 14 milioni, 6 milioni nel 2012;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 13 milioni, 7 milioni nel 2012;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 16 milioni, 15 milioni nel 2012;
- prelievo addizionale attività bancaria per 100 milioni, 127 milioni nel 2012.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) Recupero di spese	**802.102**	**581.219**
B) Altri Proventi	**1.098.312**	**987.320**
Ricavi da servizi amministrativi	77.821	91.519
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	127.960	122.089
Ricavi leasing operativo	135.835	151.137
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	16.914	21.335
Altri proventi su attività di leasing finanziario	159.331	154.803
Altre	580.451	446.437
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.900.414**	**1.568.539**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- proventi accessori attinenti all'attività di leasing per 39 milioni, 61 milioni nel 2012;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 178 milioni, 136 milioni nel 2012;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 13 milioni, 19 milioni nel 2012;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 45 milioni, 56 milioni nel 2012.

Con riferimento agli altri oneri e agli altri proventi di gestione si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel 2013 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +103 milioni (+101 milioni nel 2012), interamente rivenienti da imprese sottoposte a influenza notevole.
Tale risultato è composto da A. Proventi per +237 milioni e **B. Oneri** per -134 milioni. In particolare:
- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalano:
  - **rivalutazioni** per 189 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Oberbank AG (39 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (31 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (23 milioni), Creditras Vita S.p.A. (18 milioni), Cnp UniCredit Vita S.P.A. (17 milioni), Bks Bank AG (15 milioni), Sia S.p.A. (10 milioni), Sw Holding S.p.A. (8 milioni), Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A. S. (4 milioni);
  - **utili da cessione** per 48 milioni, rivenienti dalle partecipazioni nelle società Eurotlx Sim S.p.A. (14 milioni), Europay Hrvatska d.o.o. (10 milioni), Neep Roma Holding S.p.A. (9 milioni), Accenture Back Office And Administration Services S.p.A. (7 milioni), Centrale Dei Bilanci Srl Soc Studi Finanziari (7 milioni);
- per la voce **B. Oneri** si segnalano:
  - **svalutazioni** per -43 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Wien Mitte Immobilien GMBH (-12 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-10 milioni), Aviva S.p.A. (-5 milioni);
  - **rettifiche di valore per deterioramento** per -89 milioni, essenzialmente riconducibili per -75 milioni alle svalutazioni durature su differenze positive di patrimonio netto, riguardanti principalmente Oberbank AG (-52 milioni) e Fenice Holding S.P.A. (-8 milioni), e per -14 milioni alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, tra cui Real Invest Property GMBH & Co Spb Jota KG (-4 milioni) e ASC Logistik GMBH (-3 milioni).

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**237.544**	**239.342**
1. Rivalutazioni	189.436	238.725
2. Utili da cessione	47.958	596
3. Riprese di valore	150	21
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(134.045)**	**(137.912)**
1. Svalutazioni	(43.282)	(32.792)
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(89.541)	(104.720)
3. Perdite da cessione	(1.222)	(400)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**103.499**	**101.430**
Totale	**103.499**	**101.430**

Nel **2012** si segnalavano:

- per la sottovoce **A. Proventi**:
  - **rivalutazioni** per 239 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Oesterreichische KontrollBank (32 milioni), Oberbank AG (28 milioni), CreditRas Vita (22 milioni), Bank fuer Tirol und Vorarlberg (21 milioni), Aviva S.p.A. (18 milioni), CNP UniCredit Vita (16 milioni), Società Gestione per il Realizzo S.p.A. in liquidazione (16 milioni), Fondiaria SAI S.p.A. (13 milioni), BKS Bank AG (11 milioni), Mediobanca (11 milioni), SW Holding S.p.A. (7 milioni), Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A.S. (6 milioni), CreditRas Assicurazioni (6 milioni);
- per la voce **B. Oneri**:
  - **svalutazioni** per -33 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Neep Roma Holding S.p.A. (-19 milioni) e Da Vinci S.r.l. (-4 milioni);
  - **rettifiche di valore per deterioramento** per -105 milioni, essenzialmente riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni e riguardanti principalmente Bluvacanze S.p.A. (-10 milioni) e Fondiaria SAI S.p.A. (-79 milioni), il cui valore di carico è stato adeguato al valore di mercato a seguito della riclassifica dell'investimento dalla voce 100.Partecipazioni alla voce 40.Attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguente alla perdita di influenza notevole derivante dalla risoluzione del patto parasociale tra UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	POSITIVE	NEGATIVE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali	**-**	**(726)**	**-**	**-**	**(726)**
A.1 Di proprietà:	-	(726)	-	-	(726)
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	*(726)*	-	-	*(726)*
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(726)**	**-**	**-**	**(726)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Le rettifiche di valore sull'avviamento nel 2013 ammontano a 7.990 milioni.

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.989.792)	(30.006)

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di impairment dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Al 31 dicembre 2013 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +218 milioni (+107 milioni nel 2012) ed è composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +59 milioni (+86 milioni nel 2012). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da HVB Bank AG (per +30 milioni), UniCredit (per un totale di +11 milioni, comprensivi degli utili netti derivanti dalla cessione di un immobile della filiale di Londra), Yapi VE Kredi Bankasi AS (per +6 milioni) e sub-gruppo PEKAO (per +5 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +159 milioni (+20 milioni nel 2012). In tale voce figurano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +229 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società assicurative del gruppo Yapi (+191 milioni) e di parte delle azioni detenute nelle società BNP Paribas Real Estate Investment Management Germany GMBH (+20 milioni) e Neep Roma Holding S.p.A. (+8 milioni);
- perdite nette da cessione di altre attività -70 milioni, riconducibili principalmente all'attribuzione a conto economico di quota parte della Riserva Oscillazione Cambi delle società ubicate nelle Cayman (-60 milioni) ed alla svalutazione del ramo oil di Compagnia Italpetroli S.p.A. (-11 milioni).

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Immobili		
- utili da cessione	63.637	89.231
- perdite da cessione	(4.645)	(2.833)
B. Altre attività		
- utili da cessione	255.515	37.586
- perdite da cessione	(96.588)	(17.308)
Risultato netto	**217.919**	**106.676**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD) che al 31 dicembre 2013, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel 2012, a seguito di tale riclassifica, la voce **utili (perdite) da cessione di investimenti** si attestava a +107 milioni ed era composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +86 milioni. In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da HVB Gesellschaft fur Gebaude MBH & CO KG (per +28 milioni), UniCredit (per un totale di +12 milioni), Salvatorplatz-Grundstucksgesellshaft MBH (per +9 milioni), Othmarschen Park Hamburg GMBH & Co. Gewerbepark KG (per +7 milioni), sub-gruppo ZABA (per +7 milioni) e sub-gruppo PEKAO (per +5 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +20 milioni. In tale voce figurano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +25 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società Cameron (+22 milioni);
- perdite nette da cessione di altre attività -5 milioni.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Nell'ambito dei principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidamento fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio del consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.
Si fa altresì presente che i requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un Gruppo bancario o di un Gruppo ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali. Inoltre, alla elisione tipica dei fenomeni infragruppo nel consolidato contabile, non fa in alcuna misura riscontro la tassazione dei redditi, che è riferita a ciascuna singola società.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 19% in Polonia, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 20% in Turchia, del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia mentre in Ungheria si applica un'aliquota progressiva, che varia in funzione dell'imponibile (10%-19%). Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 23% nel Regno Unito, al 12,5% in Irlanda, al 29,22% in Lussemburgo, al 35% negli Stati Uniti e al 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) è pari al 27,5%, cui si deve però aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (più l'eventuale addizionale regionale pari a circa l'1%), si applica ad una base imponibile diversa rispetto a quella prevista per l'imposta sul reddito delle società.
Per il solo periodo d'imposta 2013 per le imprese del settore creditizio è previsto inoltre una maggiorazione dell'aliquota Ires dell'8,5%, che eleva di fatto l'aliquota dell'imposta sul reddito; tale maggiorazione si applica su una base imponibile determinata senza tener conto delle variazioni derivanti dal trattamento fiscale delle rettifiche di valore sui crediti.

Con riferimento alla Capogruppo, per l'esercizio 2013, si segnala che :
- la legge 29 gennaio 2014 n. 5 (di conversione del DL 133/2013) ha previsto la rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute dalle Banche – in seguito all'incremento di capitale registrato nel bilancio di Banca d'Italia mediante passaggio a capitale di riserve di patrimonio – da contabilizzare in bilancio con contestuale obbligo tributario di affrancamento della differenza tra il valore contabile rivalutato e quello fiscale mediante pagamento di imposta sostitutiva al 12%; nell'esercizio 2013 è stato conseguentemente iscritto un debito per imposta sostitutiva pari ad euro 184,4 milioni;
- sono stati convertiti in crediti d'imposta euro 31,9 milioni di attività per imposte anticipate IRES iscritte nel bilancio 2012, in base alle previsioni del Decreto Legge n. 225/2010 art. 2, commi da 55 a 59 a fronte della perdita contabile consuntivata in 219,7 milioni;
- è stato inoltre iscritto un ulteriore beneficio di euro 18,4 milioni, oltre a 1,2 milioni di euro per altre società italiane (rispetto ai 181 milioni di euro contabilizzati nell'esercizio 2012) a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art. 2, 1° comma del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro sino al 31 dicembre 2011.

Nel 2013 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente risultano pari a -2.378 milioni.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Imposte correnti (-)	(1.420.291)	(3.690.433)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	82.525	151.039
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	20.544	16.441
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	45.025	588.386
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.079.927	4.430.912
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.569.782	254.532
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**2.377.512**	**1.750.877**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	**(15.200.211)**	**(401.090)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**4.180.058**	**110.300**
1. Aliquote fiscali differenti	41.993	158.867
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	594.728	284.111
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(2.630.231)	(438.158)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	283.609	(497.464)
a) IRAP (società italiane)	311.465	(417.381)
b) altre imposte (società estere)	(27.856)	(80.083)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	(23.912)	222.190
a) effetto sulle imposte correnti	80.927	171.128
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	*114.231*	*16.442*
- altri effetti di periodi precedenti	*(33.304)*	*154.686*
b) effetto sulle imposte differite	(104.839)	51.062
- cambiamenti del tax rate	*(3.141)*	*12.313*
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	*4.529*
- true-ups/variazione delle imposte differite calcolate	*(101.698)*	*34.220*
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	(204.187)	3.786.051
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(219.794)	(97.759)
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	199.731	4.092.270
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(53.550)	(41.735)
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	(139.130)	(141.984)
e) altre	8.556	(24.741)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	(23.567)	35.652
9. Altre differenze	159.021	(1.910.672)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**2.377.512**	**1.750.877**

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate nei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, le attività e le passività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD. Il relativo conto economico è stato totalmente esposto nella voce Utile (perdita) dei gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto delle imposte. Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate nei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, le attività e passività delle seguenti società: PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK, BDK CONSULTING, PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD ed il relativo conto economico è stato totalmente esposto nella voce Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate al netto delle imposte.
Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Proventi	591.259	1.012.422
2. Oneri	(663.582)	(1.026.704)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(579.876)	(93.001)
4. Utili (perdite) da realizzo	(120.455)	-
5. Imposte e tasse	12.183	(19.972)
Utile (perdita)	**(760.471)**	**(127.255)**

Nel 2013 due gruppi sono iscritti a voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".
Nel dettaglio tali gruppi si riferiscono alle società in Ucraina, che contribuiscono a tale voce per l'intero anno 2013, ed in Kazakistan, che contribuiscono a tale voce sino alla data di cessione (2 maggio 2013).
Il "Risultato delle valutazioni dei gruppi di attività e delle passività associate" è completamente riconducibile alle società ucraine e riflette sia l'attribuzione prudenziale a conto economico di quota parte della Riserva Oscillazione Cambi negativa (-380 milioni di euro) che il minor valore del gruppo a seguito della classificazione in IFRS5 (-200 milioni di euro).
Le perdite da realizzo si riferiscono all'impatto della vendita delle società kazake.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Fiscalità corrente (-)	(356)	(5.972)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.572	8.910
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(1.033)	(22.910)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**12.183**	**(19.972)**

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi - Voce 330

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2013 ammonta a 382 milioni: 391 milioni da società o gruppi in utile; -0,95 milioni da società o gruppi in perdita; -8,55 milioni da rettifiche di consolidamento.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank AG e quello del gruppo UniCredit Bank Austria AG.
Nell'esercizio 2012 l'utile di terzi era pari a 358 milioni: 361 milioni da società o gruppi in utile; -0,92 milioni da società o gruppi in perdita; -2,47 milioni da rettifiche di consolidamento.

22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Utili (Perdite) delle società:	**390.214**	**360.111**
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	326.687	282.009
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	41.173	41.482
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	22.937	36.845
Sub-Gruppo UniCredit Leasing S.p.A.	(81)	65
i-FABER S.p.A.	144	155
Xelion Doradcy Finansow	127	69
UNI IT S.r.l.	62	402
SOGESI - Società di gestioni esattoriali in Sicilia S.p.A.	(432)	(863)
VISCONTI SRL	(441)	-
Altre	38	(53)
Altre rettifiche di consolidamento	**(8.552)**	**(2.470)**
Totale	**381.662**	**357.641**

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da dettagliare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	(14.070.029)	819.096
Numero medio azioni in circolazione (*)	5.694.410.094	5.376.198.213
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	27.109.723	10.738.661
Numero medio azioni diluite	5.721.519.817	5.386.936.874
Utile per azione (euro)	**(2,47)**	**0,15**
Utile per azione diluito (euro)	**(2,46)**	**0,15**

La perdita netta di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2013, pari a -13.964.832 migliaia di euro, si incrementa di 105.197 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2012, pari a 864.891 migliaia di euro, si riduce di 45.795 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.

(*) Al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva 257

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Viene di seguito esposto il prospetto della redditività complessiva, previsto dallo IAS1.
Tale prospetto espone le componenti reddituali non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali ulteriormente suddivise fra:

- "componenti con rigiro a conto economico": comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o di rettifica di valore;
- "componenti senza rigiro a conto economico": comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili non prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o rettifica di valore.

A tal fine sono considerate:

- le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione e relative a:
  - attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - attività materiali;
  - attività immateriali;
  - coperture di investimenti esteri;
  - coperture dei flussi finanziari;
  - differenze di cambio;
  - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.
- per le sole componenti con rigiro a conto economico, le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2013		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**(13.583.170)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	**-**	**-**	**-**
30. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**
40. Piani a benefici definiti	**(293.933)**	**84.341**	**(209.592)**
50. Attività non correnti in via di dismissione	**-**	**-**	**-**
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**-**	**-**	**-**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	**(731.662)**	**-**	**(731.662)**
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(731.662)	-	(731.662)
90. Copertura dei flussi finanziari:	**(345.595)**	**113.885**	**(231.710)**
a) variazioni di fair value	(318.765)	105.015	(213.750)
b) rigiro a conto economico	(49.552)	9.205	(40.347)
c) altre variazioni	22.722	(335)	22.387
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**622.650**	**(201.859)**	**420.791**
a) variazioni di fair value	889.214	(241.215)	647.999
b) rigiro a conto economico	(200.815)	40.816	(159.999)
- rettifiche da deterioramento	*20.306*	*(5.194)*	*15.112*
- utili/perdte da realizzo	*(221.121)*	*46.010*	*(175.111)*
c) altre variazioni	(65.749)	(1.460)	(67.209)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**(5.433)**	**556**	**(4.877)**
a) variazioni di fair value	2.191	(206)	1.985
b) rigiro a conto economico	800	(73)	727
c) altre variazioni	(8.424)	835	(7.589)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**79.334**	**(2.560)**	**76.774**
a) variazioni di fair value	69.468	(2.560)	66.908
b) rigiro a conto economico	4.273	-	4.273
- rettifiche da deterioramento	*2.178*	-	*2.178*
- utili/perdite da realizzo	*2.095*	-	*2.095*
c) altre variazioni	5.593	-	5.593
130. Totale altre componenti reddituali	**(674.639)**	**(5.637)**	**(680.276)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**(674.639)**	**(5.637)**	**(14.263.446)**
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(39.259)	12.936	(355.339)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**(713.898)**	**7.299**	**(14.618.785)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	261
Sezione 2 - Rischi di mercato	354
Sezione 3 - Rischio di liquidità	387
Sezione 4 - Rischi operativi	395
Sezione 5 - Altri rischi	408

Nota:
Come previsto dalla normativa (Circ. BI n.263 del 27 dicembre 2006, Titolo iV e successive modificazioni), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea 2) è stata pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo bancario.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

Nel corso del 2013, la Competence Line GRM è stata oggetto di analisi e di revisioni organizzative finalizzate a:
- assicurare una più chiara separazione tra il risk management e le responsabilità transazionali;
- rinforzare i processi del risk management per chiarire le responsabilità e le competenze;
- distinguere chiaramente i ruoli e le attività tra la Capogruppo e il perimetro italiano per conferire maggiore chiarezza e responsabilità;
- mantenere e rafforzare il focus sulle competenze dell'area GRM.

In particolare, alla funzione *Risk Management* sono attribuiti i compiti di:
- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, il risk-appetite del Gruppo e valutare l'adeguatezza patrimoniale dello stesso, nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di Basilea 2, Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di Basilea 2 ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi di Gruppo, e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici/industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventive, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria del Gruppo derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:
- il "Group Risk Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo;
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Group Transactional Committees", dedicati alla valutazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

In particolare, il Group Risk Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a:
- "risk appetite" di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione, criteri di allocazione del capitale, capacità di assunzione del rischio, "cost of equity" e politica dei dividendi nonché limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi), inclusi possibili piani di azione, processi, requisiti di IT e di "data quality";

- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding;
- stima complessiva degli accantonamenti per rischi su crediti ("Loan Loss Provisions");
- definizione e revisione periodica dell'"ICAAP General Framework", del relativo perimetro di applicazione così come del "Regulatory Report" annuale.

Allo stesso modo si riunisce con funzioni deliberative in merito a:
- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della "duration" a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di risk appetite e limiti per tipologia di rischio;
- cross-border country limit, nell'ambito dei poteri delegati;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e controllo del Capitale Interno;
- approvazione di policy, strategie e metodologie per la misurazione ed il controllo del rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- l'approvazione di piani di intervento in caso di aspetti critici nei sistemi di controllo e misurazione dei rischi evidenziati dai report interni di validazione iniziali e continuativi;
- l'approvazione di azioni/iniziative di business anche di natura strategica al fine di salvaguardare il Gruppo nella "fase di allarme" di una crisi di liquidità.

Il Group Risk Committee riceve inoltre periodicamente informative dai competenti Comitati/Funzioni relativamente ai seguenti temi:
- progetti di riorganizzazione che riguardano i processi in materia di rischi e/o strutture organizzative coinvolte nelle attività di gestione e controllo dei rischi;
- reportistica periodica sui rischi (portafoglio, grandi esposizioni, "Loan Loss Provisions", ecc.), compresa quella prevista per le autorità di vigilanza (prima della relativa divulgazione);
- reportistica sul superamento dei limiti;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo;
- reportistica regolare sull'evoluzione degli accantonamenti per rischi su crediti (Loan Loss Provisions);
- aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività e processi dei progetti di adeguamento agli Accordi di Basilea;
- argomenti approvati o discussi nei Portfolio Risks Committee;
- argomenti relativi ai rischi discussi nell'ambito di altri comitati di Capogruppo.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni di Country Risk Management. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Anche nel 2013 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Strategie Creditizie di Gruppo, coerenti con il Risk Appetite e con i target di Budget. È stato condotto un esercizio di stress test sul portafoglio crediti basate su due diverse ipotesi di possibile ulteriore deterioramento dello scenario macro-economico al fine di misurarne l'impatto sui principali parametri creditizi, in conformità con quanto richiesto dal secondo pilastro Basilea nell'ambito del processo ICAAP.

Al fine di continuare nell'implementazione della normativa interna relativa al "country risk cross-border credit business" (ad esempio inclusione delle attività transfrontaliere in valuta locale) il Gruppo sta lavorando nel definire procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (in valuta locale verso valuta estera).

Il Gruppo continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio globale (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In una prima fase, dette metodologie avanzate sono state adottate dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) per effetto dell'operazione societaria "One4C", nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG) sui principali portafogli (Imprese, Esposizioni al Dettaglio, Intermediari Vigilati e Stati Sovrani). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Credit Management Bank S.p.A., UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Bank Ireland p.l.c, nonché ad alcune controllate del perimetro CEE (UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Tiriac Bank a.s. e UniCredit Bank Slovakia a.s.) prevalentemente attraverso l'adozione dell'approccio Foundation. L'adozione dei sistemi IRB da parte delle rimanenti società avverrà secondo lo stesso piano.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In particolare, in riferimento al 2013, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'adozione dell'approccio IRB Avanzato per i segmenti Banche, Corporate e Small Business nella società UniCredit Leasing GmbH, controllata da UniCredit Bank A.G., e nelle sue sotto-controllate Structured Lease GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH and UniCredit Leasing Finance GmbH; nonché all'utilizzo di ulteriori sistemi di rating IRB nella controllata UniCredit Luxembourg SA e del sistema Group wide per le esposizioni appartenenti al segmento Global Project Finance in UniCredit Bank Austria.

Per quanto riguarda gli strumenti di misurazione e controllo del capitale economico, si è proceduto alla stima e implementazione di un nuovo framework di correlazione, all'interno della piattaforma per il rischio di credito del Gruppo. Il progetto di Roll Out del Credit Portfolio Model inoltre prosegue con l'obiettivo di unificare le metodologie di Gruppo nell'area dell'analisi del portafoglio creditizio, rendendo disponibili alle principali banche del Gruppo lo stesso strumento, metodologia e parametrizzazione del modello prima disponibile solo in capogruppo, Austria e Germania. Il focus attuale è l'estensione ai paesi dell'Europa Centro Orientale. La risultante omogeneità nelle metodologie di analisi del portafoglio creditizio permette un confronto nei profili di rischio dei diversi portafogli suggerendo come il CPM possa essere utilizzato per guidare le strategie delle aree di business.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa del "Group Risk Management" (GRM), nel 2013 sono state implementate modifiche organizzative basate sui seguenti principi:
- assicurare maggiore separatezza tra la gestione del rischio e le responsabilità transazionali;
- migliorare il processo di gestione del rischio "end to end" chiarendo le relative responsabilità ed "accountability";
- distinguere chiaramente i ruoli e le attività relative alle operazioni di pertinenza della Holding da quelle del perimetro Italia, similmente a tutte le altre "geografie di Gruppo", assicurando chiarezza e miglior "accountability";
- focalizzare le competenze "core" del Risk Management, facendo leva per le altre tematiche non direttamente di competenza (ad esempio Organizzazione ed IT), sulle dedicate strutture adottando così un modello più coerente con il modello organizzativo del Gruppo.

Inoltre con il progetto "Rebalancing Credit Portfolio in Italy" si è rafforzato il presidio dedicato ai segmenti di clientela con profilo più rischioso, attraverso l'adozione di un modello specializzato nella gestione di questi ultimi e la creazione, all'interno del Network Italia e del "CRO Italy" department, di strutture dedicate.

Le attività di reporting relativamente al portafoglio Italia sono state ulteriormente affinate per rendere ancora più puntuale e chiara l'informativa fornita al Top Management, agli organi di controllo interni e alle strutture territoriali.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia italiana è stata arricchita la gamma di finanziamenti a sostegno delle aziende che esportano (anche tramite accordi con Sace).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:
- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- il Group Credit Risk department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group Credit Risk Policies, a cui è attribuita - tra le altre - la seguente responsabilità:
    - definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito;
    - definire, relativamente ai portafogli/segmenti di clientela Group-wide, il concept dei processi creditizi target;
  - Group Credit Risk Strategies, a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti responsabilità:
    - definire strategie e limiti, svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
    - monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
  - Group Credit Portfolio Management & Risk Reporting, a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti responsabilità:
    - predisporre la reportistica necessaria al monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti del Gruppo;
    - monitorare il portafoglio creditizio, valutandone la qualità complessiva e gestendo la qualità degli asset buckets più rischiosi;
    - analizzare e monitorare il portafoglio Special Credit a livello consolidato;
- il Group Credit Transactions department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group credit Committee Secretariat, responsabile per il supporto, l'organizzazione ed il coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per il processo di approvazione e di reportistica riguardante le attività del "Group Credit Committee", il "Group Transactional Credit Committee" e del "Group Rating Committee";
  - FIBS Credit Transactions responsabile per le controparti "Financial Institutions, Banks and Sovereigns" (FIBS) - tra le altre attività - di:
    - fornire un parere esperto sulle proposte di credito formulate dalle Entità, operando in qualità di Group Competence Team;
    - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito poste nei libri della Capogruppo;
    - rilasciare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le Non Binding Opinion di Capogruppo sulle proposte creditizie sottoposte dalle Entità;
  - CIB & Large Credit Transactions, responsabile - tra le altre attività - di:
    - per le controparti diverse da "Financial Institutions, Banks and Sovereigns" (FIBS), fornire un parere esperto sulle proposte creditizie di competenza del "Group Credit Committee" o del "Group Transactional Credit Committee";

- fornire un parere esperto sulle transazioni LPAC (e.g. Project Finance, Acquisition & Leveraged Finance, ecc.);
- fornire un parere esperto sulle transazioni relative agli "Special Products" di tutto il Gruppo, operando in qualità di Group Competence Team;
- deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito relative agli "Special Products" poste nei libri della Capogruppo (e.g. ABS, Securitization);
- fornire un parere esperto sulle proposte creditizie di restructuring e workout di competenza del "Group Credit Committee" o del "Group Transactional Credit Committee";
- valutare la proposta di classificazione in restructuring/workout delle pratiche FIBS da sottoporre al "Group Credit Committee" o al "Group Transactional Credit Committee";

- Country Risk Analysis & Monitoring responsabile - tra le altre attività - di:
  - analizzare e monitorare il rischio Paese;
  - deliberare o raccogliere le proposte relative ai limiti cross-border da sottoporre alle competenti funzioni deliberanti;

- il Group Risks Control department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group Wide Credit Methodologies a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito;
  - Group Basel Program a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza;
  - Group Internal Validation a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;
  - Group Rating Desk a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
    - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
    - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.
In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", ed in particolare:

- CRO Italy Change Management and Support" responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. e per le attività svolte nel perimetro CRO Italy, della gestione dei progetti di area, del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo relativamente a tematiche di competenza del perimetro CRO Italy, della pianificazione di budget ed analisi dei costi;
- il Risk Management Italy department che svolge - tra l'altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza del "Country Chairman Italy" (compresi i prodotti Consumer). Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: monitorare e prevedere la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A. predisponendo la reportistica richiesta;
  - Credit Policies & Products Italy department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A.;
  - Credit Risk Methodologies department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela;
  - Rating Desk Italy unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A.;
- il Credit Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - coordinamento e gestione delle attività dei "Regional Industry Team Leaders" (ad esclusione del RIT 6) e del "Territorial Credit Risk Underwriting" (ad esclusione del perimetro special portfolio);
  - corretto svolgimento delle attività di delibera dei RIT e del Territorial Credit Risk Underwriting;
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti Consumer e Mortgages Non Banking;
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee;
- il Loan Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione;
  - gestione del credito agevolato;
  - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera;
  - attività di consulenza ed assistenza tecnica giuridica in materia creditizia per il perimetro Italia, sia per il portafoglio performing che per quello non performing;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
- Mortgages Loans Post Sales Administration;
- Subsidized Loans;
- Collateral and Personal Guarantees Administration Services;
- Contracts Administration Services and Control;
- Legal Support;

• Lo Special Credit department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
- coordinare e gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. per il perimetro "special portfolio";
- gestire le attività di istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
- di gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite;
- presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare e problematico;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout;

Il department si articola nelle seguenti strutture:
- Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy responsabile per il perimetro special portfolio, di gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. (compresa la gestione delle attività di erogazione di competenza del 'Regional Industry Team" 6);
- Restructuring Large Files responsabile, con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. con esposizioni superiori ad una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell'ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti;
- Restructuring Italy responsabile, con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. con esposizioni inferiori ad una determinata soglia, per le attività di delibera creditizia delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti, è altresì responsabile per le attività di delibera creditizia per le pratiche relative alla clientela Imprese classificata ad Incaglio Non Revocato ed alla clientela Individuals, analogamente classificata, collegata a dette imprese del perimetro Italia di UniCredit S.p.A.;
- Workout Italy, responsabile, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni a workout;

• Il Credit Monitoring department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
- coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio per tutta la clientela di UniCredit S.p.A.;
- gestire e recuperare i crediti scaduti e non pagati;

Il department si articola nelle seguenti strutture:
- Credit Monitoring Operations & Support" responsabile per il coordinamento e la supervisione delle attività nell'ambito del modello operativo del monitoraggio;
- Central Credit Risk Monitoring Italy" responsabile per il perimetro di UniCredit S.p.A., ad esclusione del perimetro di competenza Individuals e dei prodotti Consumer, di coordinare ed indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando l'attività di delibera in base alle vigenti normative;
- Territorial Credit Risk Monitoring Italy" responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni;
- "Customer Recovery" (Cu. Re.) responsabile di gestire e supportare i processi di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela "Individuals", "Small Business" e "Mid Enterprises", come individuata dalla normativa vigente, ivi comprese tutte le valutazioni e decisioni relativamente a possibili soluzioni transattive o di rinegoziazione, garantendone l'efficacia ed efficienza operativa.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
• il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere (inclusa la classificazione dello stato laddove applicabile) per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
• il "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", responsabile del monitoraggio per i rischi di credito e cross-border a livello di Gruppo, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie, policy, metodologie e limiti relativi ai rischi di credito e cross-border, nonché della reportistica periodica sul portafoglio e il profilo di rischio relativamente a detti rischi;
• il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
• l"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
• il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
• l'Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dal department "Special Credit Italy".

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1 Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prenditore),
Al fine di continuare nell'implementazione della normativa interna (ad esempio inclusione delle attività transfrontaliere in valuta locale) si sta lavorando nel definire procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (in valuta locale verso valuta estera).

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Attraverso gli accordi di garanzia, il Gruppo ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Con decorrenza dal 2013, le attività di reporting e monitoraggio vengono principalmente effettuate da un'Unità dedicata di Group Risk Management denominata "Group Risk Analytics & Credit Portfolio Monitoring" all'interno del "Group Credit Risks Department". L'Unità di Group Risk Analytics & Credit Portfolio Monitoring è responsabile del consolidamento della reportistica dei principali rischi (Rischio di Credito, Mercato, Liquidità e Operativo) a livello di Gruppo, effettuata utilizzando i dati e le informazioni fornite dalle strutture dedicate del Group Risk Management, ed è responsabile della reportistica riguardante il rischio di credito del Gruppo a livello di settori e singoli portafogli.

Nel corso del 2011 e del 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati, attività questa già avviata negli ultimi mesi del 2010. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata ad individuare ed a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2 Governance e policy

I rapporti tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla Capogruppo stessa il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto (rischio di default)). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto il Gruppo sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte/transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.
I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificate per il rischio.
Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc..

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.
Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea 2.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, in quanto sono orientate a guidare gli obiettivi definiti nel processo di Budget in maniera coerente con il Risk Appetite del Gruppo, e a tradurli in forma concreta. Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico ed industriale, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti a Paesi e segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificare il profilo di rischio e il posizionamento relativo delle linee di business, di consentire una crescita coerente con l'appetito al rischio del Gruppo e di minimizzare l'impatto originato dal rischio di credito senza tuttavia precludere profittevoli canali di business.

Per quanto attiene specificamente la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, considerata l'importanza dello stesso sul totale delle attività creditizie. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea 2, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo presidiano la definizione ed il monitoraggio di specifici limiti creditizi, volti al controllo di due differenti tipologie di rischio di concentrazione:
- esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. bulk risk for Multinationals, Financial Institutions and Banks);
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica (industry concentration risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie. Con l'utilizzo degli stress test è possibile effettuare una nuova stima di alcuni parametri di rischio tra cui probabilità di default (PD), Perdita Attesa (EL), capitale economico e RWA, nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari estremamente avversi ma plausibili. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari (relativamente al Primo e Secondo Pilastro), ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità del portafoglio di ogni singola Entità, linea di business, area/settore, gruppo economico o altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità alla "International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards - A Revised Framework" (Basilea 2), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse dalla Capogruppo al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio *"non performing"*, si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale *"default"* e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di *"default"*, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di *"default"*, altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

In linea generale, le finalità nella gestione creditizia della clientela "performing" a maggiore rischio sono in primis quelle del miglioramento della qualità della relazione attraverso azioni volte a favorire la mitigazione del rischio e miranti non necessariamente alla esclusiva riduzione dell'esposizione.

Nel corso del secondo trimestre 2013, in continuità con il progetto avviato nel 2012, è stato attuato un piano di trasformazione delle strutture organizzative del Network e del CRO Italy al fine di garantire una gestione dedicata, in termini di copertura commerciale e di supporto creditizio, di una parte del portafoglio a maggiore rischiosità rientrante nell'ambito del perimetro italiano UniCredit S.p.A.
In particolare sono stati selezionati i clienti caratterizzati da un "Alto Fattore di Attenzione" (il cosiddetto "Portafoglio ALFA"), specifico o dovuto al settore di appartenenza (ad es. real estate), il cui coverage è effettuato da un Network appositamente costituito - Special Network Italy - e le cui proposte creditizie sono valutate centralmente nel merito da una filiera deliberativa specializzata - Underwriting Special Portfolio.
L'approccio per la gestione del portafoglio ALFA comporta un'accurata analisi preliminare, ed una valutazione di merito specialistica delle proposte con il preciso obiettivo di conseguire un miglioramento del profilo di rischio, in primo luogo la riduzione della Perdita Attesa (PA), attraverso specifici interventi in termini di prospettiva di miglioramento del livello di PD/Rating, LGD e EAD, coerentemente con le linee strategiche alla base del progetto strategico di riorganizzazione in parola.

L'obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

L'attività di recupero è quindi gestita sia internamente da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate - nel Gruppo è attiva UniCredit Credit Management Bank - ovvero tramite la cessione del portafoglio "non performing" ad operatori esterni specializzati.

La metodologia si fonda sulla stima del Net-Present-Value degli importi recuperati risultante dall'applicazione di strategie di recupero alternative, ipotizzando per ogni strategia i recuperi, i relativi costi e le probabilità di insuccesso della strategia stessa. Tali risultati vengono confrontati con il valore medio di LGD dell'Entità, per posizioni che abbiano le medesime caratteristiche. Qualora non siano disponibili le serie di dati, il confronto si basa su stime.
Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a *"default"* secondo i principi contabili di Gruppo, che sono coerenti con le regole IAS39 e "Basilea 2". Ove l'approccio analitico non sia possibile, nel caso ad esempio di posizioni numerose e di piccolo importo, le Entità possono effettuare accantonamenti forfettari, raggruppando tali posizioni in aggregati con grado di rischio e caratteristiche di esposizione similari.
La percentuale degli accantonamenti forfettari sono basate su serie storiche di dati.
Relativamente ai poteri in materia di classificazione delle posizioni a *"default"* e di formulazione delle previsioni di perdita, le Entità prevedono più livelli deliberativi, opportunamente calibrati in funzione dell'importo dell'esposizione e dell'accantonamento. In relazione agli impatti che tali decisioni hanno in termini reddituali e fiscali, i processi deliberativi contemplano il coinvolgimento sia della funzione GRM di Capogruppo, che dell'Alta Direzione delle Entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Fa eccezione la tavola A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni, nella quale le quote di O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di €)

	GRUPPO BANCARIO						ALTRE IMPRESE		
PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	DETERIORATE	ALTRE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.318	146.186	8.212	10.730	19.468	72.051.385	-	-	72.248.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.284	40.207	14	-	-	81.201.705	-	452	81.248.662
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	423	1.429	4.599	-	-	5.298.973	-	-	5.305.424
4. Crediti verso banche	151.277	29.789	-	13	631.262	60.244.109	-	62.425	61.118.875
5. Crediti verso clientela	18.056.776	15.068.284	3.936.726	2.748.304	10.638.538	451.244.302	4.601	1.444.735	503.142.266
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	29.956.583	-	-	29.956.583
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	534.246	91.076	239.891	40.022	-	2.009.557	-	383	2.915.175
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.648.577	-	-	9.648.577
Totale 31.12.2013	**18.761.324**	**15.376.971**	**4.189.442**	**2.799.069**	**11.289.268**	**711.655.191**	**4.601**	**1.507.995**	**765.583.861**
Totale 31.12.2012	**20.293.615**	**15.642.066**	**5.615.425**	**4.161.942**	**13.262.714**	**783.443.108**	**7.324**	**2.258.433**	**844.684.627**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

I dati di cui al punto 5 sono raccordabili con la tavola "Crediti verso clientela - Qualità del credito" della Relazione sulla gestione.

I dati di cui al punto 7 sono raccordabili con il totale delle attività finanziarie della tavola 15.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo, al netto di titoli di capitale pari a 1.936 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	322.991	145.545	177.446	X	X	72.070.853	72.248.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.258	46.753	46.505	81.202.249	544	81.201.705	81.248.210
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.225	16.774	6.451	5.299.433	460	5.298.973	5.305.424
4. Crediti verso banche	327.774	146.695	181.079	60.884.011	8.640	60.875.371	61.056.450
5. Crediti verso clientela	82.326.520	42.516.430	39.810.090	465.482.042	3.599.202	461.882.840	501.692.930
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	29.956.583	29.956.583
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.577.237	672.002	905.235	2.020.133	10.576	2.009.557	2.914.792
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	9.648.577	9.648.577
Totale A	**84.671.005**	**43.544.199**	**41.126.806**	**614.887.868**	**3.619.422**	**722.944.459**	**764.071.265**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	452	-	452	452
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	62.425	-	62.425	62.425
5. Crediti verso clientela	33.675	29.074	4.601	1.445.317	582	1.444.735	1.449.336
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	383	-	383	383
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**33.675**	**29.074**	**4.601**	**1.508.577**	**582**	**1.507.995**	**1.512.596**
Totale 31.12.2013	**84.704.680**	**43.573.273**	**41.131.407**	**616.396.445**	**3.620.004**	**724.452.454**	**765.583.861**
Totale 31.12.2012	**83.179.342**	**37.458.970**	**45.720.372**	**658.175.109**	**2.860.310**	**798.964.255**	**844.684.627**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate ammonta a 13 milioni di Euro per il portafoglio "Crediti verso Banche" e 11.348 milioni di Euro per il portafoglio "Crediti verso clientela", interamente riferite al Gruppo bancario.

Nel corso del 2013, la capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno preso atto di un progressivo mutamento del contesto esterno rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in evidente peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.
Il mercato immobiliare prosegue in un trend di calo dei valori e di allungamento dei tempi delle transazioni, con stime che hanno evidenziato ulteriori cali significativi a partire dal secondo semestre 2013, anche derivanti dal clima di sfiducia delle imprese, dalle difficoltà del mercato del lavoro e dal continuo deterioramento dei prestiti erogati al comparto, tutti fattori che ostacolano la ripresa del mercato di riferimento. I processi di esecuzione immobiliare vedono la ripetizione di aste successive più frequenti rispetto al passato.
Inoltre, nelle stime effettuate in ordine alla recuperabilità dello stock di crediti deteriorati (sia in termini di scarti applicati ai valori delle garanzie, sia di svalutazione del credito chirografo o garantito da garanzia personale) si è data applicazione alle novità introdotte dall'Organo di Vigilanza con l'aggiornamento n. 15 del luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, con specifico riferimento alla determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati, tenuto conto della tipologia di procedura esecutiva attivata e dell'esito delle fasi già esperite, nonché del valore di "pronto realizzo" delle garanzie (utilizzando, per i beni immobili, "scarti" determinati anche in funzione della data di aggiornamento della perizia e del contesto di mercato).

Si riportano nel seguito gli specifici fattori considerati nell'aggiornamento delle stime del valore dei crediti, la natura dei cambiamenti e i loro effetti, per i rispettivi portafogli di appartenenza.

UniCredit S.p.A.

In considerazione di tale evoluzione, recente e ragionevolmente prevedibile allo stato delle attuali conoscenze dello scenario macroeconomico e, in particolare, della crisi del mercato immobiliare ancora in corso in Italia e in Europa, oltre che del mutato contesto normativo e regolamentare di riferimento, il 2013 si è caratterizzato, in UniCredit S.p.A., per una intensa attività volta a porre in atto una serie di iniziative mirate al rafforzamento delle metodologie di misurazione del rischio di credito e dei processi valutativi. In particolare, con riferimento al perimetro delle unità della Banca operanti in Italia:

- è stata data pratica attuazione al nuovo approccio per la gestione ed il presidio del rischio riguardante alcuni portafogli di crediti in bonis, per i quali si è resa opportuna una portafogliazione dedicata, al fine di monitorarne attentamente il fenomeno della rischiosità emergente. Tale nuovo approccio gestionale si caratterizza per una gestione maggiormente intensa, mirata e tesa ad individuare con il Cliente soluzioni che salvaguardino al massimo la sua continuità aziendale e la tutela del rischio della Banca (in particolare si veda Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali);
- si è proceduto ad una revisione delle politiche di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con l'introduzione della nuova Global Policy "Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013.

Più in particolare:

- con riferimento ai crediti in bonis, per i quali il valore di bilancio riflette la valutazione statistica delle perdite realizzate, ma non ancora confermate dai processi di classificazione a maggior rischio (c.d. *perdite incurred but not reported*), si è proceduto ad un aggiornamento dei parametri creditizi (Probability of Default - PD e Loss Given Default - LGD), tenendo conto delle evidenze statistiche più recenti, al fine di rendere i parametri valutativi utilizzati maggiormente rappresentativi della situazione corrente alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, l'intervenuta segregazione dei sotto-portafogli gestionali, scaturita dall'avvio del nuovo approccio gestionale sopra richiamato, ha reso opportuno un adeguamento della portafogliazione ai fini dell'applicazione del parametro di LCP *(Loss Confirmation Period)*, con l'obiettivo di rendere la metodologia valutativa applicata maggiormente aderente alle caratteristiche dei singoli sotto-portafogli, come risultante dal nuovo processo aziendale. Da questo aggiornamento dei parametri di stima sono scaturite maggiori rettifiche di valore per 655 milioni di euro, su un totale di crediti lordi verso la clientela in "bonis" di 204.601 milioni di euro (riferiti alle unità operanti in Italia), comportando un incremento della copertura media di tali crediti in bonis da 0,67% a 1,0%;
- con riferimento alle esposizioni scadute deteriorate, la cui valutazione riflette l'applicazione dei parametri creditizi, l'aggiornamento dei parametri ha comportato maggiori rettifiche di valore per 151 milioni di euro, su un totale di esposizioni lorde di 2.467 milioni di euro, comportando un innalzamento del grado di copertura dal 16,8% al 22,9%;
- nell'ambito della nuova Global Policy sopra richiamata, sono state definite anche nuove "Metodologie di valutazione dei crediti a Sofferenza ed Incaglio", valide per UniCredit S.p.A., che, fra l'altro, hanno determinato un cambiamento nelle metodologie valutative crediti verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sotto di una soglia definita, classificati tra gli incagli e le sofferenze. Tale revisione, oltre a mitigare i rischi di disarmonie, tipiche della valutazione soggettiva analitica, persegue una maggior tempestività di aggiornamento delle valutazioni analitiche e una maggior coerenza dei gradi di copertura rispetto allo stato di classificazione, anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico. Questo cambiamento metodologico ha interessato un perimetro di crediti pari a 4.557 milioni di euro di sofferenze lorde e 2.788 milioni di euro di incagli lordi e ha comportato maggiori rettifiche di valore rispettivamente per 585 milioni di euro (imprese in sofferenza) e per 155 milioni di euro (imprese in incaglio), nonché ha comportato l'innalzamento del tasso di copertura medio (coverage) delle rispettive categorie da 45,9% a 58,8% per le posizioni classificate in sofferenza e da 37,7% a 43,2% per le posizioni classificate in incaglio;
- è stato rivisto il processo valutativo dei crediti deteriorati (classificati in incaglio e sofferenza), riflettendo, per quelli ipotecari, nel livello degli "scarti" utilizzati ai fini della valorizzazione delle garanzie ipotecarie al 31 dicembre 2013 lo scenario macroeconomico e settoriale aggiornato, il quale è risultato peggiorativo rispetto alle stime precedenti, alla luce del perdurare delle condizioni di incertezza e fragilità del mercato immobiliare. Conseguentemente:
  - si è proceduto all'emanazione di linee guida operative, diramate per supportare le strutture addette alla valutazione del credito con riferimento alle posizioni verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sopra della soglia definita per l'applicazione delle metodologie valutative automatiche e statistiche, classificate in sofferenza. Ciò affinché il processo di valutazione analitico tenesse conto:
    - per i crediti ipotecari, di adeguati livelli di "scarto" rispetto al valore di mercato del bene ipotecato, al fine di pervenire ad una determinazione del presumibile valore di realizzo della garanzia stessa in linea con le tendenze più recenti del mercato;
    - per i crediti non ipotecari, di una adeguata omogeneità applicativa alle politiche valutative di gruppo, al fine di mitigare anche in questo caso le disarmonie insite nella valutazione soggettiva analitica e consentendo al contempo di adeguare le aspettative di incasso al contesto macroeconomico prevalente ed agli esiti delle procedure giudiziali.

    Il cambiamento ha interessato un perimetro di crediti pari a 8.874 milioni di euro di sofferenze lorde, sul quale sono state registrate maggiori rettifiche di valore per 1.692 milioni di euro, portando il livello di copertura dal 40,7% al 59,7%;
  - è stata rivista la metodologia valutativa dei Mutui ipotecari verso Privati, classificati a sofferenza e ad incaglio, implementando una valutazione automatica basata sul valore della garanzia, aggiornata e valutata in ottica di realizzo. Gli effetti complessivi rilevati in questo aggregato, derivante dall'applicazione di parametri coerenti con gli altri comparti creditizi, evidenziano riprese di valore nette su Mutui ipotecari verso Privati classificati rispettivamente a sofferenza per 318 milioni di euro e ad incaglio per 80 milioni di euro, portando il livello di copertura dal 43,7% al 37,7% per le sofferenze e dal 26,5% a 21,0% per gli incagli. Il cambiamento ha interessato un perimetro di crediti pari a 5.313 milioni di euro di sofferenze lorde e 1.445 milioni di euro di incagli lordi;
- è stata effettuata una ricognizione dei crediti ristrutturati e delle posizioni verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sopra della soglia definita per l'applicazione delle metodologie valutative automatiche e statistiche, classificate in incaglio, con la finalità di riesaminare la

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

capacità dell'impresa di recuperare, in un congruo periodo di tempo, la situazione di equilibrio economico/finanziario. Il contesto esterno attuale rende infatti i processi di turnaround aziendale sempre più difficoltosi, i tempi di gestione dello stato di crisi d'impresa più lunghi, l'esito dei processi di ristrutturazione statisticamente meno favorevole rispetto al passato, anche recente. Da questo aggiornamento sono derivate maggiori rettifiche di valore rispettivamente per 1.400 milioni di euro sulle posizioni di tale perimetro classificate in incaglio (12.855 milioni di euro) e per 318 milioni di euro sulle posizioni ristrutturate, portandone il grado di copertura dal 33,3% al 44,2% sui crediti incagliati, e dal 19,2% al 29,7% sui crediti ristrutturati.

Dal complesso dei cambiamenti nelle stime sopra descritti sono derivate maggiori rettifiche nette di valore per 4.558 milioni di euro (a fronte di un ammontare globale di "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" iscritte alla voce 130 del Conto economico dell'esercizio 2013 pari a 9.933 milioni di euro).

UniCredit Credit Management Bank S.p.A.

Nel corso del 2013 UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha proceduto ad aggiornare i parametri e gli elementi valutativi dei crediti, nell'ambito del fisiologico processo di continuo miglioramento del set di informazioni disponibili e di modelli previsionali utili ai fini della valutazione dei crediti stessi e tenendo conto degli specifici elementi emersi nel 2013.
In particolare, i fattori esterni sopra richiamati agiscono nel caso di UniCredit Credit Management Bank S.p.A. su un portafoglio di sofferenze caratterizzato da una particolare vetustà (vintage oltre i 10 anni).
Analogamente a quanto accaduto presso la Capogruppo, il 2013 è stato caratterizzato da intense attività di rafforzamento delle metodologie e dei modelli di misurazione del rischio di credito, che hanno interessato il portafoglio sofferenze attraverso un piano di azioni mirato. Nello specifico, sono stati portati a termine dalla Banca:

- il recepimento delle politiche di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati ("Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia") emanate dalla Capogruppo le quali, fra l'altro, hanno determinato un cambiamento nelle metodologie valutative per i crediti verso imprese, classificati tra le sofferenze;
- l'emanazione di linee guida operative, diramate per supportare le strutture addette alla valutazione del credito con riferimento alle posizioni verso imprese classificate in sofferenza, ritenute maggiormente rappresentative del possibile valore di realizzo, alla luce delle svalutazioni medie riscontrate sulle perizie aggiornate pervenute, da aggiungere alle svalutazioni ordinarie riscontrate storicamente nei processi di esecuzione immobiliare.

Al fine di recepire compiutamente nel bilancio 2013 l'effetto dei nuovi scenari ed alla luce delle nuove policy e linee guida definite nella parte finale dell'anno, si è intrapresa un'attività che ha visto le seguenti aree di intervento:

- con riferimento alle posizioni garantite da ipoteca (giudiziale o volontaria), il perimetro è caratterizzato dalla presenza sulla posizione di almeno una ipoteca, giudiziale o volontaria, di primo grado non escussa. Per queste posizioni, l'applicazione dei livelli di scarto atti a pervenire ad un valore di pronto realizzo della garanzia in linea con le tendenze più recenti del mercato ha determinato un impatto di maggiori accantonamenti per euro 236 milioni ed un incremento del coverage dal 71% al 78%;
- una logica valutativa assimilabile è stata altresì adottata con riferimento alle posizioni non garantite da ipoteca. In particolare, pur in assenza di ipoteche, le previsioni di recupero sono state formulate in buona parte sulla base delle prospettiva aggiornata di alienazioni immobiliari (anche se non supportati da ipoteche) o comunque su realizzo di asset. Ne è derivato un incremento di rettifiche pari a euro 317 milioni ed un incremento del coverage da 79% a 88%;
- per completezza, si precisa che nell'ambito delle attività ordinarie di aggiornamento dei valori di bilancio sono state svalutate pratiche caratterizzate da incompletezza documentale per euro 33 milioni e posizioni per le quali è previsto il recupero principalmente tramite vendita, per euro 11 milioni.

Dal complesso dei cambiamenti nel parametri valutativi qui descritti sono derivate maggiori rettifiche di valore per euro 597 milioni (a fronte di un totale di rettifiche di valore dell'esercizio 2013 pari a euro 1.235 milioni).

UniCredit Leasing S.p.A.

In aggiunta ai fattori caratterizzanti il contesto esterno sopra delineati, con riferimento al settore del Leasing l'andamento dello stipulato per comparto misurato dalla Associazione di categoria conferma il perdurare delle difficoltà del settore, le quali si estendono non solo alle tradizionali forme tecniche bancarie (mutui), ma anche ai contratti di leasing.
Anche UniCredit Leasing S.p.A., ha provveduto nel 2013 a mettere in atto una serie di iniziative mirate al rafforzamento delle metodologie di misurazione del rischio di credito e dei processi valutativi.
In particolare:

- l'attività di valutazione analitica, coerente con le nuove Policy emanate dalla Capogruppo e recepite dalla società e con le indicazioni dell'aggiornamento della Circolare 263 sopra richiamata, ha comportato l'individuazione di una serie di posizioni deteriorate che presentavano un livello di copertura inferiore alla perdita attesa determinata sulla base dei parametri gestionali; da tale attività sono scaturite maggiori rettifiche di valori per complessivi euro 368 milioni, comportando un aumento dei livelli di copertura da 30,9% a 39,1%;
- coerentemente con le linee guida (e le prescrizioni dell'aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia in tema di garanzie), si è proceduto, con riferimento alle posizioni caratterizzate da beni in remarketing, beni da recuperare e beni destinati con celerità alla vendita (al fine di garantire una valutazione allineata ai valori recuperabili espressi dalle correnti condizioni di mercato), ad adottare una valutazione al pronto realizzo dei beni, nel contesto di un processo gestionale avviato di cessione straordinaria e accelerata, considerando ove applicabile l'indicazione di offerte preliminari di prezzo ricevute. In particolare, con riferimento alle imbarcazioni e agli immobili sono derivati maggiori accantonamenti rispettivamente per euro 12 e 93 milioni;

- alla luce delle nuove policy nonché del contesto macroeconomico, in sede di verifica a supporto della chiusura d'esercizio, la società ha rivisitato i tempi di recupero utilizzati nella stima; da tale aggiornamento sono derivate maggiori rettifiche di valore per euro 39 milioni;
- l'aggiornamento dei parametri creditizi utilizzati nella valutazione dei crediti deteriorati con calcolo automatico e dei modelli per un effetto complessivo a Conto Economico pari a 37 milioni di euro;
- per completezza si segnala infine che sono state azzerate una serie di posizioni ritenute non recuperabili, per complessivi euro 52 milioni.

Dai cambiamenti nel parametri valutativi qui descritti sono derivate complessivamente maggiori rettifiche di valore per euro 600 milioni (a fronte di un totale di rettifiche di valore dell'esercizio 2013 pari a euro 962 milioni).

Il complesso dei cambiamenti di metodologia e degli aggiornamenti dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti di UniCredit S.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 qui illustrati (dal quale sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 5.755 milioni di euro a fronte di un ammontare globale di "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" iscritte alla voce 130 del Conto economico dell'esercizio 2013 da parte delle tre società pari a 12.130 milioni di euro) si inquadra tra i "cambiamenti di stima", ai sensi dello IAS8 (in particolare paragrafi 5 e 35), i cui effetti trovano riflesso nel conto economico del 2013. In tale esercizio, infatti, si sono resi disponibili, ai fini della stima del valore di recupero dei crediti, i nuovi elementi e le nuove informazioni, come illustrato nei punti precedenti.

La tabella sottostante riporta i crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi).
Tale tabella è predisposta secondo le regole previste dalla circolare 262 della Banca d'Italia e, pertanto, non è rappresentativa ai fini di approssimare la definizione *EBA Forbearance performing*. Rispetto alla definizione EBA, infatti, i volumi qui riportati non tengono conto dell'applicazione dei criteri di uscita dalla classe *"Forborne"*, i quali consentono, dopo due anni e a determinate condizioni, di non classificare più tali crediti come *"Forborne"*. Per l'informativa sui crediti *EBA Forbearance si rimanda alla successiva sezione E - Informativa relativa alle informazioni rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.*

Al 31 dicembre 2013 non vi sono posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (migliaia di €)

PORTAFOGLIO/QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 31.12.2013
GRUPPO BANCARIO ED ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	ALTRE ESPOSIZIONI			ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI			ESPOSIZIONI SCADUTE DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	**437.873.255**	**3.049.067**	**434.824.188**	**24.357.544**	**302.561**	**24.054.983**	**4.696.560**	**248.156**	**4.448.404**	**463.327.575**
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	3.749.307	17.760	3.731.547	298.673	6.393	292.280	257.166	12.348	244.818	4.268.645
- Altre esposizioni	434.123.948	3.031.307	431.092.641	24.058.871	296.168	23.762.703	4.439.394	235.808	4.203.586	459.058.930

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	295.627	144.350	X	151.277
b) Incagli	32.842	3.053	X	29.789
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	170	157	X	13
e) Altre attività	87.676.962	X	9.184	87.667.778
Totale A	**88.005.601**	**147.560**	**9.184**	**87.848.857**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	475.233	471.499	X	3.734
b) Altre	31.340.503	X	4.983	31.335.520
Totale B	**31.815.736**	**471.499**	**4.983**	**31.339.254**
Totale (A+B)	**119.821.337**	**619.059**	**14.167**	**119.188.111**

La tavola include anche le esposizioni per cassa verso banche classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**303.968**	**3.929**	**11.621**	**31.199**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**68.260**	**57.768**	**-**	**14.166**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	19.635	15.910	-	867
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.244	-	12.654
B.3 altre variazioni in aumento	48.625	5.614	-	645
C. Variazioni in diminuzione	**76.601**	**28.855**	**11.621**	**45.195**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	532	1.102	-	-
C.2 cancellazioni	10.273	2.905	-	-
C.3 incassi	55.187	7.972	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	46	1.621	-
C.4 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.654	-	36.244
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.609	4.176	10.000	8.951
D. Esposizione lorda finale	**295.627**	**32.842**	**-**	**170**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**175.117**	**1.763**	**11.565**	**1.538**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**12.682**	**7.354**	**56**	**787**
B.1 rettifiche di valore	12.326	1.052	-	2
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.155	-	740
B.3 altre variazioni in aumento	356	4.147	56	45
C. Variazioni in diminuzione	**43.449**	**6.064**	**11.621**	**2.168**
C.1 riprese di valore da valutazione	10.402	334	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.232	1.876	1.568	13
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	10.273	2.905	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	740	-	2.155
C.5 altre variazioni in diminuzione	16.542	209	10.053	-
D. Rettifiche complessive finall	**144.350**	**3.053**	**-**	**157**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A.Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	49.038.764	30.289.568	X	18.749.196
b) Incagli	25.271.484	10.070.488	X	15.200.996
c) Esposizioni ristrutturate	7.600.313	3.190.616	X	4.409.697
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.582.707	794.381	X	2.788.326
e) Altre attività	586.775.937	X	3.610.230	583.165.707
Totale A	**672.269.205**	**44.345.053**	**3.610.230**	**624.313.922**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.382.930	677.993	X	2.704.937
b) Altre	185.948.874	X	1.114.112	184.834.762
Totale B	**189.331.804**	**677.993**	**1.114.112**	**187.539.699**
Totale (A+B)	**861.601.009**	**45.023.046**	**4.724.342**	**811.853.621**

I dati del Gruppo bancario sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.
La tavola include anche le esposizioni per cassa verso clientela classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione iniziale lorda	**46.637.594**	**22.964.502**	**8.264.471**	**4.834.070**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*528.253*	*335.206*	*16.488*	*36.085*
B. Variazioni in aumento	**14.236.664**	**18.567.963**	**4.296.023**	**10.185.187**
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.643.526	7.875.916	1.183.582	8.761.438
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.108.465	8.169.262	1.173.831	838.475
B.3 altre variazioni in aumento	2.484.673	2.522.785	1.938.610	585.274
C. Variazioni in diminuzione	**11.835.494**	**16.260.981**	**4.960.181**	**11.436.550**
C.1 uscite verso crediti in bonis	525.764	1.436.814	251.851	3.972.660
C.2 cancellazioni	4.759.544	296.638	181.678	33.718
C.3 incassi	2.518.364	2.938.133	499.025	143.136
C.4 realizzi per cessioni	221.221	125.788	58.418	11.242
C.4 bis perdite da cessione	12.753	7.384	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	177.450	10.421.372	2.253.253	6.437.958
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.620.398	1.034.852	1.715.956	837.836
D. Esposizione lorda finale	**49.038.764**	**25.271.484**	**7.600.313**	**3.582.707**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*539.491*	*268.642*	*17.103*	*62.602*

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**26.437.399**	**7.522.459**	**2.539.782**	**783.427**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*168.105*	*71.059*	*1.349*	*2.819*
B. Variazioni in aumento	**13.129.808**	**7.255.298**	**1.814.762**	**1.088.637**
B.1 rettifiche di valore	9.220.790	5.674.198	1.423.810	707.454
B.1 bis perdite da cessione	24.481	7.444	18	34
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.106.411	1.060.844	215.573	104.133
B.3 altre variazioni in aumento	778.126	512.812	175.361	277.016
C. Variazioni in diminuzione	**9.277.639**	**4.707.269**	**1.163.928**	**1.077.683**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.463.529	298.037	34.608	41.562
C.2 riprese di valore da incasso	1.265.181	461.496	287.013	114.920
C.2 bis utili da cessione	16.594	289	1.284	-
C.3 cancellazioni	4.759.547	296.638	181.678	33.718
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.852	3.157.355	622.464	625.290
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.690.936	493.454	36.881	262.193
D. Rettifiche complessive finall	**30.289.568**	**10.070.488**	**3.190.616**	**794.381**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*196.334*	*52.742*	*1.470*	*11.320*

La capogruppo UniCredit S.p.A. e le due società controllate UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ed UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese di valore da incasso" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizioni per cassa	**66.851.328**	**64.077.845**	**87.273.981**	**43.863.509**	**11.144.970**	**42.107.100**	**400.364.564**	**715.683.297**
B. Derivati	**8.182.450**	**9.101.360**	**9.481.383**	**4.254.964**	**1.598.475**	**336.460**	**6.429.665**	**39.384.757**
B.1 Derivati finanziari	7.848.782	8.817.259	9.090.216	4.143.745	1.546.527	331.681	6.364.756	38.142.966
B.2 Derivati creditizi	333.668	284.101	391.167	111.219	51.948	4.779	64.909	1.241.791
C. Garanzie rilasciate	**1.476.845**	**8.026.026**	**9.108.205**	**4.131.885**	**890.476**	**1.520.294**	**40.827.579**	**65.981.310**
D. Impegni ad erogare fondi	**1.184.079**	**6.422.069**	**11.238.303**	**1.793.022**	**474.473**	**1.201.362**	**87.568.787**	**109.882.095**
E. Altre	**-**	**71.068**	**2.523.915**	**1.619**	**-**	**-**	**1.034.189**	**3.630.791**
Totale	**77.694.702**	**87.698.368**	**119.625.787**	**54.044.999**	**14.108.394**	**45.165.216**	**536.224.784**	**934.562.250**

La voce A. Esposizioni per cassa include quote di O.I.C.R. per 3.520.518 migliaia di euro.

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 42,6% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 57,4% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate ai fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali):

NOME CARTOLARIZZAZIONE	ORIGINATOR	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2013 (MILIONI DI €)
Cordusio RMBS 3 - UBCASA 1	UniCredit S.p.A.	RMBS	951
CORDUSIO RMBS	UniCredit S.p.A.	RMBS	526
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (ex CORDUSIO RMBS2)	UniCredit S.p.A.	RMBS	747
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.719
F-E Mortgages 2003-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	213
F-E Mortgages 2005-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	330
Heliconus	UniCredit S.p.A.	RMBS	109
CAPITAL MORTGAGE	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.202
Locat SV S.r.l. Serie 2005	UniCredit Leasing S.p.A.	Leasing	227
Locat SV S.r.l. Serie 2006	UniCredit Leasing S.p.A.	Leasing	430
F-E Gold Srl	Fineco Leasing	Leasing	210
Geldilux TS 2010	UniCredit Bank AG	CLO	620
Geldilux TS 2011	UniCredit Bank AG	CLO	435
Geldilux TS 2013	UniCredit Bank AG	CLO	875
Totale			**8.594**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2013											
	CLASSI DI RATING INTERNI									ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	**41.664.840**	**21.281.232**	**187.104.201**	**135.472.808**	**79.870.184**	**59.091.868**	**37.933.944**	**16.026.921**	**10.677.356**	**41.174.190**	**81.865.235**	**712.162.779**
B. Derivati	**5.936.986**	**596.641**	**16.161.259**	**5.549.651**	**2.837.984**	**1.881.175**	**2.733.283**	**763.612**	**155.452**	**178.985**	**2.589.729**	**39.384.757**
B.1 Derivati finanziari	5.804.482	575.996	15.553.011	5.479.417	2.818.866	1.876.378	2.732.798	763.246	154.804	178.985	2.204.983	38.142.966
B.2 Derivati su crediti	132.504	20.645	608.248	70.234	19.118	4.797	485	366	648	-	384.746	1.241.791
C. Garanzie rilasciate	**56.336**	**3.533.308**	**15.849.678**	**15.360.087**	**8.582.296**	**5.435.197**	**7.850.852**	**1.392.025**	**415.399**	**1.335.791**	**6.170.341**	**65.981.310**
D. Impegni ad erogare fondi	**71.703**	**5.417.805**	**33.805.486**	**14.148.666**	**5.966.770**	**2.930.811**	**1.453.345**	**747.708**	**243.171**	**1.193.896**	**43.902.734**	**109.882.095**
E. Altre	**-**	**2**	**2.191.292**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.439.497**	**3.630.791**
Totale	**47.729.865**	**30.828.988**	**255.111.916**	**170.531.212**	**97.257.234**	**69.339.051**	**49.971.424**	**18.930.266**	**11.491.378**	**43.882.862**	**135.967.536**	**931.041.732**

CLASSI DI RETING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating interno.

Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).

L'area "Investment Grade" (Classi 1-4) comprende il 67,1% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 14,6%% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni.
Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Credit Management Bank S.p.A, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia.a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Tiriac Bank a.s., UniCredit Bank ZAO Russia and UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
		IMMOBILI													
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	5.233.261	11.204	138	6.955.339	1.814.805	-	-	-	-	-	1.526.085	41.141	2.853.687	37.915	13.240.314
- di cui deteriorate	*123.787*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*132.200*	-	-	*3.101*	*135.301*
1.2 parzialmente garantite	18.613.487	-	-	6.116.418	411.254	-	-	-	-	-	1.437.684	882.005	37.221	110.245	8.994.827
- di cui deteriorate	*26.072*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*19.751*	-	*434*	*5.653*	*25.838*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	831.446	-	-	2.089.838	407.165	2.023	-	-	55.483	-	712	-	308.428	174.841	3.038.490
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.393.281	-	-	932	232.658	-	-	-	-	-	-	631	29.639	11.800	275.660
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e fra quelle "parzialmente garantite" è operata comparando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
		IMMOBILI													
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	229.839.719	330.709.396	15.208.707	35.293.329	38.064.792	-	-	-	6.446	-	2.986.814	1.292.877	5.411.483	25.934.707	454.908.551
- di cui deteriorate	*24.558.758*	*41.312.999*	*2.616.960*	*124.373*	*4.900.223*	-	-	-	-	-	*19.501*	*63.646*	*115.526*	*5.313.146*	*54.466.374*
1.2 parzialmente garantite	108.789.635	36.201.079	-	4.700.716	9.250.591	-	-	-	73.680	-	5.882.066	1.885.362	1.240.179	2.711.403	61.945.076
- di cui deteriorate	*6.236.605*	*2.946.453*	-	*519.287*	*498.770*	-	-	-	-	-	*205.276*	*28.995*	*96.627*	*681.090*	*4.976.498*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	44.970.002	6.507.634	-	19.114.351	5.333.385	220	-	-	36.485	-	94.200	9.165	4.845.852	15.342.210	51.283.502
- di cui deteriorate	*981.348*	*1.439.112*	-	*18.080*	*45.098*	*4*	-	-	-	-	*12.804*	*829*	*83.066*	*190.320*	*1.789.313*
2.2 parzialmente garantite	10.918.183	618.615	-	364.808	880.164	208	-	-	-	-	84.896	6.406	2.104.254	601.956	4.661.307
- di cui deteriorate	*339.032*	*28.482*	-	*14.516*	*28.438*	-	-	-	-	-	*4.428*	*2.430*	*14.214*	*24.462*	*116.970*

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e fra quelle "parzialmente garantite" è operata comparando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	1.618	10.669	X	9.242	18.424	X	143.947	572.713	X
A.2 Incagli	1.462	1.039	X	130.208	56.132	X	230.960	167.496	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.287	1	X	5.675	7.809	X	39.943	49.398	X
A.4 Esposizioni scadute	938	98	X	42.086	9.882	X	19.067	7.945	X
A.5 Altre esposizioni	77.737.525	X	5.954	42.717.346	X	127.379	70.500.532	X	684.833
Totale A	**77.742.830**	**11.807**	**5.954**	**42.904.557**	**92.247**	**127.379**	**70.934.449**	**797.552**	**684.833**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	6.655	-	X	2	6	X	43.783	1.944	X
B.2 Incagli	-	-	X	18.665	-	X	24.303	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	6	59	X	3.341	8.001	X
B.4 Altre esposizioni	4.421.987	X	103	13.881.837	X	1.067	38.440.021	X	952.533
Totale B	**4.428.642**	**-**	**103**	**13.900.510**	**65**	**1.067**	**38.511.448**	**9.946**	**952.533**
TOTALE (A+B) 31.12.2013	**82.171.472**	**11.807**	**6.057**	**56.805.067**	**92.312**	**128.446**	**109.445.897**	**807.498**	**1.637.366**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**78.349.482**	**8.033**	**21.569**	**51.368.902**	**56.891**	**124.237**	**107.279.921**	**828.185**	**1.308.937**

Segue: B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	11.847	10.873	X	12.832.023	21.202.997	X	5.750.519	8.473.892	X
A.2 Incagli	1.421	114	X	12.305.406	8.486.528	X	2.531.539	1.359.179	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	4.199.154	3.064.385	X	163.638	69.023	X
A.4 Esposizioni scadute	31	47	X	1.839.489	512.697	X	886.715	263.712	X
A.5 Altre esposizioni	1.548.513	X	3.861	249.028.395	X	2.012.571	141.633.396	X	775.632
Totale A	**1.561.812**	**11.034**	**3.861**	**280.204.467**	**33.266.607**	**2.012.571**	**150.965.807**	**10.165.806**	**775.632**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	93	24	X	610.276	290.830	X	20.859	43.480	X
B.2 Incagli	2	2	X	1.226.628	182.957	X	10.084	16.804	X
B.3 Altre attività deteriorate	43	-	X	725.824	127.615	X	14.373	6.270	X
B.4 Altre esposizioni	919.175	X	270	100.771.793	X	147.670	25.398.370	X	12.469
Totale B	**919.313**	**26**	**270**	**103.334.521**	**601.402**	**147.670**	**25.443.686**	**66.554**	**12.469**
TOTALE (A+B) 31.12.2013	**2.481.125**	**11.060**	**4.131**	**383.538.988**	**33.868.009**	**2.160.241**	**176.409.493**	**10.232.360**	**788.101**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**2.199.389**	**17.853**	**4.016**	**405.718.078**	**27.612.675**	**1.515.805**	**198.426.084**	**9.615.859**	**914.484**

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.730.827	21.617.098	5.547.410	7.625.680	53.879	57.669	138.132	117.489	278.948	871.632
A.2 Incagli	12.473.048	8.372.497	2.519.786	1.422.329	91.852	138.248	48.743	7.697	67.567	129.717
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.224.836	917.771	2.062.848	2.097.331	36.162	51.679	19.924	19.444	65.927	104.391
A.4 Esposizioni scadute	2.203.018	630.152	475.115	118.122	990	725	48	20	109.155	45.362
A.5 Altre esposizioni	260.781.583	2.252.498	294.710.685	1.209.603	5.160.830	28.617	3.110.799	14.849	19.401.810	104.663
Totale A	**290.413.312**	**33.790.016**	**305.315.844**	**12.473.065**	**5.343.713**	**276.938**	**3.317.646**	**159.499**	**19.923.407**	**1.255.765**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	195.388	53.237	456.809	256.729	14.057	-	1.805	1.778	13.609	24.540
B.2 Incagli	1.110.405	85.949	117.574	51.506	50.293	59.900	-	-	1.410	2.409
B.3 Altre attività deteriorate	450.814	13.267	285.118	119.487	1.568	-	-	-	6.087	9.191
B.4 Altre esposizioni	67.458.860	1.070.373	99.841.029	1.428	3.089.111	36.458	1.285.604	356	12.158.579	5.497
Totale B	**69.215.467**	**1.222.826**	**100.700.530**	**429.150**	**3.155.029**	**96.358**	**1.287.409**	**2.134**	**12.179.685**	**41.637**
TOTALE (A+B) 31.12.2013	**359.628.779**	**35.012.842**	**406.016.374**	**12.902.215**	**8.498.742**	**373.296**	**4.605.055**	**161.633**	**32.103.092**	**1.297.402**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**367.887.533**	**26.441.709**	**411.225.685**	**12.927.349**	**12.356.755**	**326.183**	**8.007.515**	**1.560.207**	**43.864.368**	**773.095**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	18.257	64.059	1.754	23.399	131.266	56.849	-	43
A.2 Incagli	-	7	835	1.837	-	-	13.044	1.209	15.910	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	13	157	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.484.040	1.960	64.698.945	5.655	3.234.612	196	1.862.186	460	4.387.995	913
Totale A	**13.484.040**	**1.967**	**64.718.037**	**71.551**	**3.236.366**	**23.595**	**2.006.509**	**58.675**	**4.403.905**	**956**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	294	9	1.311	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	1.317	2.165	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	687	469.325	125	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.285.142	159	21.831.049	4.645	1.114.258	5	1.981.139	154	1.494.720	20
Totale B	**2.285.142**	**159**	**21.832.030**	**473.979**	**1.117.011**	**2.170**	**1.981.139**	**154**	**1.494.720**	**20**
TOTALE (A+B) 31.12.2013	**15.769.182**	**2.126**	**86.550.067**	**545.530**	**4.353.377**	**25.765**	**3.987.648**	**58.829**	**5.898.625**	**976**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**19.861.590**	**2.121**	**111.039.219**	**120.358**	**6.146.422**	**35.698**	**3.402.528**	**66.368**	**5.069.386**	**2.813**

B.4 Grandi Rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31.12.2013
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	92.949
a.1) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	1.965
b) Numero	6

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. A partire dall'esercizio 2013 si è assistito a qualche segnale di riapertura del mercato delle cartolarizzazioni anche in Italia. Dimostrazione di ciò è stato il perfezionamento sul mercato di quattro operazioni di cartolarizzazione tradizionali in forma di *private placement*.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni e con UniCredit Bank AG in qualità di *arranger* e di *investment banking*. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Nel corso del 2013 nel Gruppo sono state realizzate 5 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionali e 3 operazioni sintetiche:
presso UniCredit S.p.A.
- Large Corporate One (tradizionale)
- Consumer Two (tradizionale)
- Confidi Federconfidi (sintetica)
- Confidi Federascomfidi (sintetica)
- U-Propeller 2013-1 (sintetica)

presso Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n. 2 S.p.A. e Trevi Finance n. 3 S.r.L.
- Aurora 1 (tradizionale)

presso UniCredit Credit Management Bank S.p.A.
- Aurora 2 (tradizionale)

presso UniCredit Bank AG
- Geldilux - TS - 2013 (tradizionale)

le cui caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle seguenti, che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala, inoltre, che sempre nel corso del 2013 sono state esercitate le clausole di *call option* delle operazioni Building Comfort 2008, Geldilux PP 2011, F-E Green, F-E Red (autocartolarizzazione) e Locat Securitization Vehicle 2, con l'acquisizione da parte dei rispettivi originator dei portafogli residui dalle Società Veicolo.

Inoltre si ricorda che, a seguito dei *downgrading* di UniCredit S.p.A. da parte delle Agenzie di Rating tra la fine del 2011 ed il 2012, si è reso necessario procedere con una attività di novazione della controparte *swap* da UniCredit ad altra controparte terza rispetto al Gruppo per le operazioni Cordusio RMBS, Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006, Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006, Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007, BipCa Cordusio RMBS, Locat SV - Serie 2006 e Locat SV - Serie 2011, con il relativo recupero dell' ammontare dei *collateral* depositati a garanzia di tali veicoli.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa. Il Gruppo, prevalentemente attraverso la Divisione Corporate & Investment Banking, opera anche in qualità di *Investor*, di *Sponsor* e di *Lead manager*; per quest'ultima attività posizionandosi in particolar modo su cartolarizzazioni nelle quali ricopre il ruolo di bookrunner, in quanto le informazioni su queste transazioni sono più complete ed accessibili.

Le citate condizioni dei mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2007 hanno influenzato l'operatività svolta in qualità di *Sponsor* e di *Investor*, richiedendo l'implementazione di un più stringente monitoraggio delle esposizioni.
In particolare, per quanto riguarda l'operatività del Gruppo quale *sponsor*, si è proceduto all'acquisto di *Asset Backed Commercial Paper* emesse dai *conduits*. Questa circostanza ha determinato, a partire dall'esercizio 2007, il consolidamento degli stessi veicoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti in cartolarizzazioni di terzi (*structured credit products*) si è proceduto alla centralizzazione in un portafoglio separato (*ring fencing*) gestito con la finalità di massimizzare il recupero dei flussi futuri.
Si ritiene, infatti, che, data la buona qualità delle attività sottostanti, la strategia reddituale più opportuna sia quella di mantenere questi strumenti in portafoglio.
Per tale motivo nella seconda metà del 2008 si è proceduto alla loro riclassificazione contabile dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "Crediti verso clientela" (si veda anche la Parte A.3.1 Trasferimenti tra portafogli).

Coerentemente con le modalità di gestione sopra riportate, il monitoraggio dei rischi e l'ottimizzazione dei risultati economici sull'operatività di cartolarizzazione è effettuato:
- analizzando gli *investor reports* mensili o trimestrali prodotti dal *Trustee*, con particolare attenzione all'evoluzione dell'andamento del collaterale;
- monitorando, per transazioni analoghe, l'andamento del collaterale e l'eventuale emissione di titoli paragonabili;
- seguendo i fondamentali del mercato di credito sottostante;
- mantenendo contatto costante con gli investitori e, nel caso di un collaterale gestito, con i gestori e gli analisti del *Collateral Manager*.

Inoltre, ad ogni portafoglio viene assegnato, dall'unità Risk Management, un limite di market VaR che viene poi monitorato tenendo conto delle correlazioni. Il Gruppo dispone di curve di spread per rating creditizio e per tipologia di prodotto (*Asset Backed Securities*, *Mortgage Backed Securities*, ecc.) che vengono utilizzate per il calcolo del rischio, in maniera del tutto analoga agli altri strumenti in portafoglio. Il metodo adottato, coerente con altre fonti di rischio di mercato, consente di stimare eventuali effetti di diversificazione e di aggregare il VaR ad altre parti del portafoglio.

Ulteriori analisi sull'operatività in oggetto sono fornite anche nella successiva sezione "Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela".

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti ""performing"" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti. I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in : - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A., che opera in qualità di Ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale dalla struttura ABS & Covered Bond istituita all'interno di Group Finance Department. In tale contesto ABS & Covered Bond esercita anche il ruolo di proponente e di supporto alle Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control, Group Credit Treasury, Capital Management, Group Risk Management,etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti originariamente performing, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Banca (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione. Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Operative Securitization Management, istituita all'interno di Accounting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di Servicer, Account Bank ed Originator, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Legal & Compliance, etc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., etc.). Operative Securitization Management fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta anche al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, come previsto contrattualmente, sono immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato A questi (ad esclusione di Impresa One, Consumer One, Large Corporate One e Consumer Two) sono associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG - London Branch, in qualità di controparte swap.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2013, sostanzialmente l' evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri asset della specie non oggetto di cartolarizzazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nuove operazioni 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	25.11.2013	
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	1.234.022.049 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio [1]:	1.240.635.633 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro e di 5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commistione, ha dovuto costituire un collateral che al 31 dicembre 2013 ammonta a 55,12 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004974983	IT0004974777
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	A2/AA+	A2/AA+
- Borsa di quotazione	-	-
- Data di emissione	27.11.2013	27.11.2013
- Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
- Call option	Clean-up Call	
- Vita media attesa	2,80	2,80
- Tasso	Euribor 3m + 123pb	Euribor 3m + 123pb
- Grado di subordinazione	-	-
- Valore nominale emesso	250.000.000 €	490.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	490.400.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	Bank of America NA	HSBC Plc
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004974975	
- Tipologia	Junior	
- Classe	B	
- Rating	n.r.	
- Borsa di quotazione	-	
- Data di emissione	27.11.2013	
- Scadenza legale	31.12.2030	
- Call option	Clean-up Call	
- Vita media attesa	5,90	
- Tasso	Euribor 3m + 500pb	
- Grado di subordinazione	Sub A1, A2	
- Valore nominale emesso	493.622.030 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	493.622.030 €	
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	278.115.725 €	
- Nord-Est	331.136.014 €	
- Centro	281.160.265 €	
- Sud e Isole	343.610.045 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**1.234.022.049 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	1.234.022.049 €	
TOTALE	**1.234.022.049 €**	

(1) Comprensivo dei crediti per interessi maturati e non pagati.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio:	278.606.012 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	278.606.012 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (1):	279.037.476 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Senior Notes Guarantee Valore Iniziale € 304.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	Interest Shortfall Facility € 15.000.000	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004955776	IT0004955479
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	BBB	--
- Borsa di quotazione	Dublino	Dublino
- Data di emissione	21.08.2013	21.08.2013
- Scadenza legale	31.10.2020	31.10.2027
- Call option	*Clean-up Call*	
- Vita media attesa	7,2	-
- Tasso	300pb	Euribor 3m + 500pb
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Valore nominale emesso	897.000.000 €	103.000.000 €
- Valore nominale sottoscritto	250.000.000 €	28.706.800 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	28.706.800 €
- Sottoscrittori dei titoli	Società appartenenti al Gruppo Generali	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	54.027.562 €	
- Nord-Est	208.390.110 €	
- Centro	-	
- Sud e Isole	16.188.340 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**278.606.012 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	278.606.012 €	
altri soggetti	-	
TOTALE	**278.606.012 €**	

(1) Comprensivo dei crediti per spese e interessi maturati e non pagati.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	U-PROPELLER 2013-1	
Tipologia di operazione:	Tranche Covered	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	U-Propeller 2013 S.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti verso *project financing* del settore energie rinnovabili	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	27.12.2013	
Valore nominale del portafoglio:	916.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral Mariner Investment Group LLC	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	L'operazione si caratterizza come una cartolarizzazione sintetica parziale dei singoli finanziamenti inclusi nel portafoglio. La garanzia di U-Propeller 2013 S.A. copre il 100% della tranche Junior, fino ad un ammontare massimo pari al 4,75% dell'intero portafoglio cartolarizzato.	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency , use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
. ISIN	n.a	CLN
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Posizione di riferimento alla data del closing	762.000.000 €	38.000.000 €
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	762.000.000 €	38.000.000 €
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da *protection seller*
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		
Italia - Nord-ovest	916.000.000 €	
- Nord-Est	-	
- Centro	-	
- Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	**916.000.000 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	916.000.000 €	
altri soggetti	-	
TOTALE	**916.000.000 €**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("*Supervisory Formula Approach* - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FEDERASCOMFIDI	FEDERCONFIDI
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela *Small and Medium Enterprises*, garantita in fase di erogazione da Confidi	Crediti a scadenza verso clientela *Small and Medium Enterprises*, garantita in fase di erogazione da Confidi
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	in bonis
Data del closing:	25.03.2013	25.03.2013
Valore nominale del portafoglio:	64.235.679 €	62.470.203 €
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio:	-	-
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di confidi appartanenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche che è pari €1.396.134,82. La garanzia a copertura della tranche mezzanina è rlasciata da European Investment Fund (EIF), copre il 95% della tranche che è pari €1.396.134,82.	La garanzia di Federcomfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior è pari €1.973.702,97. La garanzia di FEI copre l'95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari €1.338.103,97.
Agenzie di Rating:	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	-

Ammontare e condizioni del *tranching*:				
- ISIN	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
- Data di emissione	25.03.2013	25.03.2013	25.03.2013	25.03.2013
- Scadenza legale	31.05.2030	25.03.2023	31.01.2030	25.03.2023
- Call option	Clean-up call, Regulatory Call		Clean-up call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	2,3	5,3	2,3	5,3
- Tasso	n.a.	6,30%	n.a.	6,30%
- Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
- Posizione di riferimento alla data del closing	61.430.455 €	1.402.612 €	59.141.910 €	1.344.765 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	47.920.986,25	1.396.135 €	49.329.079,86	1.338.104 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da *protection seller*	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da *protection seller*
- ISIN	n.a.		n.a.	
- Tipologia	Junior		Junior	
- Classe	C		C	
- Rating	n.r.		n.r.	
- Borsa di quotazione	not listed		not listed	
- Data di emissione	25.03.2013		25.03.2013	
- Scadenza legale	31.05.2030		31.01.2030	
- Call option	-		-	
- Vita media attesa	4,2		4,2	
- Tasso	n.a.		n.a.	
- Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
- Posizione di riferimento alla data del closing	1.402.612 €		1.983.528 €	
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.396.135 €		1.973.703 €	
- Sottoscrittore dei titoli	parzialmente coperto da *protection seller*		parzialmente coperto da *protection seller*	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali				
Italia - Nord-ovest	11.533.531 €		7.891.416 €	
- Nord-Est	33.345.850 €		27.942.487 €	
- Centro	1.496.977 €		2.819.980 €	
- Sud e Isole	17.859.321 €		23.816.320 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	**64.235.679 €**		**62.470.203 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	64.235.679 €		62.470.203 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	**64.235.679 €**		**62.470.203 €**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno eligible, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER ONE		IMPRESA ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer ONE S.r.l.		Impresa ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch		UniCredit Bank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity		Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	29.07.2011		21.10.2011	
Valore nominale del portafoglio:	4.193.357.976 €		9.290.300.919 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 420 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 223,53 milioni di euro) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 3,58 milioni di euro). UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra nel maggio 2012 ha inoltre erogato un nuovo mutuo ad esigibilità limitata di 102,16 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 6 milioni euro).		UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 232,3 milioni di euro e 190 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Auto-cartolarizzazione. A maggio del 2013, dopo la revisione dei livelli di rating contrattuali sottoscritta a novembre 2012, e grazie all'inizio del rimborso dei titoli iniziato ad aprile 2013, che ha ridotto i livelli di liquidità dell'operazione, UniCredit S.p.A. ha assunto nuovamente il ruolo di Account Bank.	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS		DBRS/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:				
Ammontare e condizioni del *tranching*:			-	
- ISIN	IT0004752116	IT0004751902	IT0004774433	IT0004774425
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	A2/AAA	n.r.	AAA/A2	A/A2
- Valore nominale emesso	2.956.200.000 €	1.236.943.620 €	5.156.100.000 €	1.207.700.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	2.320.536.000 €	1.236.943.620 €	1.585.454.861 €	1.207.700.000 €
- ISIN			IT0004774441	IT0004774458
- Tipologia			Mezzanine	Junior
- Classe			C	D
- Rating			BBB/Baa3	n.r.
- Valore nominale emesso			836.100.000 €	2.090.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio			836.100.000 €	2.090.400.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.425 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004144884	IT0004144892
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	729.691.379 €
- ISIN	IT0004144900	IT0004144934
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Baa2/AA	A+/Baa3/A+
- Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
- ISIN	IT0004144959	IT0004144967
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	D	E
- Rating	BBB+/Ba2/BBB+	n.r.
- Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)		CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity		Funding/Counterbalancing capacity		Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22.05.2007		06.07.2006		05.05.2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*.		UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*.		UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA	-	AA+/A2/AA	-	AA+/A2/AA
- Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	657.852.827 €	0 €	579.748.532 €	0 €	340.017.832 €
- ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	A3	B	B	C	B	C
- Rating	AA+/A2/AA	AA-/Baa2/AA	AA/Baa1/AA	BBB+/Ba3/BBB	AA+/A2/AA	BBB+/Baa3/BBB
- Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
- Classe	C	D	D		D	
- Rating	A/Baa3/A	BB/B1/BBB	n.r.		n.r.	
- Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
- Tipologia	Mezzanine	Junior				
- Classe	E	F				
- Rating	CCC/Caa1/BB	n.r.				
- Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantere il ruolo di *Account Bank*.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004302730	IT0004302748
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA/A2	AA/A2
- Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	233.834.787 €	185.500.000 €
- ISIN	IT0004302755	IT0004302763
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Baa2	A+/Ba1
- Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
- ISIN	IT0004302797	IT0004302854
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	BBB/B1	B+/Caa1
- Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
- ISIN	IT0004302912	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	250.000 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di *Equity*) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridottosi a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del *downgrading* da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di *Account Bank*, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2013 ammontano a 219,237 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004222532	IT0004222540
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA/Baa1/A	AA/Baa1/A
- Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	395.209.080 €	601.628.278 €
- ISIN	IT0004222557	IT0004222565
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	B	C
- Rating	A/B1/B	D/Ca/CCC
- Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity		Funding/Counterbalancing capacity		Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003		08.11.2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 10,84 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch		Standard & Poor's/Moody's/Fitch		Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A1	B	A	B
- Rating	AA/A2/AA+	AA/A2/A+	AA/A2/AA+	AA/A2/A	AA/A2/AA+	--/A2/A+
- Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	369.000.000 €	30.800.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	215.712.114 €	36.863.691 €	114.193.500 €	48.000.000 €	59.446.302 €	30.800.000 €
- ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
- Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
- Classe	C		C	D	C	
- Rating	BBB+/Baa2/BBB-		A-/Baa2/BBB-	n.r.	n.r.	
- Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	32.289.365 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni in essere a fine dicembre 2013, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 57,91 milioni (€ 19,98 milioni Trevi Finance, € 14,71 milioni Trevi 2 e € 23,22 milioni Trevi 3).

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE		TREVI FINANCE 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.		Banca di Roma S.p.A. 89%, Mediocredito di Roma S.p.A. 11%	
Emittente:	Trevi Finance S.p.A.		Trevi Finance N. 2 S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. PARIBAS		Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A., BNP Paribas Group, Banca di Roma S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	21.07.1999		20.04.2000	
Valore nominale del portafoglio:	2.689.000.000 €	94.000.000 €	2.425.000.000 €	98.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine C1 e C2 in circolazione		Rimborso titoli mezzanine in circolazione	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.		I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Duff & Phelps/Fitch		-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:				
- ISIN	XS0099839887	XS0099847633	XS0110624409	XS0110624151
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	A	B
- Rating	-	Aaa/A-/AAA	-	-
- Valore nominale emesso	620.000.000 €	155.000.000 €	650.000.000 €	200.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	0 €	0 €
- ISIN	XS0099850934	XS0099856899	XS0110774808	XS0110770483
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Junior
- Classe	C1	C2	C	D
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Valore nominale emesso	206.500.000 €	210.700.000 €	355.000.000 €	414.378.178 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	473.168.126 €	822.826.175 €	217.499.112 €
- ISIN	IT0003364228			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	343.200.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	173.255.590 €			

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE 3		ENTASI	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%		Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl		Entasi Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.		Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	titoli di Trevi Finance 3 classi C1 e C2	credito finalizzato
Data del closing:	25.05.2001		28.06.2001	
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €	320.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine in circolazione.		Impegno da parte di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A), in caso di eventi che diano diritto al rimborso anticipato dei titoili emessi, al riacquisto dei titoli di Trevi Finance 3 a condizioni tali da permettere il rimborso dei titoli Entasi. Analogo impegno sussiste in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato del titoli C1 da parte di Trevi Finance 3.	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il controvalore di tali garanzie al 31.12.2013 è pari a € 214.802.428,21. Le classi C1 e C2 sono state sottoscritte per intero dalla Banca e successivamente sono state oggetto di una operazione di ristrutturazione finalizzata al loro smobilizzo. Tali titoli sono stati ceduti a Entasi Srl (per nominali 320 milioni) e da questa collocati sul mercato ad investitori istituzionali.		Al 31.12.2013 sono presenti nel portafoglio di UniCredit S.p.A. titoli ENTASI per nominali € 110.087.000.	
Agenzie di Rating:	Moody's/S&P/Fitch		Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:			ENTASI Series 2001-1	ENTASI Series 2001-2
- ISIN	XS0130116568	XS0130117020	IT0003142996	IT0003143028
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	Serie 1	Serie 2
- Rating	Aaa/AAA/AAA	Aa1/AA/AA-	A1	A1
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- ISIN	XS0130117459	XS0130117616		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C1	C2		
- Rating	-	-		
- Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	419.509.772 €	410.809.998 €		
- ISIN	IT0003355911			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	448.166.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell' operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**CAESAR FINANCE**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	5.11.1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	XS0103928452	XS0103929773
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	AAA/Aaa	n.r.
- Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	56.428.590 €

ORIGINATOR: Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n.2 S.p.A., Trevi Finance n.3 S.r.L.
Nuove operazioni anno 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AURORA 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n.2 S.p.A., Trevi Finance n.3 S.r.L.	
Emittente:	Aurora SPV S.r.L.	
Servicer:	UCCMB S.p.A.	
Arranger:	AnaCap Financial Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	25.03.2013	
Valore nominale del portafoglio:	716.531.408 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	17.232.216 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-732.216 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	16.500.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004907272	IT0004907348
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed
- Data di emissione	26.03.2013	26.03.2013
- Scadenza legale	2045	2045
- Call option	Clean-up call	
- Vita media attesa	2,8	2,8
- Tasso	3%	6,5%
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Valore nominale emesso	7.425.000 €	2.475.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	3.564.441 €	2.475.000 €
- Sottoscrittore dei titoli	Prime Credit 3 S.A.R.L., UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Prime Credit 3 S.A.R.L., UniCredit Credit Management Bank S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		
Italia - Nord-ovest	38.746.833 €	
- Nord-Est	15.847.362 €	
- Centro	537.881.417 €	
- Sud e Isole	124.055.796 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	**716.531.408 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	7.788.949 €	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	431.774.946 €	
altri soggetti	276.967.513 €	
TOTALE	**716.531.408 €**	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit Credit Management Bank S.p.A.
Nuove operazioni anno 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AURORA 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	
Emittente:	Aurora SPV S.r.L.	
Servicer:	UCCMB S.p.A.	
Arranger:	AnaCap Financial Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	19.12.2013	
Valore nominale del portafoglio:	699.393.888 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	11.269.751 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-69.751 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	11.200.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004983893	IT0004983885
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed
- Data di emissione	19.12.2013	19.12.2013
- Scadenza legale	2045	2045
- Call option	Clean-up call	
- Vita media attesa	2,1	2,1
- Tasso	3%	6,5%
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Valore nominale emesso	6.562.500 €	2.187.500 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	6.562.500 €	2.187.500 €
- Sottoscrittore dei titoli	Prime Credit 3 S.A.R.L.	Prime Credit 3 S.A.R.L.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		
Italia - Nord-Ovest	107.718.617 €	
- Nord-Est	88.857.380 €	
- Centro	268.518.104 €	
- Sud e Isole	234.299.787 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	**699.393.888 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	34.153.529 €	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	570.136.036 €	
altri soggetti	95.104.323 €	
TOTALE	**699.393.888 €**	

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex LOCAT S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadeneze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Locat ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. È prevista un'informativa peridodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte *Swap*).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle trance equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2011		LOCAT SV - SERIE 2006		LOCAT SV - SERIE 2005 (EX LOCAT SECURITISATION VEHICLE 3)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare/Funding		Liberazione di Capitale Regolamentare/Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	11.02.2011		14.11.2006		14.10.2005	
Valore nominale del portafoglio:	5.150.822.514 €		€ 1.972.909.866		€ 2.000.000.136	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 257 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/DBRS		Standard & Poor's/Moody's		Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	IT0004690753	IT0004690746	IT0004153661	IT0004153679	IT0003951107	IT0003951115
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A	B	A1	A2	A1	A2
- Rating	AA(sf)/AA (low)(sf)	not rated		AA (sf)/A2 (sf)		
- Valore nominale emesso	3.502.500.000 €	1.648.322.514 €	€ 400.000.000	€ 1.348.000.000	€ 451.000.000	€ 1.349.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	1.894.998.554 €	1.648.322.514 €	€ 0	€ 121.846.798	€ 0	€ 0
			IT0004153687	IT0004153695	IT0003951123	IT0003951131
			Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
			B	C	B	C
			A-(sf)/Baa3 (sf)	B+(sf)/Caa2 (sf)	A (sf)/Baa2 (sf)	B/Caa1 (sf)
			€ 152.000.000	€ 64.000.000	€ 160.000.000	€ 33.000.000
			€ 152.000.000	€ 64.000.000	€ 97.449.984	€ 33.000.000
			IT0004153885		IT0003951149	
			Junior		Junior	
			D		D	
			not rated		-	
			€ 8.909.866		€ 7.000.136	
			€ 8.909.866		€ 7.000.136	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: Fineco Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo. Vengono predisposti reports trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi, oltre ad analisi ad hoc sull'approfondimento degli aspetti rilevanti delle operazioni.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	La società ha costituito un'apposita struttura per il monitoraggio delle operazioni (Funzione Tesoreria e Cartolarizzazioni) che si occupa della redazione della reportistica periodica (trimestrale) e del puntuale aggiornamento semestrale all'Alta Direzione. Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa (semestrale) come previsto dalla normativa in materia di cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula, da parte del Veicolo, di contratti di *IRS* a copertura del portafoglio a tasso fisso e di *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi *back to back* tra *Originator* e controparte *Swap*).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere a fine esercizio riflettono, in sostanza, l'andamento di portafogli similari della Banca, sia in termini di *default* che di estinzioni anticipate (*prepayment*).

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E GOLD	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Fineco Leasing S.p.A.	
Emittente:	F-E Gold S.r.l.	
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	31.05.2006	
Valore nominale del portafoglio:	1.019.029.516 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Fineco Leasing SpA ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni di euro, a fine esercizio 2013 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2007.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	IT0004068588	IT0004068612
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	Baa1/AAA
- Valore nominale emesso	203.800.000 €	749.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	145.127.139 €
- ISIN	IT0004068620	IT0004068638
- Tipologia	Mezzanine	mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	B1/BBB	Caa2/BB
- Valore nominale emesso	56.000.000 €	10.200.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	29.102.998 €	5.300.903 €

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono nformati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attesa e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nuove operazioni 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2013	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2013 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.07.2013	
Valore nominale del portafoglio:	852.400.000 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/ rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio [1]:	852.400.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	replenishing	
Agenzie di Rating:	Moody´s	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	XS0942202622	XS0942212266
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A	Liqudity Note
- Rating	Aaa	A3
- Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
- Data di emissione	30.07.2013	30.07.2013
- Scadenza legale	08.01.2021	08.01.2021
- Call option	Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	5,0	5,0
- Tasso	1m EURIBOR + 80 bp	1m EURIBOR + 100 bp
- Grado di subordinazione	A	Liqudity Note
- Valore nominale emesso	750.000.000 €	10.700.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	750.000.000 €	10.559.591 €
- Sottoscrittori dei titoli	sottoscritto da investitori terzi	UniCredit Luxembourg S.A.
- ISIN	XS0942205211	XS0942206615
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	A1	Baa2
- Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
- Data di emissione	30.07.2013	30.07.2013
- Scadenza legale	08.01.2021	08.01.2021
- Call option	Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	5,0	5,0
- Tasso	1m EURIBOR + 100 bp	1m EURIBOR + 110 bp
- Grado di subordinazione	B	C
- Valore nominale emesso	63.100.000 €	11.100.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	63.100.000 €	11.100.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.
- ISIN	XS0942207936	XS0942209718
- Tipologia	Mezzanine	
- Classe	D	E
- Rating	Ba2	NR
- Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
- Data di emissione	30.07.2013	30.07.2013
- Scadenza legale	08.01.2021	08.01.2021
- Call option	Time Call, Clean-up Call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	5,0	5,0
- Tasso	1m EURIBOR + 180 bp	1m EURIBOR + 900 bp
- Grado di subordinazione	D	E
- Valore nominale emesso	12.800.000 €	15.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	12.800.000 €	15.400.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-Ovest	-	
- Nord-Est	-	
- Centro	-	
- Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	852.400.000 €	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**852.400.000 €**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	852.400.000 €	
TOTALE	**852.400.000 €**	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2011		GELDILUX-TS-2010		ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Traditional		Traditional		Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG		UniCredit Bank AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2010 S.A. (Luxembourg)		Geldilux-TS-2010 S.A. (Luxembourg)		Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG		UniCredit Bank AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)		UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief/Funding		Capital Relief/Funding		Liquidity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans		EURO Loans		large Corporate and SME corporate loans and mortgage loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		Performing		Performing	
Data del closing:	20.12.2011		30.09.2010		12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio:	425.100.000 €		606.900.000 €		4.629.113.532 € di cui già cartolarizzati in operazioni sintetiche: EUROCONNECT SME 2007 74.153.569,14 € EUROCONNECT SME 2008 88.276.467,34 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	replenishing		replenishing		Transaction executed to create ECB collateral	
Agenzie di Rating:	Moody´s		Moody´s		S&P	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:						
- ISIN	XS0677594607	XS0719525924	XS0541574876	XS0541580501	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Junior
- Classe	A1	A2	A	B	A	B
- Rating	Aaa	Aaa	Aaa	Aaa	A	NR
- Valore nominale emesso	150.000.000 €	200.000.000 €	500.000.000 €	60.700.000 €	9.652.700.000 €	2.293.750.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	150.000.000 €	200.000.000 €	500.000.000 €	60.700.000 €	2.801.666.363 €	1.827.447.169 €
- ISIN	XS0677594946	XS0677595166	XS0541578356	XS0541581731		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	B	Liqudity Note	Liquidity Note	C		
- Rating	Aaa	Aa2	A1	A1		
- Valore nominale emesso	42.500.000 €	6.400.000 €	6.000.000 €	24.300.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	42.500.000 €	3.763.951 €	0 €	24.300.000 €		
- ISIN	XS0677595323	XS0677595596	XS0541583430	XS0541584677		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C	D	D	E		
- Rating	A2	Baa3	Baa2	Ba2		
- Valore nominale emesso	17.100.000 €	3.500.000 €	4.900.000 €	6.100.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	17.100.000 €	3.500.000 €	4.900.000 €	6.100.000 €		
- ISIN	XS0677595752	XS0686164681	XS0541585724			
- Tipologia	Mezzanine	Junior	Junior			
- Classe	E	F	F			
- Rating	Ba3	n.r.	NR			
- Valore nominale emesso	4.300.000 €	7.700.000 €	10.900.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	4.300.000 €	7.700.000 €	10.900.000 €			

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG - UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EUROCONNECT SME 2008		EUROCONNECT ISSUER SME 2007	
Tipologia di operazione:	Synthetic		Synthetic	
Originator:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (67,9%), UniCredit Bank Austria AG (32,1%)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (66,09%) - Bank Austria Creditanstalt AG (33,91%)	
Emittente:	EuroConnect SME 2008 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Bank Austria Creditanstalt AG		EuroConnect Issuer SME 2007 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Bank Austria Creditanstalt AG	
Servicer:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief/Funding and risk transfer for concentration risks		Capital Relief/Funding and risk transfer for concentration risks	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Corporate SME Loans		Corporate SME loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		Performing	
Data del closing:	30.09.2008		28.12.2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.488.493.144 €		3.089.092.361 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger		Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger	
Altre Informazioni rilevanti:	Replenishing		replenishing	
Agenzie di Rating:	S & P		S & P/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:				
Emittente:	**Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG**		**Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG**	
- ISIN	n.a		n.a	
- Tipologia	SuperSenior		SuperSenior	
- Classe	A		A	
- Rating	AAA		AAA	
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	552.224.120 €		361.018.322 €	
- ISIN	XS0388966102	XS0388966441	XS0337935968	XS0337936180
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A2	B2	A2	B2
- Rating	AA	A	AAA	A
- Valore nominale emesso	100.000 €	100.000 €	100.000 €	100.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	100.000 €	100.000 €	100.000 €	100.000 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	16.950.000 €	45.800.000 €	20.450.000 €	40.850.000 €
Emittente:	**UniCredit Bank Austria AG**		**UniCredit Bank Austria AG**	
- ISIN	XS0388966524	XS0388966797	XS0337946221	XS0337946650
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A2	B2	A2	B2
- Rating	BBB+	BB+	BBB+	BB+
- Valore nominale emesso	100.000 €	100.000 €	100.000 €	100.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	100.000 €	100.000 €	100.000 €	100.000 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	7.950.000 €	7.950.000 €	10.500.000 €	20.950.000 €
Emittente:	**EuroConnect SME 2008 Limited**		**EuroConnect Issuer SME 2007 Ltd**	
- ISIN	XS0388589128	XS0388589631	XS0336039325	XS0336040331
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	C	D	A	B2
- Rating	A	BBB/BBB	A	BBB/BB-
- Valore nominale emesso	24.900.000 €	34.850.000 €	35.550.000 €	43.250.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	24.900.000 €	34.850.000 €	35.550.000 €	43.250.000 €
- ISIN	XS0388589714	XS0388590134	XS0336040505	XS0336041222
- Tipologia	Mezzanine	Junior	Mezzanine	Junior
- Classe	E	F	C	D
- Rating	BB/BB	n.r./n.r.	BB/B-	n.r./n.r.
- Valore nominale emesso	24.900.000 €	97.100.000 €	37.100.000 €	100.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	24.900.000 €	97.100.000 €	37.100.000 €	97.690.418 €

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Synthetic - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief and risk transfer	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Highly diversified and granular pool of UnCredit Bulabank's SME loans.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio:	12.112.217 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral EIF	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- Il periodo di accumulo dei crediti dura fino al 14 febbraio 2014 - L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi EUR 50.000.000. - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 20% dell'intero portafoglio.	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
- ISIN	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	21.531.186 €	9.493.787 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	21.531.186 €	9.493.787 €

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea 2.
In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento *"look through"*, purché la composizione del portafoglio sia sempre nota.
Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di pondererazione pari al al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni").

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**5.907.069**	**3.393.444**	**2.940.806**	**1.017.217**	**1.732.614**	**1.640.990**
a) Deteriorate	1.463	706	2.040.157	151.188	839.408	245.187
b) Altre	5.905.606	3.392.738	900.649	866.029	893.206	1.395.803
B. Con attività sottostanti di terzi:	**4.499.018**	**4.487.614**	**1.309.637**	**1.281.290**	**81.055**	**58.624**
a) Deteriorate	7.275	6.050	-	-	-	-
b) Altre	4.491.743	4.481.564	1.309.637	1.281.290	81.055	58.624

Nel caso di proprie operazioni di cartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione delle attività, gli ammontari riportati indicano il c.d. rischio trattenuto, pari allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività rilevate in applicazione delle regole previste da IAS39.

segue C.1.1. - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**304.000**	**304.000**	**951.303**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	951.303	-	-	-
b) Altre	304.000	304.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

segue C.1.1. - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**15.000**	**15.000**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	15.000	15.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**1.110.961**	**1.110.961**	**25.870**	**25.870**	**145**	**145**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.110.961	1.110.961	25.870	25.870	145	145

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**117.967**	**-**	**151.188**	**-268.220**	**288.930**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**117.261**	**-**	**-**	**-**	**43.743**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	43.743	-
A.1 2 Entasi	117.261	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	**706**	**-**	**151.188**	**-268.220**	**245.187**	**-**
A.2 1 Trevi Finance	-	-	472	-153.084	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	63.396	-42.124	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	87.320	-73.012	244.567	-
A.2 4 Aurora 1	706	-	-	-	620	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**3.275.477**	**-**	**866.029**	**-**	**1.352.060**	**-44.249**
C.1 RMBS Prime	**1.060.293**	**-**	**175.392**	**-**	**506.536**	**-5.959**
C.1. 1 Capital Mortgage 2007 - 1	145.755	-	-	-	167.755	-2.377
C.1. 2 Cordusio RMBS	102.932	-	31.750	-	12.738	-1.813
C.1. 3 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	185.528	-	32.750	-	99.509	-703
C.1. 4 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	171.396	-	17.650	-	24.205	-1.099
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	387.782	-	60.900	-	83.457	-2.004
C.1. 6 F-E Mortgages 2003	19.946	-	-	-	41.126	884
C.1. 7 F-E Mortgages 2005	43.729	-	32.342	-	56.074	970
C.1. 8 Heliconus	3.225	-	-	-	21.672	183
C.2 CLO/SME	**1.103.767**	**-**	**331.084**	**-**	**674**	**-**
C.2. 1 CONFIDI FEDERASCOMFIDI	49.184	-	21	-	279	-
C.2. 2 CONFIDI FEDERCONFIDI	50.383	-	31	-	395	-
C.2. 3 EuroConnect SME 2007-1	361.018	-	185.621	-	-	-
C.2. 4 EuroConnect SME 2008	621.814	-	145.411	-	-	-
C.2. 5 JEREMIE BulBank	21.368	-	-		-	-
C.3 CLO/CBO Others	**1.060.304**	**-**	**193.764**	**-**	**61.963**	**591**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	60.888	-	35.445	-	9.539	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	30.023	-	71.249	-	7.866	-
C.3. 4 Geldilux TS 2013	207.327	-	87.070	-	15.486	-
C.3. 5 Large Corporate One	-	-	-	-	29.072	591
C.3. 6 U-Propeller 2013-1	762.066	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**528.911**	**-5.719**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	528.911	-5.719
C.5 LEASES	**51.113**	**-**	**165.789**	**-**	**253.976**	**-33.162**
C.5. 1 F-E Gold	33.600	-	23.232	-	62.996	-1.225
C.5. 4 Locat SV - Serie 2005	-	-	38.044	-	95.295	-10.264
C.5. 5 Locat SV - Serie 2006	17.513	-	104.513	-	95.685	-21.673

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2013.

segue C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-60.469**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-60.469**	**-**	**-**
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-60.469	-	-
A.2 4 Aurora 1	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. 1 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2. 1 CONFIDI FEDERASCOMFIDI	-	-	-	-	-	-
C.2. 2 CONFIDI FEDERCONFIDI	-	-	-	-	-	-
C.2. 3 EuroConnect SME 2007-1	-	-	-	-	-	-
C.2. 4 EuroConnect SME 2008	-	-	-	-	-	-
C.2. 5 JEREMIE BulBank	-	-	-		-	-
C.3 CLO/CBO Others	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	-	-	-	-	-	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	-	-	-	-	-	-
C.3. 4 Geldilux TS 2013	-	-	-	-	-	-
C.3. 5 Large Corporate One	304.000	-	-	-	-	-
C.3. 6 U-Propeller 2013-1	-	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.5. 1 F-E Gold	-	-	-	-	-	-
C.5. 4 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	-	-
C.5. 5 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-	-	-
A.2 4 Aurora 1	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**15.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. 1 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2. 1 CONFIDI FEDERASCOMFIDI	-	-	-	-	-	-
C.2. 2 CONFIDI FEDERCONFIDI	-	-	-	-	-	-
C.2. 3 EuroConnect SME 2007-1	-	-	-	-	-	-
C.2. 4 EuroConnect SME 2008	-	-	-	-	-	-
C.2. 5 JEREMIE BulBank	-	-	-		-	-
C.3 CLO/CBO Others	**15.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	-	-	-	-	-	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	-	-	-	-	-	-
C.3. 4 Geldilux TS 2013	-	-	-	-	-	-
C.3. 5 Large Corporate One	15.000	-	-	-	-	-
C.3. 6 U-Propeller 2013-1	-	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.5. 1 F-E Gold	-	-	-	-	-	-
C.5. 4 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	-	-
C.5. 5 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**2.305.312**	**947**	**333.173**	**17**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	18.844	-	73.011	-	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	51.393	9	6.972	-	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	56.848	-	-	-	-	-
A.1. 4 ALTRE 153 ESPOSIZIONI	2.178.227	938	253.190	17	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**83.488**	**3**	**160.562**	**-**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	20.305	-	74.708	-	-	-
A.2. 2 ALTRE 18 ESPOSIZIONI	63.183	3	85.854	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**910**	**-**	**335**	**-**	**-**	**-**
A.3. 1 3 ESPOSIZIONI	910	-	335	-	-	-
A.4. CMBS	**728.387**	**2.053**	**177.430**	**165**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	232.040	-	12.227	-	-	-
A.4. 2 ALTRE 54 ESPOSIZIONI	496.347	2.053	165.203	165	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**15.999**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.5. 1 1 ESPOSIZIONE	15.999	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**17.275**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 1 ESPOSIZIONE	17.275	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**36.515**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	36.515	-	-	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	1	-
A.9. CDO OTHER	**2.102**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 5 ESPOSIZIONI	2.102	-	33	-	-	-
A.10. CLO SME	**22.618**	**243**	**36.232**	**356**	**-**	**-**
A.10. 1 14 ESPOSIZIONI	22.618	243	36.232	356	-	-
A.11. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**81.736**	**877**	**98.910**	**1.862**	**-**	**-**
A.11. 1 24 ESPOSIZIONI	81.736	877	98.910	1.862	-	-
A.12. CLO/CBO OTHER	**177.848**	**-**	**376.105**	**343**	**-**	**-**
A.12. 1 64 ESPOSIZIONI	177.848	-	376.105	343	-	-
A.13. CONSUMER LOANS	**350.058**	**29**	**5.916**	**-**	**-**	**-**
A.13. 1 24 ESPOSIZIONI	350.058	29	5.916	-	-	-
A.14. STUDENT LOANS	**21.390**		**88.933**	**-**	**55.473**	**-**
A.14. 1 Student Loan Asset Funding Inc	-	-	-	-	55.473	-
A.14. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	21.390		88.933	-	-	-
A.15. LEASES	**109.832**	**2**	**3.661**	**-**	**-**	**-**
A.15. 1 11 ESPOSIZIONI	109.832	2	3.661	-	-	-
A.16. OTHER	**16.727**	**-**	**-**	**-**	**3.078**	**-**
A.16. 1 9 ESPOSIZIONI	16.727	-	-	-	3.078	-
A.17. ALTRE SPV CONSOLIDATE	**24.700**	**-**	**-**	**-**	**73**	**-**
A.17. 1 Pure Funding No. 10 Limited (§)	24.700	-	-	-	-	-
A.17. 2 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	-	-	73	-
A.18. CONDUITS	**492.717**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	492.717	-	-	-	-	-

(*) sono state dettagliate le esposizioni superiori a 50 Milioni di Euro.

(§) esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2013.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	-	-	-	-	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	-	-	-	-	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	-	-	-	-	-	-
A.1. 4 ALTRE 153 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 2 ALTRE 18 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.3. 1 3 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	-	-	-	-	-	-
A.4. 2 ALTRE 54 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.5. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.9. CDO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.10. 1 14 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.11. 1 24 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.12. CLO/CBO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.12. 1 64 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.13. CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.13. 1 24 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.14. STUDENT LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.14. 1 Student Loan Asset Funding Inc	-	-	-	-	-	-
A.14. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.15. LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.15. 1 11 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.16. OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.16. 1 9 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.17. ALTRE SPV CONSOLIDATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.17. 1 Pure Funding No. 10 Limited (§)	-	-	-	-	-	-
A.17. 2 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	-	-	-	-
A.18. CONDUITS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	-	-	-	-	-	-

segue C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	-	-	-	-	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	-	-	-	-	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	-	-	-	-	-	-
A.1. 4 ALTRE 153 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 2 ALTRE 18 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.3. 1 3 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	**-**	**-**	**14.993**	**-**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	-	-	14.993	-	-	-
A.4. 2 ALTRE 54 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.5. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.9. CDO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.10. CLO SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.10. 1 14 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.11. 1 24 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.12. CLO/CBO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.12. 1 64 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.13. CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.13. 1 24 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.14. STUDENT LOANS	**25.946**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.14. 1 Student Loan Asset Funding Inc	25.946	-	-	-	-	-
A.14. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.15. LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.15. 1 11 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.16. OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.16. 1 9 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.17. ALTRE SPV CONSOLIDATE	**5.300**	**-**	**10.877**	**-**	**145**	**-**
A.17. 1 Pure Funding No. 10 Limited (§)	5.300	-	-	-	-	-
A.17. 2 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	10.877	-	145	-
A.18. CONDUITS	**1.079.715**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	1.079.715	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013						CONSISTENZE AL 31.12.2012 TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI	TOTALE	
1. Esposizioni per cassa	**714.824**	**40.429**	**126.380**	**109.873**	**5.394.107**	**6.385.613**	**7.753.457**
- Senior	683.564	34.021	14.567	57.689	3.815.741	4.605.582	5.445.554
- Mezzanine	31.259	6.408	111.194	51.728	1.231.889	1.432.478	1.935.304
- Junior	1		619	456	346.477	347.553	372.599
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.136.976**	**1.136.976**	**1.455.942**
- Senior	-	-	-	-	1.110.961	1.110.961	1.429.104
- Mezzanine	-	-	-	-	25.870	25.870	26.686
- Junior	-	-	-	-	145	145	152

La presente tavola riporta il valore di bilancio delle sole esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi e proprie per le quali si e proceduto alla cancellazione delle attività cedute dallo stato patrimoniale.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	**10.506.287**	**21.134**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	**486.589**	**X**
1. Sofferenze	195.142	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	291.447	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	**-**	**X**
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	**10.019.698**	**21.134**
1. Sofferenze	341.053	-
2. Incagli	215.900	-
3. Esposizioni ristrutturate	11.189	-
4. Esposizioni scadute	51.282	-
5. Altre attività	9.400.274	21.134
B. Attività sottostanti di terzi:	**3.360**	**-**
B.1 Sofferenze	4	-
B.2 Incagli	457	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	547	-
B.5 Altre attività	2.352	-

C.1.6 - Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
Augusto S.r.L.	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Colombo S.r.L.	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Diocleziano S.r.L	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Entasi S.r.l.	Roma - Via Barberini, 47	100%
Eurofinance 2000 S.r.l.	Roma - Via Barberini, 47	100%
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 3 S.r.l.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
UniCredit Bank AG/ UniCredit Luxembourg S.A.	Geldilux-TS 2010 S.A.	1.848	603.527	-	5.446.954 (*)	-	-	-	19,80%	-	-
	Geldilux-TS 2011 S.A.	-	424.173	-	3.761.114 (*)	-	-	-	5,39%	-	-
	Geldilux-TS 2013 S.A.	4.669	847.279	-	4.054.584 (*)	-	0,02%	-	-	-	-
Fineco Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.L.	44.883	166.493	4.197	58.770	-	84,77%	-	48,03%	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.L.	-	-	4.782	297.284	-	100%	-	100%	-	-
	Locat SV S.r.L. - SERIE 2005	75.332	151.748	9.117	89.982	-	100%	-	10,52%	-	-
	Locat SV S.r.L. - SERIE 2006	87.608	342.454	23.385	119.404	-	98,20%	-	0,00%	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	161.475	1.589.445	5.046	155.359	-	56,18%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.L.	3.939	1.172.651	1	212.632	-	-	-	-	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	21.794	503.855	3.015	154.251	-	87,90%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L.	128.866	2.336.916	6.943	350.483	-	67,40%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	70.840	880.356	3.474	123.811	-	68,75%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L.	51.036	492.170	3.603	50.763	-	79,80%	-	4,23%	-	8,51%
	Heliconus S.r.L.	7.303	102.022	866	12.356	-	83,89%	-	-	-	-
	Large Corporate S.r.L.	-	249.320	-	-	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance S.p.A.	43.767	-	19.980	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 2 S.p.A.	37.843	-	14.706	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 S.p.A.	102.069	214.802	23.221	-	100,00%	-	-	68,08%	-	-
	Entasi S.r.L.	-	764.460	-	3.549	-	-	-	-	-	-
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Quercia Funding S.r.L.	12.054	-	3.441	-	100,00%	-	100%	-	95%	-
	AURORA SPV S.r.L. - Aurora 1	11.461	-	9.247	-	48,00%	-	-	-		-
	AURORA SPV S.r.L. - Aurora 2	8.501		3.897		-					

(*) reintegro del portafoglio con scadenza a breve (3-6 mesi).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.1.8 Società veicolo appartenenti al Gruppo bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
Entasi S.r.L.	Roma - Via Barberini 47	Italia
Geldilux TS 2010 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux TS 2011 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux PP 2011 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux TS 2013 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - Via Vittorio Alfieri, 1	Italia
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - Via Vittorio Alfieri, 1	Italia
Trevi Finance n. 3 S.r.L.	Conegliano (TV) - Via Vittorio Alfieri, 1	Italia

Allegato alla tab. C.1.8

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E DEI TITOLI EMESSI

(per singola società veicolo controllata)

Entasi S.r.L.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**824.505**	**764.460**
A.1 Titoli	320.002	320.002
A.2 Ratei attivi per interessi su titoli cartolarizzati	504.503	444.458
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalle gestione dei crediti	**355**	**477**
B.1 Disponibilità in conto corrente	2	123
B.2 Ratei attivi pagamento della controparte swap	349	350
B.4 Altre attività	4	4
Crediti verso società originator	-	-
Altre	4	4
TOTALE ATTIVO	**824.860**	**764.937**
C. Titoli emessi	**320.000**	**320.000**
C.1 Titoli di classe "Serie 2001-1"	160.000	160.000
C.2 Titoli di classe "Serie 2001-2"	160.000	160.000
D. Finanziamenti ricevuti	**203**	**121**
E. Altre passività	**504.895**	**444.964**
Ratei passivi per pagamento fisso alla controparte swap	504.503	444.458
Ratei passivi per interessi su titoli	349	350
Altre passività	43	156
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-148**	**-83**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-90**	**-65**
TOTALE A PAREGGIO	**824.860**	**764.937**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**3.549**	**6.419**
F.1 Interessi passivi su titoli emessi	3.549	6.419
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**12**	**141**
G.1 Per il servizio di servicing	3	1
G.2 Per altri servizi	9	140
H. Altri oneri	**60.201**	**55.819**
Altri oneri	60.201	55.819
TOTALE COSTI	**63.762**	**62.379**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**60.044**	**55.818**
L. Altri ricavi	**3.628**	**6.496**
TOTALE RICAVI	**63.672**	**62.314**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-90**	**-65**

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Geldilux TS 2010 S.A.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**605.374**	**603.794**
A.1 Crediti	605.374	603.794
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**14.453**	**16.364**
B.1 Disponibilità in conto corrente	13.711	15.634
B.2 Altri impieghi	-	-
B.4 Altre attività	742	730
Crediti verso società originator	-	-
Altre	742	730
TOTALE ATTIVO	**619.827**	**620.158**
C. Titoli emessi	**607.254**	**605.852**
C.1 Titoli di classe A	501.382	501.372
C.2 Titoli di classe B	60.888	60.886
C.3 Titoli di classe C e D	29.306	29.305
C.4 Titoli di classe E, F e Liquidity note	15.678	14.289
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**12.573**	**14.306**
Debiti v/società originator	12.542	14.275
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	31	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**619.827**	**620.158**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**10.747**	**17.833**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	7.894	11.348
Interessi su derivati	2.853	6.485
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.362**	**1.360**
G.1 Per il servizio di servicing	1.331	1.334
G.2 Per altri servizi	31	26
H. Altri oneri	**3.290**	**3.270**
Altri oneri	3.290	3.270
TOTALE COSTI	**15.399**	**22.463**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**12.253**	**15.838**
Interessi su derivati	**3.143**	**6.577**
L. Altri ricavi	**3**	**48**
TOTALE RICAVI	**15.399**	**22.463**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tab. C.1.8.

Geldilux TS 2011 S.A.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**424.175**	**423.817**
A.1 Crediti	424.175	423.817
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**11.245**	**13.502**
B.1 Disponibilità in conto corrente	10.520	12.782
B.2 Altri impieghi	-	-
B.4 Altre attività	725	720
Crediti verso società originator	-	-
Altre	725	720
TOTALE ATTIVO	**435.420**	**437.319**
C. Titoli emessi	**429.476**	**431.201**
C.1 Titoli di classe A	351.245	351.238
C.2 Titoli di classe B	42.532	42.531
C.3 Titoli di classe C e D	20.616	20.615
C.4 Titoli di classe E, F e Liquidity note	15.083	16.817
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**5.944**	**6.118**
Debiti v/società originator	5.913	6.087
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	31	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**435.420**	**437.319**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**8.330**	**13.063**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	6.462	9.106
Interessi su derivati	1.868	3.957
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.002**	**995**
G.1 Per il servizio di servicing	962	966
G.2 Per altri servizi	40	29
H. Altri oneri	**2.296**	**1.837**
Altri oneri	2.296	1.837
TOTALE COSTI	**11.628**	**15.895**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**8.522**	**10.121**
Interessi su derivati	**3.102**	**5.722**
L. Altri ricavi	**4**	**52**
TOTALE RICAVI	**11.628**	**15.895**

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Geldilux PP 2011 S.A.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**-**	**1.133.581**
A.1 Crediti	-	1.133.581
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**-**	**24.287**
B.1 Disponibilità in conto corrente	-	23.845
B.2 Altri impieghi	-	-
B.4 Altre attività	-	442
Crediti verso società originator	-	-
Altre	-	442
TOTALE ATTIVO	**-**	**1.157.868**
C. Titoli emessi	**-**	**1.143.146**
C.1 Titoli di classe A	-	1.000.677
C.2 Titoli di classe B	-	136.616
C.3 Titoli di classe C e D	-	-
C.4 Liquidity note	-	5.853
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**-**	**14.722**
Debiti v/società originator	-	14.691
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	-	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**-**	**1.157.868**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**14.852**	**30.259**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	10.852	19.202
Interessi su derivati	4.000	11.057
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.694**	**2.449**
G.1 Per il servizio di servicing	1.666	2.387
G.2 Per altri servizi	28	62
H. Altri oneri	**5.678**	**5.880**
Altri oneri	5.678	5.880
TOTALE COSTI	**22.224**	**38.588**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**16.872**	**27.393**
Interessi su derivati	**5.344**	**11.143**
L. Altri ricavi	**8**	**52**
TOTALE RICAVI	**22.224**	**38.588**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Geldilux TS 2013 S.A.

	31.12.2013
A. Attività cartolarizzate	**851.948**
A.1 Crediti	851.948
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**22.904**
B.1 Disponibilità in conto corrente	22.623
B.2 Altri impieghi	-
B.4 Altre attività	281
Crediti verso società originator	-
Altre	281
TOTALE ATTIVO	**874.852**
C. Titoli emessi	**863.125**
C.1 Titoli di classe A	750.451
C.2 Titoli di classe B	63.146
C.3 Titoli di classe C e D	23.924
C.4 Liquidity note	25.604
D. Finanziamenti ricevuti	**-**
E. Altre passività	**11.727**
Debiti v/società originator	11.696
Ratei passivi su interessi su titoli	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-
Altre passività	31
Fondi propri	-
TOTALE PASSIVO	**874.852**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**5.414**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	4.148
Interessi su derivati	1.266
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**829**
G.1 Per il servizio di servicing	771
G.2 Per altri servizi	58
H. Altri oneri	**1.557**
Altri oneri	1.557
TOTALE COSTI	**7.800**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**5.986**
Interessi su derivati	**1.814**
L. Altri ricavi	**-**
TOTALE RICAVI	**7.800**

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Trevi Finance S.p.A.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**42.941**	**175.052**
A.1 Crediti	42.941	175.052
A.2 Titoli	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**8.966**	**18.280**
B.1 Disponibilità in conto corrente	7.311	17.981
B.2 Altri impieghi	1.645	290
B.4 Altre attività	10	9
Crediti verso originator	-	-
Altre	10	9
TOTALE ATTIVO	**51.907**	**193.332**
C. Titoli emessi	**646.424**	**620.674**
C.1 Titoli di "classe A"	-	-
C.2 Titoli di "classe B"	-	-
C.3 Titoli di "classe C"	473.168	447.418
C.4 Titoli di "classe D"	173.256	173.256
D. Finanziamenti ricevuti	**192.063**	**213.516**
E. Altre passività	**344.862**	**340.959**
E.1 Debiti verso originator	340.103	335.276
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	1.812	1.812
E.3 Altre passività	2.947	3.871
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-981.817**	**-875.774**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-149.625**	**-106.043**
TOTALE A PAREGGIO	**51.907**	**193.332**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**30.579**	**29.258**
F.1 Interessi su titoli di "classe C e D"	30.579	29.258
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.260**	**1.683**
G.1 Per il servizio di servicing	970	1.392
G.2 Per altri servizi	290	291
H. Altri oneri	**148.854**	**117.198**
Altri oneri	148.854	117.198
TOTALE COSTI	**180.693**	**148.139**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**17.148**	**21.648**
L. Altri ricavi	**13.920**	**20.448**
TOTALE RICAVI	**31.068**	**42.096**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-149.625**	**-106.043**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Trevi Finance n. 2 S.p.A.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**37.234**	**121.667**
A.1 Crediti	37.234	121.667
A.2 Titoli	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**6.567**	**18.392**
B.1 Disponibilità in conto corrente	5.881	18.243
B.2 Altri impieghi	77	149
B.4 Altre attività	609	-
Crediti verso originator	-	-
Altre	609	-
TOTALE ATTIVO	**43.801**	**140.059**
C. Titoli emessi	**1.040.325**	**1.007.877**
C.1 Titoli di "classe A"	-	-
C.2 Titoli di "classe B"	-	-
C.3 Titoli di "classe C"	822.826	790.378
C.4 Titoli di "classe D"	217.499	217.499
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**153.830**	**147.584**
E.1 Debiti v/società originator	1.983	142.135
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	2.483	2.484
E.3 Ratei passivi per interessi su liquidity note	-	-
E.4 Altre passività	149.364	2.965
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-1.015.402**	**-924.644**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-134.952**	**-90.758**
TOTALE A PAREGGIO	**43.801**	**140.059**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**60.743**	**58.831**
Interessi su titoli di "classe B, C e D"	60.743	58.831
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.014**	**1.560**
G.1 Per il servizio di servicing	714	1.263
G.2 Per altri servizi	300	297
H. Altri oneri	**95.644**	**62.982**
Altri oneri	95.644	62.982
TOTALE COSTI	**157.401**	**123.373**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**14.335**	**17.446**
L. Altri ricavi	**8.114**	**15.169**
TOTALE RICAVI	**22.449**	**32.615**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-134.952**	**-90.758**

Segue: Allegato alla tab. C.1.8

Trevi Finance n. 3 S.r.L.

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività cartolarizzate	**314.186**	**410.084**
A.1 Crediti	99.384	207.475
A.2 Titoli	214.802	202.609
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**11.835**	**16.772**
B.1 Disponibilità in conto corrente	8.806	16.425
B.2 Altri impieghi	343	347
B.4 Altre attività	2.686	-
Crediti verso originator	-	-
Altre	2.686	-
TOTALE ATTIVO	**326.021**	**426.856**
C. Titoli emessi	**1.278.486**	**1.218.139**
C.1 Titoli di "classe A"	-	-
C.2 Titoli di "classe B"	-	-
C.3 Titoli di "classe C"	830.320	769.973
C.4 Titoli di "classe D"	448.166	448.166
D. Finanziamenti ricevuti	**217.194**	**238.807**
E. Altre passività	**167.783**	**156.921**
E.1 Debiti v/società originator	160.343	147.848
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	4.690	4.702
E.3 Ratei passivi per interessi su liquidity note	-	-
E.4 Altre passività	2.750	4.371
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-1.187.011**	**-1.070.933**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-150.431**	**-116.078**
TOTALE A PAREGGIO	**326.021**	**426.856**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**72.840**	**68.755**
F.1 Interessi su titoli di "classe C e D"	72.840	68.755
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.316**	**1.604**
G.1 Per il servizio di servicing	1.002	1.292
G.2 Per altri servizi	314	312
H. Altri oneri	**121.985**	**108.294**
Altri oneri	121.985	108.294
TOTALE A COSTI	**196.141**	**178.653**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**22.291**	**27.351**
L. Altri ricavi	**23.419**	**35.223**
L.1 Interessi attivi	12.193	11.531
L.2 Altri ricavi	11.226	23.692
TOTALE RICAVI	**45.710**	**62.574**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-150.431**	**-116.078**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**1.831.742**	**-**	**-**	**1.732.327**	**-**	**-**	**20.463.002**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	1.831.742	-	-	1.732.327	-	-	20.463.002	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**1.831.742**	**-**	**-**	**1.732.327**	**-**	**-**	**20.463.002**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	**11.326.042**	**-**	**-**	**366.322**	**-**	**-**	**16.779.827**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	CONSISTENZE AL 31.12.2013										
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	**2.884.261**	**-**	**-**	**372.746**	**-**	**-**	**10.050.827**	**-**	**-**	**37.334.905**	**51.601.460**
1. Titoli di debito	2.884.261	-	-	372.160	-	-	80.318	-	-	27.363.810	40.869.034
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.309
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	586	-	-	9.970.509	-	-	9.971.095	10.728.117
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**2.884.261**	**-**	**-**	**372.746**	**-**	**-**	**10.050.827**	**-**	**-**	**37.334.905**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*625.939*	-	-	*625.939*	*X*
Totale 31.12.2012	**3.373.017**	**-**	**-**	**35.197**	**-**	**-**	**19.721.055**	**-**	**-**	**X**	**51.601.460**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*1.287.015*	-	-	*X*	*1.287.015*

LEGENDA:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3. Tav. C.1.5).
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**1.552.501**	**299.897**	**9.842.397**	**1.845.071**	**112.830**	**7.416.397**	**21.069.093**
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.552.501	299.897	9.842.397	1.845.071	112.830	7.416.397	21.069.093
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**92.834**	**1.415.230**	**9.594.247**	**1.060.972**	**20.228**	**2.851**	**12.186.362**
a) a fronte di attività rilevate per intero	92.834	1.415.230	9.594.247	1.060.972	20.228	2.851	12.186.362
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**1.645.335**	**1.715.127**	**19.436.644**	**2.906.043**	**133.058**	**7.419.248**	**33.255.455**
Totale 31.12.2012	**11.436.064**	**364.808**	**16.610.026**	**3.367.980**	**34.729**	**7.839.456**	**39.653.063**

C.2.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**1.831.742**	**-**	**1.732.327**	**-**	**20.463.002**	**-**
1. Titoli di debito	1.831.742	-	1.732.327	-	20.463.002	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale attività	**1.831.742**	**-**	**1.732.327**	**-**	**20.463.002**	**-**
C. Passività associate	**1.842.186**	**-**	**1.715.127**	**-**	**19.557.520**	**-**
1. Debiti verso clientela	1.552.501	-	299.897	-	9.842.397	-
2. debiti verso banche	289.685	-	1.415.230	-	9.715.123	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**1.842.186**	**-**	**1.715.127**	**-**	**19.557.520**	**-**
Totale 31.12.2013	**(10.444)**	**-**	**17.200**	**-**	**905.482**	**-**
Totale 31.12.2012	**(110.022)**	**-**	**1.514**	**-**	**51.283**	**-**

segue C.2.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		TOTALE	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	**2.880.494**	**-**	**372.746**	**-**	**10.183.874**	**-**	**37.464.185**	**43.228.485**
1. Titoli di debito	2.880.494	-	372.160	-	80.318	-	27.360.043	32.021.215
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	4.309
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	586	-	10.103.556	-	10.104.142	11.202.961
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**2.880.494**	**-**	**372.746**	**-**	**10.183.874**	**-**	**37.464.185**	**43.228.485**
C. Passività associate	**2.906.043**	**-**	**133.058**	**-**	**6.778.329**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	1.845.071	-	112.830	-	6.775.478	-	X	X
2. debiti verso banche	1.060.972	-	20.228	-	2.851	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	**2.906.043**	**-**	**133.058**	**-**	**6.778.329**	**-**	**32.932.263**	**38.668.700**
Totale 31.12.2013	**(25.549)**	**-**	**239.688**	**-**	**3.405.545**	**-**	**4.531.922**	**x**
Totale 31.12.2012	**(81.737)**	**-**	**(89)**	**-**	**4.698.836**	**-**	**X**	**4.559.785**

C.3 Gruppo bancario - operazioni di *covered bond*

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo - coerentemente con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, così come modificate ed integrate il 24 marzo 2010, - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*); e
- la Società di Revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di *Asset Monitor*.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.
Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L.

Al 31 dicembre 2013 risultano emesse complessivamente per i due programmi 30 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 29.921 milioni di euro, di cui 16.590 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Si segnala infine che, nell'ambito del primo programma OBG, a gennaio 2014 sono state emesse e collocate sul mercato nuove obbligazioni bancarie garantite pari a 1.500 milioni di euro.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31.12.2013:	23.472.174.145,07 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2013:	13.331.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 24.675.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA (dal 15.07.2013) - A2 (dal 13.07.2012) - A+ (dal 18.10.2013)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31.12.2013:	17.266.943.484,45 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2013:	16.590.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 19.040.418.607,97 euro.

Informativa relativa alle esposizioni creditizie rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati

In relazione al documento ESMA n. 2012/853 del 20 dicembre 2012 in materia di informazioni da rendere nel bilancio IFRS delle istituzioni finanziarie in merito alle esposizioni rinegoziate, si precisa che l'individuazione del portafoglio in oggetto rileva al fine di consentire:

- tempestività di azione: con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre prontamente in atto sia le necessarie attività finalizzate ad un'eventuale rinegoziazione sia le misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale *"default"* e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni attività finalizzata ad una possibile rinegoziazione ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumentato rischio di credito, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni *'Forborne'*, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS39, ossia se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene di conseguenza ridotto.

Alle disposizioni ESMA e a quelle dello IAS39 si affiancano le istruzioni per la rendicontazione finanziaria FINREP, recentemente diramate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA)[1], che introducono due nuove classificazioni per i crediti e per i titoli di debito in bilancio: *Forborne exposures* e *Non-performing exposures*:

- si definiscono Forborne le esposizioni contenenti misure di rinegoziazione (Forbearance), ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie");
- le Esposizioni Non-performing secondo le nuove definizioni EBA sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dai giorni di arretrato.

Queste due nuove classificazioni introdotte da EBA sono efficaci a partire dalla rendicontazione finanziaria FINREP all'autorità di vigilanza di settembre 2014. Il Gruppo ha avviato, già nel corso del secondo semestre del 2013, le attività progettuali finalizzate a implementare nei sistemi gestionali e contabili le regole di classificazione introdotte dall'EBA. I nuovi processi consentiranno di migliorare la conformità delle regole di classificazione alla normativa sopra citata, monitorare la dinamica di tali esposizioni ed effettuare le necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

In linea con il piano di implementazione, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2013, la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio è rimasta invariata rispetto al precedente esercizio e riflette le normative emanate da Banca d'Italia. Pertanto, la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.
Per quanto riguarda le esposizioni *Forborne*, la messa a regime dei nuovi processi potrà portare ad una puntuale identificazione delle esposizioni *Forborne performing* (in bonis) e ad una conseguente verifica, sulla nuova porzione di portafoglio individuata, degli eventuali aggiustamenti che si rendano appropriati nei sistemi di rating interno e di valutazione dei crediti.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Nella presente informativa relativa alle pratiche di rinegoziazione (*Forbearance*) si è proceduto, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, ad approssimare gli esiti della nuova definizione EBA. Essendo però ancora in corso le attività di adeguamento dei processi che porteranno alla applicazione della nuova definizione, nella predisposizione della presente informativa si è dovuto fare riferimento a semplificazioni e a limitazioni:

- con riferimento all'approssimazione adottata per la classe dei *Forborne non performing* (deteriorate), si rammenta che ai sensi della classificazione Banca d'Italia, con specifico riferimento alle pratiche di rinegoziazione, una posizione è classificata come "Credito Ristrutturato" quando l'accordo di modifica prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale. I Crediti Ristrutturati sono quindi valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso

1. Rif. EBA/ITS/2013/03 del 21 ottobre 2013.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

contrattuale originario. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti in "bonis" solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere. Nelle tabelle sottostanti come esposizioni *Forborne* deteriorate sono stati quindi riportati i soli "crediti ristrutturati" secondo la classificazione Banca d'Italia;

- per quanto riguarda invece le esposizioni *Forborne performing* (in bonis), nelle more della definizione di procedure di misurazione armonizzate a livello di Gruppo tutt'ora in corso, si rimanda alle informative prodotte, ove disponibili, nei bilanci separati locali.

Tali criteri sono stati seguiti sia per l'individuazione delle esposizioni *Forborne non performing* al 31 dicembre 2012 che per quelle al 31 dicembre 2013. Di seguito i consuntivi risultanti (in milioni di Euro).

ESPOSIZIONI RINEGOZIATE QUALIFICATE COME FORBEARANCE - Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			CONSISTENZE AL 31.12.2012 (1)		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
General governments	-	-	-	-	-	-
Financial corporations	122	49	74	146	72	74
Non-financial corporations	5.850	2.113	3.737	7.381	2.382	4.999
Households	181	56	125	272	60	212
Totale	**6.153**	**2.217**	**3.936**	**7.799**	**2.514**	**5.285**
di cui:						
Italia	3.202	920	2.282	3.889	735	3.154
Germania	995	443	552	1.997	1.079	918
Austria	1.009	546	463	835	454	381
CEE	359	95	264	593	120	473
Polonia	588	213	375	485	126	359
Coverage ratio			**36,0%**			**32,2%**
% Incidenza sui crediti verso clientela			**0,78%**			**0,97%**

(1) Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società:
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

L'ammontare delle esposizioni nette dei crediti *Forborne* al 31 dicembre 2013 riguardante le posizioni "deteriorate" (3.936 milioni) risulta inferiore di 1.349 milioni rispetto al dato di fine 2012 (5.285 milioni), pari al -25,5% annuo. A valori lordi, le medesime esposizioni ammontano, a fine 2013, a 6.153 milioni, inferiori di 1.646 milioni (-21,1%) a quelle di fine 2012 (7.799 milioni).

Le principali motivazioni della riduzione suddetta sono in parte relative al ricorrere nel 2013 delle condizioni per il consolidamento linea per linea di una esposizione precedentemente riportata nel portafoglio crediti di UCB AG e in parte, per l'Italia e per alcuni paesi CEE, alla consueta attività di monitoraggio e aggiornamento delle posizioni stesse, per le quali sono ricorsi, nell'anno, i requisiti per una classificazione a maggior rischio.

La copertura sulle posizioni *Forborne* deteriorate è stata incrementata dal 32,2% di fine 2012 al 36,0% del 31 dicembre 2013. In Italia, coerentemente con la revisione del processo valutativo dei crediti deteriorati attuato nel 2013, la copertura sulle posizioni *Forborne* deteriorate è passata dal 18,9% del 31 dicembre 2012 al 28,7% al 31 dicembre 2013. Anche nella CEE i livelli di copertura sono stati rivisti in coerenza con le altre banche dell'area (dal 20,2% al 26,4%).

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[2] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2013, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 106.085 milioni, di cui l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 47.202 milioni, rappresenta una quota di oltre il 44% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2013.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**45.139.252**	**47.202.298**	**47.194.268**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	3.027.279	2.646.878	2.646.878
attività finanziarie valutate al fair value	21.096	21.442	21.442
attività finanziarie disponibili per la vendita	38.836.360	41.297.919	41.297.919
crediti	208.798	209.918	198.795
attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.045.719	3.026.140	3.029.234
- Germania	**25.340.528**	**25.841.635**	**25.853.978**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	1.939.703	2.024.781	2.024.781
attività finanziarie valutate al fair value	21.588.053	21.982.045	21.982.045
attività finanziarie disponibili per la vendita	164.772	167.167	167.167
crediti	1.648.000	1.667.643	1.679.986
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Polonia	**6.574.765**	**6.888.340**	**6.953.448**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	162.833	148.972	148.972
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.935.393	5.242.005	5.242.005
crediti	1.210.185	1.224.053	1.283.644
attività finanziarie detenute sino a scadenza	266.354	273.310	278.828
- Austria	**6.705.040**	**7.171.690**	**7.181.528**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	511.014	212.411	212.411
attività finanziarie valutate al fair value	15.544	21.728	21.728
attività finanziarie disponibili per la vendita	6.052.041	6.810.153	6.810.153
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	126.442	127.397	137.235
- Turchia **	**2.284.392**	**2.500.609**	**2.500.611**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	45.146	40.265	40.265
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.469.159	1.563.639	1.563.639
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	770.087	896.705	896.707
- Repubblica Ceca	**2.428.375**	**2.546.559**	**2.546.677**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	132.583	96.375	96.375
attività finanziarie valutate al fair value	232.140	232.277	232.277
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.062.653	2.216.876	2.216.876
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.000	1.031	1.149
- Romania	**1.262.236**	**1.300.750**	**1.300.750**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	99.878	87.063	87.063
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.162.359	1.213.687	1.213.687
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	**927.216**	**983.540**	**983.890**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	74.216	80.638	80.638
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	836.855	886.461	886.461
crediti	7.065	6.860	6.860
attività finanziarie detenute sino a scadenza	9.080	9.580	9.931
Totale esposizioni per cassa	**90.661.805**	**94.435.420**	**94.515.150**

* Include le esposizioni in Credit Derivatives.

** Ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso *joint venture*.

2. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[3] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK
- Italia	2,80	1,78
- Germania	2,20	4,02
- Polonia	4,44	3,19
- Austria	5,40	6,74
- Turchia	4,55	-0,37
- Repubblica Ceca	3,92	2,39
- Romania	1,98	2,43
- Ungheria	3,03	1,02

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.650 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2013, è suddiviso tra 65 Paesi, tra cui: Spagna (504 milioni), Ucraina (213 milioni), Slovenia (202 milioni), Stati Uniti (69 milioni), Irlanda (52 milioni) e Portogallo (30 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia e Cipro sono immateriali.
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2013, ad eccezione di un titolo di stato Argentina, per il quale sono state registrate rettifiche di valore per 1,4 milioni. Il valore di bilancio dell'esposizione netta in titoli di debito nei confronti di tale Paese al 31 dicembre 2013 ammonta a 3,1 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	27.620.301	63.250.636	3.699.667	4.433.008	99.003.613
% portafoglio di appartenenza	90,58%	73,66%	0,66%	83,56%	14,43%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[4] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2013 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 150 milioni, che rappresentano oltre il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013
PAESE	VALORE DI BILANCIO
- Germania *	7.742.269
- Italia	6.463.353
- Austria **	5.428.270
- Croazia	2.568.122
- Polonia	1.556.137
- Indonesia	467.696
- Slovenia	234.061
- Turchia ***	224.336
- Bosnia-Erzegovina	215.734
- Ungheria	187.461
- Bulgaria	166.667
- Brasile	163.932
Totale esposizioni per cassa	**25.418.038**

* di cui 868.817 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.
** di cui 221.722 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.
*** ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

3. Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.
4. Escluse le partite fiscali.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai *credit spreads* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari *"Greece Exit"*, *"Widespread Contagion"*, *"Sovereign Debt Tension"* e *"Emerging Markets Slowdown"* di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine" - si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende investimenti in titoli di Stato italiani detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc e finanziati attraverso operazioni repo di pari scadenza (c.d. operazioni *term structured repo*) per un importo pari a 3.690 milioni di euro (nominali 3.506 milioni di euro).

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i *Derivati di copertura*) è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:
- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un *carry* positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2013:
- sono giunte a maturazione operazioni per un controvalore nominale di 2,08 miliardi di euro;
- non sono state estinte anticipatamente (nella sola componente di pronti termine del passivo) ovvero concluse nuove operazioni della specie.

La riduzione complessiva delle esposizioni determinatasi nel corso dell'esercizio 2013 (da nominali 5.826 milioni di euro a nominali 3.506 milioni) si riferisce in parte (80 milioni circa) all'effetto cambio sulle esposizioni in divisa (pari a nominali USD 2,63 miliardi al 31 dicembre 2013).

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un *derivato sintetico*, sarebbe stato positivo per circa 118 milioni di euro (+46 milioni al 31 dicembre 2012), al lordo delle tasse. La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti, risulta essere positiva per 52 milioni (negativa per circa 84 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di *derivato sintetico*, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti (come si evince nei volumi di estinzione anticipata delle operazioni di pronti contro termine mantenendo l'investimento nell'attivo), non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 731 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2013 pari a 761 milioni di euro.
Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti similari - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 761 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito, derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

La crisi dei mercati finanziari originatasi nella seconda metà del 2007 ha avuto tra le sue cause principali il deterioramento dei mutui *subprime* statunitensi. Tale deterioramento ha comportato un generalizzato allargamento degli spread creditizi e la progressiva trasformazione del mercato del credito cartolarizzato in un mercato illiquido caratterizzato da vendite forzose.
In questo scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti dalle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo.
Tale esigenza è stata sostenuta anche da diversi Organismi e Regulator internazionali e nazionali (Financial Stability Board, EBA - ex CEBS, Banca d'Italia, CONSOB), che hanno richiesto alle Banche di arricchire la disclosure fornita, secondo una proposta derivante dall'analisi delle migliori "pratiche di buona informativa" disponibili.
Il Gruppo, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata del 2008, provvede quindi a fornire la presente informativa sugli investimenti in SPE *(Special Purpose Entities)* consolidate, sui prodotti strutturati di credito, su derivati di negoziazione con la clientela e sul fair value degli strumenti finanziari, mentre per l'informativa sui rischi che la Banca sostiene, con particolare riferimento al rischio di liquidità oltre che alla *sensitivity analysis* ed agli *stress test* del portafoglio di negoziazione, si rimanda alle successive Sezioni 2 e 3.
Negli allegati è altresì incluso un glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

1. Prodotti strutturati di credito

Nel seguito si descrive dettagliatamente l'operatività nel settore dei prodotti strutturati di credito, esaminando dapprima quella svolta dal Gruppo, mediante società veicolo, in qualità di *"originator"* (cedente) delle attività sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione e, successivamente, quella svolta mediante altre società veicolo, suddivise tra quelle oggetto di consolidamento e quelle non consolidate, aventi attività finanziarie sottostanti differenziate.
Viene inoltre fornita informativa sulle esposizioni verso *monoline insurers* ed in *leveraged finance*, oltre a specifiche indicazioni sulle modalità di determinazione del fair value dei prodotti strutturati di credito.

1.1 Il Gruppo come originator

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione *(seniority)* retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.
A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation*, ecc.
Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea *(counterbalancing capacity)*;
- riduzione del costo del funding connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior*;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di credit default swap, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[5], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,21% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 3,04% del portafoglio crediti.

Dal 2008, inoltre, è in essere un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel Gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato. Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, nel 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo Special Purpose Vehicle, UniCredit OBG S.r.L.
Al 31 dicembre 2013 risultano emesse complessivamente per i due programmi 30 serie di OBG per un ammontare complessivo di 29.921 milioni, di cui 16.590 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

5. Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Al 31 dicembre 2013 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca ed austriaca (Pfandbrief) per un valore di bilancio di 31.786.552, di cui 21.136.040 garantite da mutui ipotecari e 10.650.512 garantite da crediti verso il settore pubblico.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'**esposizione per cassa lorda e netta** detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di originator, differenziate a seconda del fatto che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'originator al netto delle operazioni di autocartolarizzazione. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio del Corporate and Investment Banking (CIB) e di UniCredit Bank Ireland Plc.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività

	ESPOSIZIONE PER CASSA AL		
	31.12.2013		31.12.2012
	ESPOSIZIONE LORDA (*)	ESPOSIZIONE NETTA (**)	ESPOSIZIONE NETTA (**)
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.089.444	558.085	886.547
- Non cancellate dal bilancio	5.207.600	3.295.976	3.100.783
- Operazioni sintetiche	2.283.445	2.218.014	3.491.509
Totale	**10.580.488**	**6.072.075**	**7.478.839**

(*) L'esposizione lorda corrisponde al "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione.
(**) l'esposizione netta comprende anche la parte maturata ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

La suddivisione dell'**esposizione netta in funzione del grado di subordinazione** delle *tranches* detenute è la seguente:

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione

	CONSISTENZE AL				
	31.12.2013				31.12.2012
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
Esposizioni per cassa	**3.413.868**	**1.017.217**	**1.640.990**	**6.072.075**	**7.478.839**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	117.967	151.188	288.930	558.085	886.547
- Non cancellate dal bilancio	1.409.645	534.945	1.351.386	3.295.976	3.100.783
- Operazioni sintetiche	1.886.256	331.084	674	2.218.014	3.491.509
Garanzie rilasciate	**304.000**	**-**	**-**	**304.000**	**-**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	304.000	-	-	304.000	-
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-
Linee di credito	**15.000**	**-**	**-**	**15.000**	**-**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	15.000	-	-	15.000	-
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti all'1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS1 che consente di non reiscrivere le attività cedute antecedentemente all'1 gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Si precisa che l'aumento delle esposizioni per cassa relative a operazioni non cancellate dal bilancio a 3.296 milioni di dicembre 2013 rispetto ai 3.101 milioni di dicembre 2012 è dovuto, alla realizzazione di due nuove operazioni, denominate Large Corporate One e Consumer Two, alla chiusura delle operazioni Locat Securitisation Vehicle 2 e F-E Green, oltreché alla naturale evoluzione delle rimanenti posizioni in portafoglio.

Inoltre, la diminuzione delle esposizioni per cassa relative ad operazioni sintetiche a 2.218 milioni di dicembre 2013 rispetto ai 3.492 milioni di dicembre 2012 è determinata dalla chiusura dell'operazione Building Comfort 2008, parzialmente compensata da tre nuove operazioni, denominate rispettivamente Federascomfidi, Federconfidi e U-Propeller, oltreché dalla naturale evoluzione delle rimanenti operazioni.

Si segnala che, oltre alle esposizioni riportate nella sovrastante tabella, il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti performing nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") per un ammontare totale di attività sottostanti di 17.180.969.

La valutazione e il monitoraggio dei rischi sottostanti a queste transazioni è comunque operata avendo a riferimento non l'esposizione verso la Società veicolo bensì il portafoglio ceduto, oggetto di monitoraggio continuo attraverso la predisposizione di report trimestrali evidenzianti lo status dei crediti e l'andamento dei rimborsi.

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per **area geografica** e **qualità degli attivi**, distinto tra cartolarizzazioni **tradizionali** (escluse le "auto-cartolarizzazioni") e **sintetiche**.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Attività cedute non cancellate									
- Mutui ipotecari residenziali	5.796.547	-	-	-	-	-	-	-	5.796.547
- Operazioni di leasing	867.142	-	-	-	-	-	-	-	867.142
- Crediti al consumo	1.176.590	-	-	-	-	-	-	-	1.176.590
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti a imprese corporate	249.320	-	-	1.930.098	-	-	-	-	2.179.418
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.089.599**	**-**	**-**	**1.930.098**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.019.697**

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Operazioni sintetiche									
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	353.714	139	81	-	-	-	-	353.934
- Crediti a piccole medie imprese	930.806	697.263	434.978	39.327	-	-	-	-	2.102.374
- Crediti a imprese corporate	-	7.265	-	-	-	-	-	-	7.265
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**930.806**	**1.058.242**	**435.117**	**39.408**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.463.573**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

	CONSISTENZE AL 31.12.2013		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
Attività cedute non cancellate			
- Mutui ipotecari residenziali	5.391.097	405.450	5.796.547
- Operazioni di leasing	657.107	210.035	867.142
- Crediti al consumo	1.172.651	3.939	1.176.590
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-
- Crediti a imprese corporate	2.179.418	-	2.179.418
- Altro	-	-	-
Totale	**9.400.273**	**619.424**	**10.019.697**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

	CONSISTENZE AL 31.12.2013		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
Operazioni sintetiche			
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	343.908	10.026	353.934
- Crediti a piccole medie imprese	2.061.315	41.059	2.102.374
- Crediti a imprese corporate	7.265	-	7.265
- Altro	-	-	-
Totale	**2.412.488**	**51.085**	**2.463.573**

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto mutui ipotecari residenziali originati in Italia, crediti ad imprese corporate originati in Paesi UE e crediti al consumo originati in Italia.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente finanziamenti a piccole medie imprese originati in Italia, Germania ed Austria e mutui ipotecari commerciali originati in Germania.

La qualità del portafoglio sottostante è costituita da attività in bonis per circa il 94% nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale e per circa il 98% nel caso di operazioni sintetiche.

Si rileva infine che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali statunitensi, né prime, né subprime o Alt-A.

Le attività cedute non cancellate costituite da mutui ipotecari residenziali italiani evidenziano un fair value di circa 150 milioni superiore al valore di bilancio.

1.2 Altre SPV consolidate

Pur non rientrando nel Gruppo bancario, sono consolidate anche società veicolo che non hanno per oggetto la realizzazione di operazioni di cartolarizzazioni di attività del Gruppo stesso, ma verso le quali quest'ultimo sostiene comunque la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività da loro svolta.

Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IAS27 e dell'associata interpretazione SIC 12, si è proceduto al consolidamento dei veicoli in oggetto.
Rientra quindi nel perimetro di consolidamento, al ricorrerne delle condizioni a partire dal 2007, la società veicolo Arabella Finance Ltd., di cui il Gruppo è sponsor, emittente commercial paper (cosiddetta Asset Backed Commercial Paper Conduit) e costituita al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).

Nel corso del 2013 i veicoli di II° livello Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2, Elektra Purchase No. 23 LTD, Elektra Purchase No. 24 LTD ed Elektra Purchase No. 28 LTD, che erano consolidati tramite Arabella Finance Ltd., sono stati consolidati singolarmente. Entrano anche i nuovi veicoli Elektra Purchase No. 31 LTD e Elektra Purchase No. 911 LTD.

Si rammenta che nel corso del 2012 le attività in portafoglio di Salome Funding Ltd sono state acquisite da UniCredit Bank AG ed il veicolo è conseguentemente in corso di chiusura. Nel primo semestre 2013, infine, Black Forest Funding Corp. è stata chiusa.

Durante i precedenti esercizi, a queste società si sono aggiunti ulteriori veicoli che, a seguito del progressivo verificarsi delle condizioni previste dal richiamato SIC 12 (si veda anche Parte A - Politiche contabili - sezione 3 - Area e metodi di consolidamento), soddisfano i requisiti per il consolidamento previsti dai principi contabili internazionali. Tali veicoli sono: Altus Alpha Plc, Grand Central Funding Corp., Redstone Mortgages Plc e Chiyoda Fudosan GK.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo bankruptcy remote, ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial papers e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

A partire dalla seconda metà del 2007 si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le commercial paper outstanding.

L'evoluzione di tale situazione, che raggiunse il livello massimo a dicembre 2008, è evidenziata nella seguente tabella, che riporta l'ammontare delle citate esposizioni verso conduits per i quali il Gruppo svolge attività di sponsor.

Esposizioni per cassa in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Asset Backed Commercial Paper	**492.717**	**775.788**
- Arabella Finance Ltd	492.717	775.788
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2 *	-	-
- Elektra Purchase No. 23 Ltd *	-	-
- Elektra Purchase No. 24 Ltd *	-	-
- Elektra Purchase No. 28 Ltd *	-	-
- Elektra Purchase No. 31 Ltd *	-	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd *	-	-
Linee di credito	**1.329.110**	**1.406.983**
- Arabella Finance Ltd	592.289	270.243
- Elektra Purchase No. 17 S.A. - Compartment 2 *	-	-
- Elektra Purchase No. 23 Ltd *	24.047	170.296
- Elektra Purchase No. 24 Ltd *	-	48.973
- Elektra Purchase No. 28 Ltd *	211.943	252.654
- Elektra Purchase No. 31 Ltd *	73.961	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd *	426.870	664.817

* SPV consolidati singolarmente nel corso del 2013, in precedenza consolidati tramite Arabella Finance Ltd.
Il periodo di confronto è stato quindi coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.
Le esposizioni per cassa, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel Bilancio consolidato in quanto oggetto di elisione.

Le attività degli altri veicoli menzionati in precedenza sono rispettivamente costituite da quote di fondi d'investimento per Altus Alpha Plc, da operazioni di pronti contro termine infragruppo per Grand Central Funding Corp., dal portafoglio warehousing di mutui ipotecari britannici per Redstone Mortgages Plc e da mutui ipotecari giapponesi per Chiyoda Fudosan GK.

Anche in questi casi il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività svolta, attraverso la concessione di finanziamenti o linee di credito e la sottoscrizione di passività emesse da tali veicoli.

La seguente tabella riporta quindi l'ammontare delle citate esposizioni verso i veicoli in oggetto.

Esposizioni verso altre SPV consolidate

	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Esposizioni per cassa	**1.438.377**	**1.757.673**
- Altus Alpha Plc	120.644	233.298
- Chiyoda Fudosan GK	71.365	141.694
- Grand Central Funding Corp	73	76
- Redstone Mortgages Plc	1.221.595	1.382.605
- Pure Funding No. 10 Ltd	24.700	-
Linee di credito	**16.322**	**11.520**
- Altus Alpha Plc	-	-
- Chiyoda Fudosan GK	-	-
- Grand Central Funding Corp	11.022	11.520
- Redstone Mortgages Plc	-	-
- Pure Funding No. 10 Ltd	5.300	-

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:
- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti *Purchase companies*, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di *Purchase companies* non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di *Purchase companies* finanziate integralmente dal *conduit* oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle *Purchase companies* medesime.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle **attività** dei veicoli consolidati suddiviso per **area geografica**.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per aree geografiche

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	SPV CONSOLIDATE								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPEI (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	1.191.434	-	-	44.828	-	1.236.262
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	-	461.440	-	-	-	-	-	-	461.440
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	23.682	232.558	-	-	-	-	-	-	256.240
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altro	100.007	307.739	-	233.827	-	107.890	34.605	-	784.068
- Fondi di investimento	-	-	-	50.222	-	-	-	57.636	107.858
Totale	**123.689**	**1.001.737**	**-**	**1.475.483**	**-**	**107.890**	**79.433**	**57.636**	**2.845.868**

La voce "Altro", composta sostanzialmente da Corporate loans e da crediti commerciali a breve termine, comprende anche 33.402 migliaia di "Altre attività" costituite da immobili posseduti per la rivendita.

La qualità delle attività detenute dai veicoli consolidati, in prevalenza mutui ipotecari, corporate loans e crediti commerciali, è valutata da specifiche unità attraverso l'adozione di un approccio "look through" finalizzato all'analisi dell'andamento dei portafogli crediti sottostanti l'operazione. Al 31 dicembre 2013 le posizioni deteriorate ammontano a 233.867 migliaia, appartenenti a Redstone Mortgage Plc ed a Chiyoda Fudosan GK.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La vita residua delle attività sottostanti ai veicoli consolidati è indicata nella seguente tabella. Si rileva che queste attività hanno prevalentemente durata media residua inferiore all'anno e superiore ai 5 anni.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per vita residua

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
DURATA MEDIA RESIDUA	MINORE DI 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	SUPERIORE A 5 ANNI	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	233.867	-	1.002.395	1.236.262
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	42.470	418.970	-	461.440
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	256.240	-	256.240
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-
- Altro	784.068	-	-	784.068
- RMBS	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-
- CLO/CBO	-	-	-	-
- Titoli bancari e corporate	-	-	-	-
- Titoli enti locali ed aziende municipalizzate	-	-	-	-
- Fondi di investimento	107.858	-	-	107.858
Totale	**1.168.263**	**675.210**	**1.002.395**	**2.845.868**

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento dei veicoli in oggetto rappresentano una quota marginale delle attività del Gruppo.

Si riporta, in proposito, la **classificazione degli attivi finanziari** in oggetto e la loro **rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza**.

SPV consolidate: composizione per portafoglio di attività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
Valore di bilancio	107.858	-	2.704.608	-	-	2.812.466
% portafoglio di appartenenza	0,13%	0,00%	0,48%	0,00%	0,00%	0,37%

Come sopra evidenziato, tra le attività dei veicoli in oggetto sono inoltre comprese 33.402 migliaia di "Altre attività" costituite da immobili posseduti per la rivendita.

1.3 Altre SPV non consolidate

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei benefici associati all'attività svolta da tali veicoli.
Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. Conseguentemente questi titoli sono stati oggetto di riclassificazione dal portafoglio di negoziazione a quello bancario.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009. Per gli effetti della riclassificazione si veda la successiva sezione 1.4.

Da allora il portafoglio costituito da questa ampia tipologia di attività è stato gestito in una prospettiva di graduale riduzione della sua consistenza (c.d. de-risking/de-leveraging strategy) con l'obiettivo di ridurre l'assorbimento di capitale connesso, cercando al contempo di assicurare una continuità di contribuzione al margine di interesse (soprattutto in un contesto di mercato caratterizzato da bassi livelli dei tassi di interesse) in un quadro di complessiva sostenibilità del profilo di rischiosità associato.
A partire dall'inizio del 2012 è stato deciso di mantenerne stabile la consistenza in termini di nozionale, operando nel senso di sostituire, per quanto possibile nel variabile contesto di mercato, le posizioni venute a scadenza con nuove posizioni di adeguate qualità e redditività. Le posizioni della specie sono oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Risk Management che da un lato ne segue costantemente l'evoluzione e composizione mentre dall'altro ne effettua la rivalutazione a prezzi di mercato.

Il portafoglio in oggetto presenta le seguenti caratteristiche:
- elevata seniority con una quota non significativa di posizioni Junior;
- prevalenza di prodotti strutturati garantiti da mutui residenziali e commerciali (RMBS e CMBS);
- quota non significativa di prodotti aventi come sottostante US Subprime e Alt-A;
- elevato livello di rating (oltre l'83% delle posizioni è caratterizzato da rating "Investment Grade");
- concentrazione geografica verso Paesi dell'Unione Europea.

Principali caratteristiche del portafoglio

(migliaia di €)

	31.12.2013				31.12.2012			
Criterio di valutazione	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE 5.427.536	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE 6.095.209
Esposizione netta	262.536	124.807	5.040.193		414.054	242.803	5.438.352	
Grado di subordinazioe	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	
Esposizione netta	4.088.135	1.281.290	58.111		4.552.894	1.451.164	91.151	
Tipologia	RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI		RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI	
Esposizione netta	3.788.913	865.377	773.246		4.122.988	1.275.517	696.704	
Qualità sottostante	US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO		US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO	
Esposizione netta	1.244	3.549	5.422.743		3.488	4.856	6.086.865	

Rating %	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%
% sul totale dell'esposizione netta	30,21%	53,26%	16,53%		29,58%	55,06%	15,36%	
Country %	US	EUROPEAN	ALTRO		US	EUROPEAN	ALTRO	
% sul totale dell'esposizione netta	8,89%	87,64%	3,47%		12,75%	82,58%	4,66%	

La rilevanza di queste **esposizioni** relativamente al **portafoglio di strumenti finanziari** detenuto dal Gruppo risulta comunque limitata, pari cioè allo 0,71% come indicato dalla seguente tabella.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA AL 31.12.2013						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE	31.12.2012 TOTALE
Valore di bilancio	222.107	40.429	4.930.761	109.432	124.807	5.427.536	6.095.209
% portafoglio di appartenenza	0,27%	0,13%	0,87%	2,06%	0,15%	0,71%	0,73%

La tabella sottostante riporta **l'esposizione lorda e netta** del Gruppo nei confronti di questi strumenti.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013	
	ESPOSIZIONE LORDA (VALORE NOMINALE)	ESPOSIZIONE NETTA (VALORE DI BILANCIO)
RMBS	2.944.970	2.883.099
CMBS	926.813	905.814
CDO	164.213	71.924
CLO/CBO	838.076	793.453
Altri ABS	668.488	598.173
Finanziamenti	64.965	175.073
Totale	**5.607.525**	**5.427.536**

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa l'ammontare riportato, come accennato, è costituito per la grandissima parte da titoli ABS (5.252.463 migliaia) detenuti per lo più nel menzionato *Global ABS portfolio* facente capo a Corporate and Investment Banking (CIB) ed a UniCredit Bank Ireland.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Le seguenti tabelle riportano, rispettivamente per ABS, finanziamenti e garanzie, la composizione ed il relativo grado di subordinazione.

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, già compresi nella tabella del precedente paragrafo 1.1 relativo all'attività del gruppo come *originator*.

Esposizioni in Asset Backed Securities distinte per grado di subordinazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
- RMBS	2.389.029	494.070	-	2.883.099
- Prime	*2.304.632*	*333.173*	-	*2.637.805*
- Subprime	*909*	*335*	-	*1.244*
- Nonconforming	*83.488*	*160.562*	-	*244.050*
- CMBS	728.387	177.427	-	905.814
- CDO	71.890	33	1	71.924
- CDO di ABS/CDO di CDO	*15.999*	-	-	*15.999*
- CDO Balance Sheet	*17.275*	-	-	*17.275*
- CDO Market Value	-	-	-	-
- CDO Preferred Stock	*36.514*	-	-	*36.514*
- CDO Synthetic Arbitrage	-	-	*1*	*1*
- CRE CDO	-	-	-	-
- CDO altri	*2.102*	*33*	-	*2.135*
- CLO/CBO	282.202	511.251	-	793.453
- CLO SME	*22.619*	*36.231*	-	*58.850*
- CLO arbitrage/balance sheet	*81.737*	*98.912*	-	*180.649*
- CLO/CBO altri	*177.846*	*376.108*	-	*553.954*
- Crediti al consumo	350.054	5.915	-	355.969
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti per studio	21.389	88.933	-	110.322
- Leasing	109.831	3.661	-	113.492
- Altre tipologie	16.727	-	1.663	18.390
Totale esposizioni per cassa	**3.969.509**	**1.281.290**	**1.664**	**5.252.463**

Finanziamenti e garanzie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	ESPOSIZIONI PER CASSA				ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO			
TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
Finanziamenti	**118.626**	**-**	**56.447**	**175.073**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Mutui ipotecari residenziali	672	-	-	672	-	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLO	-	-	-	-	-	-	-	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	55.473	55.473	-	-	-	-
- Altre tipologie	117.954		974	118.928	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**36.256**	**-**	**-**	**36.256**
Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.945**	**14.993**	**-**	**40.938**

La precedente tabella evidenzia le esposizioni del Gruppo verso SPE, comprese quelle sotto forma di garanzie rilasciate e linee di credito.

Questi strumenti sono prevalentemente erogati nell'ambito dell'attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di terzi quale *manager* o *arranger* dell'operazione di cartolarizzazione stessa.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione del Gruppo in prodotti strutturati di credito, pari a 5.427.536, è diminuita di oltre il 10% rispetto alla corrispondente rilevazione del 31 dicembre 2012 (6.095.209).

È, in particolare, diminuita l'esposizione in titoli ABS da 5.855.703 dello scorso dicembre ai correnti 5.252.463.

L'esposizione sotto forma di finanziamenti è pari a 175.073. Il margine non utilizzato delle linee di credito e delle garanzie rilasciate risulta pari a 77.194.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in *Credit Default Swap* aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un fair value negativo pari a 19.897 a fronte di un nozionale pari a 76.071.

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che oltre il 68% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 30% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rileva che al 31 dicembre 2012 oltre il 67% delle posizioni presentava rating pari ad A (oltre il 29% del portafoglio presentava rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre l'87% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 18,84% del portafoglio con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,45%).

Le seguenti tabelle indicano la composizione percentuale dell'**esposizione netta** al 31 dicembre 2013 per **tipologia di prodotto**, suddiviso per **classi di rating e aree geografiche**.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	28,11%	7,24%	28,53%	16,11%	14,32%	5,11%	0,58%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	36,78%	8,31%	17,69%	19,28%	14,30%	3,35%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	24,01%	22,25%	50,77%	0,00%	2,94%	0,01%	0,02%	0,00%
CLO/CBO	13,68%	45,53%	28,43%	9,67%	2,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	56,05%	11,79%	13,03%	7,67%	1,68%	1,00%	0,00%	4,75%	3,20%	0,83%
Totale	**30,21%**	**13,63%**	**24,82%**	**14,81%**	**11,62%**	**3,50%**	**0,41%**	**0,54%**	**0,37%**	**0,09%**

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	13,78%	81,62%	0,00%	0,25%	0,18%	4,17%
CMBS	4,65%	87,22%	0,00%	0,00%	8,13%	0,00%
CDO	0,00%	25,19%	0,00%	0,00%	50,79%	24,02%
CLO/CBO	0,96%	59,74%	0,00%	0,00%	34,62%	4,68%
Other ABS	20,10%	66,99%	0,00%	0,00%	12,89%	0,02%
Totale	**10,80%**	**76,84%**	**0,00%**	**0,14%**	**8,89%**	**3,33%**

Nell'ambito del portafoglio si riscontrano, in particolare, le tipologie di seguito descritte:

RMBS: i *Residential Mortgage Backed Securities* sono notes emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui residenziali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

RMBS

	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione lorda	2.944.970	2.941.353
Esposizione netta	2.883.099	2.863.174
%AAA	28,11%	26,10%
%Investment grade	51,88%	52,33%
% Sub Investment grade	20,01%	21,57%
% USA	0,18%	0,26%
% Europa	95,40%	92,65%
% Resto del mondo	4,42%	7,09%
di cui Subprime	1.244	2.302
di cui Alt-A	3.549	4.856

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

CMBS: i *Commercial Mortgage Backed Securities* sono notes emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui commerciali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

CMBS

	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione lorda	926.813	1.305.456
Esposizione netta	905.814	1.259.814
%AAA	36,78%	31,38%
%Investment grade	45,28%	61,01%
% Sub Investment grade	17,94%	7,61%
% USA	8,13%	11,86%
% Europa	91,87%	88,06%
% Resto del mondo	0,00%	0,08%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

CDO: i *Collateralized Debt Obligation* sono *notes*, aventi diversi gradi di *seniority*, emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo strumenti di debito fra cui strumenti strutturati di credito (CDO of ABS).
Come in tutte le strutture di *Asset Backed Securities*, il rimborso dei titoli emessi dipende dalla performance del portafoglio sottostante e dalla presenza di eventuali garanzie accessorie.
L'obiettivo di queste strutture è quello di beneficiare del differenziale di rendimento fra *notes* emesse e attività in portafoglio.
Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

CDO

	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione lorda	164.213	317.242
Esposizione netta	71.924	172.439
%AAA	0,00%	0,00%
%Investment grade	46,26%	72,37%
% Sub Investment grade	53,74%	27,63%
% USA	50,79%	86,16%
% Europa	25,19%	13,83%
% Resto del mondo	24,02%	0,01%
di cui Subprime	-	1.186
di cui Alt-A	-	-

CLO/CBO: gli strumenti in oggetto sono notes emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo finanziamenti (CLOs) e Corporate Bonds (CBOs).
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

CLO/CBO

	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione lorda	838.076	1.236.219
Esposizione netta	793.453	1.103.078
%AAA	13,68%	46,07%
%Investment grade	83,63%	50,22%
% Sub Investment grade	2,69%	3,71%
% USA	34,62%	30,72%
% Europa	60,70%	62,98%
% Resto del mondo	4,68%	6,30%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Altri ABS: Gli strumenti in oggetto comprendono prodotti strutturati di credito emessi da Società Veicolo aventi all'attivo crediti al consumo, crediti per studio, crediti di leasing e altre tipologie.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Altri ABS

	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione lorda	668.488	599.570
Esposizione netta	598.173	457.198
%AAA	56,05%	17,74%
%Investment grade	32,49%	60,93%
% Sub Investment grade	11,46%	21,33%
% USA	12,89%	22,41%
% Europa	87,09%	77,59%
% Resto del mondo	0,02%	0,00%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Esposizione in Subprime e Alt-A

L'esposizione del Gruppo in *US Subprime* e *Alt-A* è limitata ai sopra menzionati RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti.
Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come *subprime* né garanzie connesse a tali esposizioni.
La seguente tabella riepiloga l'**esposizione** nei confronti di questi **strumenti** che risulta pari a 4.793 al 31 dicembre 2013. Le esposizioni della specie fanno, quindi, registrare una riduzione rispetto al 31 dicembre 2012 data nella quale ammontavano a 8.344.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013		
SOTTOSTANTE/TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CDO DI ABS	RMBS	TOTALE
US Alt-A	-	3.549	3.549
US Subprime	-	1.244	1.244
Totale	**-**	**4.793**	**4.793**

Il coverage ratio degli strumenti aventi come sottostante *subprime* è pari a 90,9%; nel caso di strumenti aventi come sottostante *Alt-A* questo valore è pari al 5,8%.
La composizione percentuale del ***vintage*** delle **esposizioni in *US Subprime* e *Alt-A*** è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage

SOTTOSTANTE/VINTAGE	ANTECEDENTE AL 2005	2005	2006
US Alt-A	14,54%	85,46%	0,00%
US Subprime	100,00%	0,00%	0,00%
Totale	**36,72%**	**63,28%**	**0,00%**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.4 La riclassificazione dei prodotti strutturati di credito

Nel corso del 2008 e nel primo semestre del 2009 la più parte dei prodotti strutturati di credito è stata riclassificata dai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita" al portafoglio "crediti verso la clientela" sulla base di quanto consentito dalle modifiche al principio IAS39 recepite dal Reg. CE 1004/2008 (si veda anche precedente Parte A.3.1 Trasferimenti tra portafogli).

La seguente tabella espone l'ammontare degli strumenti della specie oggetto di riclassificazione, i valori economici che si sarebbero rilevati nell'esercizio in assenza della riclassificazione nonché i valori economici effettivamente rilevati nell'esercizio in corso.

PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2013	FAIR VALUE AL 31.12.2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
				VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso la clientela	109.235	82.164	20.218	1.139	-	1.394
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso la clientela	2.639.622	2.506.739	246.000	102.165	3.972	57.098
Totale		**2.748.857**	**2.588.903**	**266.218**	**103.304**	**3.972**	**58.492**

Si precisa che gli importi menzionati includono una quota non significativa di *asset backed securities* rivenienti da proprie cartolarizzazioni sintetiche o per le quali si è proceduto alla *derecognition* dallo stato patrimoniale delle attività sottostanti.

1.5 Il fair value dei prodotti strutturati di credito

I prodotti strutturati di credito classificati nei portafogli attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita sono valutati al valore di mercato coerentemente con le regole generali illustrate nella Parte A.4) Informativa sul Fair Value.
In proposito, si osserva che il deterioramento delle condizioni di mercato intervenute a partire dalla seconda metà del 2007 ha reso particolarmente complessa la valutazione di questi prodotti per effetto del sostanziale venir meno di un mercato secondario liquido caratterizzato da prezzi eseguibili da utilizzare ai fini della valutazione.

Come descritto nel capitolo citato, al fine di rispondere a questo mutato contesto di mercato, il Gruppo ha posto in essere processi di Indipendent Price Verification e di Fair Value Adjustment.

Nel caso dei prodotti strutturati di credito tale processo prevede la verifica del prezzo acquisito dall'unità che ha in carico la posizione, da parte delle competenti unità di risk management e l'ulteriore rettifica del fair value risultante al fine di apprezzare la soggettività conseguente all'utilizzo di parametri non liquidi.

Per effetto del descritto processo valutativo i prodotti strutturati di credito sono valutati assumendo a riferimento prezzi contribuiti da principali price providers (MarkIt). Queste valutazioni devono, tuttavia, essere considerate come di "livello 2" in quanto non necessariamente eseguibili (per i livelli di fair value si veda Parte A.4.3 Gerarchia del fair value).

In assenza di quotazioni della specie per lo strumento oggetto di valutazione, il suo fair value è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di attualizzazione di flussi di cassa.

Questi modelli prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dallo strumento ad un tasso che incorpora un adeguato premio per il rischio, cosiddetto spread, la cui determinazione risulta quindi l'elemento fondamentale del processo valutativo.
Nello specifico lo spread utilizzato è lo spread medio osservato per strumenti analoghi a quello oggetto di valutazione in termini di asset class, rating e area geografica del sottostante.

Laddove non sia possibile individuare strumenti analoghi, per le caratteristiche menzionate, lo spread è comunque determinato facendo riferimento a strumenti simili a quello oggetto di valutazione e adeguato, attraverso processi di interpolazione o estrapolazione, per tenere conto delle differenze con lo strumento oggetto di valutazione.
Il valore risultante dai descritti modelli valutativi è basato su input e prezzi non necessariamente eseguibili sul mercato.
Per tale ragione questo valore è fatto oggetto di ulteriori rettifiche (Fair Value adjustments) dei rischi connessi all'utilizzo di input e prezzi non eseguibili.
Tale rettifica, proporzionale al grado di osservabilità dei prezzi/input utilizzati nella valutazione, è determinata in funzione degli effetti economici conseguenti a un one notch downgrade dello strumento oggetto di valutazione, cioè all'utilizzo di uno spread appropriato per il livello di rating immediatamente inferiore a quello effettivamente utilizzato.

Il fair value determinato attraverso l'utilizzo di queste tecniche di valutazione è classificato come di livello 2 o di livello 3 in funzione del grado di omogeneità dello spread osservato rispetto allo strumento oggetto di valutazione e della conseguente significatività delle rettifiche di valore calcolate.

In particolare, i prodotti strutturati di credito oggetto di valutazione al fair value sono prezzati per il 95,87% secondo metodologie classificabili di livello 2 e per il restante 4,13% secondo metodologie qualificabili di livello 3.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: gerarchia dei fair value

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	LIVELLO 2	LIVELLO 3
RMBS	98,90%	1,10%
CMBS	97,26%	2,74%
CDO	0,00%	100,00%
CLO	98,63%	1,37%
Altri ABS	90,67%	9,33%
Totale	**95,87%**	**4,13%**

1.6 Esposizione del Gruppo verso monoline insurers

Il Gruppo presenta marginali esposizioni verso *monoline insurers*.
Non risulta, infatti, pratica comune del Gruppo gestire il rischio di credito derivante da esposizioni ABS attraverso la stipula di derivati di credito o di altre forme di garanzia con *monoliners*.
Il Gruppo presenta esposizioni dirette derivanti da investimenti in basket che includono *monoliners*.

La seguente tabella riporta l'ammontare di queste **esposizioni** suddivisa per ***monoliners***:

Esposizioni verso monoliners

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
CONTROPARTE	31.12.2013	31.12.2012
MBIA Insurance Corporation	4.420	-
The PMI Group Inc.	326	340
Totale	**4.746**	**340**

Il Gruppo ha inoltre in portafoglio Asset Backed Securities per un importo pari a 176.750, che presentano l'ulteriore garanzia di *monoliners*.

1.7 Esposizione del Gruppo in Leveraged Finance

Nell'ambito della propria attività di gestione creditizia, il Gruppo eroga finanziamenti e/o linee di credito classificabili come operatività di leveraged finance, al fine di finanziare per una quota significativa l'acquisto di terze imprese "target", che generalmente sono oggetto di successiva fusione per incorporazione con il prenditore del finanziamento.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dai cash flow originati dal business dell'impresa risultante dall'operazione.

Questa tipologia di operazioni presenta rendimenti favorevoli sia in termini di tasso di interesse sia in termini di commissioni a cui, tuttavia, è associata una maggiore rischiosità, per effetto dell'elevato rapporto fra indebitamento e mezzi propri del prenditore finale.

L'operatività del Gruppo in questa tipologia di strumenti avviene, di norma, attraverso la partecipazione a prestiti sindacati che prevedono l'erogazione del finanziamento al prenditore finale da parte di un insieme (pool) di banche.

Il valore contabile netto delle operazioni, prevalentemente erogate dal Corporate and Investment Banking (CIB), a dicembre 2013 è pari a 3.327 milioni.

2. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:
- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da primo aggiornamento del 18 novembre 2009 utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.
I valori contabili comprendono gli sbilanci su base netta dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 10.806 milioni.
Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 49.403 milioni (per un nozionale di 1.310.763 milioni), di cui 26.289 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 797.217 milioni, di cui 786.259 milioni plain vanilla (per un fair value di 25.772 milioni) e 10.958 milioni derivati strutturati (per un fair value 517 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 513.546 milioni (fair value 23.114 milioni), di cui 61.019 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.411 milioni).
La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 1.482 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 36,69% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 190 milioni).
Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 47.920 milioni (per un nozionale di 852.425 milioni), di cui 24.953 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 669.371 milioni, di cui 660.416 milioni plain vanilla (per un fair value di 24.716 milioni) e 8.955 milioni derivati strutturati (per un fair value di 237 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 183.054 milioni (fair value 22.967 milioni), di cui 65.975 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.051 milioni).

3. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE
German EEZ, 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	dicembre 2010, operativo da agosto 2013	100%	400 MW	1,6 miliardi

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ed è iscritto nelle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013.
Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG inoltre, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore complessivo del parco eolico ammonta a 1,6 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 42 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 contributi pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.
L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta da un perito esterno indipendente.
Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG. Successivamente al trasferimento della proprietà dovranno essere portati a compimento alcuni interventi correttivi al fine di garantire che il parco eolico possa operare stabilmente per almeno 25 anni migliorando le caratteristiche tecniche e le performance delle 80 turbine installate; tale processo di ottimizzazione delle turbine è previsto venga effettuato lungo un periodo di 18/24 mesi.
Bard Holding GmBH non ha attualmente ulteriori progetti in costruzione ma ha tre progetti di sviluppo per la costruzione di impianti eolici nel mare del Nord della Germania (Veja Mate, Diamant and Euklas) che risultano ancora in una fase preliminare.

La Germania è una economia chiave nel mercato delle energie rinnovabili; negli ultimi anni, l'eolico, il fotovoltaico e le biomasse sono aumentate di importanza nell'ambito delle fonti di energia con un ruolo preponderante rappresentato dall'idroelettrico e il geotermico.
Il mare a Nord della Germania è visto, nelle energie rinnovabili, come il mercato a più veloce sviluppo entro il 2020 ed ha già attratto investimenti per diversi miliardi.
Le norme e i regolamenti che governano i progetti di sviluppo di parchi eolici "off-shore" in Germania si inquadrano nel framework di promozione della generazione di energia tramite fonti rinnovabili denominato "Renewable Energy Act" or Erneuerbare-Energien-Gesetz, ("EEG").
L'EEG, definisce i ricavi generati dai kWh forniti alla rete energetica. A differenza della maggior parte dei mercati dell'eolico off-shore, gli sponsor dei progetti non sono tenuti a costruire anche la connessione alla rete, che viene sviluppata sulla base di altre norme da altri soggetti.
A seguito del disastro di Fukushima, la Germania ha votato per lo stop all'utilizzo dell'energia derivante dal nucleare entro la fine del 2022, programmando di incrementare la percentuale di energia generata da fonti rinnovabili dal 17% nel 2012 ad almeno il 35% entro il 2020 fino all'80% per il 2050.
Per accelerare tale processo di transizione, il governo ha emendato le policy relative alle energie rinnovabili al 30 giugno e all'8 luglio 2011, emanando una normativa relativa all'uscita dal nucleare che incentiva e sostiene il settore delle energie rinnovabili. In particolare la "EEG Novelle 2012" varia i termini di remunerazione *(Vergütungssätze)* applicabili ai parchi eolici e fotovoltaici sia on-shore che off-shore. Tali modifiche hanno avuto effetto dal 1° gennaio 2012. Nel 2014 il governo Tedesco ha annunciato ulteriori piani di revisione dell'EEG.

A copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 11,6 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo ed interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni - approvate dai competenti organi - che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.
Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.
Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del Banking Book, per la presentazione al "Group Risk Committee" - per approvazione o informazione - delle strategie per la gestione di asset e liabilities (incluso il profilo di duration a livello di Gruppo) e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.
Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di Banking Book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Divisioni/Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il portafoglio di negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente ed accuratamente rivalutate ed il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:
- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:
- Global Market Risk measures:
  - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
  - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;

- Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione di rating) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
- Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni lavorativi di un'unità di rischio;
- Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.

• Granular Market Risk measures:
- Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:
• Global Market Risk limits (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
• Granular Market Risk limits (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Global Market Risk limits ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Granular Market Risk limits mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare il margine d'interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalla funzione di Risk Management. Il Comitato *Asset & Liability Management* è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La strategia applicata mira a minimizzare il rischio sul margine d'interesse per la Banca. Questo implica che gli investimenti siano effettuati secondo un profilo di replica del portafoglio di Free Equity, dove la scelta dell'esatto profilo di scadenza da perseguire è deciso dal Comitato *Asset & Liability Management*. Anche la strategia di investimento delle poste a vista ha come obiettivo la stabilizzazione dei margini, mediante investimenti più a lungo termine. Questo vale per tutti i regional centres. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi regional centres, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l'attuazione della strategia di investimento.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Tale fenomeno riveste maggiore rilevanza nel portafoglio mutui del perimetro italiano e tedesco. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. Si adottano quindi strumenti di copertura che replichino perfettamente tale profilo. Per i mutui italiani il modello comportamentale per la stima dell'estinzione anticipata prevista costituisce la base per la copertura del fenomeno di pre-payment. Il rischio convessità a causa dell'incertezza dei rimborsi anticipati viene valutata attraverso analisi di scenario. Il rischio di pre-payment del portafoglio mutui tedesco è meno rilevante a causa delle commissioni dovute in caso di pagamento anticipato di un mutuo. Ad ogni modo tale esposizione è integralmente coperta da *swaption*. Al contrario il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale, dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di banking book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:
• settaggio e monitoraggio dei limiti;
• strategie di copertura;
• linee guida e policies;
• decisioni relative al Funds transfer pricing;
• metodologie e misurazione del rischio.

È importante notare che il Group ALCO delibera in merito alle linee guida ed al Risk Framework per i regional centres. I comitati ALCO a livello di singolo regional centre delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il Group ALCO monitora la posizione complessiva.
Risk Management propone i limiti che richiedono la approvazione da parte del Group Risk Committee.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per Holding e Sub-holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Nel corso del secondo trimestre del 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit*[6]) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR[7]" e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa include le seguenti unità:

- "Group Market & Trading Credit Risk Management" department, responsabile per il governo e controllo dei rischi di mercato, trading credit e collateral a livello di Gruppo e responsabile delle seguenti attività:
  - definire la struttura di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e di trading credit oggetto di implementazione da parte dei RCs;
  - assicurare che le strategie di rischio di controparte ed emittente siano integrate nella strategia di rischio di credito di Gruppo e nei processi di gestione giornaliera del rischio di credito dei RCs;
  - verificare la corretta implementazione delle strutture e dei processi di rischio di mercato, controparte ed emittente nei RCs;
  - gestire il rischio di mercato e traded credit dei RCs ed assicurare un consistente approccio a livello di Gruppo;
  - monitorare la coerenza della strategia di business con la strategia di rischio di mercato.

  Il department include:
  - "Market Risk Management" unit, responsabile della gestione del rischio di mercato a livello consolidato e responsabile di queste attività:
    - coordinare il processo di identificazione del rischio di mercato dei RCs ed assicurare la consistenza con gli standard regolamentari;
    - proporre la strategia di rischio di mercato a livello di Gruppo e tradurla nella definizione ed allocazione dei limiti globali e granulari a livello di Gruppo e di RCs;
    - valutare i rischi di mercato per nuovi prodotti e formulare NBO sull'emissione di tali prodotti per i RCs;
    - controllare i rischi non inclusi nei modelli interni in cooperazione con la "Group Risk Methodologies & Architecture" unit;
    - verificare la coerenza dell'attività di front office con la strategia di rischio di mercato di Gruppo mediante l'analisi della *P&L explanation e attribution* e la supervisione giornaliera dell'attività di monitoraggio dei limiti effettuata dalle funzioni di controllo di rischio di mercato dei RCs, con l'attivazione, in caso di sforamento, del processo di escalation e la definizione delle azioni correttive da intraprendere.
  - "Portfolio Market Risk Management" unit, responsabile dello stress testing, del monitoraggio e della reportistica dei profili e rischi di mercato, con le seguenti attività:
    - coordinare il programma di stress test dei rischi di mercato a livello di Gruppo che deve essere implementato dai RCs ed assicurare che esso includa tutti i rischi materiali di mercato per il Gruppo;
    - effettuare lo stress test per i rischi di mercato a livello di Gruppo, valutando la capacità del Gruppo di assorbire le perdite da rischio di mercato e le opportunità di ridurre il rischio;
    - produrre i report sul rischio di mercato al fine di fornire una visione aggiornata a livello di Gruppo, sia in scenari normali sia in scenari di stress, coerentemente con gli standard definiti dal "Group Financial Risk Standard & Practice" unit;
    - fornire alle funzioni competenti adeguate informazioni sul rischio di mercato a livello di Gruppo ed assicurare che esse siano integrate in maniera consistente nel Capital Planning di Gruppo ed in tutte le informative regolamentari (ICAAP, Terzo Pilastro della disclosure di Basilea 2, Nota Integrativa di Bilancio).
- "Group Price Control", team responsabile della struttura di Gruppo dei Market Data e Fair Value a fini contabili e di calcolo di P&L. In particolare, il team è responsabile delle seguenti attività:
  - definire, sviluppare ed aggiornare la struttura dei Market Data di riferimento e dei Fair Value per la valutazione degli strumenti finanziari, quest'ultima in collaborazione con la unit "Group Risk Methodologies & Architecture";
  - definire a livello di Gruppo le attività di Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA) (ad es: collaborazione con i *competence centers* ed il dipartimento PF&A, la reportistica);
  - verificare la corretta implementazione e la qualità dell'output delle strutture sopra menzionate nei RCs e l'adeguatezza dei criteri di valutazione;
  - definire, sviluppare ed aggiornare i controlli di *Market Conformity*;
  - effettuare i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sulla contribuzione ai tassi di riferimento del mercato monetario e FTP ed i processi di IPV ed FVA per il RC Italy;

6. i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente.
7. Group Managerial Golden Rules.

- supportare UniCredit S.p.A., per il perimetro del "Country Chairman Italy", nelle attività legate all'applicazione della MiFID;
- definire e monitorare i limiti di rischio e i livelli di autonomia sui modelli di portafoglio e sui building blocks usati per la gestione dei conti segregati e verificare la loro allocazione per quanto riguarda le strategie di investimento;
- fornire i risultati dell'attività di monitoraggio al "Group Investment Committee" ed al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato;
- controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e *building blocks* calcolati dal department "Global Investment Strategy" (GIS);
- fornire, o approvare quando proposte dal department "Global Investment Strategy" (GIS) o "Investment Products Italy" le classificazioni relative agli strumenti finanziari da inserire nel "Common Instrument Classification" (CIC) Management System.

• "Group Risk Methodologies & Architecture" unit, responsabile delle metodologie e dell'architettura a livello di Gruppo per i rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità, attraverso le seguenti attività:
- definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la misura, la gestione e lo stress test dei rischi finanziari (ovvero VaR, SVaR, IRC, CCR, EPE, CBC);
- analizzare e verificare i modelli sviluppati dal dipartimento "Planning, Finance & Administration" ed utilizzati per la gestione ed il controllo i rischi di bilancio e di liquidità del gruppo;
- sviluppare prototipi per nuovi modelli ed applicazioni per la gestione e la reportistica del rischio finanziario;
- definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA), in collaborazione con il team "Group Price Control";
- gestire il processo di approvazione e revisione regolamentare dei modelli di gestione del rischio finanziario, indirizzando al dipartimento "Group Internal Validation" e "Internal Audit" raccomandazioni relative a tali modelli;
- coordinare le attività nei diversi RCs di implementazione e manutenzione dei modelli e delle architetture a livello di Gruppo, verificando la corretta implementazione e la qualità dell'output;
- sviluppare le metriche di rischio per i rischi non correttamente catturati dai modelli interni in cooperazione con l'unità di "Market Risk Management";
- supportare le funzioni competenti nella misura e nell'analisi del capitale economico per il rischio di controparte, liquidità, tasso di interesse e di mercato per il processo regolamentare ICAAP, per la pianificazione strategica e di budget;
- supportare, in cooperazione con la "Divisione CIB" ed il dipartimento "PF&A", le funzioni competenti al fine di identificare e sfruttare possibili opportunità di ottimizzazione del capitale;
- analizzare i modelli sviluppati dal Front Office utilizzati per calcolare la P&L, verifica periodica della loro adeguatezza e stima, in collaborazione con il team "Group Price Control", i relativi modelli di rischio per quantificare i Fair Value Adjustments;
- definire, sviluppare ed aggiornare a livello di Gruppo le architetture per la gestione dei rischi di mercato e per i dati di mercato di riferimento per il Front Office (ad esempio: EOD, IPV, FVA, *conformity checks*);
- estrarre, validare e fornire i parametri di mercato per i modelli di gestione dei rischi finanziari;
- supportare il dipartimento "Group Market & Trading Credit Risk Management" configurando a livello di Gruppo gli scenari di stress test nei sistemi di misura del rischio;
- mantenere e monitorare le performance dei modelli di gestione del rischio finanziario a livello di Gruppo, inclusi i risultati di back testing effettuati dai RCs e a livello consolidato, in collaborazione con l'unità di "Market Risk Validation".

• "Financial Risk Italy" unit è responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di RC Italia e delle esecuzione degli stress test richiesti. L'unità è responsabile delle seguenti attività:
- proporre, in cooperazione con le funzioni di Gruppo coinvolte, la definizione e l'allocazione dei limiti di rischio di mercato, tasso di interesse e liquidità a livello di RC Italia ed il relativo monitoraggio in caso di superamento del limite e valutazione delle contromisure/azioni di mitigazione da intraprendere;
- verificare la coerenza delle attività di Front Office con le strategie di rischio di mercato per il RC Italia;
- effettuare, in relazione alle controparti FIBS, la validazione delle esposizioni, il monitoraggio delle line di credito e la gestione degli sforamenti overnight e intra-day per il rischio di trading credit e di collateral;
- produrre la reportistica a livello di RC Italia;
- eseguire i programmi di stress test definiti dal Gruppo sul RC Italia per i rischi di mercato, liquidità, trading credit e collateral ed effettuare le attività di manutenzione e back-testing dei modelli interni per il RC Italia;
- monitorare, a livello di RC Italia, la gestione del collateral relativo a prodotti derivati e *securities financing transactions* aventi controparti FIBS;
- valutare i rischi attinenti ai nuovi prodotti del RC Italia e fornire un parere sulla introduzione di tali prodotti;
- monitorare i limiti in termini di *mark up* e *hedging cost* per il business dei *corporate treasury sales*;
- svolgere i controlli di plausibilità delle esposizioni "largest 50" sui dati di esposizione del RC Italy secondo quanto stabilito dal data model e adottati per il reporting ufficiale settimanale e mensile destinato a Banca d'Italia, per rischio di credit trading e di collateral;
- svolgere i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sui tassi di riferimento del mercato monetario e FTP, come indicato dai processi e dalla normativa interna in vigore.

• "Group Financial Risk Standard & Practice" unit, responsabile delle Global Policies e della coerenza e della coordinazione all'interno del Gruppo della reportistica di *financial risk*. In dettaglio, la unit ha in carico le seguenti attività:
- pubblicare le Global Policies in cooperazione con il department "Group Financial Risk";
- monitorare l'approvazione e l'implementazione delle Global Policies in tema di financial risk a livello locale con la cooperazione delle competenti funzioni delle Entità Legali; tali funzioni garantiscono l'implementazione di Policies a livello locale coerenti con le Global Policies;
- verificare l'approvazione e l'implementazione a livello locale delle Global Operational Instructions (GOI) tramite le funzioni competenti della Entità Legali;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- definire gli standard di reportistica per il department "Group Financial Risk", gestire la documentazione ai comitati di Gruppo identificando responsabilità e azioni;
- tracciare e coordinare le attività relative ai rilievi dell'Audit department su "Group Financial Risk";
- svolgere il ruolo di interfaccia con Autorità di Vigilanza/Management/Organi rilevanti per il department "Group Financial Risk", in coordinamento con le funzioni di Gruppo e di department.

• "Group Interest Rate Risk Management" unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo.
Le responsabilità comprendono queste attività:
- proporre agli Organi competenti i limiti da adottare per la gestione dei rischi di tasso d'interesse inerenti il bilancio a livello di Gruppo e valutare la proposta dei limiti a livello di Regional Center;
- svolgere controlli, analisi e monitoraggio dei limiti sui fattori di rischio rilevanti per il bilancio (e.g. IR, FX) sia a livello di Gruppo che a livello di Regional Center;
- verificare la corretta implementazione dei processi di gestione dei rischi inerenti il bilancio in tutti i Regional Centers;
- definire e coordinare le analisi di scenario per il rischio di tasso di interesse per il Gruppo e per i Regional Centres;
- produrre il reporting per gli Organi competenti e le Autorità di Vigilanza quando previsto, coerentemente agli standard e ai requisiti definiti dalla unit "Group Financial Risk Standard & Practice".

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2013, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo. Negli ultimi tre anni, in accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il monitoraggio di detti profili di rischio è stato reso ancor più efficace attraverso l'introduzione di limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli di VaR in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento alla Tavola 11.

Gli standard di reportistica sui rischi di mercato sono fissati dal Group Risk Committee su indicazione della funzione di Market Risk. Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel banking book risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.
La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, le due prospettive diverse ma complementari prospettive riguardano:

• Economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 pb. Una variabile di controllo da questo punto di vista è Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
• Income perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Per tali scenari di tasso lo 0% è considerato come limite minimo per shock negativi, considerando anche l'attuale contesto di tassi ai minimi storici. A completamento di tali analisi si considerano anche le sensitività per scenari addizionali di minore e maggiore pendenza della curva dei tassi (shock non paralleli).

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base mensile un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e al Group Market Risk Committe attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, le Sensitivities ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. Il comitato decide la strategia da adottare con l'ottica di stabilizzare il margine. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.
Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) per la misura del rischio di migrazione del rating nonché del rischio di default e un VaR calcolato in condizioni di stress (Stressed VaR).

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati. Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato. La misura dello Stresser VaR invece viene introdotta con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che lo Stressed VaR per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.
Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Per un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo condizioni normali sul mercato e nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati. Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un periodo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale. Per il primo trimestre UCBA e UCI S.p.A. hanno utilizzato l'intervallo dal 15 aprile 2008 al 30 marzo 2009, mentre UCB AG ha impiegato il periodo dal 17 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 (crisi del debito sovrano). A partire dal secondo trimestre 2013 la finestra di stress utilizzata da UCB AG e UCBA è stata il cosiddetto periodo di "crisi Lehman" (dal 15 settembre 2008 al 31 agosto 2009) mentre UCI S.p.A. ha utilizzato un intervallo che va dall'11 luglio 2011 al 22 giugno 2012.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscalati su un orizzonte temporale di 10 giorni mentre le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola l'IRC su un orizzonte temporale di un anno ed un livello di confidenza del 99,9% usando una versione multivariata del modello di tipo Merton (Moody's KMV) nel quale vengono considerati sia gli eventi di migrazione che di default. Di fatto il default è visto come una particolare migrazione in uno stato assorbente. Gli eventi migratori sono simulati su un orizzonte temporale di misura regolamentare, tenendo conto degli orizzonti di liquidità delle singole posizioni. Anche nel 2013 a tutte le posizioni è stato applicato un orizzonte di liquidità conservativo di un anno.

L'IRC deve soddisfare standard di robustezza paragonabili a quelli dell'IRB. Il capitale è stato quindi comparato al requisito di IRB per un sottoinsieme costituito dai primi 50 emittenti; il risultato è stato superiore del 20% al requisito dell'IRB (IRC = 1.2 IRB).

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.
Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di backtesting basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alla metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.
L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).
In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenziano la parametrizzazione del modello (come ad esempio le matrici di transizione e la loro regolarizzazione su liquidity horizon inferiori ad un anno, la struttura di dipendenze, l'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi UCI Ireland e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR, impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. back testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. In aggiunta al backtesting, Group Internal Validation ha effettuato una validazione periodica del framework di VaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari.

I portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress Test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. A seconda delle normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno UCB AG Group.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

Il gruppo UniCredit assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market) senza alcuna componente soggettiva (ad esempio, per titoli azionari o obbligazionari liquidi, derivati negoziati in borsa). Questo include strumenti il cui fair value è derivato da modelli di valutazione che rappresentano degli standard dell'industria e i cui parametri sono direttamente osservabili (ad esempio, contratti di swap plain vanilla e un certo numero di opzioni).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio di esperti e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value deve essere validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di *front-office* delle società del gruppo sono valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo, in cooperazione con Group Internal Validation. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, deve essere eseguita una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale vengono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli deve essere effettuata da una funzione indipendente dal Trading, almeno su base mensile (o più frequentemente, in funzione della natura del mercato e dell'attività di negoziazione). Qualora non siano disponibili fonti indipendenti per i prezzi o tali fonti siano eccessivamente soggettive, devono essere adottate delle appropriate misure di valutazione prudenziale come le rettifiche di valore (FVA, Fair Value Adjustments).

Informazioni sui modelli di valutazione usati per il calcolo del fair value

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 circa i portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value.
Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di credit spread impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value adjustments) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il fair value dei prodotti finanziati strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, il gruppo UniCredit ha approvato la "Structured Credit Bonds Valuation Group Policy" fondata su due pilastri:
- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della policy in essere per le rettifiche di valore (Fair Value Adjustments Policy).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.
Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.
In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un pool di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli di pricing matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
L'IPV rappresenta il fondamento dell'approccio dell'FVA: l'FVA è considerato come una riserva a fronte del rischio di modello ed è calcolata assumendo che un downgrade di un notch possa essere considerato come una misura dell'incertezza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di modelli di valutazione mark to model.
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi ed in particolare:

a) Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

b) Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.
Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. hedge funds e private equity) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.
Per i fondi valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il Fair Value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere il fair value della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di: ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette; assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile; incorporare possibili costi futuri.
Tra i vari tipi di aggiustamento possibili, i seguenti sono stati ritenuti necessari:

- Credit/Debit Valuation Adjustment;
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adjustment CVAs e DVAs sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.
La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit default Swaps.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al mid possa essere chiusa al bid o all'ask alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle penalties in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili al portafoglio di negoziazione. Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2013			2012
	27.12.2013	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UniCredit S.p.A.	6,4	6,5	12,1	2,4	4,3
Bank Pekao SA (*)	0,3	0,4	0,7	0,2	0,3
UCBA AG Group	1,8	2,2	4,2	1,4	3,6
UCB AG Group	8,4	14,9	27,6	4,7	20,4
Totale UniCredit Group (1)	**19,3**	**24,0**	**33,3**	**11,2**	**28,6**

(1). Il VaR totale è la somma dei valori di VaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.
(*) Soltanto a scopo gestionale.

L'aumento del VaR in UniCredit S.p.A. è determinato dalle nuove attività di negoziazione nella business line Rates Italy Bond iniziate dal mese di aprile del 2013. Il VaR di UCB AG è diminutio durante il 2013 principalmente per le attività legate alla gestione del portafoglio di Credit Index, alla ridotta esposizione verso i governativi italiani e anche allo slittamento della finestra temporale utlizzata per il calcolo del VaR. Il VaR di UCI Irlanda non è rappresentato in quanto, per buona parte del 2013, non vi sono posizioni attive nel relativo portafoglio di negoziazione. Il VaR di Fineco Bank non è rappresentato trattandosi di un valore trascurabile che non contribuisce significativamente al rischio di Gruppo relativo ai portafogli di negoziazione.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.
Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR Portafoglio di Negoziazione

(milioni di €)

		2013			2012
	27.12.2013	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCI S.p.A.	16,3	13,7	24,5	5,8	n.a. (*)
UCBA AG Group	10,1	11,1	22,2	6,7	16,1
UCB AG Group	25,2	23,6	34,9	12,2	24,7
Totale UniCredit Group (1)	**51,7**	**48,4**	**65,5**	**33,0**	**40,8**

(1) Lo SVaR totale è la somma dei valori di SVaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.
(*) n.a. non applicabile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.
Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.
Il valore di IRC per UCB AG è drasticamente diminuito rispetto al 2012 a causa della scadenza di diverse posizioni in derivati (CDO, CDS) ed indici di credito a dicembre 2012.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di Negoziazione

(milioni di €)

	2013				2012
	27.12.2013	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCI S.p.A.	156,6	159,7	242,8	42,1	n.a.(*)
UCBA AG Group	60,6	47,8	65,8	20,3	53,4
UCB AG Group	273,2	251,4	317,1	178,6	503,9
Totale UniCredit Group (1)	**490,5**	**443,8**	**560,8**	**276,6**	**557,3**

(1) L'IRC totale è la somma dei valori di IRC individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.
(*) n.a. non applicabile.

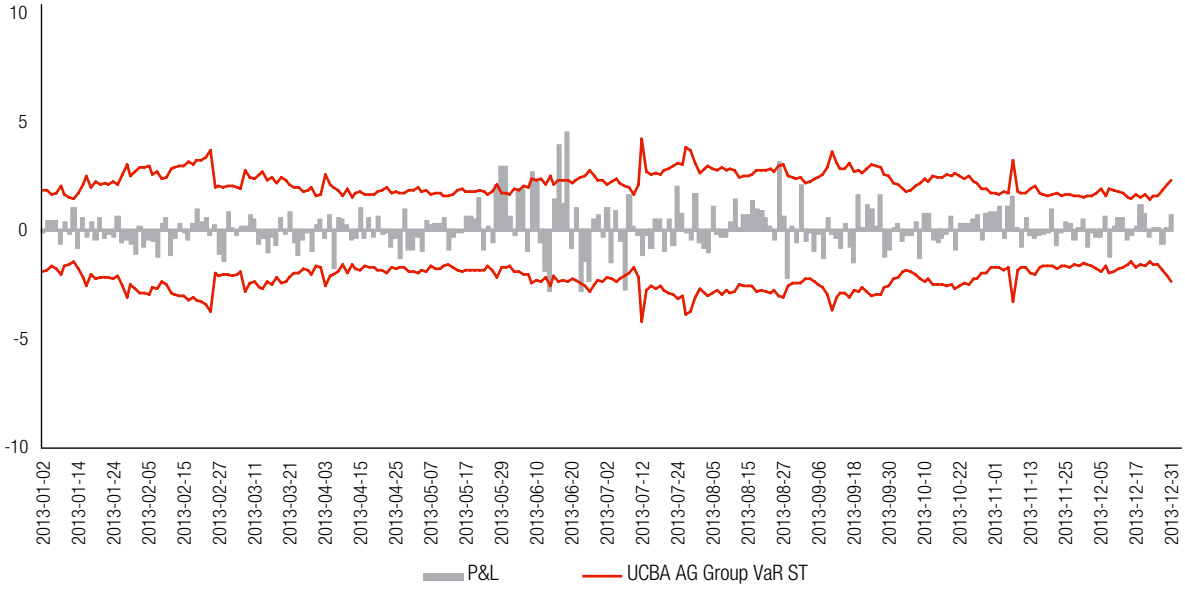
Backtesting del VaR

Nella 2013, il rischio di mercato del gruppo UniCredit si è mantenuto stabile nonostante un contesto generale di incertezza nei mercati finanziari particolarmente nel primo trimestre dell'anno.
Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per ciascuna principale unità "risk-taker":

UCB AG Group

In UCB AG non si sono verificati sconfinamenti negativi nel 2013.

UCBA AG Group



In UCBA AG sono stati registrati tre sconfinamenti negativi nel 2013: il 13 giugno sia economico che ipotetico, il 24 giugno sia economico che ipotetico e l'8 luglio solo ipotetico. Questi sono stati determinati dalla posizioni di copertura FX finalizzate ai profitti budgetizzati delle CEE, a seguito dell'apprezzamento delle principali currency delle CEE verso l'euro.

UCI SPA

In UCI S.p.A. non si sono verificati sconfinamenti negativi nel 2013.
L'aumento registrato ad aprile 2013 è dovuto alla nuova attività di negoziazione sui governativi Italiani.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo, sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno. I risultati sono riportati al top management su base mensile.
In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per ±1pb/±10pb/±100pb.
Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:
- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;

per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione della divisione CIB:

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 3 MESI	+1 PB DA 3 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	+1 PB TOTALE	-100 PB	-10 PB	+10 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,1**	**-0,0**	**-0,1**	**-0,6**	**0,5**	**-0,2**	**-0,4**	**90,0**	**5,5**	**-4,7**	**-22,5**	**19,7**	**-17,4**
di cui: EUR	0,1	-0,0	-0,4	-0,6	0,4	-0,2	-0,6	92,9	7,5	-6,5	-38,0	19,3	-14,6
USD	-0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,0	0,2	-8,0	-1,9	1,8	18,0	1,2	-0,9
GBP	0,0	-0,1	-0,1	-0,0	-0,0	-0,0	-0,2	22,4	2,2	-2,2	-22,4	0,9	-0,8
CHF	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,1	4,7	0,3	-0,5	-6,3	-1,0	0,2
JPY	-0,0	0,1	0,2	0,0	-0,0	-0,0	0,3	-20,9	-2,6	2,6	25,7	0,3	-0,3

(milioni di €)

	-30%	+50%
Tassi di interesse	**14,035**	**8,672**
di cui: EUR	14,186	8,306
USD	-0,280	0,836
GBP	0,009	-0,063
CHF	0,087	-0,325
JPY	0,025	-0,043

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.
Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2013 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +215 milioni di euro (-177 milioni di euro per una variazione di -100 pb).
La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2013 era pari a -1.335 milioni di euro[8].

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di VaR (utilizzando la metodologia descritta per il portafoglio di negoziazione, sulla base delle sensitivity alle fluttuazioni dei tassi di interesse, calcolate tenendo conto delle informazioni date dai modelli comportamentali), Sensitivity o Repricing Gap, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.
La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di +/- 100 pb. Tali scenari standard sono corredati da un'analisi in caso di appiattimento o maggiore pendenza delle curve dei tassi, al fine di valutare l'impatto sul Margine di Interesse Netto di movimenti non paralleli delle curve;
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 pb.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato su base giornaliera in termini di sensitivit del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 pb della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 pb e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediate un insieme di limiti e soglie d'allerta Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

8. Escluse società minori. Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio. UC Leasing, UC Factoring and UCCMB sono incluse nelle misure di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**150.738.822**	**246.559.387**	**49.814.746**	**42.752.381**	**128.988.910**	**43.027.628**	**21.974.528**	**4.416.739**
1.1 Titoli di debito	313.750	29.155.591	12.939.935	11.467.544	64.454.262	13.532.323	5.505.719	85.000
- con opzione di rimborso anticipato	*2.000*	*640.931*	*139.640*	*93.215*	*161.444*	*4.425*	-	-
- altri	*311.750*	*28.514.660*	*12.800.295*	*11.374.329*	*64.292.818*	*13.527.898*	*5.505.719*	*85.000*
1.2 Finanziamenti a banche	15.887.020	34.561.482	1.542.800	750.688	1.566.404	562.140	328.529	236.668
1.3 Finanziamenti a clientela	134.538.052	182.842.314	35.332.011	30.534.149	62.968.244	28.933.165	16.140.280	4.095.071
- conti correnti	45.675.630	1.384.734	757.700	1.770.306	2.834.582	990.971	488.920	13.402
- altri finanziamenti	88.862.422	181.457.580	34.574.311	28.763.843	60.133.662	27.942.194	15.651.360	4.081.669
- con opzione di rimborso anticipato	*28.545.409*	*37.737.864*	*12.281.628*	*3.624.608*	*13.994.511*	*6.332.928*	*7.589.803*	-
- altri	*60.317.013*	*143.719.716*	*22.292.683*	*25.139.235*	*46.139.151*	*21.609.266*	*8.061.557*	*4.081.669*
2. Passività per cassa	**273.474.856**	**210.548.281**	**37.153.378**	**43.962.852**	**82.546.426**	**27.325.753**	**7.569.734**	**528.907**
2.1 Debiti verso clientela	256.809.594	103.816.339	17.868.720	18.915.382	13.724.174	1.059.218	1.973.497	215.227
- conti correnti	240.601.166	11.215.393	1.608.151	1.874.976	226.128	84.026	42.479	1.842
- altri debiti	16.208.428	92.600.946	16.260.569	17.040.406	13.498.046	975.192	1.931.018	213.385
- con opzione di rimborso anticipato	*304.077*	*408.137*	*188.610*	*280.910*	*132.937*	*650*	*8*	-
- altri	*15.904.351*	*92.192.809*	*16.071.959*	*16.759.496*	*13.365.109*	*974.542*	*1.931.010*	*213.385*
2.2 Debiti verso banche	16.159.305	56.722.299	5.964.803	7.408.923	18.262.433	4.059.859	1.412.173	117.916
- conti correnti	11.928.223	747.882	-	239	534	-	-	4.422
- altri debiti	4.231.082	55.974.417	5.964.803	7.408.684	18.261.899	4.059.859	1.412.173	113.494
2.3 Titoli di debito	488.032	50.009.643	13.319.855	17.638.547	50.559.819	22.206.676	4.184.064	195.764
- con opzione di rimborso anticipato	-	*345.862*	*1.012.659*	*26.721*	*2.735.491*	*2.358.877*	*882.710*	*3.665*
- altri debiti	*488.032*	*49.663.781*	*12.307.196*	*17.611.826*	*47.824.328*	*19.847.799*	*3.301.354*	*192.099*
2.4 Altre passività	17.925	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	*17.925*	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	155.519	5.294.206	383.211	620.901	534.372	689.405	187.600	192.962
+ posizioni corte	149.439	3.908.676	360.620	587.764	1.820.636	688.330	150.450	192.962
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.340.015	1.083.184	281.910	6.960.519	421.051	2.228.513	4.465
+ posizioni corte	-	1.395.500	1.091.123	275.678	7.148.295	493.466	2.164.771	10.992
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	22.292.893	159.332.230	49.597.620	16.514.282	70.535.723	23.316.849	15.757.105	13.931
+ posizioni corte	29.267.890	173.993.923	35.841.661	15.812.350	67.589.189	18.756.778	15.910.219	85.544
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	12.332.851	25.489.060	5.129.626	3.357.136	19.225.837	1.667.195	821.395	6.197.925
+ posizioni corte	41.645.643	5.629.103	3.913.517	3.729.199	11.969.950	462.358	672.470	6.198.781

La distribuzione è operata in base all'intervallo temporale esistente fra la data di bilancio e la prima data successiva di revisione del rendimento dell'operazione. Nel caso delle operazioni a tasso fisso la durata residua è pari all'intervallo esistente fra la data di bilancio e la data di scadenza dell'operazione. Nel caso delle attività per cassa, gli ammontari riportati coincidono con il valore di bilancio. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'ammontare riportato, secondo il metodo della doppia entrata, coincide rispettivamente con il controvalore di regolamento/Valore nozionale per quelli con/senza titolo sottostante. Nel caso delle opzioni la tabella riporta il delta equivalent value.

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**121.849.224**	**189.018.859**	**41.801.254**	**33.086.202**	**112.483.900**	**37.971.858**	**19.678.674**	**4.328.880**
1.1 Titoli di debito	84.064	21.145.909	10.361.767	9.418.103	56.889.585	10.854.331	4.620.339	84.981
- con opzione di rimborso anticipato	*2.000*	*530.531*	*113.030*	*22.178*	*10.975*	-	-	-
- altri	*82.064*	*20.615.378*	*10.248.737*	*9.395.925*	*56.878.610*	*10.854.331*	*4.620.339*	*84.981*
1.2 Finanziamenti a banche	12.727.220	25.398.981	1.284.364	616.917	1.331.494	102.379	328.529	236.445
1.3 Finanziamenti a clientela	109.037.940	142.473.969	30.155.123	23.051.182	54.262.821	27.015.148	14.729.806	4.007.454
- conti correnti	41.995.201	211.246	735.050	1.398.430	2.791.431	986.999	475.459	12.651
- altri finanziamenti	67.042.739	142.262.723	29.420.073	21.652.752	51.471.390	26.028.149	14.254.347	3.994.803
- con opzione di rimborso anticipato	*27.838.672*	*37.365.757*	*12.063.204*	*3.207.657*	*13.311.241*	*6.116.425*	*7.483.321*	-
- altri	*39.204.067*	*104.896.966*	*17.356.869*	*18.445.095*	*38.160.149*	*19.911.724*	*6.771.026*	*3.994.803*
2. Passività per cassa	**237.530.644**	**170.212.371**	**31.683.356**	**38.197.036**	**75.870.540**	**26.315.429**	**7.368.765**	**304.885**
2.1 Debiti verso clientela	223.518.400	74.561.868	15.259.892	14.991.818	10.390.831	915.186	1.863.307	183.493
- conti correnti	209.269.116	758.726	106.938	527.730	159.741	35.363	20.163	1.517
- altri debiti	14.249.284	73.803.142	15.152.954	14.464.088	10.231.090	879.823	1.843.144	181.976
- con opzione di rimborso anticipato	*271.951*	*12.832*	*11.328*	*18.782*	*20.494*	*35*	*4*	-
- altri	*13.977.333*	*73.790.310*	*15.141.626*	*14.445.306*	*10.210.596*	*879.788*	*1.843.140*	*181.976*
2.2 Debiti verso banche	13.520.471	47.568.753	4.113.320	6.729.607	17.980.975	4.023.328	1.412.173	113.897
- conti correnti	10.390.502	5.819	-	-	-	-	-	403
- altri debiti	3.129.969	47.562.934	4.113.320	6.729.607	17.980.975	4.023.328	1.412.173	113.494
2.3 Titoli di debito	473.848	48.081.750	12.310.144	16.475.611	47.498.734	21.376.915	4.093.285	7.495
- con opzione di rimborso anticipato	-	*334.715*	*1.012.659*	*26.721*	*2.707.583*	*2.358.877*	*882.710*	-
- altri debiti	*473.848*	*47.747.035*	*11.297.485*	*16.448.890*	*44.791.151*	*19.018.038*	*3.210.575*	*7.495*
2.4 Altre passività	17.925	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	*17.925*	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.091	753.435	190.266	224.950	100.000	118.951	187.600	-
+ posizioni corte	1.091	1.654.226	114.803	179.692	274.950	90.000	144.600	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.338.445	1.082.549	280.528	6.951.313	421.051	2.228.513	-
+ posizioni corte	-	1.394.407	1.090.489	274.296	7.145.139	493.466	2.164.771	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	21.263.489	151.442.096	48.451.825	16.043.870	67.005.300	22.242.119	15.588.983	6.639
+ posizioni corte	28.264.337	169.011.364	34.951.215	15.109.441	64.024.646	18.341.050	15.573.508	43.615
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	11.264.733	24.756.390	4.195.498	2.396.214	16.559.398	528.365	542.278	834.026
+ posizioni corte	38.711.320	5.177.742	3.360.830	2.881.118	9.488.913	213.982	408.969	834.026

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**4.352.147**	**11.930.960**	**1.565.058**	**2.292.790**	**4.882.250**	**1.532.098**	**787.589**	**3.816**
1.1 Titoli di debito	7.939	382.352	25.358	1.928	2.984.586	516.851	632.550	9
- con opzione di rimborso anticipato	-	*660*	*21.533*	-	-	-	-	-
- altri	*7.939*	*381.692*	*3.825*	*1.928*	*2.984.586*	*516.851*	*632.550*	*9*
1.2 Finanziamenti a banche	1.980.462	2.033.190	137.258	95.173	93.696	457.799	-	189
1.3 Finanziamenti a clientela	2.363.746	9.515.418	1.402.442	2.195.689	1.803.968	557.448	155.039	3.618
- conti correnti	965.519	10.875	2.449	13.870	6.180	3.950	194	217
- altri finanziamenti	1.398.227	9.504.543	1.399.993	2.181.819	1.797.788	553.498	154.845	3.401
- con opzione di rimborso anticipato	*454.128*	*143.027*	*54.088*	*153.046*	*383.327*	*137.471*	*64.842*	-
- altri	*944.099*	*9.361.516*	*1.345.905*	*2.028.773*	*1.414.461*	*416.027*	*90.003*	*3.401*
2. Passività per cassa	**6.515.473**	**11.878.364**	**2.657.556**	**2.166.161**	**3.580.137**	**730.361**	**171.575**	**16.737**
2.1 Debiti verso clientela	5.141.330	6.809.872	396.824	1.493.677	2.247.612	107.922	104.034	5.388
- conti correnti	4.913.532	470.121	116.164	389.522	5.277	46.751	22.277	5
- altri debiti	227.798	6.339.751	280.660	1.104.155	2.242.335	61.171	81.757	5.383
- con opzione di rimborso anticipato	*8.138*	*95.696*	*55.596*	*180.061*	*103.732*	*157*	*2*	-
- altri	*219.660*	*6.244.055*	*225.064*	*924.094*	*2.138.603*	*61.014*	*81.755*	*5.383*
2.2 Debiti verso banche	1.374.143	4.659.905	1.664.801	570.867	14.938	3.237	-	4.019
- conti correnti	679.739	12.765	-	-	-	-	-	4.019
- altri debiti	694.404	4.647.140	1.664.801	570.867	14.938	3.237	-	-
2.3 Titoli di debito	-	408.587	595.931	101.617	1.317.587	619.202	67.541	7.330
- con opzione di rimborso anticipato	-	*11.092*	-	-	-	-	-	*3.665*
- altri debiti	-	*397.495*	*595.931*	*101.617*	*1.317.587*	*619.202*	*67.541*	*3.665*
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	88.908	1.859.039	-	109.073	49.729	-	-	-
+ posizioni corte	59.428	839.568	72.503	408.072	1.161.043	27.876	5.850	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	634	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.029.404	4.117.639	481.585	409	1.906.316	-	130.385	-
+ posizioni corte	1.003.553	1.568.238	1	20.233	1.949.608	63.490	321.580	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	323.440	300.160	65.420	106.221	981.167	28.268	15.617	77.879
+ posizioni corte	671.230	60.526	261.099	24.820	797.871	4.745	1	77.879

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**24.537.451**	**45.609.568**	**6.448.434**	**7.373.389**	**11.622.760**	**3.523.672**	**1.508.265**	**84.043**
1.1 Titoli di debito	221.747	7.627.330	2.552.810	2.047.513	4.580.091	2.161.141	252.830	10
- con opzione di rimborso anticipato	*-*	*109.740*	*5.077*	*71.037*	*150.469*	*4.425*	*-*	*-*
- altri	*221.747*	*7.517.590*	*2.547.733*	*1.976.476*	*4.429.622*	*2.156.716*	*252.830*	*10*
1.2 Finanziamenti a banche	1.179.338	7.129.311	121.178	38.598	141.214	1.962	-	34
1.3 Finanziamenti a clientela	23.136.366	30.852.927	3.774.446	5.287.278	6.901.455	1.360.569	1.255.435	83.999
- conti correnti	2.714.910	1.162.613	20.201	358.006	36.971	22	13.267	534
- altri finanziamenti	20.421.456	29.690.314	3.754.245	4.929.272	6.864.484	1.360.547	1.242.168	83.465
- con opzione di rimborso anticipato	*252.609*	*229.080*	*164.336*	*263.905*	*299.943*	*79.032*	*41.640*	*-*
- altri	*20.168.847*	*29.461.234*	*3.589.909*	*4.665.367*	*6.564.541*	*1.281.515*	*1.200.528*	*83.465*
2. Passività per cassa	**29.428.739**	**28.457.546**	**2.812.466**	**3.599.655**	**3.095.749**	**279.963**	**29.394**	**207.285**
2.1 Debiti verso clientela	28.149.864	22.444.599	2.212.004	2.429.887	1.085.731	36.110	6.156	26.346
- conti correnti	26.418.518	9.986.546	1.385.049	957.724	61.110	1.912	39	320
- altri debiti	1.731.346	12.458.053	826.955	1.472.163	1.024.621	34.198	6.117	26.026
- con opzione di rimborso anticipato	*23.988*	*299.609*	*121.686*	*82.067*	*8.711*	*458*	*2*	*-*
- altri	*1.707.358*	*12.158.444*	*705.269*	*1.390.096*	*1.015.910*	*33.740*	*6.115*	*26.026*
2.2 Debiti verso banche	1.264.691	4.493.641	186.682	108.449	266.520	33.294	-	-
- conti correnti	857.982	729.298	-	239	534	-	-	-
- altri debiti	406.709	3.764.343	186.682	108.210	265.986	33.294	-	-
2.3 Titoli di debito	14.184	1.519.306	413.780	1.061.319	1.743.498	210.559	23.238	180.939
- con opzione di rimborso anticipato	*-*	*55*	*-*	*-*	*27.908*	*-*	*-*	*-*
- altri debiti	*14.184*	*1.519.251*	*413.780*	*1.061.319*	*1.715.590*	*210.559*	*23.238*	*180.939*
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- altre	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	65.520	2.681.732	192.945	286.878	384.643	570.454	-	192.962
+ posizioni corte	88.920	1.414.882	173.314	-	384.643	570.454	-	192.962
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	1.570	635	1.382	9.206	-	-	4.465
+ posizioni corte	-	1.093	-	1.382	3.156	-	-	10.992
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.772.495	664.210	470.003	1.624.107	1.074.730	37.737	7.292
+ posizioni corte	-	3.414.321	890.445	682.676	1.614.935	352.238	15.131	41.929
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	744.678	432.510	868.708	854.701	1.685.272	1.110.562	263.500	5.286.020
+ posizioni corte	2.263.093	390.835	291.588	823.261	1.683.166	243.631	263.500	5.286.876

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si veda il paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa", per la presentazione del modello integrato per l'analisi della sensitività, che valuta i vari rischi nel loro complesso.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitivity è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione della divisione CIB

(milioni di €)

	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%	+20%
Azioni									
Tutti i mercati	**30,8**	**-50,6**	**-8,3**	**-1,7**	**-0,5**	**0,3**	**1,2**	**0,2**	**-9,3**
Europa	4,9					0,0			
USA	53,8					0,5			
Giappone	2,6					0,0			
Regno unito	34,5					0,3			
Svizzera	12,2					0,1			
CEE	0,6					0,0			
Altro	-20,9					-0,2			
Materie prime									
Tutti i mercati	**-0,8**	**0,2**	**0,1**	**0,0**	**0,0**	**-0,0**	**-0,0**	**-0,1**	**-0,2**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**5,143**	**-5,709**

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nella valutazione del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

UniCredit S.p.A. detiene il 22,114% delle quote del Capitale di Banca d'Italia, iscritte nella voce 40 - Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita.
A seguito dell'emanazione del D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (nel seguito "D.L. 133" - convertito con modifiche nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) e delle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 23 dicembre 2013, Banca d'Italia ha effettuato un aumento di capitale per euro 7,5 miliardi (tramite prelievo di pre-esistenti riserve), emettendo nuove quote aventi valore nominale di euro 25.000, in sostituzione delle precedenti (che vengono annullate).
Il D.L. 133 ha comportato le seguenti modifiche statutarie, le quali segnano una rilevante discontinuità giuridica nella disciplina delle quote, sufficiente a delineare un radicale mutamento nei contenuti e nella fisionomia dei titoli e dei diritti da essi portati:

- è stato stabilito che i diritti patrimoniali connessi con le nuove quote partecipative siano limitati al capitale sociale ed ai dividendi annuali deliberati;
- con riferimento alla remunerazione delle quote è stato stabilito che i dividendi posso essere attribuiti solo a valere sugli utili netti dell'esercizio e nel limite massimo del 6% del capitale;
- sono state apportate modifiche alla disciplina del diritto di voto;
- sono stati rivisti i soggetti titolati a detenere le quote;
- è stata abrogata la clausola di gradimento dell'emittente alla cessione delle quote;
- è stato introdotto un limite massimo del 3% al possesso (diretto o indiretto) di quote partecipative da parte di ciascun partecipante;
- l'emittente può temporaneamente acquistare le proprie quote per favorire il raggiungimento del suddetto del 3%.

Per effetto di questi cambiamenti, risultano inoltre variate le caratteristiche dei flussi prospettici attesi. Infatti, sostanzialmente le percentuali di remunerazione assoluta massima pre e post riforma, sono pari rispettivamente al 4% e 6%, da applicarsi:

- pre riforma all'entità delle riserve ordinarie e straordinarie osservate nell'ultimo esercizio pre riforma (2012, euro 14,9 miliardi), a condizione che la remunerazione trovasse capienza nel rendimento dell'esercizio delle riserve;
- post riforma alla misura del capitale sociale (euro 7,5 miliardi), a condizione che tale importo trovi capienza nell'utile netto di esercizio.

In considerazione dei caratteri di unicità ed eccezionalità dell'inquadramento giuridico della partecipazione al capitale di Banca d'Italia, del D.L. 133 e delle modifiche poste in essere dall'Assemblea Straordinaria di Banca d'Italia stessa, nonché dell'assenza di esplicite indicazioni in seno agli IFRS atte a disciplinare puntualmente il caso di specie, il trattamento contabile è il riflesso di una complessa attività interpretativa e valutativa. Al riguardo si evidenzia che sono ancora in corso degli approfondimenti da parte delle Autorità di Vigilanza sia a livello nazionale che internazionale.
A tal proposito, rileva osservare che in data 10 marzo 2014 la Consob ha emesso una raccomandazione, richiamando come, a fronte delle questioni interpretative emerse in sede europea e nelle more degli approfondimenti in corso in merito all'applicazione della normativa nonché alla sua coerenza rispetto ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), sia necessario fornire in bilancio la più completa informativa riguardo alle scelte contabili effettuate. La presente informativa intende quindi fornire tali contenuti.
Ai fini del bilancio consolidato e separato di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013 gli Amministratori hanno ritenuto che il trattamento contabile più appropriato fosse quello di imputare i maggiori valori emersi a seguito della transazione a conto economico. Tale interpretazione, peraltro confortata da quanto espresso da autorevoli esperti, considera realizzativo lo scambio tra quote pre riforma e nuove quote, assumendo l'esistenza delle condizioni richieste dallo IAS39 (paragrafo 17) per procedere alla cancellazione (derecognition) delle quote pre-esistenti e all'iscrizione delle nuove quote, ossia:

- avvenuta estinzione dei diritti incorporati nelle quote pre riforma e la loro sostituzione con differenti diritti veicolati dalle nuove quote; ovvero
- discontinuità tra quote pre riforma e nuove quote da un punto di vista di qualità dei flussi prospettici attesi (e dunque del rischio associato a tali flussi).

Coerentemente a questa interpretazione, quindi, ai fini del Bilancio consolidato e separato di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013:

- si è proceduto ad effettuare la derecognition delle quote annullate e la registrazione iniziale delle nuove quote al loro valore nominale, considerato rappresentativo del fair value per le ragioni nel seguito esposte;
- in considerazione delle caratteristiche dello strumento e dei parametri utilizzati nella stima, tale fair value si qualifica come di Livello 3 ai sensi dell'IFRS13;
- la differenza fra il fair value di prima iscrizione delle nuove quote (euro 1.659 milioni) ed il valore contabile delle precedenti quote annullate (Euro 285 milioni) è stata riconosciuta a conto economico alla voce 100 - Utili da cessione di attività disponibili per la vendita, ed ha comportato un effetto positivo sul risultato d'esercizio pari a euro 1.190 milioni (al netto di imposte per euro 184 milioni). Le imposte sono state calcolate sulla base dell'aliquota del 12%, come previsto dalla Legge di Stabilità del 27 dicembre 2013;
- in assenza di un mercato attivo delle quote (che avrebbe consentito la classificazione alla Voce 20 - Attività Finanziarie di Negoziazione, come indicato dal D.L. 133), le nuove quote sono state classificate nella voce 40 - Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita, sia nel bilancio consolidato sia nel bilancio separato di UniCredit S.p.A., in linea anche con quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle entrate lo scorso 24 febbraio 2014;
- l'operazione non ha avuto effetto sul patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In tema di determinazione del fair value delle quote rileva osservare come la norma, al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, ha posto un limite pari al 3% per la detenzione delle quote nel capitale di Banca d'Italia, stabilendo che non spettano diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti e che vi sia un periodo di adeguamento (entro il quale procedere all'alienazione delle quote eccedenti) non superiore a 36 mesi durante il quale a tali quote eccedenti non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i diritti ai dividendi. Sebbene la riforma abbia posto le basi per rimuovere la precedente situazione di immobilizzo, allo stato attuale, non sussiste un impegno al riacquisto o all'intermediazione delle quote eccedenti da parte di Banca d'Italia, né sono ancora state definite le modalità operative e le condizioni di tale eventuale riacquisto.
Ai fini del bilancio gli Amministratori hanno ritenuto che sussistessero le condizioni per determinare attendibilmente un fair value. In particolare, il fair value delle quote (corrispondente ad una valutazione del 100% delle quote di euro 7,5 miliardi) è stato confermato, come sopra evidenziato, da una valutazione interna, basata su un dividend discount model di lungo periodo e uno sconto di liquidità idoneo a riflettere una limitata circolazione delle quote. Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e di variabili non osservabili, sussiste un certo livello di incertezza e giudizio professionale. Peraltro, nella valutazione si è tenuto anche conto degli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia lo scorso novembre 2013; tale esercizio valutativo indicava un intervallo di valori compreso tra euro 5,0 e 7,5 miliardi. È evidente quindi come l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifichi come un fattore di incertezza nel contesto di tale valutazione.
Qualora fosse stata adottata una diversa interpretazione dei principi contabili internazionali da applicare al caso di specie, il trattamento contabile alternativo avrebbe previsto l'imputazione della rivalutazione a Riserva da valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita.
Tale trattamento alternativo si basa su una interpretazione per la quale prevarrebbe la continuità dei diritti e dei flussi di cassa veicolati dalle quote (pre e post riforma). Assumendo che la riforma ha inteso essere equa, ossia non ha modificato i diritti economici dei partecipanti (garantendo un flusso futuro di dividendi il cui valore attuale netto è pari al valore corrente stimato delle azioni della Banca pre riforma), secondo questa interpretazione da un punto di vista sostanziale non sarebbe intervenuta una discontinuità tra le quote pre riforma e le nuove quote e, pertanto, non si dovrebbe dare luogo ad una cancellazione contabile delle quote pre riforma e all'iscrizione delle nuove al loro fair value, limitandosi a rivalutare (con contropartita Riserva da Valutazione) le quote fino a concorrenza del loro fair value alla data di bilancio (31 dicembre 2013). Da tale trattamento alternativo a parità di Redditività Complessiva, sarebbe derivata nel 2013 una maggiore perdita di esercizio per euro 1,190 milioni e un incremento di pari importo delle Altre Componenti Reddituali, corrispondente ad una maggior Riserva da valutazione per Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita.
Come in precedenza anticipato, i contenuti del D.L. 133 sono attualmente oggetto di approfondimento da parte dell'Unione Europea, che ha inviato negli ultimi giorni di febbraio una lettera al Ministero del Tesoro, in cui chiede informazioni, per valutare se ricorra la fattispecie degli aiuti di Stato a favore di alcune banche. Da ultimo, si segnala che il Codacons nel mese di febbraio 2014 ha promosso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio un'azione finalizzata ad ottenere l'annullamento della delibera approvata dall'assemblea straordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia del 23 dicembre 2013, nonché del documento valutativo sopracitato.
Non è pertanto possibile escludere che, da futuri pronunciamenti delle autorità, possano modificarsi i presupposti alla base dell'interpretazione adottata dello IAS39 e che, pertanto, si debba dar luogo ad una diversa impostazione contabile.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitività è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva del 50% o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione della divisione CIB:

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
EUR		32,8	10,6	1,1	-1,0	-7,7	-14,0
USD	73,7	3,2	-0,4	-0,5	0,7	8,6	22,8
GBP	24,1	-5,4	-2,2	-0,3	0,2	0,7	0,1
CHF	17,0	-6,8	-3,1	-0,1	0,2	-0,2	-0,4
JPY	5,4	4,5	1,4	0,0	0,1	0,2	0,1

(milioni di €)

	-30%	+50%
Tassi di cambio	**2,569**	**-4,496**
di cui: EUR_GBP	0,642	-1,158
EUR_JPY	0,505	-0,600
JPY_USD	0,405	-0,605
EUR_USD	0,328	-0,576
EUR_SEK	-0,776	0,106
GBP_USD	0,297	-0,546
AUD_EUR	-0,231	0,494
PLN_USD	0,371	-0,226

2.6 - Rischio di cambio - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.
In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'area euro.
Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI QUALITATIVE
(Portafoglio di negoziazione di vigilanza e Portafoglio bancario)

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARI USA	ZLOTY	YEN	TURKISH LIRA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**52.030.523**	**30.340.573**	**2.138.066**	**11.419.389**	**16.225.907**	**57.249.098**
A.1 Titoli di debito	6.447.920	10.078.576	90.339	1.828.227	330.245	10.098.765
A.2 Titoli di capitale	604.952	11.708	1.549.300	2.915	161.550	895.473
A.3 Finanziamenti a banche	18.356.260	1.730.343	112.093	517.867	1.359.530	9.524.466
A.4 Finanziamenti a clientela	26.578.005	18.519.902	386.235	8.892.334	14.363.830	35.698.151
A.5 Altre attività finanziarie	43.386	44	99	178.046	10.752	1.032.243
B. Altre attività	**1.425.151**	**25.584**	**648**	**154.467**	**7.980**	**1.624.907**
C. Passività finanziarie	**49.307.719**	**26.715.819**	**529.779**	**7.148.842**	**2.557.172**	**39.669.685**
C.1 Debiti verso banche	24.695.427	1.252.592	190.982	855.354	1.509.207	8.413.670
C.2 Debiti verso clientela	20.717.477	24.643.097	122.554	6.033.993	607.295	26.995.343
C.3 Titoli di debito	3.888.332	820.125	216.243	258.550	406.340	4.222.166
C.4 Altre passività finanziarie	6.483	5	-	945	34.330	38.506
D. Altre passività	**357.391**	**103.504**	**2.197**	**999.509**	**1.849**	**4.699.044**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	*35.112.892*	*1.570.485*	*5.341.305*	*-*	*6.105.051*	*14.062.434*
- Posizioni corte	*34.474.531*	*1.639.102*	*5.363.838*	*-*	*6.117.792*	*14.481.529*
- Altri						
- Posizioni lunghe	*174.529.977*	*8.691.156*	*14.641.758*	*214.696*	*47.377.007*	*79.229.440*
- Posizioni corte	*172.370.580*	*8.245.821*	*16.589.993*	*286.545*	*65.403.157*	*77.496.485*
Totale attività	**263.098.543**	**40.627.798**	**22.121.777**	**11.788.552**	**69.715.945**	**152.165.879**
Totale passività	**256.510.221**	**36.704.246**	**22.485.807**	**8.434.896**	**74.079.970**	**136.346.743**
Sbilancio (+/-)	**6.588.322**	**3.923.552**	**(364.030)**	**3.353.656**	**(4.364.025)**	**15.819.136**

2.7 - Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitivity è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1pb/+10pb/+100pb. Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di *credit spread* sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici. In aggiunta a quanto descritto, si procede altresì a calcolare la sensitivity risultante da un peggioramento del merito di credito (nel caso della variazione di +50% relativo) e da un miglioramento del merito di credito (nel caso della variazione di -50% relativo); in questo caso, anche la forma delle curve di *credit spread* risulta modificata, dal momento che la variazione assoluta degli spread più ampi risulterà maggiore della variazione assoluta degli *spread* più bassi.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione della divisione CIB.

(milioni di €)

	+1PB INFERIORE A 6 MESI	+1PB DA 6 MESI A 2 ANNI	+1PB DA 2 A 7 ANNI	+1PB OLTRE 7 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB	-50%	+50%
Totale	**0,0**	**-0,2**	**-0,8**	**-0,2**	**-1,2**	**-13,5**	**-133,3**	**79,0**	**-69,7**
Rating									
AAA	-0,0	-0,1	-0,4	-0,1	-0,7	-6,9	-67,4	14,3	-11,2
AA	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,1	-1,0	-9,5	2,5	-2,4
A	0,0	-0,1	-0,3	-0,0	-0,3	-4,4	-42,5	19,8	-18,4
BBB	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,2	-2,0	10,9	-10,4
BB	0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,1	-0,7	-7,3	29,9	-23,6
B	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,2	2,8	-2,3
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Settore									
Non Dev. Sovereigns & Related	0,0	-0,0	-0,2	-0,1	-0,4			6,5	-5,4
ABS and MBS	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0			7,3	-4,5
Jumbo and Pfandbriefe	-0,0	-0,1	-0,2	-0,0	-0,3			3,5	-3,5
Financial Services	-0,0	-0,1	-0,4	-0,0	-0,5			41,4	-36,5
All Corporates	0,1	-0,0	0,0	-0,1	0,0			21,9	-17,7
- Automotive	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*0,0*			*1,5*	*-1,4*
- Consumer Goods	*0,0*	*-0,0*	*0,0*	*-0,0*	*0,0*			*5,0*	*-3,4*
- Pharmaceutical	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*0,0*			*0,6*	*-0,6*
- Industries	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*-0,0*			*5,9*	*-5,0*
- Telecommunications	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*0,0*			*-0,1*	*-0,6*
- Utilities and Energy Sources	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*-0,0*			*1,2*	*-0,7*
- All other Corporates	*0,0*	*-0,0*	*0,0*	*-0,0*	*0,0*			*7,7*	*-6,1*
Total Developed Sovereigns					**-1,0**	**-9,9**			

2.8 Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per la descrizione degli scenari semplici, fare riferimento ai paragrafi precedenti. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero portafoglio di negoziazione di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Scenario "Greece Exit"

Lo scenario, prima introdotto a giugno 2012 ed aggiornato a dicembre 2013, ipotizza che la Grecia esca dalla zona EMU senza portare l'eurozona al collasso. Nonostante gli eventi dell'ultimo periodo abbiano ampiamente ridotto la probabilità che tale scenario si realizzi nel breve termine, la Grecia resta in una situazione complessa e la sua uscita dall'EMU non è da considerarsi del tutto improbabile nel medio termine. L'uscita della Grecia dall'EMU impatterebbe negativamente la crescita del PIL nell'eurozona attraverso diversi canali, principalmente legati ai mercati finanziari. La crescente volatilità ed il generalizzato aumento dei premi al rischio renderebbe più complicata la pianificazione degli investimenti. Il credito per l'economia reale sarebbe più costoso a causa dell'aumentare delle difficoltà di finanziamento del sistema bancario (anche a causa di una rinnovata fuga dei depositi e delle tensioni nel mercato interbancario). Questo rafforzerebbe il legame negativo tra rischio sovrano, banche ed economia reale.

- Sul fronte obbligazionario, il flight-to-quality si concentrerebbe in particolare sulle obbligazioni tedesche e statunitensi, per i quali ci si aspetta un apprezzamento sullo swap (20 pb);
- Per quanto riguarda i paesi periferici, gli spread sarebbero sotto pressione. Lo swap spread italiano si allargherebbe di 300 pb, raggiungendo area 500 pb, mentre per la Spagna l'allargamento sarebbe di 250 pb;
- I mercati azionari precipiterebbero e, allo stesso tempo, si verificherebbe un deciso aumento della volatilità;
- Rispetto ai tassi di cambio, l'euro si svaluterebbe fortemente, in quanto un'uscita della Grecia comprometterebbe la fiducia nella moneta comune. Le perdite più gravi dovrebbero essere nei confronti del dollaro (con un deprezzamento di circa il 30%), che continuerebbe ad essere percepito come valuta di rifugio nel caso di una crescita del disordine nella zona euro. Tuttavia, l'euro perderebbe terreno in misura significativa anche rispetto a yen e franco svizzero. D'altra parte, il deprezzamento dell'euro contro la sterlina dovrebbe essere meno significativo (-20%), in quanto anche l'economia del Regno Unito sarebbe fortemente influenzata dagli sviluppi della EMU.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Scenario "Widespread Contagion"

In questo scenario, aggiornato nel dicembre 2013, si assume un'escalation della crisi del debito, con un'elevata pressione su Spagna e Italia. Il recente rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e l'introduzione da parte della ECB dell'OMT (Outright Monetary Transactions) dovrebbe fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbe ad un pesante peggioramento delle condizioni economiche a livello europeo. A causa degli importanti collegamenti commerciali tra i paesi dell'eurozona, lo shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. Tale escalation della tensione porterebbe la Spagna a chiedere l'attivazione dell'EFSF/ESM. Le tensioni in Italia richiederebbero una risposta più radicale e sistemica da parte delle autorità europee. Questo dovrebbe prevenire una rottura della zona EMU nei due anni seguenti.

Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona EU. Per quanto riguarda i mercati finanziari questi sono interessati:

- sul lato Fixed-Income, dovremmo iniziare a vedere una domanda del tipo flight-to-quality, specialmente per le obbligazioni tedesche e statunitensi. Per questi emittenti il Credit Spread dovrebbe ridursi di 20/30 pbs. Tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito, i bond italiani e spagnoli allargherebbero i loro spreads vs bund di 180/230 pbs. Un allargamento degli spread si verificherebbe anche per le obbligazioni corporate; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento;
- i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità;
- la diffusione del contagio su tutta l'eurozona dovrebbe pesare sull'EUR-USD, sebbene la Fed mantenesse i tassi inalterati. GBP-USD dovrebbe essere meno impattato dell'EUR-USD, mentre l'EUR-GBP ne risentirebbe poiché la sterlina potrebbe essere percepita come una copertura per l'EMU. Nelle CEE, una risposta ad una minor crescita e al deterioramento dei fondamentali economici, ci aspetteremmo che i policy-maker favoriscano la svalutazione di alcune valute locali per favorire la crescita.

Scenario "Sovereign Debt Tension"

In questo scenario, introdotto nel giugno 2010 ed aggiornato nel dicembre 2011, si ipotizza l'avvio di un processo di escalation di crisi del debito sovrano. Questo è determinato dal fatto che, mentre la costituzione dell'European Financial Stability Facility e l'iniezione di liquidità da parte della ECB sembrano aver evitato la possibilità di un vero e proprio default, persistono tuttavia le tensioni sui mercato. Tali tensioni potrebbero creare un contesto impegnativo in un tempo in cui diversi paesi europei stanno consolidando le proprie finanze pubbliche. In tale scenario, la crisi del debito sovrano dell'UME avrebbe, allo stesso tempo, effetti a cascata sull'economia USA e la flight-to-quality porterebbe ad una corsa verso i bond su entrambe le sponde dell'Atlantico. In termini delle variabili dei marcati finanziari, questo scenario assume:

- credit spread: per i titoli governativi la maggiore avversione al rischio implicherebbe per gli emittenti core un restringimento degli spread rispetto ai tassi swap. I paesi periferici dell'UE sarebbero sottoposti ad una notevole pressione: gli spread dei titoli italiani si allargherebbero ulteriormente, mentre i bond spagnoli sarebbero meno sotto pressione; tutti gli spread di credito, nell'universo dei bond corporate, sarebbero sotto pressione;
- un crollo dei mercati azionari mondiali; tale evento si combinerebbe con un aumento delle volatilità dei titoli azionari;
- un appiattimento delle curve dei tassi di interesse USD e EUR. Si assume in questo scenario un aumento delle volatilità dei tassi di interesse;
- un apprezzamento dell'USD soprattutto nei confronti dell'EUR; deprezzamento delle monete dell'area CEE rispetto all'EUR.

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012. Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione.

La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.

Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:

- spread dei CDS: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario Sovreign Tensions, a causa di un impatto solo indiretto sugli spread. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiego verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso altre le monete europee che verso la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione
Scenario

(milioni di €)

31.12.2013	2013			
	SOVEREIGN TENSIONS	EMERGING MARKET SLOWDOWN	GREXIT	WIDESPREAD CONTAGION
UniCredit S.p.A.	-31	-15	-114	-54
Bank Pekao SA	8	15	4	3
UCBA AG Group	-58	-64	40	3
UCB AG Group	-504	-499	-332	-157
Totale gruppo UniCredit	**-585**	**-563**	**-401**	**-205**

Le perdite ipotetiche aumentano in UniCredit S.p.A. per effetto delle nuove attività di Trading nella Business Line Rates Italy Bond a partire dal mese di aprile. In UCB AG l'aumento delle perdite è guidato principalmente dal cambio di segno dell'esposizione all'equity delta e i profitti ipotetici in UCBA AG per gli scenari Grexit e Widespread Contagion derivano dall'area delle CEE e sono generati principalmente dall'esposizione in cambi.

2.9 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**2.113.766.156**	**73.125.780**	**2.594.144.641**	**100.927.844**
a) Options	323.471.637	25.668.000	391.571.706	50.428.000
b) Swap	1.651.840.689	220.631	1.970.577.338	4.628
c) Forward	53.248.036	1.979.372	81.218.484	19
d) Futures	26.710	45.257.777	32.600	50.495.197
e) Altri	85.179.084	-	150.744.513	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**108.813.605**	**31.150.057**	**78.920.994**	**29.011.119**
a) Options	94.537.276	24.068.811	66.634.555	25.960.609
b) Swap	11.559.000	398.000	11.368.000	314.000
c) Forward	387.000	-	109.056	-
d) Futures	65	6.683.242	25.122	2.736.505
e) Altri	2.330.264	4	784.261	5
3. Valute e oro	**559.289.111**	**75.251**	**538.670.735**	**88.358**
a) Options	27.219.562	-	48.432.594	-
b) Swap	218.399.350	-	226.560.201	-
c) Forward	313.151.840	-	263.677.940	-
d) Futures	-	75.251	-	88.358
e) Altri	518.359	-	-	-
4. Merci	**3.204.261**	**756.000**	**2.732.518**	**1.719.000**
5. Altri sottostanti	**1.463.710**	**-**	**940.535**	**-**
Totale	**2.786.536.843**	**105.107.088**	**3.215.409.423**	**131.746.321**
Valori medi	**3.000.973.133**	**118.426.705**	**3.335.885.072**	**150.347.750**

La tabella, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella A.2.2).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**26.807.799**	**8.078.000**	**33.444.536**	**6.675.000**
a) Options	1.994.000	-	1.024.500	-
b) Swap	23.550.799	-	32.208.719	-
c) Forward	1.263.000	-	51.317	-
d) Futures	-	8.078.000	-	6.675.000
e) Altri	-	-	160.000	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**5.394.248**	**-**	**2.513.248**	**-**
a) Options	248	-	3.248	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	5.394.000	-	2.510.000	-
3. Valute e oro	**7.814.228**	**-**	**5.819.176**	**-**
a) Options	489.000	-	46.000	-
b) Swap	3.111.711	-	2.966.403	-
c) Forward	4.213.517	-	2.806.773	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**40.016.275**	**8.078.000**	**41.776.960**	**6.675.000**
Valori medi	**40.896.618**	**7.376.500**	**44.553.228**	**4.926.500**

La tabella, che si riferisce al solo Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario.

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**42.126.504**	**12.000**	**29.127.868**	**-**
a) Options	6.093.987	-	6.087.382	-
b) Swap	36.032.517	-	23.014.470	-
c) Forward	-	-	26.016	-
d) Futures	-	12.000	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**2.044.161**	**-**	**3.460.752**	**-**
a) Options	2.044.161	-	3.460.752	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**1.805.247**	**-**	**2.232.583**	**-**
a) Options	60.006	-	143.940	-
b) Swap	336.433	-	595.659	-
c) Forward	1.408.808	-	1.492.984	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**45.993**	**-**	**83.183**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**46.021.905**	**12.000**	**34.904.386**	**-**
Valori medi	**40.463.146**	**6.000**	**35.678.796**	**-**

La tabella, che si riferisce al solo Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute a fini di negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza (trattasi degli strumenti esposti nelle Tavole 2.1 attivo e 4.1 Passivo quali "Derivati finanziari: Altri" e "Derivati connessi alla fair value option").

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**69.421.525**	**1.411.513**	**114.748.069**	**1.496.932**
a) Opzioni	5.571.625	1.386.151	7.937.111	1.461.816
b) Interest rate swap	54.909.113	-	98.288.587	34.245
c) Cross currency swap	3.648.385	-	4.549.150	-
d) Equity swap	212.000	-	186.000	-
e) Forward	4.761.734	944	3.628.205	-
f) Futures	493	24.418	33.454	870
g) Altri	318.175	-	125.562	1
B. Portafoglio bancario - di copertura	**877.452**	**-**	**1.068.762**	**-**
a) Opzioni	16.000	-	10.000	-
b) Interest rate swap	466.443	-	560.407	-
c) Cross currency swap	30.229	-	97.215	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	22.780	-	270.140	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	342.000	-	131.000	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**1.456.826**	**164**	**1.165.186**	**428**
a) Opzioni	42.791	-	38.840	-
b) Interest rate swap	1.385.106	-	1.119.920	-
c) Cross currency swap	3.537	-	102	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	25.392	-	6.324	-
f) Futures	-	79	-	-
g) Altri	-	85	-	428
Totale	**71.755.803**	**1.411.677**	**116.982.017**	**1.497.360**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2013		CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**66.182.149**	**1.287.293**	**110.532.419**	**1.511.463**
a) Opzioni	7.002.812	1.236.029	9.202.414	1.511.407
b) Interest rate swap	50.519.764	-	92.548.779	56
c) Cross currency swap	4.041.470	-	5.114.140	-
d) Equity swap	219.000	1.000	256.000	-
e) Forward	4.336.995	581	3.313.521	-
f) Futures	493	49.683	33.849	-
g) Altri	61.615	-	63.716	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**1.423.656**	**-**	**2.127.139**	**-**
a) Opzioni	50.176	-	40.000	-
b) Interest rate swap	1.149.912	-	1.855.612	-
c) Cross currency swap	154.805	-	154.457	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	68.763	-	77.070	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	**1.172.523**	**83**	**1.432.811**	**8**
a) Opzioni	127.279	-	116.181	-
b) Interest rate swap	1.026.998	-	1.289.498	-
c) Cross currency swap	9.660	-	14.229	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.586	-	12.903	-
f) Futures	-	79	-	-
g) Altri	-	4	-	8
Totale	**68.778.328**	**1.287.376**	**114.092.369**	**1.511.471**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**484.211**	**26.021.346**	**56.732.956**	**84.362.321**	**11.953.027**	**42.218.488**	**3.176.206**
- valore nozionale	482.211	23.887.385	54.096.373	79.073.337	11.907.944	39.961.892	3.085.797
- fair value positivo	1.551	1.159.561	985.400	2.435.969	38.900	1.768.151	85.769
- fair value negativo	-	700.629	1.315.764	2.497.562	2.333	165.407	1.571
- esposizione futura	449	273.771	335.419	355.453	3.850	323.038	3.069
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**188.000**	**72.996.007**	**1.258.151**	**45.000**	**52.602**	**5.170.792**
- valore nozionale	-	170.000	67.955.605	1.106.605	42.000	47.739	5.078.060
- fair value positivo	-	3.000	296.921	203	-	4.068	17.696
- fair value negativo	-	5.000	46.481	80.343	-	146	19.554
- esposizione futura	-	10.000	4.697.000	71.000	3.000	649	55.482
3) Valute e oro	**2.634.771**	**1.067.410**	**16.171.073**	**6.523.378**	**119.378**	**17.393.975**	**2.913.113**
- valore nozionale	2.562.056	851.847	15.231.228	5.942.017	117.127	16.428.872	2.808.715
- fair value positivo	15.905	6.929	230.761	111.698	145	384.347	84.175
- fair value negativo	42.310	146.964	330.906	351.838	626	233.336	13.461
- esposizione futura	14.500	61.670	378.178	117.825	1.480	347.420	6.762
4) Altri valori	**-**	**28.000**	**545.684**	**1.080.938**	**3.000**	**705.050**	**62.244**
- valore nozionale	-	26.000	482.891	1.002.867	3.000	561.978	59.848
- fair value positivo	-	-	2.248	1.000	-	47.479	1.170
- fair value negativo	-	-	27.545	13.071	-	47.429	1.057
- esposizione futura	-	2.000	33.000	64.000	-	48.164	169

Le tabelle A.5, A.6, A.7 e A.8 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**51.614**	**19.499.889**	**901.378.395**	**1.039.958.992**	**6.451.550**	**36.677.229**	**333.000**
- valore nozionale	40.662	17.957.375	842.075.050	999.724.995	5.980.385	35.185.752	307.000
- fair value positivo	10.952	963.777	30.169.331	20.062.962	134.708	1.148.719	25.000
- fair value negativo	-	578.737	29.134.014	20.171.035	336.457	342.758	1.000
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**24.000**	**29.684.000**	**7.461.000**	**258.913**	**42.000**	**-**
- valore nozionale	-	21.000	27.104.000	7.000.000	252.597	36.000	-
- fair value positivo	-	-	1.023.000	188.000	-	-	-
- fair value negativo	-	3.000	1.557.000	273.000	6.316	6.000	-
3) Valute e oro	**1.349.880**	**2.207.000**	**443.831.094**	**43.556.403**	**1.438.959**	**38.334.848**	**83.536**
- valore nozionale	1.255.947	2.184.000	431.403.015	42.277.102	1.405.426	36.754.228	67.532
- fair value positivo	91.908	15.000	6.323.854	629.141	8.334	782.674	16.001
- fair value negativo	2.025	8.000	6.104.225	650.160	25.199	797.946	3
4) Altri valori	**-**	**-**	**845.000**	**106.000**	**-**	**1.872.848**	**-**
- valore nozionale	-	-	796.000	97.000	-	1.638.387	-
- fair value positivo	-	-	16.000	4.000	-	127.885	-
- fair value negativo	-	-	33.000	5.000	-	106.576	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**6.487.248**	**35.000**	**23.208.001**	**14.259.313**	**184.000**	**235.915**	**734.806**
- valore nozionale	5.193.000	28.000	21.672.060	14.016.642	175.000	226.342	701.595
- fair value positivo	1.232.248	-	272.766	128.071	6.000	1.401	3.560
- fair value negativo	-	7.000	1.191.919	53.722	-	5.000	26.515
- esposizione futura	62.000	-	71.256	60.878	3.000	3.172	3.136
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**6.302.230**	**55.033**	**-**	**50.923**	**1.806.925**
- valore nozionale	-	-	5.602.435	50.960	-	50.919	1.734.053
- fair value positivo	-	-	342.498	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.033	-	-	-	72.124
- esposizione futura	-	-	347.264	4.073	-	4	748
3) Valute e oro	**-**	**-**	**5.786.147**	**43.404**	**-**	**284.949**	**31.960**
- valore nozionale	-	-	5.356.870	42.422	-	245.652	30.266
- fair value positivo	-	-	58.416	580	-	20.276	-
- fair value negativo	-	-	154.413	20	-	16.100	1.582
- esposizione futura	-	-	216.448	382	-	2.921	112
4) Altri valori	**-**	**-**	**20.953**	**2.738**	**-**	**-**	**22.305**
- valore nozionale	-	-	20.951	2.738	-	-	22.303
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	1

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**80.000**	**24.699.200**	**2.753.042**	**201.000**	**422.233**	**-**
- valore nozionale	-	75.000	23.920.335	2.404.207	200.000	322.127	-
- fair value positivo	-	4.000	220.589	26.478	1.000	6.278	-
- fair value negativo	-	1.000	558.276	322.357	-	93.828	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**42**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	42	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**-**	**3.569.672**	**110.000**	**-**	**357.000**	**-**
- valore nozionale	-	-	3.494.264	104.000	-	346.000	-
- fair value positivo	-	-	4.118	-	-	6.000	-
- fair value negativo	-	-	71.290	6.000	-	5.000	-
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.109.642.476**	**934.908.446**	**741.985.930**	**2.786.536.852**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	685.372.858	769.951.258	658.442.043	2.113.766.159
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	68.040.407	24.075.791	16.697.408	108.813.606
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	352.819.591	139.767.049	66.702.479	559.289.119
A.4 Derivati finanziairi su altri valori	3.409.620	1.114.348	144.000	4.667.968
B. Portafoglio bancario	**34.818.650**	**31.957.092**	**19.262.439**	**86.038.181**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.707.484	28.410.238	17.816.585	68.934.307
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.770.681	2.615.002	52.724	7.438.407
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.294.492	931.852	1.393.130	9.619.474
B.4 Derivati finanziari su altri valori	45.993	-	-	45.993
Totale 31.12.2013	**1.144.461.126**	**966.865.538**	**761.248.369**	**2.872.575.033**
Totale 31.12.2012	**1.251.149.315**	**1.171.022.667**	**869.918.779**	**3.292.090.761**

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	26.519.000	25.850.400	421.100	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	26.000	-	-	-
d) Altri	2.015.000	300.000	5.000	-
Consistenze al 31.12.2013	**28.560.000**	**26.150.400**	**426.100**	**-**
Valori medi	**40.638.500**	**23.291.400**	**373.550**	**-**
Consistenze al 31.12.2012	**52.717.000**	**20.432.400**	**321.000**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	27.113.000	27.024.000	100.000	-
b) Credit spread products	13.269	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	430.000	87.000	-	-
Consistenze al 31.12.2013	**27.556.269**	**27.111.000**	**100.000**	**-**
Valori medi	**38.492.627**	**23.961.000**	**112.500**	**-**
Consistenze al 31.12.2012	**49.428.985**	**20.811.000**	**125.000**	**-**

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od a quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.054.221**	**1.523.339**
a) Credit default products	987.147	1.370.742
b) Credit spread products	2.074	3.597
c) Total rate of return swap	3.000	70.000
d) Altri	62.000	79.000
B. Portafoglio bancario	**1.199**	**7.000**
a) Credit default products	1.199	7.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.055.420**	**1.530.339**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.069.107**	**1.476.222**
a) Credit default products	1.033.000	1.429.502
b) Credit spread products	1.107	1.720
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	35.000	45.000
B. Portafoglio bancario	**10.879**	**10.107**
a) Credit default products	10.824	10.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	55	107
Totale	**1.079.986**	**1.486.329**

La tabella, riporta la distribuzione dei Fair Value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	**-**	**-**	**2.525.000**	**38.000**	**-**	**6.573**	**-**
- valore nozionale	-	-	2.315.000	36.000	-	5.400	-
- fair value positivo	-	-	51.000	-	-	1.146	-
- fair value negativo	-	-	26.000	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	133.000	2.000	-	27	-
2) Vendita protezione	**-**	**-**	**582.113**	**207**	**-**	**-**	**130**
- valore nozionale	-	-	529.269	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.737	207	-	-	130
- fair value negativo	-	-	9.107	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	31.000	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	**-**	**-**	**89.123**	**-**	**-**	**-**	**5.055**
- valore nozionale	-	-	87.100	-	-	-	5.000
- fair value positivo	-	-	199	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.824	-	-	-	55
2) Vendita di protezione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle B.4, e B.5 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	**-**	**-**	**38.435.000**	**14.905.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	37.694.000	14.660.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	191.000	96.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	550.000	149.000	-	-	-
2) Vendita protezione	**-**	**-**	**36.089.000**	**19.086.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	35.432.000	18.706.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	452.000	250.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	205.000	130.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	**-**	**-**	**277.000**	**65.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	273.000	61.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.000	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.000	4.000	-	-	-
2) Vendita di protezione	**-**	**-**	**76.000**	**26.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	75.000	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.000	1.000	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di €)

	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**27.487.000**	**79.143.669**	**2.747.000**	**109.377.669**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	16.897.000	25.873.269	1.722.000	44.492.269
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	10.590.000	53.270.400	1.025.000	64.885.400
B. Portafoglio bancario	**107.000**	**419.100**	**-**	**526.100**
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	27.000	305.100	-	332.100
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	80.000	114.000	-	194.000
Totale 31.12.2013	**27.594.000**	**79.562.769**	**2.747.000**	**109.903.769**
Totale 31.12.2012	**52.007.967**	**86.122.418**	**5.705.000**	**143.835.385**

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	**208.653**	**134.083**	**12.680.347**	**6.702.278**	**114.950**	**1.707.657**	**-**
- fair value positivo	102.835	53.323	2.760.732	187.561	33.566	615.526	-
- fair value negativo	-	10.283	1.989.107	1.593.068	36.497	175.077	-
- esposizione futura	1.491	8.577	2.617.971	2.376.515	5.660	150.362	-
- rischio di controparte netto	104.327	61.900	5.312.537	2.545.134	39.227	766.692	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	**2.630**	**1.094.447**	**37.952.477**	**9.778.990**	**474.222**	**4.510.834**	**140.814**
- fair value positivo	-	406.920	7.313.430	1.301.498	68.388	1.104.063	62.471
- fair value negativo	1.966	89.671	7.917.424	1.524.822	311.686	736.257	445
- esposizione futura	332	95.468	10.164.070	4.103.947	30.075	802.800	7.712
- rischio di controparte netto	332	502.388	12.557.553	2.848.723	64.073	1.867.714	70.186

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di *Liquidity Centre*.
I *Liquidity Centre* sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali *sub-holding* nella gestione della liquidità.
Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di *funding* effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come *Liquidity Centre* per il perimetro italiano. Gli altri Liquidity Centre sono Germania, Austria&CEE e Polonia.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, gli eccessi di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali.

Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[9].

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.
Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti (ad esempio, in Serbia); in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito delle "Group Liquidity Policies" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

9. Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei *Liquidity Centre* individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal *Risk Management* locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di *Risk Management* del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal *Liquidity Framework* del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi.
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

Il Gruppo adotta anche il *"Cash Horizon"* come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore

viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita che comportano un impatto sulla base monetaria. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni, al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo del Gruppo nel corso dell'anno è stato quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.
Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un cash-in/cash-out pari a 1 miliardo e a 2 miliardi sul Cash Horizon o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile downgrade.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate *(Yearly Funding Plan)*;
- conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:
- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni sourcing alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.
Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.
Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:
- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel Risk Appetite framework di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle posta dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.
Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Monitoraggio e reportistica
I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il Cash Horizon sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. I ratio di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Mitigazione del rischio
Fattori di mitigazione
È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.
I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite Framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.
La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei Liquidity Centre e delle Entità, mentre i Liquidity Centre coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.
Ogni Entità o Liquidity Centre, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del Funding Plan. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan.

Anche se i ratios di vigilanza di Basilea 3 come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) non sono ancora stati definiti, il gruppo UniCredit sta già prendendo in considerazione queste metriche come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo di una metrica dedicata: Il Core Banking Book Funding Gap[10].

Contingency Liquidity Policy del Gruppo
Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di governo degli eventi da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.
La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicator (EWI), l'organizzazione può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della Contingency Liquidity Policy di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:
- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di early warning indicator i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

10. Definito come crediti verso clientela e raccolta da clientela al netto dei (reverse) repos, ma includendo i Network Bond e i titoli commerciali (es. CD).

Una parte fondamentale della Contingency Liquidity Policy è costituita dal Contingency Funding Plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il Contingency Funding Plan deve essere sviluppato sulla base del Funding Plan annuale. Il Group Risk Committee è responsabile per l'approvazione finale e decide se informare il Consiglio di Amministrazione a riguardo.

Early Warning Indicators

Un sistema di Liquidity Early Warning Indicators è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o microeconomiche, interne o esterne, a seconda del contesto macroeconomico e della politica monetaria delle Banche Centrali. Il sistema di Liquidity Early Warning Indicators ha lo scopo di supportare le decisioni del Management in caso di situazioni di deterioramento della posizione di liquidità o di Stress. La Banca utilizza le dinamiche degli indicatori precedentemente descritti come indicatori di Warning.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**80.722.315**	**35.926.339**	**17.415.633**	**20.688.203**	**45.641.106**	**37.591.754**	**58.150.543**	**218.846.042**	**197.744.033**	**14.547.725**
A.1 Titoli di Stato	81.933	87.181	360.486	304.347	2.292.269	6.370.988	8.566.186	37.276.481	15.227.392	1.749
A.2 Altri titoli di debito	275.914	4.210.735	1.266.185	579.783	2.358.163	2.185.923	4.878.797	43.427.543	23.801.790	188.581
A.3 Quote O.I.C.R.	976.885	6.930			11.953			1.035		2.522.877
A.4 Finanziamenti	79.387.583	31.621.493	15.788.962	19.804.073	40.978.721	29.034.843	44.705.560	138.140.983	158.714.851	11.834.518
- Banche	19.507.942	11.447.799	3.240.283	1.239.872	7.424.890	1.203.615	1.846.218	1.718.196	1.422.439	7.881.840
- Clientela	59.879.641	20.173.694	12.548.679	18.564.201	33.553.831	27.831.228	42.859.342	136.422.787	157.292.412	3.952.678
Passività per cassa	**264.949.267**	**37.451.264**	**24.340.902**	**29.591.596**	**66.137.680**	**30.614.451**	**43.129.940**	**144.590.119**	**53.370.879**	**7.814.771**
B.1 Conti correnti e depositi	259.763.465	9.815.847	10.927.157	15.038.558	39.191.634	12.946.568	15.688.920	12.481.561	1.584.761	42.701
- Banche	13.707.684	2.286.224	2.357.225	2.044.933	1.440.098	826.327	583.856	3.248.123	221.079	4.422
- Clientela	246.055.781	7.529.623	8.569.932	12.993.625	37.751.536	12.120.241	15.105.064	9.233.438	1.363.682	38.279
B.2 Titoli di debito	206.901	307.199	1.349.437	3.128.785	8.114.938	8.971.298	18.039.920	89.303.947	36.192.079	1.512.676
B.3 Altre passività	4.978.901	27.328.218	12.064.308	11.424.253	18.831.108	8.696.585	9.401.100	42.804.611	15.594.039	6.259.394
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.889	19.838.224	16.284.520	18.019.054	58.410.338	37.938.999	36.199.139	16.352.326	3.507.862	87.120
- Posizioni corte	2.708	20.490.427	15.827.026	18.028.563	59.135.344	36.789.195	38.542.487	15.565.142	3.245.402	84.718
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28.491.393	977.038	4.746.514	2.098.715	7.384.741	3.095.300	2.645.482	15.059.514	4.926.415	339.855
- Posizioni corte	26.161.868	975.863	4.671.513	2.106.502	7.395.620	3.033.262	2.612.386	15.144.277	4.954.432	339.855
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	364.956	3.396.608	2.612.149	1.043.682						
- Posizioni corte		1.883.552	39.948	657.948	758.965	2.120.622	1.956.361			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	32.584.389	15.594.836	870.723	1.776.116	4.872.376	7.891.670	7.220.837	23.548.024	4.037.968	1.335.028
- Posizioni corte	69.891.654	3.193.556	680.243	654.017	2.590.609	4.011.636	3.792.723	12.899.481	1.313.087	1.334.391
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.947.927	4.704	10.668	54.728	267.296	102.349	240.144	720.853	501.127	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	9.294.168			2.652	1.377	416	202.340	111.616.233	38.631.309	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe			7.000	2.815.000	3.699.000	3.792.269	29.677.000	11.800.400	652.000	
- Posizioni corte				1.923.000	3.638.000	5.522.269	29.535.000	12.502.400	646.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe			52.000	164.000	255.000	404.000	1.409.000	418.100		
- Posizioni corte			3.000	54.000	220.000	108.000	470.000	238.100		

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**69.305.464**	**27.521.900**	**13.384.522**	**17.222.359**	**33.329.111**	**30.195.241**	**48.440.881**	**180.321.127**	**163.144.548**	**13.204.040**
A.1 Titoli di Stato	24.310	86.703	108.676	196.514	1.699.547	5.674.290	7.915.938	29.874.887	12.327.241	1.740
A.2 Altri titoli di debito	111.915	600.755	257.871	562.083	1.933.837	2.110.834	4.580.699	40.503.955	20.295.869	188.571
A.3 Quote O.I.C.R.	813.397							1.035		2.268.181
A.4 Finanziamenti	68.355.842	26.834.442	13.017.975	16.463.762	29.695.727	22.410.117	35.944.244	109.941.250	130.521.438	10.745.548
- Banche	14.492.728	9.238.777	1.446.717	791.741	4.565.066	1.050.448	1.709.236	910.554	943.495	7.872.248
- Clientela	53.863.114	17.595.665	11.571.258	15.672.021	25.130.661	21.359.669	34.235.008	109.030.696	129.577.943	2.873.300
Passività per cassa	**229.480.376**	**31.253.128**	**15.100.283**	**21.200.332**	**50.200.194**	**26.922.372**	**38.915.111**	**133.315.855**	**50.873.740**	**7.606.333**
B.1 Conti correnti e depositi	225.017.841	4.492.339	3.284.363	7.718.085	24.578.576	9.887.912	12.596.949	9.192.059	1.355.838	16.560
- Banche	11.272.880	1.578.008	1.033.499	366.076	289.478	733.727	406.916	2.755.631	153.007	403
- Clientela	213.744.961	2.914.331	2.250.864	7.352.009	24.289.098	9.154.185	12.190.033	6.436.428	1.202.831	16.157
B.2 Titoli di debito	206.901	307.199	1.343.652	2.698.193	7.758.396	8.786.255	17.433.715	84.019.837	34.417.125	1.497.203
B.3 Altre passività	4.255.634	26.453.590	10.472.268	10.784.054	17.863.222	8.248.205	8.884.447	40.103.959	15.100.777	6.092.570
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.617	8.703.184	4.737.974	6.767.776	21.393.050	12.944.005	14.039.720	8.219.634	1.890.700	74.709
- Posizioni corte	1.529	6.738.253	8.965.357	6.369.699	20.383.801	14.576.691	14.446.183	10.902.736	1.249.044	11.853
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27.843.974	569.225	4.114.420	1.410.013	6.588.100	2.374.951	1.369.365	6.894.681	1.630.043	339.855
- Posizioni corte	25.542.344	570.123	4.127.772	1.349.902	6.279.447	2.278.243	1.442.258	7.157.404	2.407.267	339.855
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	317.500	3.139.121	2.612.149	1.043.682						
- Posizioni corte		1.876.301		657.941	758.965	1.862.884	1.956.361			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	27.144.210	15.489.430	578.366	574.342	3.645.022	4.447.237	4.969.048	20.519.752	2.578.254	1.272.052
- Posizioni corte	61.630.088	3.111.364	12.129	59.617	1.172.064	1.751.349	1.480.314	9.988.210	743.527	1.272.052
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.932.995	4.128	3.711	32.810	190.226	65.142	169.565	544.172	437.148	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	8.962.234			2.652	881	51	194.555	20.341.417	33.444.966	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe			7.000	2.735.000	2.778.000	2.477.000	26.935.000	394.400		
- Posizioni corte				1.827.000	2.011.000	4.032.000	27.507.000	822.400		
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe			52.000	160.000	73.000	399.000	1.342.000	232.100		
- Posizioni corte			3.000	54.000	220.000	108.000	356.000	141.100		

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**3.211.856**	**998.978**	**542.525**	**598.381**	**2.862.797**	**1.774.204**	**2.187.088**	**10.327.994**	**4.189.337**	**269.592**
A.1 Titoli di Stato			172.443	2.323	11.969	2.391	38.111	2.450.097	656.656	9
A.2 Altri titoli di debito	6.526		545	50	94.273	610	6.623	535.590	580.277	
A.3 Quote O.I.C.R.	161.235				11.953					101.731
A.4 Finanziamenti	3.044.095	998.978	369.537	596.008	2.744.602	1.771.203	2.142.354	7.342.307	2.952.404	167.852
- Banche	1.537.164	667.360	22.539	56.572	1.225.781	130.485	105.522	529.647	458.053	1.326
- Clientela	1.506.931	331.618	346.998	539.436	1.518.821	1.640.718	2.036.832	6.812.660	2.494.351	166.526
Passività per cassa	**6.811.514**	**925.903**	**2.250.773**	**2.548.363**	**4.726.729**	**833.820**	**1.418.278**	**5.973.176**	**1.255.863**	**112.269**
B.1 Conti correnti e depositi	6.660.889	892.735	2.087.035	2.465.181	4.664.685	570.906	1.108.509	2.368.433	144.392	9.402
- Banche	1.293.713	440.822	959.103	1.564.806	810.721	42.937	127.941	338.736	58.161	4.019
- Clientela	5.367.176	451.913	1.127.932	900.375	3.853.964	527.969	980.568	2.029.697	86.231	5.383
B.2 Titoli di debito			5.785	78.557	22.293	67.151	194.706	1.548.973	973.653	
B.3 Altre passività	150.625	33.168	157.953	4.625	39.751	195.763	115.063	2.055.770	137.818	102.867
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	29	5.508.620	7.128.194	7.060.112	20.251.356	12.554.743	13.054.571	3.928.543	325.909	1.402
- Posizioni corte	343	7.578.607	3.698.280	7.303.682	20.278.881	11.811.683	15.661.525	1.615.828	669.472	72.628
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	328.475	104.760	117.205	214.939	198.917	83.365	36.340	3.871.775	47.961	
- Posizioni corte	298.478	198.489	66.476	182.044	187.694	95.322	99.134	3.873.078	47.961	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	47.096	255.965								
- Posizioni corte		7.251	38.432			257.378				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	130.838	67.269	173.664	637.608	337.631	1.151.958	706.429	1.047.313	27.969	45.400
- Posizioni corte	667.862	52.279	523.538	325.583	650.921	1.228.379	32.992	797.871	4.746	41.907
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.320	69	1.515	20.137	40.320	13.078	8.197	31.978	41.699	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	189.536						5.049	3.680.735	2.019.567	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				80.000	921.000	1.315.269	2.742.000	11.406.000	652.000	
- Posizioni corte				96.000	1.627.000	1.490.269	2.028.000	11.680.000	646.000	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				4.000	182.000	5.000	67.000	186.000		
- Posizioni corte							114.000	97.000		

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**8.204.995**	**7.405.461**	**3.488.586**	**2.867.463**	**9.449.198**	**5.622.309**	**7.522.574**	**28.196.921**	**30.410.148**	**1.074.093**
A.1 Titoli di Stato	57.623	478	79.367	105.510	580.753	694.307	612.137	4.951.497	2.243.495	
A.2 Altri titoli di debito	157.473	3.609.980	1.007.769	17.650	330.053	74.479	291.475	2.387.998	2.925.644	10
A.3 Quote O.I.C.R.	2.253	6.930								152.965
A.4 Finanziamenti	7.987.646	3.788.073	2.401.450	2.744.303	8.538.392	4.853.523	6.618.962	20.857.426	25.241.009	921.118
- Banche	3.478.050	1.541.662	1.771.027	391.559	1.634.043	22.682	31.460	277.995	20.891	8.266
- Clientela	4.509.596	2.246.411	630.423	2.352.744	6.904.349	4.830.841	6.587.502	20.579.431	25.220.118	912.852
Passività per cassa	**28.657.377**	**5.272.233**	**6.989.846**	**5.842.901**	**11.210.757**	**2.858.259**	**2.796.551**	**5.301.088**	**1.241.276**	**96.169**
B.1 Conti correnti e depositi	28.084.735	4.430.773	5.555.759	4.855.292	9.948.373	2.487.750	1.983.462	921.069	84.531	16.739
- Banche	1.141.091	267.394	364.623	114.051	339.899	49.663	48.999	153.756	9.911	
- Clientela	26.943.644	4.163.379	5.191.136	4.741.241	9.608.474	2.438.087	1.934.463	767.313	74.620	16.739
B.2 Titoli di debito				352.035	334.249	117.892	411.499	3.735.137	801.301	15.473
B.3 Altre passività	572.642	841.460	1.434.087	635.574	928.135	252.617	401.590	644.882	355.444	63.957
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.243	5.626.420	4.418.352	4.191.166	16.765.932	12.440.251	9.104.848	4.204.149	1.291.253	11.009
- Posizioni corte	836	6.173.567	3.163.389	4.355.182	18.472.662	10.400.821	8.434.779	3.046.578	1.326.886	237
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	318.944	303.053	514.889	473.763	597.724	636.984	1.239.777	4.293.058	3.248.411	
- Posizioni corte	321.046	207.251	477.265	574.556	928.479	659.697	1.070.994	4.113.795	2.499.204	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	360	1.522								
- Posizioni corte			1.516	7		360				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	5.309.341	38.137	118.693	564.166	889.723	2.292.475	1.545.360	1.980.959	1.431.745	17.576
- Posizioni corte	7.593.704	29.913	144.576	268.817	767.624	1.031.908	2.279.417	2.113.400	564.814	20.432
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.612	507	5.442	1.781	36.750	24.129	62.382	144.703	22.280	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	142.398				496	365	2.736	87.594.081	3.166.776	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
1. Cassa e disponibilità liquide	2	X	10.807.900	X	10.807.902	
2. Titoli di debito	58.834.012	62.565.901	88.644.196	87.662.092	147.478.208	
3. Titoli di capitale	4.385.894	4.385.894	5.961.571	5.961.571	10.347.465	
4. Finanziamenti	133.678.982	X	422.459.469	X	556.138.451	
5. Altre attività finanziarie	112.765	X	69.279.881	X	69.392.646	
6. Attività non finanziarie	434.927	X	51.238.845	X	51.673.772	
Totale 31.12.2013	**197.446.582**	**66.951.795**	**648.391.862**	**93.623.663**	**845.838.444**	
Totale 31.12.2012						

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività finanziarie	**113.805.394**	**78.936.314**	**192.741.708**	
- Titoli	99.226.272	77.526.560	176.752.832	
- Altre	14.579.122	1.409.754	15.988.876	
2. Attività non finanziarie	**19.610**	**10.922.471**	**10.942.081**	
Totale 31.12.2013	**113.825.004**	**89.858.785**	**203.683.789**	
Totale 31.12.2012				

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.
Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, ALCO, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Il gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato nel tempo esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Risk Management, è composto di membri permanenti e membri ospiti.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al "Group Risk Committee" per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:

- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- struttura e definizione dei w per il rischio operativo di Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi di risk allocation nell'ambito delle varie funzioni di business, Entità e portafogli;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo.

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:

- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management;
- consulenza in materia di rischio reputazionale, inclusi i chiarimenti in materia di implementazione di policy speciali sul rischio reputazionale (policies grey area) su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee si riunisce con funzioni deliberanti per:

- special policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito dei limiti definiti dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne;
- valutazione delle singole transazioni, sottoposte dai Comitati competenti, in casi eccezionali, come, ad esempio, in caso di dubbi nell'applicazione delle policy di rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee fornisce la seguente informativa al "Group Risk Committee":

- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress testingrisultati delle analisi di scenario;
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio;
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo;
- policy "speciali" per il rischio operativo e reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo;
- reportistica periodica sui rischi reputazionali;
- singole transazioni oggetto di valutazione, sottoposte dai competenti Comitati, in casi eccezionali, come, ad esempio, in caso di dubbi nell'applicazione delle policy di rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee riceve dai Comitati competenti:

- reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks department fa capo al Group Risk Management department e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e warning level.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.

L'unità Operational and Reputational Risk Oversight è responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità.
L'unità Operational and Reputational Risk Strategies è responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei warning level, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
L'unità Operational and Reputational Risk Analytics è responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via *intranet* e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del *framework* di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, il sistema di controllo, gestione e misurazione dei rischi operativi è sottoposto ad un processo di convalida interna al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Tale processo, sotto la responsabilità della unit Pillar 2 Risks and Operational Risk Validation all'interno del Group Internal Validation department, prevede la convalida accentrata delle metodologie di Gruppo e del sistema IT per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e degli standard di controllo e gestione dei rischi operativi.
La valutazione dell'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Società controllate autorizzate è invece effettuata in primo luogo dalle funzioni locali di Operational Risk Management tramite un processo di autovalutazione disciplinato da specifiche istruzioni e linee guida emesse dalla funzione di convalida della Capogruppo che ne supervisiona i risultati ed esprime per ciascuna Società una Non Binding Opinion sull'adeguatezza e rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi regolamentari e standard di Gruppo, anche avvalendosi di ulteriori verifiche indipendenti sui dati e la documentazione prodotta. Sulla base dei risultati del self-assessment, della NBO e dei risultati della revisione interna, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società delibera in merito alla rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi previsti dalla normativa.

I risultati dell'attività di convalida, sia sulla metodologia di misurazione del capitale a rischio di Gruppo che sui sistemi di controllo e gestione delle singole Entità, sono consolidati annualmente in un documento che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit che esprime formale delibera in merito alla rispondenza del complessivo sistema ai requisiti minimi regolamentari, avuto riguardo delle decisioni assunte in merito dai rispettivi Organi di Governo delle Società controllate.

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità mensile viene fornito un aggiornamento sull'andamento delle perdite operative, trimestralmente viene fornita la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business, le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite "cross-credit"). Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i principali risultati dell'attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio si esplica nell'utilizzo di una serie di strumenti, per esempio la revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati o la gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito delle sue attività di indirizzo, approva strategie di rischio operativo finalizzate ad indicare le aree prioritarie di intervento per la mitigazione dei rischi operativi. Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk, con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione, in coerenza ed applicazione delle strategie di rischio operativo.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere indagini e altre questioni regolatorie controverse) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.
E' anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, beni dei clienti, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali. Una o più società del Gruppo sono soggette poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa da parte della società interessata o dei propri clienti.
In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative class action negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali.
A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1.044 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero scaturire è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.
Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del gruppo UniCredit.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse.
In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della Banca nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("Madoff"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") si è dichiarato colpevole di avere messo in opera quello che è stato descritto come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008 poco dopo l'arresto di Madoff è stato nominato il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS ai sensi dello U.S. Securities Investor Protection Act del 1970.
Alla data in cui Madoff è stato arrestato nel dicembre 2008 la divisione Alternative Investments di Pioneer ("PAI"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., agiva quale investment manager e/o investment advisor per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BMIS. In particolare, PAI agiva quale investment manager e/o investment advisor per i fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) "Primeo") e vari fondi di fondi ("FoFs"). PAI era proprietaria delle founder shares di Primeo sino da metà 2007. In precedenza il ruolo di investment advisor veniva svolto da BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di investment advisory per Thema International Fund plc, un fondo non americano che aveva un conto in BLMIS.
UCB AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso svariate tranches di obbligazioni, il cui potenziale rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("Bank Medici") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Fund SPC, un fondo non americano che aveva un conto in BLMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. (**"PGAM"**), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in una o più delle tre azioni collettive (putative class action) promosse dinnanzi alla United States District Court for the Southern District of New York (il **"Southern District"**) tra il gennaio ed il marzo 2009 con l'obiettivo, rispettivamente, di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" (congiuntamente tra loro, **"Herald"**), Primeo e i fondi "Thema" (congiuntamente tra loro, **"Thema"**)) che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente si sosteneva che i convenuti avessero violato i doveri di common law dando una falsa rappresentazione del controllo di Madoff e degli investimenti dei ricorrenti e non tenendo in considerazione supposti "segnali di allarme" connessi alla frode Madoff venendo meno all'esercizio della dovuta cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti e, nel caso Herald, che i convenuti, compreso UniCredit S.p.A., violarono il United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act ("RICO") causando alla classe danni per 2 miliardi di

dollari, che i ricorrenti vorrebbero triplicati in ragione del **RICO**. I ricorrenti chiedono danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.
Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per la decisione delle richieste dei ricorrenti (forum non coneveniens).
il 16 settembre 2013 la Southern District to the United States Court of Appeals for the Second Circuit (il **"Second Circuit"**) ha rigettato I casi promossi dagli investitori in Thema e Herald (i ricorrenti di Primeo non hanno promosso appello covenendo di seguire l'esito dell'appello Herald). Il 30 settembre 2013 i ricorrenti nelle azioni Thema e Herald hanno richiesto che la decisione di garantire il rigetto fosse rivista di nuovo da una corte plenaria - cosiddetto rehearing en banc. La richiesta è pendente.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("SIPA") ha depositato due ricorsi (il ricorso **"HSBC"** ed il ricorso **"KOHN"**) dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto sud di New York (il **"Tribunale Fallimentare"**) contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il Southern District, .
Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni associati attuali e passati e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BLMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BLMIS (compresi, in forma aggregata per tutti i convenuti, oltre 400 milioni di dollari sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili, il SIPA mirava a recuperare, nel ricorso "HSBC", non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della common law compreso l'aiuto e il supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BLMIS e l'aiuto e supporto alla frode di BLMIS e contribuzione. In data 28 luglio 2011 le richieste legate alle presunte violazioni ai sensi della common law e di contribuzione sono state respinte. Alcune contestazioni (principalmente quelle di nullità) continuano ad essere pendenti dinanzi alla Corte Fallimentare. Il 20 giugno 2013 il Second Circuit ha confermato il rigetto.
Il 9 ottobre 2013, il SIPA ha fatto istanza alla Corte Suprema degli Stati Uniti ("Corte Suprema") affinché la stessa riveda la decisione del Second Circuit. il 13 gennaio 2013 la Corte Suprema ha invitato l'Avvocato Generale degli Stati Uniti ("Avvocato Generale") ad esprimere l'opinione degli Stati Uniti in merito al fatto che la revisione debba essere disposta o meno. L'Avvocato Generale deve adesso esprimere il proprio parere sulla questione. La richiesta del SIPA è quindi sotto esame.Nel ricorso "KOHN" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcune attuali o passate persone associate e Bank Medici non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BLMIS e da UniCredit S.p.A. BA e altri singoli affiliati in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BLMIS. Nella domanda sono inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della common law, e violazioni di RICO e si chiede la triplicazione dei danni in base al RICO vale a dire tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di dollari, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BLMIS, , oltre alle commissioni ricevute, ai danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.
il 21 febbario 2012, il Southern District ha respinto le richieste fondate sul RICO e quelle di common law, nei riguardi di UniCredit S.p.A., BA, PGAM, il vecchio CEO di UniCredit (egli stesso figurava tra i convenuti). Alcune richieste (principalmente quelle di annullamento) continuano ad essere pendenti dinanzi al tribunale Fallimentare, il 21 marzo 2012 il SIPA ha promosso appello al Second Circuit contro il rigetto della Southern Disctrict delle contestazioni legate al RICO e di common law, questo appello è sospeso e potenzialmente riattivabile entro aprile 2014.
Le notifiche alle persone attualmente o precedentemente associate convenute nei casi HSBC e Kohn, non effettuate in precedenza, sono ora state effettuate. Queste persone potrebbero avere difese analoghe a quelle di UniCredit S.p.A. e delle società connesse e potrebbero avere da queste ultime il diritto di essere tenute indenni.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i Joint Official Liquidators of Primeo (i **"Liquidatori di Primeo"**) hanno iniziato una causa contro PAI dinanzi alla Grand Court delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. In questa citazione i liquidatori di Primeo sostenevano che PAI fosse responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e fosse anche responsabile in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BLMIS. I liquidatori di Primeo avevano anche avanzato contestazioni a riguardo delle commissioni corrisposte a PAI. Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di dollari oltre a danni non quantificati, interessi e spese. PAI ed i liquidatori di Primeo hanno raggiunto un'intesa, i cui termini sono confidenziali, finalizzata a definire in via transattiva la contestazione. PAI ha predisposto accantonamenti per l'importo necessario a fare fronte alla transazione.
BA è tra i convenuti in numerosi procedimenti civili (con un petitum complessivo di circa euro 150 milioni) promossi in Austria da svariati investitori in relazione alla truffa Madoff; le contestazioni sollevate sono di divbersi tipi tra questi vi è la responsabilità da prospetto. I ricorrenti investirono in fondi di investimento che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in Bernard L. Madoff Investments Securities LLC e Bernard L. Madoff Securities LLC (collettivamente BMIS). Svariate decisioni in varie istanze sono state favorevoli a BA, alcune delle quali sono definitive. Altre decisioni sono state contrarie a BA, ma nessuna è definitiva in quanto gli appelli sono pendenti. In merito a questi casi attualmente pendenti in appello non è possibile prevedere il loro esito né l'effetto che tale esito potrebbe avere sugli altri casi pendenti contro BA, laddove un effetto vi fosse.
in quattro recenti casi, differenti sezioni della Suprema Corte Austriaca, hanno deciso in favore di BA e respinto le contestazioni mosse sulla scorta di varie teorie di responsabilità e riconducibili alla responsabilità da prospetto. Ad ora non è possibile prevedere quale effetto queste decisioni possano avere su altri casi.
In relazione ai giudizi civili connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. Questi procedimenti erano iniziati da un reclamo sporto dalla FMA (l'Autorità Austriaca per il Mercato Finanziario) al Procuratore della Repubblica austriaco. In seguito asseriti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BMIS hanno sporto reclami.
In questi reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questa procedimenti penali sono in fase iniziale. Oltre a questo, la struttura dei costi e gli stessi prospetti sono stati esaminati da un esperto nominato dall'accusa.
UniCredit Bank AG ("UCB AG") aveva emesso svariate tranhces obbligazioni index-linked il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico legato a Primeo. il valore nominale delle obbligazioni emesse da UCB AG è di circa 27 milioni di euro. Delle cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, in una delle quali UCB AG è citata. un caso è stato deciso in favore di UCB AG in primo grado ed un'altra anche in secondo. Nessuno dei due giudizi è finale ag oggi. Un caso è stato abbandonato dal ricorrente.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della United States Securities Exchange Commission ("SEC"), dello U.S. Department of Justice e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.
Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo. UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.
Allo stato, fatto salvo quanto sopra, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("Cirio") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit S.p.A.) e Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. ("Parmalat"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione. Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit S.p.A. ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2009.
Nel gennaio 2014 UniCredit e il Gruppo Cirio in A.S. hanno definito transattivamente la vicenda "Cirio" nel suo complesso.

*****

Nel mese di aprile 2007, alcune società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit S.p.A.), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit S.p.A.) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un range tra euro 421,6 milioni ed euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai Lead Manager per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi euro 9,8 milioni;
- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo;

il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto sino al saldo.

Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello. Tale contenzioso è stato definito nel gennaio 2014 nell'ambito del citato accordo transattivo con il Gruppo Cirio in A.S..

Merckle

Nel febbraio 2012 due società clienti della Banca facenti parte dello stesso gruppo hanno citato UCB AG per 491,4 milioni di euro (oltre interessi). La controversia trae origine dalla chiusura delle repo-transactions che avevano con UCB AG e la valutazione da parte di UCB AG della relativa garanzia. I ricorrenti asseriscono che la valutazione riconosciuta da UCB AG a seguito del fallimento dei clienti fosse insufficiente. UCB AG si sta difendendo.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006 il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di obbligazioni di debito date a garanzia (CDOs) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, compreso quello di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o pendenti per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate in relazione ad ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDOs gestiti da VCA. Le cause implicano l'esistenza di frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di $365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessità dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo è temporaneamente in sospeso in attesa della determinazione di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. E' ragionevole aspettarsi una decisione entro il 2014. Nel frattempo, tutte le cause sono in sospensiva.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o retrocessione, per asseriti danni alla sua reputazione e da lucro cessante dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata senza entrare nel merito. Malott ha presentato una ulteriore richiesta modificata nell'agosto del 2013, contro la quale i convenuti hanno nuovamente fatto istanza di rigetto nell'ottobre del 2013.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.

Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza del 10 dicembre 2012 la causa era stata trattenuta in decisione, ma, con ordinanza del 20 maggio 2013, la stessa è stata rimessa a ruolo con richiesta di un supplemento di CTU.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad euro 80,5 milioni) e euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata per la trattazione e la seconda è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2001 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant comprarono azioni della francese Rhodia S.A. Nel 2004 hanno iniziato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.

BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 insieme ad altri 14 convenuti poiché era la Banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi euro 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese che è in corso.

Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.

A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)

Zagrebačka è stata citata innanzi alla Corte Municipale di Zagabria da due attori: (i) l'associazione dei piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; (ii) Slobodni Sindikat (Sindacato Libero).
Gli attori sostengono che Zagrebačka avrebbe violato i diritti di NAMA d.d., quale azionista di minoranza di Zagrebačka fino al 1994, inter alia, omettendo di distribuire a NAMA d.d. utili sotto forma di azioni in Zagrebačka. Pertanto gli attori chiedono alla Corte di condannare Zagrebačka ad attribuire azioni in Zagrebačka o, in alternativa, danni per circa euro 124 milioni.
Zagrebačka ritiene che gli attori non siano legittimati ad agire in giudizio in quanto essi non sono mai stati azionisti di Zagrebačka, né titolari dei diritti asseritamente violati.
In data 16 novembre 2009, il giudice ha rigettato le domande attoree, senza trattare del merito della causa, dichiarando che gli attori non avevano legittimazione ad agire.
La decisione è stata appellata ed una decisione è attesa per il 2014.
In relazione a tale procedimento, non sono stati effettuati accantonamenti.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("GBS S.p.A.") ha instaurato nei confronti di UniCredit S.p.A. un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.
Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.
UniCredit S.p.A., ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione.
Nel settembre 2013 la vicenda è stata definita transattivamente.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di altre società del gruppo UniCredit e/o di dipendenti (o ex dipendenti) considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo.
Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"Assemblea Straordinaria 2006"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "Delibere 2006"). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallin di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere sono state confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "Delibere 2008").
La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il "Procedimento 2006" e il "Procedimento 2008").
Tali contestazioni sono basate sull'assunto che (1) vi siano stati vizi formali relativi all'invito ed alla conduzione dell'Assemblea Straordinaria 2006; e (2) il prezzo per le varie operazioni sia da ritenersi inadeguato. Nell'ambito del Procedimento 2006 alcuni ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno inoltre richiesto che il Business Combination Agreement ("BCA") sottoscritto tra UCB AG ed UniCredit S.p.A. sia dichiarato come un domination agreement *de facto*.
Nell'ambito del Procedimento 2008, il Tribunale ha disposto una perizia da parte di un consulente tecnico sul prezzo pagato per le varie operazioni. Il Procedimento 2006 è in sospeso fino alla determinazione del Procedimento 2008. Le Delibere 2006, così come le Delibere 2008, continueranno ad essere valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva. Non è possibile determinare quando ci si può ragionevolmente aspettare una decisione definitiva in relazione al Procedimento 2006 o al Procedimento 2008.

Squeeze-out dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. *"Appraisal Proceedings"*). Oggetto d contestazione è la valutazione di HVB.
In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello squeeze out delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti *"golden shareholders"*) è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna e UniCredit S.p.A. è diventata proprietaria del 99,995% del capitale di Bank Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi.
Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di squeeze out non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto *(Appraisal Proceedings)*.
Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto Gremium di rivedere l'adeguatezza della valutazione. L'esperto nominato dal Gremium ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un range compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa 10 euro per azione superiore. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Cionondimeno non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium.
In ogni caso laddove non si dovesse trovare un accordo la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con una decisione appellabile) e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit S.p.A.).
L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti/azionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit S.p.A., anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.
In data 23 dicembre 2010, UniCredit S.p.A. - senza ammissione di responsabilità alcuna - ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.
Nel marzo 2011 l'amministrazione straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit S.p.A. quale responsabile civile - tutti in solido - quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi euro 1,9 miliardi. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.
Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit S.p.A. in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'amministrazione straordinaria di Cirio, a titolo di provvisionale, euro 200 milioni e, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Cirio costituiti parte civile, il 5% del valore nominale dei titoli posseduti.
Tenuto conto delle transazioni intervenute con gli investitori , tale condanna è da considerarsi a favore di una parte residuale degli stessi.
UniCredit, quale responsabile civile, e gli imputati hanno proposto appello con richiesta di sospendere l'esecutorietà della sentenza sopra richiamata.
L'accordo transattivo con il Gruppo Cirio in A.S. del gennaio 2014 ha definito anche la responsabilità civile di UniCredit in sede penale nei confronti di tale Gruppo. Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".
Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi investitori Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni - patrimoniali e non patrimoniali - in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.
Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili.
In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.
In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.
In data 11 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'"Associazione") con l'intento di transigere - senza nessuna ammissione di responsabilità - le azioni civili promosse contro alcune banche del gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione. Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.
In data 4 ottobre 2011 UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..
Con sentenze del 29 novembre 2011 (Ciappazzi) e del 20 dicembre 2011 (Parmatour) il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit S.p.A., in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisionale, in favore degli investitori Parmalat costituiti parte civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.
UniCredit e le persone coinvolte hanno proposto appello.
Tenuto conto delle transazioni ad oggi intervenute con gli investitori, tale condanna è da considerarsi a favore di una parte residuale degli stessi.
Con sentenza del 7 giugno 2013 la Corte di Appello di Bologna ha confermato la sentenza del Tribunale di Parma del 29 novembre 2011 (Ciappazzi).
È in corso l'appello del procedimento "Parmatour".
Il procedimento "Eurolat" è in fase dibattimentale.
Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere il rischio per UniCredit S.p.A. quale responsabile civile, allo stato, solo nei confronti di una parte residuale degli investitori.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi clienti avevano comprato azioni in un fondo conosciuto come VIP Medienfonds 4 Gmbh & Co. KG (**"Medienfonds"**).
HVB non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori per una parte dell'ammontare investito, inoltre, per garantire il fondo, HVB si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro HVB e altri. Gli attori sostengono che HVB non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano HVB, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.
I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad HVB.
In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del Capital Markets Test Case Act *(Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz)*. La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto HVB responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. HVB ha proposto appello alla Corte Federale. Questo appello è ancora pendente. Qualsiasi decisione in merito alla responsabilità da prospetto di HVB in questo procedimento avrà comunque un impatto solo su pochi residui casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.
In un procedimento fiscale promosso dal fondo inerente la posizione fiscale del fondo relativa all'esercizio 2004 non è stata emessa alcuna decisione definitiva in merito al fatto che il beneficio fiscale sia stato revocato correttamente.
In aggiunta a quanto precede, HVB si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. La ragione economica di tali controversie è spesso, ma non sempre, legata ad una mutata visione, da parte delle autorità fiscali, dei benefici fiscali inizialmente prospettati. I ricorrenti chiedono ad HVB di ripagare il capitale investito, offrendo in cambio le proprie azioni nel fondo.
In relazione ad un fondo che investe in sistemi di riscaldamento, è stata proposta una causa pilota contro HVB ai sensi del *Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz*. HVB ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Cause connesse a prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti con investitori istituzionali e non. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da di investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

Questioni connesse alle sanzioni economiche da parte di autorità degli Stati Uniti

Nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto un subpoena dall'ufficio del Procuratore distrettuale di New York ("NYDA") in relazione a vecchie transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane individuate dal US Treasury Department Office of Foreign Assets Control ("OFAC") e alcune affiliate. Nel giugno 2012 il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ("DoJ") ha aperto un'indagine in merito al rispetto da parte di UCB AG, e più in generale delle sue controllate, delle misure OFAC.
UCB AG sta cooperando con OFAC, DOJ e con il NYDA e sta tenendo aggiornate le altre autorità coinvolte ove necessario. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi decisione delle autorità americane, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità dovessero emergere potrebbero portare a pagamenti ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante su patrimonio, risultati operativi e/o sui flussi di cassa di UCB AG in qualsiasi momento. Negli ultimi anni, asserite violazioni delle sanzioni US hanno, a seconda delle specifiche circostanze dei singoli casi, hanno determinato, per le società coinvolte, importanti sanzioni, multe o transazioni con le autorità americane.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Nel 2011, il Supervisory Board di UCB AG ha dato incarico a consulenti esterni di condurre un'indagine sulle negoziazioni di azioni tedesche in prossimità della data dei dividendi effettuate da UCBAG, sia per conto di un cliente che in proprio, nel periodo dal 2005 al 2008. A seguito di una relazione provvisoria dei consulenti esterni del febbraio 2013, il Supervisory Board di UCB AG ha esteso l'indagine alle azioni non tedesche ed al periodo dal 2009 al 2011. Anche il Management Board ha incaricato dei consulenti di condurre un'indagine, che non è ancora completa.
A seguito di un avviso di responsabilità sussidiaria emesso dalle autorità fiscali tedesche, UCBAG ha inoltre pagato, senza ammettere alcuna responsabilità, 93,1 milioni dei circa 124 milioni richiesti dalle autorità fiscali tedesche al cliente di UCBAG nell'ambito di un procedimento fiscale tuttora in corso.
UCBAG sta collaborando con le Procure di Francoforte e di Colonia, che stanno investigando sulle negoziazioni di azioni in questione, ed anche con la Procura di Monaco, che sta conducendo un'indagine preliminare *(Vorermittlungsverfahren)*. UCBAG è inoltre in contatto con le autorità fiscali competenti sia nazionali che straniere.
In relazione a quanto sopra riportato, UCB AG potrebbe essere soggetta a considerevoli richieste fiscali e di interessi, a sanzioni, multe, revocatorie di profitti e/o altre responsabilità fiscali - o penali - o amministrative. UCB AG potrebbe inoltre essere esposta a richieste risarcitorie da parte di soggetti terzi, attualmente non quantificabili.
UCB AG è in contatto, sulla questione, con la propria autorità di controllo.

Prestiti in valuta straniera

Negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti in Central Eastern Europe ha stipulato prestiti in valute straniere. In molti casi clienti - o delle associazioni di consumatori che agiscono per loro conto - hanno domandato la rinegoziazione dei loro termini, ivi compresa la ridenominazione del capitale e degli interessi ad essi connessi nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento ed il cambio da tasso variabile a fisso. Questo sta provocando l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi paesi tra cui Croazia, Ungheria e Serbia. In particolare in Croazia un'associazione di consumatori nel 2012 ha citato otto delle principali banche (compresa Zagrebacka banka) sostenendo che:

- per i mutui in Franchi Svizzeri i consumatori non erano stati adeguatamente informati prima dell'accensione e quindi non erano stati messi nella condizione di prendere una decisione informata sul rischio ad essi connesso;

- e un interesse variabile era contrario alla legge essendo legato ad una decisione unilaterale della rispettiva banca senza che i fattori determinanti questo tasso fossero chiaramente definiti.

Il 4 luglio 2013 il Tribunale di primo grado di Zagabria ha accolto il ricorso dell'associazione dei consumatori. Il giudizio non è definitivo e tutte le otto banche hanno proposto appello. Laddove il giudizio fosse confermato in ultima istanza le banche dovrebbero, entro 60 giorni dalla decisione, offrire ai clienti termini contrattuali modificati, convertendo il restante debito da Kuna Croate (HRK) al cambio CHF/HRK del giorno in cui fu sottoscritto l'accordo e sostituendo il tasso variabile al relativo fisso applicabile al momento dell'emissione del prestito.

Ad oggi non è possibile valutare se queste iniziative possano avere un esito favorevole, quale possa essere la tempistica o l'impatto finanziario né se queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa associata, possano avere sulle singole controllate o sul Gruppo.

Brontos - procedimento penale

In relazione alle operazioni conosciute come "Brontos", pende un procedimento penale anche nei confronti di esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati.

In data 10 ottobre 2013, la Corte di Cassazione ha riconosciuto la competenza a giudicare del Tribunale di Roma presso il quale sono stati trasferiti gli atti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Il Gruppo è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso il Gruppo non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Sono pendenti presso il Tribunale di Roma cause in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo

È pendente presso il Tribunale di Roma una causa promossa da 16 iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo in cui viene chiesto l'accertamento della violazione da parte di UniCredit dell'art 2117 c.c. per aver ridotto i fondi del predetto FIA ex Credito Romagnolo e per effetto di tale accertamento condannare UniCredit a riassegnare al Fondo stesso l'importo di euro 48.243.825,00 oltre a interessi. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nelle Relazioni e Bilancio Consolidato precedenti era stata data informativa su diversi avvisi di accertamento notificati, per IRES e IRAP, a UniCredit S.p.A. - sia in proprio sia in qualità di incorporante di Capitalia S.p.A., UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A. - dall'Agenzia delle Entrate (Direzioni Regionali di Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia) relativamente ad operazioni di finanza strutturata concluse da alcune società del gruppo UniCredit nel periodo d'imposta 2005.

Le contestazioni si fondano sul concetto di "abuso del diritto", ai fini della riqualificazione, ai soli effetti tributari, delle suddette operazioni.

Relativamente alla sola UniCredit Banca S.p.A., la DRE dell'Emilia Romagna e la DRE della Liguria avevano notificato avvisi di accertamento, ai fini IRES ed IRAP, relativi al periodo d'imposta 2004, per complessivi 136,3 milioni. Gli avvisi sono stati tempestivamente impugnati ed i relativi procedimenti pendono dinanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale.

Al 31 dicembre 2013 il procedimento è ancora pendente e non risulta emessa - e tantomeno depositata - la sentenza di primo grado.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'esercizio sono stati notificati a UniCredit S.p.A., in proprio e quale incorporante di svariate società del Gruppo, diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 49 milioni per asserite imposte e correlati interessi e sanzioni.

Per tali avvisi, si è ritenuto di procedere con l'impugnazione innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano quelli notificati in materia di:

- imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine e imposta di registro, per complessivi 13,3 milioni, per imposta e accessori, in relazione a contratti di finanziamento stipulati all'estero;
- maggiore imposta di registro asseritamente dovuta per due atti di cessione di azienda posti in essere, rispettivamente, con UBIS S.C.p.A. e con UniCredit Bank A.G. - Succursale in Italia. L'importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, è pari a 8,5 milioni;
- maggiore IRES asseritamente dovuta da Capitalia S.p.A. relativa alle operazioni di finanza strutturata - c.d. DB Vantage - poste in essere autonomamente da Capitalia nel 2004 e aventi identica natura di quelle contestate ad UniCredit Banca S.p.A. per il medesimo periodo di imposta, già sopra citate. L'importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, è pari a 20 milioni;
- maggiori IRES e IRAP per il 2008 relative a UniCredit Private Banking S.p.A., per contestazioni relative ad asserite differenze in materia di prezzi di trasferimento ed alla asserita indeducibilità degli interessi passivi, per un importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, pari a 2,6 milioni;
- IRES per l'anno 2008, richiesta a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di FinecoBank S.p.A., per complessivi 0,7 milioni, relativamente alla asserita indeducibilità di somme corrisposte alla clientela a titolo di risarcimento danni cagionati da promotori ovvero da dipendenti della banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La società, ritenendo che nel complesso le passività potenziali sopra indicate rappresentino un rischio, ha provveduto ad effettuare ulteriori accantonamenti per 10,5 milioni circa.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

In Relazioni e Bilancio consolidato dell'esercizio precedente si erano segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR relativamente agli esercizi 2006 e 2007, per circa 33 e 30,5 milioni rispettivamente. Tali atti riguardano l'IRES ed hanno ad oggetto, essenzialmente, contestazioni relative all'asserita differenza in materia di prezzi di trasferimento (c.d. transfer pricing) con talune Società del Gruppo residenti in Irlanda, Lussemburgo e U.S.A., per le quali, tuttavia, non sono state irrogate sanzioni in quanto è stata ritenuta valida la documentazione relativa ai suddetti prezzi, predisposta ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.L. 78/2010.
I ricorsi proposti, per entrambe le annualità, innanzi alle competenti Commissioni Tributarie sono tuttora pendenti ma, per il periodo di imposta 2007 è stata disposta, in corso d'anno, la sospensione amministrativa della riscossione in pendenza di istanza per l'apertura di procedura amichevole ai sensi della Convenzione Arbitrale contro la doppia imposizione tra Italia e Irlanda e Italia e Lussemburgo.
Nel medesimo documento (relazioni e Bilancio Consolidato 2012) era stata data altresì informativa sul Processo Verbale di Constatazione ("PVC") notificato il 28 dicembre 2012 a conclusione della verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Genova a carico di ex UniCredit Real Estate S.C.p.A. (URE) per l'esercizio 2009.
La verifica, di carattere generale ma con obiettivo principale il controllo sugli apporti di immobili a fondi immobiliari, avvenuti appunto nel corso dell'esercizio 2009, recuperava a tassazione (sostitutiva) un asserito importo di 12,8 milioni, con una corrispondente imposta di 2,5 milioni. In relazione a tale atto - e nella prospettiva di una definizione transattiva, nell'ottica di pervenire comunque ad una ragionevole soluzione di una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose - veniva effettuato da UniCredit S.p.A. un accantonamento di 5,1 milioni.
In data 30 dicembre 2013, sempre nell'ottica di concludere ragionevolmente una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose, il PVC è stato definito mediante accertamento con adesione ai sensi del d.lgs. 218/1997, versando un importo complessivamente pari a 3,7 milioni, per imposta e accessori, con riserva di operare il recupero delle imposte pagate in eccesso nell'anno oggetto delle contestazioni in ragione delle tesi esposte nel suddetto PVC.

Inoltre in data 6 novembre 2013 è stato notificato dalla DRE Liguria un PVC relativo al 2008 analogo a quello già notificato per il 2009, per un importo complessivamente pari a 0,8 milioni. Successivamente è stato notificato il relativo avviso di accertamento.
È stato eseguito un accantonamento pari a 0,8 milioni, nella previsione che - anche per detta annualità e sempre nella ottica di una ragionevole soluzione di una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose - possa pervenirsi ad una definizione agevolata mediante accertamento con adesione.
Gli accantonamenti sopra indicati, cui si contrappongono utilizzi e rilasci per 5,5 milioni, fanno seguito ad ulteriori stanziamenti dell'anno per 10,0 milioni ed ai pregressi 15,6 milioni per rischi connessi a contenziosi pendenti di natura tributaria e rischi operativi diversi.
Considerata l'evidenziazione del fondo di 18 milioni già costituito per i versamenti dovuti in pendenza di giudizio per il contenzioso ancora non definito sulle operazioni di finanza strutturata ed anche l'accantonamento di 53,9 milioni prudenzialmente eseguito a copertura dell'eventuale disconoscimento di interessi maturati su crediti di imposta, complessivamente risultano accantonati a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche oltre 103 milioni.

Per quanto, concerne, infine le altre Società del Gruppo in Italia, si segnalano gli esiti delle verifiche di maggior rilievo concluse nel corso del 2013 :
- FinecoBank S.p.A. (anni 2008-2011): contestazione di asserite maggiori imposte per 6,2 milioni in ragione di operazioni di riorganizzazione aziendale (in parte già seguita da avvisi di accertamento);
- UniCredit Bank Austria A.G. - Succursale di Milano (anno 2010): sono state contestate maggiori imposte per 1,8 milioni asseritamente dovute per differenze in materia di prezzi di trasferimento;
- UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2008): riqualificazione ai fini fiscali di alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla società, con la contestazione di 50 milioni di maggiori imposte asseritamente dovute;
- Pioneer Investment Management SGR (anno 2008): 26 milioni di maggiori imposte asseritamente dovute per differenze in materia di prezzi di trasferimento; la vicenda è la medesima di cui all'inizio del presente paragrafo.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2012, si rende noto che in data 12 marzo 2013, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'adozione da parte del "Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport" e del "Ministero per i beni e le attività culturali", di concerto con il "Ministro dell'economia e delle finanze", del Decreto interministeriale 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005.
Tale provvedimento che, se confermato, determinerebbe la diluizione della partecipazione di UniCredit S.p.A. nella società e l'insorgere in capo ad ICS del diritto di recuperare le somme distribuite come utili dal 2005 in poi, è stato tempestivamente impugnato dalle banche partecipanti al capitale.
La Banca, allo stato, ritiene il rischio solo possibile.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 La Carlo Tassara e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.
Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

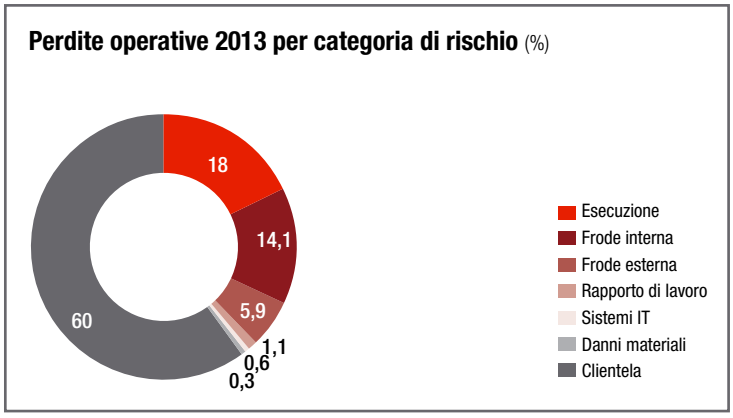
I principali elementi dell'Accordo comprendono:
1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un consiglio di amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) di UniCredit non sono state modificate in seguito alle stipula degli accordi di cui sopra.
In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.
UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi dalla Società in forza di delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Carlo Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso la Carlo Tassara.
Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti della Società per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.
L'esposizione di UniCredit post conversione ammontava ad euro 463 milioni a fronte della quale sono state apportate rettifiche di valore per euro 91 milioni alla medesima data.
In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nel corso del 2013, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.
Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi interne, frodi esterne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Sezione 5 - Altri rischi

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:
- rischio di business ("business risk");
- rischio immobiliare ("real estate risk");
- rischio di investimenti finanziari ("financial investment risk");
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.
- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio immobiliare** ("real estate risk") è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia;
- **Rischio di investimenti finanziari** ("financial investment risk") deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte di clienti, controparti, azionisti , investitori o Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea 2, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico, mentre per quelle piccole si usa un approccio sintetico (approccio top down).

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:
- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - *inter-diversificazione* - e all'interno di ciascun portafoglio - *intra-diversificazione* - e un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. La distribuzione della matrice delle correlazioni che rappresenta la struttura di dipendenza tra i rischi si ottiene combinando stime di esperti con stime empiriche di correlazione lineare tra serie storiche di specifici fattori di rischio.
A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di budgeting viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.
Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress.

Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:
- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.
Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale *(ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process)*

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea 2, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:
- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.
Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources* - AFR) ed il Capitale Interno.

Le misure di capitale economico interno e la conseguente Risk Taking Capacity denotano un adeguato livello di patrimonializzazione del Gruppo.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è rappresentato dal Risk Appetite che stabilisce il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.
La struttura del Risk Appetite di Gruppo include elementi qualitativi e quantitativi che sono inclusi rispettivamente nel Risk Appetite Statement e nel Risk Appetite KPI.

Il Group Risk Appetite Statement definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio, al fine di indirizzare le aspettative degli stakeholder e include:
- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse, strettamente connessi alla risk ownership;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- una valutazione dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- una indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti;
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di Risk Appetite per quanto riguarda le fasi di approvazione, cascading alle Società controllate del Gruppo, monitoraggio, reportistica ed escalation.

La sezione dei KPI del Risk Appetite è composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che guida alla identificazione delle seguenti categorie rilevanti per il Gruppo:
- risk ownership e posizionamento, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento del Gruppo e il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza;
- profittabilità e rischio, per garantire l'allineamento con il budget di Gruppo;
- controllo su specifici tipi di rischio, per garantire il controllo su tutti i principali rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il Risk Appetite è approvato dal Consiglio di Amministrazione e le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale, ai Comitati competenti.

Inoltre, in conformità alle linee guida della Banca d'Italia, annualmente viene preparato ed inviato all'Autorità di Vigilanza un resoconto su base consolidata riguardante l'adeguatezza patrimoniale, fornendo al contempo un quadro generale sulle principali Entità.

Rischi reputazionali

Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la misurazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks della CapoGruppo e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Inoltre, il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Commitees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "le Giurisdizioni non cooperative".

Infine il documento Human Rights Commitment mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni degli stessi.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 414
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari 416

Nota:
Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica è stata pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.
Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.
Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.
Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.
Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con il 99,93% di probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un core tier 1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza che saranno adottate (Basilea 3, Global Systemically Important Financial Institutions: G-SIFIs, ecc.).
Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.
La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (core tier 1, tier 1, lower e upper tier 2 e tier 3 capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).
La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative , in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

1 Per esempio Basilea 2/III, IAS/IFRS ecc.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2013				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	**20.026.427**	**67**	**46.554**	**(14.452)**	**20.058.596**
Sovrapprezzi di emissione	**25.144.742**	**1.412**	**6.985**	**27**	**25.153.166**
Riserve	**20.698.063**	**214.381**	**(1.146.115)**	**1.234.119**	**21.000.448**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(3.959)**	**-**	**-**	**-**	**(3.959)**
Riserve da valutazione	**(2.449.443)**	**-**	**13.387**	**(14.258)**	**(2.450.314)**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	*537.363*	*-*	*13.527*	*(1.403)*	*549.487*
- Attività materiali	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Attività immateriali	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Copertura di investimenti esteri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Copertura dei flussi finanziari	*516.736*	*-*	*-*	*-*	*516.736*
- Differenze di cambio	*(2.475.612)*	*-*	*-*	*-*	*(2.475.612)*
- Attività non correnti in via di dismissione	*(5.006)*	*-*	*-*	*-*	*(5.006)*
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	*(1.414.756)*	*-*	*(140)*	*127*	*(1.414.769)*
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*114.267*	*-*	*-*	*(12.982)*	*101.285*
- Leggi speciali di rivalutazione	*277.565*	*-*	*-*	*-*	*277.565*
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**(13.583.784)**	**(3.204)**	**(88.693)**	**92.511**	**(13.583.170)**
Patrimonio netto	**49.832.046**	**212.656**	**(1.167.882)**	**1.297.947**	**50.174.767**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.116.180	(825.214)	-	-	-	(1)	(63)	2.330	1.116.117	(822.885)
2. Titoli di capitale	390.720	(131.249)	-	-	13.552	(24)	9	(5)	404.281	(131.278)
3. Quote di O.I.C.R.	36.782	(49.867)	-	-	-	-	(3.681)	(1)	33.101	(49.868)
4. Finanziamenti	-	11	-	-	-	-	1	7	1	18
Totale 31.12.2013	**1.543.682**	**(1.006.319)**	**-**	**-**	**13.552**	**(25)**	**(3.734)**	**2.331**	**1.553.500**	**(1.004.013)**
Totale 31.12.2012	**1.877.568**	**(1.732.675)**	**1.034**	**(4)**	**14.161**	**(29.425)**	**-**	**533**	**1.892.763**	**(1.761.571)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	MOVIMENTI DEL 2013			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(142.342)**	**295.934**	**(22.400)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.336.822**	**158.516**	**25.556**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.251.625	138.499	12.466	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	57.359	18.029	5.092	-
- da deterioramento	*2*	*17.410*	*4.168*	*-*
- da realizzo	*57.357*	*619*	*924*	*-*
2.3 Altre variazioni	27.838	1.988	7.998	-
3. Variazioni negative	**(901.248)**	**(181.447)**	**(19.923)**	**19**
3.1 Riduzioni di fair value	(709.937)	(34.285)	(10.391)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	(1.076)	(2.853)	(2.545)	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(102.326)	(124.791)	(6.895)	-
3.4 Altre variazioni	(87.909)	(19.518)	(92)	19
4. Rimanenze finali	**293.232**	**273.003**	**(16.767)**	**19**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2013			
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(1.205.429)**	**-**	**-**	**(1.205.429)**
2. Variazioni positive	**56.851**	**-**	**-**	**56.851**
2.1 Incrementi di fair value	52.214	-	-	52.214
2.2 Altre variazioni	4.637	-	-	4.637
3. Variazioni negative	**266.322**	**-**	**(131)**	**266.191**
3.1 Riduzioni di fair value	238.413	-	(131)	238.282
3.2 Altre variazioni	27.909	-	-	27.909
4. Rimanenze finali	**(1.414.638)**	**-**	**(131)**	**(1.414.769)**

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, costruita secondo la normativa prudenziale (Circ. di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991, e successivi aggiornamenti), include società controllate che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
- alle seguenti entità viene applicato il metodo del patrimonio netto:
  - alle altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole;
  - alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Ulteriori trattamenti prudenziali previsti sono la deduzione dal patrimonio di vigilanza del valore della società controllata e la somma del valore della partecipazione alle attività di rischio ponderate.
Si precisa che l'area di consolidamento prudenziale differisce dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio, costruita secondo lo standard IAS/IFRS.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Patrimonio di base

Nel patrimonio di base sono inclusi i seguenti strumenti di capitale:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (€/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE INTERESSI	EMISSIONE TRAMITE SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE
9,3750%	31-dic-50	lug-20	EUR	500	324.977	si	si	no
4,0280%	perpetual	ott-15	EUR	750	121.174	si	si	si
5,3960%	perpetual	ott-15	GBP	300	23.848	si	si	si
8,5925%	31-dic-50	giu-18	GBP	350	170.094	si	si	no
8,1250%	31-dic-50	dic-19	EUR	750	567.513	si	si	no
8,7410%	30-giu-31	giu-29	USD	300	15.187	no	si	si
7,7600%	13-ott-36	ott-34	GBP	100	16.813	no	si	si
9,0000%	22-ott-31	ott-29	USD	200	14.879	no	si	si
10y CMS (°) +0,10%, cap 8,00 %	perpetual	ott-11	EUR	250	94.749	no	si	si
10y CMS (°) +0,15%, cap 8,00 %	perpetual	mar-12	EUR	150	50.260	no	si	si
TOTALE					**1.399.494**			

(°) Constant Maturity Swap

2. Patrimonio supplementare

Nella seguente tabella sono esposte le emissioni di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% del totale degli stessi:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (€/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE INTERESSI
3,9500%	1-feb-16	non applicabile	EUR	900	734.139	non applicabile	si (°)
5,0000%	1-feb-16	non applicabile	GBP	450	266.255	non applicabile	si (°)
6,7000%	5-giu-18	non applicabile	EUR	1.000	681.522	non applicabile	si (°)

(°)
- in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" (deferral of interest)
- qualora si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da segnalare nel presente punto.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Composizione del patrimonio di vigilanza

(migliaia di €)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**45.341.284**	**51.988.215**
A.1 Elementi positivi del patrimonio di base:	67.268.726	67.844.797
A.1.1 - Capitale (1)(2)	19.386.178	19.381.894
A.1.2 - Sovrapprezzi di emissione (3)(4)	25.130.293	34.625.414
A.1.3 - Riserve (4)	20.698.063	10.860.704
A.1.4 - Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	324.977	331.540
A.1.5 - Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50% (1)	609.085	609.085
A.1.6 - Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (2)(3)	1.120.130	1.613.252
A.1.7 - Utile del periodo	-	422.908
A.2 Elementi negativi:	(21.927.442)	(15.856.582)
A.2.1 - Azioni o quote proprie	(3.959)	(5.255)
A.2.2 - Avviamento	(4.146.113)	(12.599.831)
A.2.3 - Altre immobilizzazioni immateriali	(1.853.038)	(3.251.496)
A.2.4 - Perdita del periodo	(14.509.576)	-
A.2.5 - Altri elementi negativi:	(1.414.756)	-
* Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-
* Altri (5)	(1.414.756)	-
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	**(184.744)**	**(141.218)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) (5)	1.325.559	19.973
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) (6)(7)	(1.510.303)	(161.190)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**45.156.540**	**51.846.997**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**2.419.307**	**2.978.723**
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**42.737.233**	**48.868.274**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**17.576.937**	**17.432.518**
F.1 Elementi positivi del patrimonio supplementare:	19.561.560	18.350.866
F.1.1 - Riserve da valutazione di attività materiali	-	-
F.1.2 - Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita (8)	487.409	222.383
F.1.3 - Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.4 - Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.5 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.768.431	2.031.977
F.1.6 - Passività subordinate di 2° livello	15.138.596	14.573.454
F.1.7 - Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	1.889.559	1.245.189
F.1.8 - Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
F.1.9 - Altri elementi positivi	277.565	277.863
F.2 Elementi negativi:	(1.984.623)	(918.348)
F.2.1 - Minusvalenze nette su partecipazioni	(24.165)	(43.751)
F.2.2 - Crediti	-	-
F.2.3 - Altri elementi negativi	(1.960.458)	(874.597)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**(243.705)**	**(111.192)**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(243.705)	(111.192)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**17.333.233**	**17.321.326**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**2.419.307**	**2.978.723**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**14.913.926**	**14.342.603**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**-**	**1.192.483**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**57.651.159**	**62.018.395**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**57.651.159**	**62.018.395**

Note relative alla tabella a pagina precedente:

(1) Le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" sono computate nella voce di A.1.1 Capitale per un totale di €/migliaia 2.373.915, e nella voce A.1.5 Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50% per un totale di €/migliaia 609.085, a seguito dell'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per nominali €/migliaia 2.499.217,96 deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011. I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono già emesse, sono al pari di ogni altra azione ordinaria pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite.

(2) Sono state riclassificate - dalla voce A.1.1 Capitale nella voce A.1.6 Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) - €/migliaia 31.164 riferiti ad azioni di risparmio, di cui €/migliaia 22.938 di pertinenza di Terzi.

(3) Sono state riclassificate - dalla voce A.1.2 Sovrapprezzi di emissione nella voce A.1.6 Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) - €/migliaia 14.404 collegate ad azioni di risparmio.

(4) L'Assemblea dei Soci di UniCredit, tenutasi in data 11 maggio 2013, ha approvato:
- l'imputazione a Riserva Legale dell'importo di €/milioni 2.413 tratto per pari ammontare dalla Riserva Sovrapprezzo;
- la copertura delle riserve negative mediante l'utilizzo della Riserva Sovrapprezzo per complessivi €/milioni 3.962;
- la riallocazione del ripianamento della perdita d'esercizio risultante dal Bilancio al 31.12.2011, in sostituzione di quanto deliberato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012, con l'utilizzo esclusivo della Riserva sovrapprezzo di €/milioni 6.349, e la conseguente ricostituzione della riserva statutaria per €/milioni 1.196, della riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite per €/milioni 1.194 e delle Altre riserve per €/milioni 14.

(5) A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, tale riserva di valutazione - pari ad €/milioni 1.415 - è stata classificata tra gli altri elementi negativi del Patrimonio di Base (voce A.2.5 - Altri elementi negativi: *Altri), e soggetta a filtro prudenziale positivo per €/milioni 1.315 (voce B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi), così come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013.

(6) L'ammontare riferito all'esercizio 2013 include gli effetti del filtro negativo connesso alla sterilizzazione degli effetti positivi derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia. L'ammontare del filtro, pari ad €/mln 1.190, è al netto dell'effetto fiscale (€/mln 184).

(7) Include €/milioni 226 relativi all'effetto del filtro negativo connesso ad "affrancamento multiplo", così come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; l'ammontare si riferisce ai primi due anni di applicazione del filtro (2012 e 2013, pari a 2/5 dell'ammontare complessivo oggetto di deduzione).

(8) Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà UniCredit si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato.
Al 31 dicembre 2013, l'ammontare delle plusvalenze nette sterilizzate dal Patrimonio Supplementare ammonta a €/milioni 140.

Inoltre, con riferimento alle precisazioni indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardante riguardanti il trattamento, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS39 approvato dall'UE, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della circolare Circolare n.285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati (nonché ai fondi propri individuali di tutte le Banche appartenenti al Gruppo Bancario sottoposte alla vigilanza da parte di Banca d'Italia).

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvederà - limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS" - a non includere - in alcun elemento dei fondi propri - profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS39 approvato dall'UE, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**844.040.506**	**890.761.953**	**314.926.556**	**358.553.195**
1. Metodologia standardizzata	384.010.405	402.533.037	161.818.076	185.005.929
2. Metodologia basata sui rating interni	450.896.787	477.607.179	149.581.278	168.518.056
2.1 Base	*24.341.555*	*32.063.028*	*14.249.517*	*15.046.328*
2.2 Avanzata	*426.555.232*	*445.544.151*	*135.331.761*	*153.471.728*
3. Cartolarizzazioni	9.133.314	10.621.737	3.527.202	5.029.210
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**25.194.124**	**28.684.256**
B.2 Rischi di mercato			**1.424.834**	**1.390.947**
1. Metodologia standard			55.912	270.864
2. Modelli interni			1.368.922	1.120.083
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**4.161.024**	**4.094.938**
1. Metodo base			285.937	290.034
2. Metodo standardizzato			318.696	306.497
3. Metodo avanzato			3.556.391	3.498.407
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**3.119.104**	**-**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**33.899.086**	**34.170.141**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**423.738.575**	**427.126.757**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**10,09%**	**11,44%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**13,61%**	**14,52%**

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo 424
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 424

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo

Nell'esercizio 2013 il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.
Queste operazioni non producono effetti a livello consolidato.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:
- Fusione per incorporazione in UniCredit S.p.A. di:
  - UniCredit Audit S.C.p.A.;
  - UniManagement S.C.r.l.;
  - UniCredit Merchant S.p.A.;
  - UniCredit Logistics S.r.l.;
- Fusione per incorporazione in I-Faber S.p.A. di Joinet S.r.l.;
- Fusione per incorporazione in UniCredit Credit Management Bank S.p.A. di Esperti in Mediazione S.r.l.;
- Fusione per incorporazione in UniCredit Bank Czech Republic a.s. di UniCredit Bank Slovakia a.s.;
- Acquisizione da parte di UniCredit Bulbank AD di:
  - UniCredit Leasing AD;
  - HVB Leasing OOD;
- Acquisizione da parte di UniCredit Bank Austria AG di SIA UniCredit Leasing;
- Acquisizione da parte di UniCredit S.p.A. di PJSC UniCredit Bank e successiva fusione per incorporazione in PJSC Ukrosotsbank.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnalano:
- le cessioni, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2014, ad UniCredit S.p.A. da parte di UBIS S.C.p.A. dei rami d'azienda:
  - "Group ICT e Operations" inerente le attività di supporto alla Capogruppo UniCredit nel governo dei servizi strumentali ICT ed Operations;
  - "Security Network Services" inerente le attività specialistiche di sicurezza svolte sul territorio italiano;
- la fusione per incorporazione in UniCredit Leasing S.p.A. di Fineco Leasing S.p.A. con efficacia a partire dal prossimo 1° aprile 2014.

Si precisa che sono in corso ulteriori operazioni di aggregazione aziendale di società del Gruppo, come precisato in Relazione sulla Gestione - "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" - "Riorganizzazione delle attività internazionali di Leasing in CEE e Austria" a cui si rimanda.
La finalizzazione di queste operazioni è attesa nel corso del 2014.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 428
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 428

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2013 ai dirigenti con responsabilità strategiche.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'*Executive Management Committee* di UniCredit nonché il Responsabile di *Internal Audit*.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) benefici a breve termine per i dipendenti	19.193	19.103
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.809	1.738
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.809*	*1.738*
c) altri benefici a lungo termine	50	50
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	2.515
e) pagamenti in azioni	2.473	3.486
Totale	**23.525**	**26.892**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (7.310), ai Sindaci (751), al Direttore Generale (1.549) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (7.521), così come indicati nella Relazione sulla remunerazione allegata alla Politica Retributiva di Gruppo 2014, oltre a 6.394 relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

Il calo dei compensi anno su anno è legato principalmente al contenimento del valore dei pagamenti in azioni a favore di Amministratore Delegato, Direttore Generale ed altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, oltre che all'assenza di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro. Inoltre come già avvenuto nel 2011 e 2012, non sono stati corrisposti ai suddetti soggetti gli incentivi previsti nell'ambito del Sistema di Incentivazione di Gruppo 2013.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha adottato procedure di individuazione delle operazioni in argomento volte ad assicurare idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

In particolare UniCredit - in quanto emittente quotato - ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia) nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. La predetta Policy - il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicredit.eu) - individua tra l'altro, in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata) ed alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia); il perimetro delle parti correlate (CONSOB) e dei soggetti collegati (Banca d'Italia) e unitariamente definito "Perimetro Unico".

Nell'esercizio 2013 le operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlata e i criteri volti a individuare i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;[1]
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

1. Ai fini del bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2013, i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono stati invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Inoltre, ai fini informativa IAS24 e CONSOB, come approvato dal CdA con effetto 1° marzo 2012, UniCredit S.p.A. ha ampliato il perimetro delle parti correlate includendo i soggetti che:

- direttamente o indirettamente, anche attraverso Entità controllate, fiduciari o interposte persone, detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nonché a tutti i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllati;
- hanno (tra loro) concluso un accordo, in qualunque forma stipulato e reso pubblico ai sensi di legge, per l'esercizio in comune del diritto di voto nell'Assemblea dei Soci di UniCredit in misura superiore al 2% del capitale sociale, nonché ai soggetti che direttamente o indirettamente li controllano e a tutti quelli che da questi ultimi sono direttamente o indirettamente controllati.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate, in particolare sulle procedure poste in essere dal Gruppo, si rimanda al capitolo "Corporate Governance" della Relazione sulla gestione.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2013, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24:

Transazioni con parti correlate: stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	256.355	40	259	256.654	0,32%	890	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	66.624	-	10.375	76.999	0,09%	16.130	0,02%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti verso banche	-	1.545	692.890	-	439.224	1.133.659	1,85%	45.066	0,07%
Crediti verso clientela	33.437	6.322	1.599.887	3.409	40.743	1.683.798	0,33%	1.647.586	0,33%
Altre Attività	2.443	54	30.506	1	345	33.349	0,29%	280	0,00%
Totale dell'attivo	**35.880**	**7.921**	**2.646.262**	**3.450**	**490.946**	**3.184.459**	**0,41%**	**1.709.952**	**0,22%**
Debiti verso banche	-	1.965	9.072.420	-	2.105	9.076.490	8,23%	163.687	0,15%
Debiti verso clientela	18.048	1.864	619.118	7.513	140.184	786.727	0,19%	490.205	0,12%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	155.378	-	102	155.480	0,07%	127.522	0,06%
Altre passività	308	7	9.411	3	5.104	14.833	0,07%	1.995	0,01%
Totale del passivo	**18.356**	**3.836**	**9.856.327**	**7.516**	**147.495**	**10.033.530**	**1,31%**	**783.409**	**0,10%**
Garanzie rilasciate e Impegni	287	500	529.354	800	5.550	536.491	0,31%	532.864	0,31%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: conto economico

(migliaia di €)

	ESERCIZIO AL 31.12.2013								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Interessi attivi e proventi assimilati	604	461	41.629	24	6.343	49.061	0,20%	22.662	0,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	(290)	(171)	(124.213)	(91)	(2.621)	(127.386)	1,10%	(8.423)	0,07%
Commissioni attive	113	12	521.498	6	2.704	524.333	5,66%	34.066	0,37%
Commissioni passive	(406)	-	(46.703)	-	(11)	(47.120)	2,82%	(260)	0,02%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.882)	-	(59.578)	-	(240)	(63.700)	0,46%	(188)	0,00%
a) crediti	*(3.882)*	-	*(59.578)*	-	*(240)*	*(63.700)*	*0,46%*	*(188)*	*0,00%*
Costi operativi	219	85	(77.329)	-	(19.407)	(96.432)	0,53%	70	0,00%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Si ricorda che i "dirigenti con responsabilità strategiche" sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Sindaci Effettivi, i componenti dell'Executive Management Committee e il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Per quanto riguarda invece la categoria "altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia 1° aprile 2013 - il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UBIS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
In questo ambito si ricorda che nel maggio 2012 era già stata realizzata, con il partner strategico Hewlett Packard (HP), una partnership societaria per lo svolgimento delle attività relative alla gestione dei servizi amministrativi a supporto dei processi human resources ("servizi amministrativi HR") attraverso la società "ES Shared Service Center S.p.A." di cui UBIS detiene il 49% del capitale sociale; il restante 51% è detenuto da HP (che ne detiene il controllo).
I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da UniCredit S.p.A. in occasione del processo di "squeeze-out" nell'ambito dell'"Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da Bank Austria ad UCB AG, UCI S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un "Compensation Agreeement", contratto derivato con validità dal 1° gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1° gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti che prevede l'impegno di UniCredit S.p.A. a pagare il 14,5% dei Profit Before Tax della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) di

Bank Austria in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200 pbs rilevato annualmente su di un nozionale di euro 1,28 miliardi. A scadenza, UCI S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al 14,5% del perimetro CIB Markets rispetto al valore definito in sede di cessione, fino ad un massimo di 384 milioni di euro. Tale accordo è rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione ed è valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti.

Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") - oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UCI S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UCI S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UCI S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".
A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UCI S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UCI S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è provveduto al pagamento delle prime tre rate del canone di usufrutto pari a 105 milioni.
Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UCI S.p.A.

Al 31 dicembre 2013, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa. Il test di impairment ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italpetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia. Al riguardo si segnala che, nel corso del primo semestre 2013, UCI S.p.A., al fine di permettere alla società il rispetto dei limiti patrimoniali previsti dal codice civile, ha effettuato un versamento in conto capitale ad integrale copertura perdita esercizio 2012 di 18 milioni di euro. Allo stesso modo, nel corso del secondo semestre 2013, sono stati versati ulteriori 10 milioni di euro. Tali versamenti sono stati rilevati in aumento del valore di carico della partecipazione di UCI S.p.A. in "Compagnia Italpetroli S.p.A.".

NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") ha assunto il controllo delle società già facenti parte della divisione "Media" del Gruppo Italpetroli (A.S. Roma S.p.A., ASR Real Estate S.r.l. e Brand Management S.r.l.).
Si segnala la concessione di linee di credito e finanziamenti a NEEP ed a società da essa controllate.
Si segnala che, in data 1 agosto 2013, UCI S.p.A. ha ceduto il 9% del capitale sociale di NEEP a Raptor HoldCo LLC, riducendo la quota detenuta dal 40% al 31%. Contestualmente sono state cedute anche delle esposizioni creditizie detenute nei confronti di A.S. Roma S.p.A. ad ASR TD SPV LLC.

In base agli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktiengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate, nel corso del 2013 UCI S.p.A. ha stipulato due distinti accordi con UCB AG atti salvaguardare l'adempimento di questi vincoli da parte di UCB AG stessa.
Nel marzo 2013 UCI S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrsotsbank e UniCredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di UCB AG. In tale contratto UCI S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad UCB AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e UniCredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UCI S.p.A. poiché UCB AG e UniCredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia.
A dicembre 2013 UCI S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da UniCredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UCI S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente UniCredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevede, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non raggiungano un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e gli importi richiesti non vengano pagati entro il 15 aprile 2014. Al 31 dicembre 2013, UCI S.p.A. ha complessivamente spesato nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno.

Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UCI S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da UCB AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di UCB AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UCI S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Nel biennio 2008/2009 UCI S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento poi incorporate) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB)) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UCCMB, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo da parte di UCCMB a UCI S.p.A. sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella attuale situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi al 31 dicembre 2013, posta in essere come miglior stima fatta sulla base delle informazioni fornite da UCCMB (che, si ricorda, ha in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti) ha comportato lo stanziamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UCI S.p.A. Tale stanziamento è stato costituito nel bilancio separato di UCi S.p.A. a fronte dell'aver valutato probabile la richiesta di indennizzo da parte della controllata UCCMB a UCI S.p.A. (IAS37). La posta è stata quindi eliminata ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione (IAS39).

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UCI S.p.A. ha approvato l'acquisizione da parte di UCI S.p.A. del 100% delle azioni detenute da Bank Pekao S.A. (Pekao) in UniCredit Bank Ukraine (Ukraine) per un corrispettivo di 157 milioni di euro, e ha rilasciato l'assenso alla successiva incorporazione di UniCredit Bank Ukraine in Ukrsotsbank, posseduta al 98,31% da Bank Austria.

A dicembre 2013 si sono concretizzati i requisiti previsti per l'IFRS5 ai fini della classificazione tra le attività in corso di dismissione di una quota (pari al 20,07%) dell'interessenza nella società collegata SIA S.p.A. A conclusione dell'operazione di cessione, UCI S.p.A. vedrà ridotta la sua percentuale di partecipazione dal 24,07% al 4%, perdendo quindi l'influenza notevole sulla società. Essendo la società contabilizzata ad un valore inferiore al prezzo di cessione, non si sono registrati effetti nel bilancio separato al 31 dicembre 2013 di UCI S.p.A.

Nel giugno 2013 UCI S.p.A., unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito in qualità di partner finanziario, alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A. che, dopo una serie di operazioni societarie, ha acquisito una partecipazione complessiva del 60,99% in Camfin (società quotata che detiene il 26,19% di Pirelli). La predetta acquisizione ha comportato l'obbligo in capo a Lauro Sessantuno di promuovere una offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria totalitaria avente per oggetto le azioni Camfin ancora non detenute dalla stessa. A tal proposito si segnala che, in relazione a detta OPA, UniCredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo si erano impegnati a rilasciare irrevocabilmente e incondizionatamente una garanzia (cash Confirmation) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Emittenti fino ad un massimo di euro 245 milioni; conseguentemente al 31 dicembre 2013 l'investimento effettuato da UniCredit S.p.A. è pari ad una quota del 18,85% del capitale di Lauro Sessantuno per un controvalore di 115 milioni.

Si ricordano altresì gli apporti patrimoniali di UniCredit S.p.A. a favore delle controllate UniCredit Factoring e Fineco Leasing, rispettivamente per 300 milioni e 25 milioni. Inoltre, nel dicembre 2013, UniCredit Bank AG ha provveduto ad effettuare un apporto patrimoniale di 290 milioni a favore della propria controllata UniCredit Leasing GmbH. Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Relazione sull'andamento della gestione", sezione "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie".

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
- Aviva S.p.A.;
- CNP UniCredit Vita S.p.A.;
- Creditras Assicurazioni S.p.A.;
- Creditras Vita S.p.A.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni Qualitative 436
B. Informazioni Quantitative 438

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:
- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro[1] .

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti Equity-Settled Share Based Payment:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il seguente vantaggio: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo[2].

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

1.2.2 Altri strumenti azionari - Performance Share

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.
Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

1.2.3. Altri strumenti azionari - Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.
Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option
Nel corso del 2013 è stato deliberato un piano Share Plan for Talent che verrà definito nell'anno 2014 sulla base delle performance (non-market vesting conditions), secondo quanto statuito dal regolamento del piano.
Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.
2. Pioneer Global Asset Management.

Group Executive Incentive System 2012 - Shares
Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2012		
	PRIMA RATA (2015)	SECONDA RATA (2016)	TERZA RATA[1] (2017)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-apr-2013	11-apr-2013	11-apr-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2016
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,52	3,52	3,52
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,19	-0,37	-0,63
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**3,33**	**3,15**	**2,89**

1. limitatamente ai Piani assegnati agli ExecutiveVice President.

Group Executive Incentive System 2013
La componente variabile degli incentivi per l'anno 2013 sarà definita sulla base di:
- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di Gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- distribuzione dei pagamenti azionari che tengono in considerazione indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country non incontrassero nel tempo gli obiettivi del piano stesso secondo quanto approvato dal CdA di UniCredit S.p.A.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2012)
Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2012.

Valutazione Free Share ESOP 2012

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	5-feb-2013	5-ago-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2013	1-lug-2013
Scadenza periodo di Vesting	1-gen-2014	1-lug-2014
Fair Value unitario delle Free Share [€]	4,35	3,78

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).
Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

1.2.6 PGAM Shared-Based Incentive Plan 2012
Nel mese di settembre 2012, il consiglio d'Amministrazione di Pioneer Global Asset Management ha approvato un Piano di incentivazione a lungo termine per risorse chiave del Gruppo Pioneer. A ciascun Partecipante è stato assegnato gratuitamente nel mese di febbraio 2013 un numero di Restricted Units che dà il diritto di ricevere azioni Pioneer Global Asset Management con limitati diritti economici e amministrativi di nuova emissione (Azioni Limitate) o altri strumenti finanziari (o l'equivalente in contanti). Le Restricted Units matureranno dopo la scadenza del quarto anniversario dall'assegnazione.
Il Valore dell'Azione Limitata è determinato sulla base del Margine Operativo Lordo del Gruppo Pioneer.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Segue)

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2013[1] NUMERO OPZIONI	ANNO 2013[1] PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2013[1] SCADENZA MEDIA	ANNO 2012[1] NUMERO OPZIONI	ANNO 2012[1] PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€][2]	ANNO 2012[1] SCADENZA MEDIA[2]
A. Esistenze iniziali	**45.544.658**	**18,971**	**dic-2019**	**37.492.303**	**22,644**	**giu-2019**
B. Aumenti				**9.222.891**		
B.1 Nuove emissioni				9.222.891	4,010	
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**531.829**			**1.170.536**		
C.1 Annullate	531.829	18,993		1.170.536	21,518	
C.2 Esercitate						
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	**45.012.829**	**18,971**	**dic-2019**	**45.544.658**	**18,971**	**dic-2019**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**36.065.412**	**22,682**	**mag-2019**	**24.635.563**	**27,866**	**ago-2018**

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:
   - - 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
   - - 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010.
   - - 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.
2. I valori esprimono la media ponderata, in coerenza a quelli relativi all'esercizio 2013.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2013[1] NUMERO STRUMENTI	ANNO 2013[1] PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2013[1] SCADENZA MEDIA	ANNO 2012 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2012 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€][3]	ANNO 2012 SCADENZA MEDIA[3]
A. Esistenze iniziali	**25.139.867**		**mar-2014**	**5.540.207**		**mag-2013**
B. Aumenti	**19.986.661**			**22.888.744**		
B.1 Nuove emissioni	19.986.661			22.888.744		
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**3.752.063**			**3.289.084**		
C.1 Annullati	1.654.476			747.417		
C.2 Esercitati[1]	2.097.587			84.023		
C.3 Scaduti				2.457.644		
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali[2]	**41.374.465**		**feb-2015**	**25.139.867**		**mar-2014**
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	**8.547.038**			**8.186.150**		

1. Per quanto concerne la movimentazione 2013 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 3.82 (4,02 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2012);
2. A fine 2013. tutte le 41.374.465 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2012. tale numero ammontava a 25.139.867 azioni promesse.
3. I valori esprimono la media ponderata, in coerenza a quelli relativi all'esercizio 2013.

In esecuzione del Piano Let's Share 2012 (già ESOP), a gennaio 2013 sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 640.128 Free Shares e a luglio 2013 sono state assegnate 153.413 Free Shares a fronte di servizi resi nel periodo 2012-2015.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2014 (già 2013) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2014)

Nel mese di maggio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2014 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit" (Let's Share for 2014) che offre ai dipendenti del Gruppo che possiedono i requisiti. l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli a partire da gennaio 2014 al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2014 è stato lanciato il 27 novembre 2013 in 11 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK e Lussemburgo) con un tasso di adesione del 3,4% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2014 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2014 a dicembre 2014) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2014 (modalità "one-off").
  Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione. il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2014/luglio 2014), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period").
  Il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2014 al gennaio 2015 o dal luglio 2014 al luglio 2015) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti. secondo il Regolamento del piano. riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.
Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2014 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2014 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio Consolidato 2013.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di €)

	2013		2012	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	**42.188**		**75.384**	
- relativi a Piani Equity Settled [1]	*23.514*		*67.518*	
- relativi a Piani Cash Settled [2]	*14.791*		*7.866*	
Debiti per Pagamenti Cash Settled [2]	**20.263**	**-**	**5.557**	**-**

1. La riduzione degli oneri nel 2013 è dovuto alla non assegnazione di un piano di Performace Stock Option e di un piano di Performance Shares. per mancato raggiungimento delle condizioni di performance (non-market vesting conditions).
2. Gli oneri economici sono sostenuti dal società del gruppo Pioneer. secondo il regolamento del piano.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa 442
A - Schema primario 445
B - Schema secondario 447

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Poland, Corporate & Investment Banking ("CIB"), Asset Management, Central and Eastern Europe ("CEE"), Asset Gathering and Group Corporate Center.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A. (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing e il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia.
Con riferimento alla clientela privata (*Householding e Private Banking*), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di quasi 4.000 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.
Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate (che include anche le medie aziende ed il settore Real Estate) è organizzato sul territorio con circa 1.100 gestori suddivisi in 196 agenzie Corporate.
L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca - ad eccezione dei clienti seguiti dal CIB (clienti *multinational* e *large corporate*), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 840 filiali.
Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel *retail banking*, nel *private banking* ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso *factoring* e *leasing*).
Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: *retail*, *private*, *corporate* e *small business*, *real estate* e *wealth management*. In particolare, il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania. Il segmento *private* risponde invece alle varie esigenze della clientela *retail* e *private banking*, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.
Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-Holding verso le altre società del sub-Group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci - con eccezione dei clienti CIB (*Large Corporate e Multinational*) - una gamma completa di prodotti e servizi bancari. È composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing e dal Corporate Center local che svolge anche un'operatività legata alla funzione di sub-Holding di Bank Austria.
Il Retail comprende il segmento dei privati, sia *mass-market che affluent*. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).
Una rete commerciale di circa 300 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.
L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e *time-to-market*, con la conseguenza che i *team* di *customer service* si adattano ora più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.
Il Commercial Banking Austria detiene ampie quote di mercato e una posizione strategica nel segmento *retail*, nel *private banking* e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari.
In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial banking Austria ha lanciato *Smart Banking Solutions*, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli *self-service* con soluzioni internet, *mobile banking* unitamente a *app* innovative e video-telefono.

Poland

Il Segmento di business Polonia gestisce le attività del gruppo UniCredit all'interno del Gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.
Il Gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti nei settori: *banking*, *asset management*, *pension funds*, *brokerage services*, *leasing* e *factoring*, fornendo a clienti privati e istituzionali una gamma completa di servizi bancari.
Bank Pekao S.A. opera da più di 80 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.
La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con ATM e circa 1.000 filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei settori dei finanziamenti di beni di consumo e dei mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. La banca promuove attivamente innovazione e modernità e offre soluzioni facili da usare nell'area del *mobile banking*, con una valutazione di eccellenza da parte di diverse istituzioni polacche per elevata qualità del servizio e capacità innovativa. I vantaggi dell'offerta di mutui della banca sono innanzitutto decisioni creditizie tempestive, condizioni vantaggiose e consulenti competenti a supporto dei clienti nel processo di richiesta di finanziamento.
Riguardo alla clientela istituzionale, Bank Pekao S.A. è leader ne segmento delle grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti corporate del mercato. La banca offre un'ampia gamma di prodotti di *money market* e *currency exchange*, entrambi nell'ambito di operazioni a breve termine e di strutture di copertura a lungo termine di esposizione di clientela verso rischi di cambio o di interesse. Bank Pekao S.A. è leader nell'organizzare operazioni di *investment project financing*, *m&a* e emissioni di obbligazioni. L'offerta della banca per la clientela corporate include anche servizi finanziari come garanzie prestate per attività commerciale sia sul mercato domestico che all'estero e i servizi finanziari offerti dalle società controllate di *leasing* e *factoring*.
Nel 2013 le attività della banca si sono focalizzate sull'acquisizione di nuovi clienti e sul rafforzamento della relazione con quelli esistenti, con il risultato di una significativa crescita della base di clientela.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB si rivolge ai clienti *multinational* e large corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di *investment banking*, oltre che a clienti istituzionali. La Divisione CIB supporta la clientela di UniCredit Group in 50 paesi favorendone la crescita e sostenendoli nell'attuazione di progetti di internazionalizzazione o nelle fasi di ristrutturazione.
La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che distingue: (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per i principali paesi in cui il Gruppo opera: Italia, Germania e Austria) e (ii) la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del *know-how* di CIB a livello di Gruppo).
Le reti commerciali regionali (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di *merchant banking* ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come: *project finance*, *acquisition finance*, altri servizi di *investment banking*, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.
Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory ("F&A")

F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e alla consulenza per i clienti corporate e istituzionali. È responsabile dell'offerta di una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di *Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Projects e Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance, Structured Trade and Export Finance, Principal Investments.*

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come *product line* centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

GTB

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di *Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance* e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Asset Management

L'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, società del gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.
Il segmento di business agisce come fabbrica prodotto centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.
Facendo leva su diverse partnership con istituti finanziari operanti a livello internazionale, l'Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui fondi comuni di investimento e servizi di gestione di portafogli di clientela istituzionale.

Parte L - Informativa di settore (Segue)

Central and Eastern Europe ("CEE")

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 13 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina, a cui si aggiungono attività di Leasing in Lettonia. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2.500 sportelli e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, corporate e istituzionali in tali paesi. Bank Austria AG gestisce questo segmento, operando come sub-Holding per le operazioni bancarie nei paesi CEE.
Il gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.
Per quanto riguarda la clientela *corporate*, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di *cash management* e di *trade finance* alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela *retail*.
L'Asset Gathering opera in Italia tramite FinecoBank che si afferma come una delle prime tre reti di distribuzione con oltre 2.400 promotori finanziari, focalizzata sull'offerta di servizi di pianificazione degli investimenti e di consulenza professionale. FinecoBank è inoltre riconosciuta in Europa come primo broker on line ed è il primo intermediario in Italia. La Banca offre tutti i servizi *banking* delle banche tradizionali e un'ampia gamma di servizi di *trading* e di *investing* attraverso l'utilizzo di una evoluta piattaforma di investimento che, grazie ad una spiccata vocazione all'innovazione, raggiunge livelli di eccellenza qualitativa garantendo al cliente facilità di utilizzo alle migliori condizioni disponibili sul mercato. La Banca propone ai propri clienti la più grande piattaforma di investimento *multimarket* e *multibrand* in Italia (oltre 26 mercati mondiali e oltre 5.000 fondi di 58 diverse case di investimento).
L'Asset Gathering è operativo inoltre in Germania tramite Dab Bank, banca diretta specializzata nell'offerta di servizi di investimento. In qualità di uno dei primi broker on line sul mercato tedesco si rivolge sia agli investitori individuali (B2C) che a quelli istituzionali (B2B).
L'Asset Gathering è anche presente in Austria tramite direktanlage.at, uno dei principali broker on line sul mercato austriaco, acquisito nel 2002 da parte di Dab Bank.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo comprende:

GBS

La mission dell'area Global Banking Service è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. GBS opera sotto la direzione del Chief Operating Officer ('COO'), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, Operations, Workout, Real Estate, Global Sourcing, Sicurezza e Organizzazione.

Corporate Center

L'obiettivo del Corporate Center è quello di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza.

A - Schema primario

Informativa di settore 2013

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2013
Interessi netti	5.347.238	1.761.557	785.512	1.061.900	3.208.477	2.412.285	3.626	218.875	(1.809.084)	12.990.386
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	89	14.792	112.160	15.544	12.564	115.724	3.562	42	49.692	324.169
Commissioni nette	3.348.975	846.623	560.911	512.053	1.059.256	530.513	719.121	252.407	(101.449)	7.728.410
Risultato negoziazione, coperture e fair value	16.599	149.115	164.251	180.362	705.358	1.216.987	1.767	34.663	187.831	2.656.933
Saldo altri proventi/oneri	(25.538)	103.730	(13.599)	22.683	83.566	51.375	3.652	(2.836)	49.944	272.977
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.687.363**	**2.875.817**	**1.609.235**	**1.792.542**	**5.069.221**	**4.326.884**	**731.728**	**503.151**	**(1.623.066)**	**23.972.875**
Spese per il personale	(2.852.121)	(1.196.063)	(842.706)	(445.643)	(1.013.293)	(626.377)	(306.948)	(102.831)	(1.263.335)	(8.649.317)
Altre spese amministrative	(2.339.698)	(914.865)	(581.136)	(298.547)	(1.010.710)	(1.076.189)	(171.094)	(237.122)	1.069.987	(5.559.374)
Recuperi di spesa	505.173	23.115	817	1.285	1.141	5.181	8.260	58.545	111.566	715.083
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(86.110)	(48.858)	(37.510)	(81.815)	(200.202)	(32.104)	(58.250)	(19.168)	(743.146)	(1.307.163)
Costi operativi	**(4.772.756)**	**(2.136.671)**	**(1.460.535)**	**(824.720)**	**(2.223.064)**	**(1.729.489)**	**(528.032)**	**(300.576)**	**(824.928)**	**(14.800.771)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.914.607**	**739.146**	**148.700**	**967.822**	**2.846.157**	**2.597.395**	**203.696**	**202.575**	**(2.447.994)**	**9.172.104**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.919.074)	48.860	(207.430)	(158.698)	(1.280.327)	(942.138)	-	(3.643)	(1.195.880)	(13.658.330)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(6.004.467)**	**788.006**	**(58.730)**	**809.124**	**1.565.830**	**1.655.257**	**203.696**	**198.932**	**(3.643.874)**	**(4.486.226)**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(145.006)	(43.773)	(136.550)	3.071	(40.509)	(144.271)	603	(18.015)	(471.873)	(996.323)
Oneri di ristrutturazione	(148.662)	(357.115)	(104.351)	-	(33.271)	3.436	(4.814)	(7)	(82.160)	(726.944)
Profitti netti da investimenti	(30.943)	25.258	(62.111)	5.087	170.675	(45.445)	(6.646)	(6)	1.265.698	1.321.567
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(6.329.078)**	**412.376**	**(361.742)**	**817.282**	**1.662.725**	**1.468.977**	**192.839**	**180.904**	**(2.932.209)**	**(4.887.926)**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2013
CREDITI VERSO CLIENTELA	182.447.601	79.333.366	48.138.790	25.032.692	71.858.323	94.427.943	42	920.449	983.060	**503.142.266**
DEBITI VERSO CLIENTELA	105.077.363	78.440.047	42.771.233	28.800.070	58.601.451	71.969.395	-	17.712.426	7.557.985	**410.929.970**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	47.316.094	29.659.072	16.384.359	737.485	4.581.753	5.293.660	-	513.533	55.607.823	**160.093.779**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	108.403.962	33.822.824	25.467.342	25.089.095	81.704.824	74.460.120	2.046.247	2.912.941	69.831.223	**423.738.575**

"Group Corporate Center" include l'impatto del Floor sugli RWA.

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2013
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)										
Numero dipendenti "full time equivalent"	39.095	14.284	7.010	18.383	38.326	3.490	1.984	1.467	17.579	**141.619**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)										
Numero dipendenti "full time equivalent"	38.753	13.902	6.936	18.152	47.271	3.466	1.995	1.486	15.904	**147.864**

Parte L - Informativa di settore (Segue)

Informativa di settore 2012

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2012
Interessi netti	5.293.462	1.731.376	812.502	1.149.644	3.158.471	2.961.920	8.040	293.245	(1.531.637)	13.877.023
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	97	20.295	113.295	15.131	14.954	139.855	3.437	20	89.613	396.697
Commissioni nette	3.359.236	891.253	536.247	504.200	972.985	472.673	684.076	217.468	34.676	7.672.814
Risultato negoziazione, coperture e fair value	12.190	127.893	247.758	177.607	533.905	796.807	5.452	43.656	848.802	2.794.070
Saldo altri proventi/oneri	(7.346)	85.835	15.125	20.883	118.010	(16.724)	3.398	(3.336)	40.394	256.239
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**8.657.639**	**2.856.652**	**1.724.927**	**1.867.465**	**4.798.325**	**4.354.531**	**704.403**	**551.053**	**(518.152)**	**24.996.843**
Spese per il personale	(2.975.322)	(1.194.917)	(852.005)	(448.273)	(1.017.712)	(659.072)	(293.357)	(101.914)	(1.307.294)	(8.849.866)
Altre spese amministrative	(2.358.695)	(961.967)	(572.500)	(318.322)	(946.028)	(1.034.550)	(166.364)	(208.466)	1.095.151	(5.471.741)
Recuperi di spesa	383.916	21.528	1.760	1.473	776	5.943	8.993	31.474	83.447	539.310
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(92.004)	(49.233)	(41.559)	(86.115)	(182.787)	(11.828)	(26.087)	(21.428)	(522.621)	(1.033.662)
Costi operativi	**(5.042.105)**	**(2.184.589)**	**(1.464.304)**	**(851.237)**	**(2.145.751)**	**(1.699.507)**	**(476.815)**	**(300.334)**	**(651.317)**	**(14.815.959)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.615.534**	**672.063**	**260.623**	**1.016.228**	**2.652.574**	**2.655.024**	**227.588**	**250.719**	**(1.169.469)**	**10.180.884**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.559.186)	347.526	(208.810)	(151.854)	(800.310)	(1.573.234)	-	(2.843)	(354.688)	(9.303.399)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(2.943.652)**	**1.019.589**	**51.813**	**864.374**	**1.852.264**	**1.081.790**	**227.588**	**247.876**	**(1.524.157)**	**877.485**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(89.212)	20.546	(227.846)	(3.661)	(62.634)	310.870	(18.539)	(17.774)	(78.153)	(166.403)
Oneri di ristrutturazione	(98.152)	(92.875)	(28.258)	-	(1.253)	(20.395)	(12.394)	(166)	(23.420)	(276.913)
Profitti netti da investimenti	(20.898)	5.904	(72.647)	5.472	(11.238)	(114.951)	2.058	(121)	14.829	(191.592)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(3.151.914)**	**953.164**	**(276.938)**	**866.185**	**1.777.139**	**1.257.314**	**198.713**	**229.815**	**(1.610.901)**	**242.577**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2012
CREDITI VERSO CLIENTELA	202.917.727	84.162.869	49.921.545	23.999.068	71.462.661	108.865.516	42	844.998	2.268.109	**544.442.535**
DEBITI VERSO CLIENTELA	105.017.059	80.640.533	44.083.429	26.473.320	58.073.112	74.535.233	-	16.242.151	2.550.047	**407.614.884**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	54.263.611	32.051.480	16.588.638	1.168.075	3.978.256	9.121.024	-	640.651	52.638.894	**170.450.629**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	117.765.378	38.020.921	25.727.609	24.621.624	87.690.653	92.736.404	1.985.822	3.008.852	35.569.498	**427.126.757**

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2012
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)										
Numero dipendenti "full time equivalent"	40.674	14.546	7.069	18.872	39.365	3.800	1.934	1.437	20.143	**147.840**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)										
Numero dipendenti "full time equivalent"	39.713	14.669	7.072	18.623	49.099	3.586	1.968	1.464	20.159	**156.354**

B - Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2013	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	363.209.558	10.233.670	393.980
Germania	203.833.744	3.740.495	223.299
Austria	86.914.652	1.985.366	164.577
Totale altri Paesi europei	180.352.184	8.126.328	391.537
di cui: Europa occidentale	*39.792.330*	*1.196.609*	*14.483*
di cui: Europa centro-orientale	*140.559.854*	6.929.719	377.054
America	7.865.362	277.784	1.282
Asia	3.661.810	38.501	3.175
Resto del mondo	1.134	25	-
Totale	**845.838.444**	**24.402.169**	**1.177.850**

(*) Voce 120 del conto economico.

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2012	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	408.829.528	9.834.312	88.439
Germania	239.482.239	3.535.385	315.329
Austria	90.351.110	2.151.212	190.807
Totale altri Paesi europei	175.064.193	8.284.769	538.076
di cui: Europa occidentale	*33.238.295*	*1.483.736*	*12.981*
di cui: Europa centro-orientale	*141.825.898*	*6.801.033*	*525.095*
America	6.565.748	259.000	1.773
Asia	6.543.133	57.816	4.704
Resto del mondo	1.776	52	-
Totale	**926.837.727**	**24.122.546**	**1.139.128**

(*) Voce 120 del conto economico.

Si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2012" per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo da parte di tre società del Gruppo (da voce "Interessi attivi e proventi assimilati" a voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti").

Inoltre, i dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R. In particolare l'attivo si riduce di 450.517 alla Voce 160 - Altre attività (ove è esposto lo sbilancio netto relativo all'eccedenza di "attività a servizio dei piani" rispetto al "valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti") ed aumenta di 460.771 alla Voce 140 - Attività fiscali anticipate.

Al 31 dicembre 2013, in base al principio contabile IFRS5, sono state classificate come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* le seguenti società:
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK;
- BDK CONSULTING;
- PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK;
- PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL;
- LLC UKROTSBUD;
- LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE;
- SVIF UKRSOTSBUD.

Le informazioni relative al periodo a confronto sono state coerentemente riesposte per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Allegati

Allegati

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato 450
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione 454
Allegato 3 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati 455

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	NOTE AL BILANCIO PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = *Voce 10*	10.808	7.370	Sezione 1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = *Voce 20*	80.910	107.046	Sezione 2
Crediti verso banche = *Voce 60*	61.119	73.995	Sezione 6
Crediti verso clientela = *Voce 70*	503.142	544.443	Sezione 7
Investimenti finanziari	125.722	108.494	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	*30.493*	*25.025*	*Sezione 3*
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	*85.874*	*73.403*	*Sezione 4*
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	*5.305*	*6.208*	*Sezione 5*
Voce 100. Partecipazioni	*4.050*	*3.858*	*Sezione 10*
Coperture	12.464	20.847	
Voce 80. Derivati di copertura	*9.649*	*17.691*	*Sezione 8*
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	*2.815*	*3.156*	*Sezione 9*
Attività materiali = *Voce 120*	10.950	11.586	Sezione 12
Avviamenti = *Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento*	3.533	11.678	Sezione 13
Altre attività immateriali = *Voce 130 al netto dell'avviamento*	1.851	3.928	Sezione 13
Attività fiscali = *Voce 140*	19.951	18.063	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 150*	3.929	8.117	Sezione 15
Altre attività	11.461	11.273	
Voce 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*-*	*1*	*Sezione 11*
Voce 160. Altre attività	*11.461*	*11.272*	*Sezione 16*
Totale dell'attivo	**845.838**	**926.838**	

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2013	CONSISTENZE AL 31.12.2012	NOTE AL BILANCIO PARTE B - PASSIVO
Debiti verso banche = *Voce 10*	110.222	117.320	Sezione 1
Debiti verso clientela = *Voce 20*	410.930	407.615	Sezione 2
Titoli in circolazione = *Voce 30*	160.094	170.451	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = *Voce 40*	63.169	99.123	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = *Voce 50*	702	852	Sezione 5
Coperture	12.799	21.309	
Voce 60. Derivati di copertura	8.682	14.540	Sezione 6
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	4.116	6.769	Sezione 7
Fondi per rischi ed oneri = *Voce 120*	9.629	9.091	Sezione 12
Passività fiscali = *Voce 80*	3.972	7.874	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 90*	2.129	5.628	Sezione 9
Altre passività	22.019	22.328	
Voce 100. Altre passività	*20.938*	*20.923*	*Sezione 10*
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	*1.081*	*1.177*	*Sezione 11*
Voce 130. Riserve tecniche	*-*	*228*	*Sezione 13*
Patrimonio di pertinenza di terzi = *Voce 210*	3.334	3.669	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	46.841	61.579	
- Capitale e riserve	61.168	61.100	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	*277*	*277*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	*(2.486)*	*(1.725)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*101*	*25*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	*(5)*	*-*	*Sezione 15*
Voce 170. Riserve	*19.750*	*10.002*	*Sezione 15*
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	*23.879*	*32.878*	*Sezione 15*
Voce 190. Capitale	*19.655*	*19.648*	*Sezione 15*
Voce 200. Azioni proprie	*(4)*	*(5)*	*Sezione 15*
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(362)	(386)	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	*529*	*65*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	*(1.412)*	*(1.205)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	*520*	*755*	*Sezione 15*
- Risultato netto = *Voce 220*	(13.965)	865	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	**845.838**	**926.838**	

Nota:
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato (Segue)

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	NOTE AL BILANCIO PARTE C
Interessi netti	**12.990**	**13.877**	**Sezione 1**
Voce 30. Margine di interesse	*12.605*	*13.469*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*385*	*408*	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	**324**	**397**	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*262*	*226*	*Sezione 3*
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(84)*	*(24)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*146*	*194*	*Sezione 16*
Commissioni nette	**7.728**	**7.673**	**Sezione 2**
Voce 60. Commissioni nette	*7.594*	*7.623*	*Sezione 2*
+ altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*135*	*49*	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**2.657**	**2.794**	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.305*	*1.313*	*Sezione 4*
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*84*	*24*	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(15)*	*(134)*	*Sezione 5*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	*442*	*1.063*	*Sezione 6*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	*2.000*	*464*	*Sezione 6*
a dedurre: proventi riferibili alla partecipazione in Banca d'Italia	*(1.374)*	*-*	*Sezione 6*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (da Voce 100)	*4*	*30*	*Sezione 6*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*211*	*33*	*Sezione 7*
Saldo altri proventi/oneri	**273**	**256**	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*41*	*53*	
Voce 150. Premi netti	*83*	*161*	*Sezione 9*
Voce 160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*(68)*	*(126)*	*Sezione 10*
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	*1.112*	*809*	*Sezione 15*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(667)*	*(532)*	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*(135)*	*(49)*	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*(107)*	*(119)*	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	*62*	*64*	
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	*(48)*	*(8)*	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*(1)*	*3*	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**23.973**	**24.997**	
Spese per il personale	**(8.649)**	**(8.850)**	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(9.273)*	*(9.072)*	*Sezione 11*
a dedurre: oneri di integrazione	*623*	*222*	
Altre spese amministrative	**(5.559)**	**(5.472)**	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(5.573)*	*(5.424)*	*Sezione 11*
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	*(62)*	*(64)*	
a dedurre: oneri di integrazione	*76*	*16*	
Recuperi di spesa	**715**	**539**	**Sezione 15**
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	*667*	*532*	
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)	*48*	*8*	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	**(1.307)**	**(1.034)**	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(870)*	*(778)*	*Sezione 13*
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*81*	*29*	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*107*	*119*	
a dedurre: oneri di integrazione	*26*	*1*	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(2.707)*	*(611)*	*Sezione 14*
a dedurre: oneri di integrazione	*3*	*1*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*2.053*	*206*	
Costi operativi	**(14.801)**	**(14.816)**	
RISULTATO DI GESTIONE	**9.172**	**10.181**	

Segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	NOTE AL BILANCIO PARTE C
RISULTATO DI GESTIONE	**9.172**	**10.181**	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	**(13.658)**	**(9.303)**	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*(6)*	*34*	*Sezione 6*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(41)*	*(53)*	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(13.795)*	*(8.687)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*184*	*(597)*	*Sezione 8*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(4.486)**	**877**	
Accantonamenti per rischi ed oneri	**(996)**	**(166)**	
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*(879)*	*(203)*	*Sezione 12*
a dedurre: fondo rischi per perdite derivanti da "differenza cambio" sulla controllata kazaka	*(122)*	*-*	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	*5*	*37*	
Oneri di integrazione	**(727)**	**(277)**	
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(733)*	*(277)*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*6*	*-*	
Profitti netti da investimenti	**1.322**	**(192)**	
+ Proventi riferibili alla partecipazione in Banca d'Italia (di cui della Voce 100)	*1.374*	*-*	*Sezione 6*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(147)*	*(158)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*-*	*(16)*	*Sezione 8*
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	*(81)*	*(29)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni -di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	*(43)*	*(93)*	*Sezione 16*
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(1)*	*-*	*Sezione 17*
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*218*	*106*	*Sezione 19*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*1*	*(3)*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*1*	*-*	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(4.888)**	**243**	
Imposte sul reddito del periodo	**1.607**	**1.566**	
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*2.378*	*1.751*	*Sezione 20*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(771)*	*(185)*	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(3.281)**	**1.808**	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	**(639)**	**(121)**	
+ fondo rischi per perdite derivanti da "differenza cambio" sulla controllata kazaka	*122*	*-*	
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*(760)*	*(127)*	*Sezione 21*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*-*	*6*	
RISULTATO DEL PERIODO	**(3.920)**	**1.687**	
Utile di pertinenza di terzi	**(382)**	**(358)**	
Voce 330. Utile di pertinenza di terzi	(382)	(358)	Sezione 22
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(4.302)**	**1.330**	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	**(1.673)**	**(435)**	
Rettifiche di valore su avviamenti	**(7.990)**	**(30)**	
Voce 260. Rettifiche di valore su avviamenti	*(7.990)*	*(30)*	*Sezione 18*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(13.965)**	**865**	

Nota:
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2013 - network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI €)[1]
Revisione contabile[2]	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	2.393
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.678
	Rete Deloitte	Società controllate	17.334
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.[3]	570
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	82
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	-
	Rete Deloitte	Società controllate[4]	1.960
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	35
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	87
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.[5]	829
	Rete Deloitte	Società controllate[6]	13.759
Totale			**38.727**

1. IVA e spese incluse.
2. Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento con l'eccezione del Fondo Pensione UniCredit Previdenza e dei Fondi di Investimento Pioneer presenti in Polonia.
3. Comfort letters relative ad emissioni obbligazionarie, revisione limitata del bilancio di sostenibilità, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O, del Modello Consolidato Nazionale e della Denuncia delle operazioni di credito e finanziamento nonchè lettera a Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. sui principali aspetti di natura contabile riguardanti il "progetto Gibson" come da richiesta della Banca d'Italia.
4. In prevalenza altri servizi di verifica resi alla controllata UniCredit Bank AG per 964 e ad altre sue controllate tedesche per 325 e verifiche richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali (345: Austria e paesi CEE e 162: USA).
5. Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa alle transazioni "Transfer Pricing" dell'esercizio 2012, supporto ai Progetti GIV, NARI e analisi FTP e assistenza "squeeze out" di Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG).
6. Nel dettaglio: assistenza resa alla controllata UniCredit Bank AG nell'ambito del "Findings Program - inc. Project Four" e del progetto CFO Data Warehouse per una spesa di 5.473, assistenza resa alla controllata UniCredit Bank Austria AG nell'ambito dei progetti EuroMib e Basel III per una spesa di 827, servizi erogati alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. ed utilizzati da altre legal Entities del gruppo UniCredit per 4.645, servizi erogati alla controllata indiretta UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH per 1.840 ed utilizzati da altre Legal Entities del Gruppo e servizi fiscali resi alle controllate per una spesa di 591.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits
Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).
Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.
In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.
Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:
- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso *maturity mismatch* fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management
Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)
Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.
L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate
Vedi voce *"RWA - Risk Weighted Assets"*.

Audit
Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne *(internal audit)* che da società di revisione esterne *(external audit)*.

Banking book
Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Basilea 2
Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.
- **Pillar 1 (primo pilastro):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2 (secondo pilastro):** prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3 (terzo pilastro):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito
Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio e il *core tier 1 ratio* obiettivo) e il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale Economico
Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione
Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.
Le cartolarizzazioni possono essere:
- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralized Bond Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor
Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralized Debt Obligation
Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "*unfunded*", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.
I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:
- **CDO di ABS**, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- **Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO)**, aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- **CDO - Balance Sheet**, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- **CDO - Market Value**, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- **CDO - Preferred Stock**, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- **CDO - Synthetic Arbitrage**, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

CGU - Cash Generating Unit
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CLO - Collateralized Loan Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities
Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Tier 1 Capital
Valore calcolato sottraendo al "Tier 1 Capital" (vedi voce) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce RWA - Risk Weighted Assets).

Corporate
Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio
È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Crediti deteriorati
I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration
Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"
In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:
- **"junior"** sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- **"mezzanine"** sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- **"senior"** sono le esposizioni rimborsate per prime.

EVA - Economic Value Added
L'EVA - Econimic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring
Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP
Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement
Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto *(part-time)* vengono conteggiati pro-quota.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund
Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).
A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process
Vedi voce *"Basilea 2 - Pillar 2"*.

Impairment
Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking
Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor
Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IRB - Internal Rating Based
Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

IRS - Interest Rate Swap
Vedi voce "*Swap*".

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke
Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Lead arranger
Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di *rating*, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di *Private Equity* al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default
Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del *default* "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità
Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up
Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note
Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers
Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e *municipal bond* americani, anche in caso di *default* dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un *rating* superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax
Risultato netto operativo dopo le imposte.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) oppure entro una data futura determinata (*American option/European option*).

Originator
Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter
La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi…) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization
Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio
Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default
Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Preference shares
Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le *preference share* possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity
Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in *private equity* comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies
Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "*Commercial Paper*".

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital
È un indicatore calcolato come rapporto fra l'"EVA - Economic Value Added" (vedi voce) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities
Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità
Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato
Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo
Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)
Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sponsor
Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle
Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, *trust* ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.
Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.
Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).
Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)
Sebbene non esista univoca definizione di mutui *subprime*, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Swap
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.
Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).
Nel caso di uno swap di valute (*currency swap*), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital
Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return
È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles
Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR - Value at Risk
Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage
Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("*collateral*") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui *Subprime*, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing
Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Risolvere

In ogni momento, in ogni luogo.

"Durante il ritorno dalle vacanze l'auto di una mia Cliente ha un problema che la costringe a rivolgersi a un'officina di passaggio. Il danno si rivela ingente e il limite giornaliero delle carte di debito non permette a lei e al marito di effettuare il pagamento richiesto in contanti. La signora mi chiama in preda al panico e mi attivo subito **risolvendo il problema nel più breve tempo possibile**. I due riescono così a pagare il dovuto e a ripartire felici. Al rientro ricevo una telefonata dalla Cliente che mi ringrazia e mi comunica che il marito, in seguito all'**esperienza positiva** con UniCredit, **ha deciso di diventare nostro Cliente.**"

Silvia Rieder - Commercial Bank
Pressbaum Branch 2099 - UniCredit Bank Austria

Attestazione

Attestazione ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **467**

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2014

Federico Ghizzoni

Marina Natale

Semplificare

La banca a portata di mano.

Oggigiorno i nostri Clienti hanno sempre meno tempo di recarsi nella propria filiale, seppure abbiano le stesse esigenze di un tempo, per questo necessitano di prodotti hi-tech per accedere ai servizi bancari in qualsiasi luogo e momento. La risposta a questa loro esigenza è: "Subito Banca", un servizio che offre una *app,* studiata insieme ai Clienti, che consente di effettuare numerose operazioni bancarie online, e dà la possibilità di **acquistare i nuovi smartphone e tablet Samsung ad un prezzo vantaggioso**.

Transactional Products and Partnerships - UniCredit - ITALY

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39 **470**

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di
UNICREDIT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di UniCredit S.p.A. e sue controllate ("Gruppo UniCredit") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 7 aprile 2014

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP© - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Maggio 2014

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle Relazioni e Bilancio UniCredit S.p.A. 2013,
delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2013 e del Bilancio di Sostenibilità 2013 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee,
sono state neutralizzate, con il supporto di Officinae Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard
attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF
perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

officinæ verdi
Green Energy | Efficiency | Financial Assessment

UniCredit

WWF

The Gold Standard®
Premium quality carbon credits
Project 397

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009012

UniCredit